

Case popolari, ottomila in attesa E all'Ater aumentano le domande

RIGO / PAGINE 2 E 3



Residenti in calo nelle città Preferita la vita di periferia

DALLA ZUANNA E VOI / PAGINE 14 E 15



VIA LIBERA AL DECRETO CONTRO LE SPECULAZIONI, CHE STABILISCE ANCHE UN CREDITO D'IMPOSTA PER GLI AUTOTRASPORTATORI. AIUTI AL SETTORE PESCA

Slovenia, benzina più cara

Oltre confine si potranno fare solo 30 litri. Il governo Meloni corre ai ripari e taglia le accise di 25 centesimi

LA POLITICA

INTERVISTA AL MINISTRO

Ciriani: «Sì, il referendum avrà anche valore politico»



Il ministro Luca Ciriani

«L'Anm si è messa in totale contrasto con il governo e con il ministro della Giustizia». Parole del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, che attribuisce ai giudici la colpa di aver esacerbato il clima della maratona pre-referendaria.

CARLO BERTINI / PAGINA 9

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

MENU EUROPEO PER DIGERIRE PURE LA GUERRA

Nel bel mezzo della Epica furia di Trump e Netanyahu, l'Europa prova a guardare avanti e a reagire alle crisi che la circondano. / PAGINA 19

Un taglio delle accise sui carburanti per 20 giorni. Questa la principale misura approvata in Consiglio dei ministri contro il caro-carburanti. La norma assorbe il rafforzamento della social card, che avrebbe invece riguardato solo i percettori dei redditi bassi. Previsti anche aiuti all'autotrasporto, alla pesca e un potenziamento dei poteri di Mr Prezzi. E mentre l'Italia cerca di contenere l'impennata dei prezzi di gasolio e benzina, la Slovenia da martedì rincarerà il pieno per evitare ulteriori assalti di automobilisti italiani nelle aree di servizio.

GASPARETTO E GIANTIN / PAGINE 6 E 7

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

**Colpito impianto di gas in Iran
Missili di Teheran su Riad e Qatar**

Trump e Netanyahu alzano il tiro puntando al cuore energetico dell'Iran. Israele e Usa hanno preso di mira le infrastrutture chiave dell'industria del greggio e del gas naturale.

INTRECCIALAGLI / PAGINE 4-5

PROPOSTA DA UDINE DOPO LO STOP

**Mostra sui disegni dei bimbi di Gaza
Pordenone ora rischia di perderla**

Dopo le proteste di alcuni genitori la scuola paritaria Vendramini, a Pordenone, ha stoppato la mostra dei disegni dei bambini di Gaza. Tante le proposte per ospitarla, anche da Udine. BENOTTI / PAGINA 18

DOTTORESSA IN SCIENZE E TECNICHE DEL TURISMO A UDINE. «PER DUE ANNI NON HO FATTO ALTRO CHE STUDIARE»



Alida si laurea a 75 anni: «Un sogno realizzato»

Corona d'alloro a Udine per Alida Liberale, che ieri pomeriggio si è laureata (F. Petrusi) DALMASSO / PAGINA 30

IN CRONACA

SAN GIORGIO DI NOGARO

**Infortunio mortale:
due cerimonie per Tommaso**



Tommaso Enzo Andreuzza

Due cerimonie per Tommaso Enzo Andreuzza, morto a 27 anni alla Fincantieri: una a Trieste, una a San Giorgio di Nogaro. ARTICO / PAGINA 39

MAJANO. IL BIMBO AVEVA 14 MESI

**I genitori di Francesco:
«Aspettiamo risposte»**



Il piccolo Francesco Tommasini

Per accertare le cause della morte del piccolo Francesco Tommasini, il bimbo di 14 mesi morto al Santa Maria della Misericordia nella notte tra lunedì e martedì, ieri mattina è stato effettuato un riscontro diagnostico in ambito ospedaliero. Non è stata disposta, al momento, alcuna autopsia da parte della Procura di Udine. CESARE / PAGINA 35

SI CORRE IL GIORNO DELL'80° COMPLEANNO DEL NOSTRO GIORNALE

Udin Bike ispirata al Messaggero



Presentate Udin bike e t-shirt dedicate

La vecchia Udine Pedala si rifà il look (percorso incluso) e torna con la seconda edizione di Udin Bike Festival. Smesse le "antiche" t-shirt dell'evento - iconica quella del '99, con la fiamma di gente in bici rappresentata in versione fumetto - è tempo di indossare l'abito di gala, non fosse per la speciale occasione in cui il 24 maggio si andrà a correre: a ottant'anni esatti dall'uscita del primo numero del Messaggero Veneto. NARDUZZI / PAGINE 24 E 25

ABACO VIAGGI abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077		
NEW	NEW	NEW
Roma, Tivoli e i Castelli Romani	Cotswolds e Stonehenge, cuore della campagna inglese	Valencia, riflessi di Mediterraneo
5 giorni - 4 notti	5 giorni - 4 notti	4 giorni - 3 notti
€ 1.190	€ 1.680	€ 1.120

Dialogo con l'Unione Europea su appalti e investimenti

«Il Programma di lavoro dell'Unione europea per il 2026 affronta temi importanti. Fra questi quello degli appalti che, andando a regolamentare la concorrenza, è certamente di competenza nazio-

nale ma che tocca anche la capacità della nostra Regione di affiancare le stazioni appaltanti sia con strumenti pratici che con interventi di semplificazione». Così l'assessore Cristina Amirante.



«Rigenerazione al centro della riforma»

«Le politiche abitative e la rigenerazione urbana rappresentano due pilastri del lavoro che la Regione sta portando avanti in modo organico. Con la Legge regionale 8 del 2025 abbiamo avviato

un percorso strutturato di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente. A questa si affianca la nuova legge sulle politiche abitative». Lo ha detto l'assessore Cristina Amirante.



L'emergenza abitativa in Friuli Venezia Giulia

LE CASE ATER

ATER	Alloggi a disposizione	Locati	Idonei (non contr.)	Sfitti/ non locabili	Domande valide non soddisfatte	Rifiuti alloggio	Assegnazioni
Trieste	12.254	9.465	57	2.732	3.005	193	214
Pordenone	3.794	3.541	21	232	1.746	51	128
Udine	8.745	7.510	373	858	2.699	41	270
Gorizia	4.689	3.566	138	865	862	44	89
TOTALI	29.482	24.082	589	4.687	8.312	329	701

Interventi finanziati		
ATER	Spesa prevista (€)	Contributo (€)
Gorizia	5.530.500,00	1.719.975,00
Pordenone	1.600.000,00	1.580.300,00
Trieste	3.954.025,00	3.533.000,00
Udine	2.625.000,00	2.546.200,00
Totale 2025	13.709.525,00	9.379.475,00

Dettagli interventi	
ATER Gorizia	
◆ Riqualficazione urbana e costruzione Ronchi dei Legionari (Case Pater I° lotto)	Spesa: 5.360.000,00 € - Contributo: 1.549.475,00 €
◆ Adeguamento alloggi non allocabili Gorizia/Monfalcone/Cormons/S. Canzian	Spesa: 170.500,00 € - Contributo: 170.500,00 €
ATER Pordenone	
◆ Riqualficazione per efficientamento energetico Prata di Pordenone (via Buonarroti 4)	Spesa: 1.320.000,00 € - Contributo: 1.320.000,00 €

◆ Installazione piattaforma elevatrice Casarsa (via Mantegna 12)	Spesa: 90.000,00 € - Contributo: 90.000,00 €
◆ Bonifica amianto Sacile (via Chiaradia 9-10)	Spesa: 30.000,00 € - Contributo: 30.000,00 €
◆ Rifacimento centrali idriche San Vito al Tagliamento	Spesa: 40.000,00 € - Contributo: 40.000,00 €
◆ Adeguamento alloggi non allocabili Pordenone (via Carducci 15)	Spesa: 40.000,00 € - Contributo: 33.500,00 €
◆ Adeguamento alloggi non allocabili San Vito al Tagliamento (via Brigata di Nanni 20)	Spesa: 80.000,00 € - Contributo: 66.800,00 €
ATER Trieste	
Efficientamento energetico superfici Trieste (via Valmaura 45-79)	Spesa: 1.708.525,00 € Contributo: 1.595.826,00 €
◆ Efficientamento energetico Comuni vari	Spesa: 1.066.000,00 € Contributo: 909.086,00 €



Alloggi Ater

Più di 8 mila in attesa

Aumenta il numero delle domande che ancora non sono state soddisfatte, nonostante i nuovi appartamenti
Lo scorso anno ci sono stati 700 ingressi, ma con i bandi le richieste hanno superato le disponibilità

Cristian Rigo

Si allunga la lista delle persone in attesa di una casa Ater. Alla fine dello scorso anno in Fvg le domande valide non ancora soddisfatte erano 8.312, pochi mesi prima erano 7.227. Le richieste di un'abitazione popolare sono aumentate di quasi 1.100 unità e questo nonostante nel corso del 2025 ci siano state 701 nuove assegnazioni. Il che significa che ogni giorno in regione hanno trovato un appartamento ad affitto calmierato quasi due persone (o famiglie). Un risultato raggiunto in parte grazie al completamento di nuovi alloggi, in parte con la ristrutturazione di quelli esistenti. Il numero di alloggi sfitti di proprietà delle Azienda territoriale è infatti diminuito da 5.003 a 4.687.

LE STRATEGIE

«Insieme alle Ater stiamo agen-



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE
E AL TERRITORIO DEL FVG

«Puntiamo a recuperare i tre quarti dei 4.600 spazi sfitti. Gli altri saranno venduti o demoliti»

do su due fronti, da un lato realizzando nuovi edifici e nel corso del 2025 ne abbiamo inaugurati diversi, e dall'altro recuperando quelli che necessitano di un adeguamento. L'obiettivo - spiega l'assessore alle Infrastrutture e al Territorio, Cristina Amirante - è dare risposta alla richiesta di casa».

IL PIANO

L'obiettivo di Amirante è quella di «restituire i tre quarti degli alloggi attualmente vuoti, e di vendere o demolire, perché irrecuperabile, il restante quarto». Attualmente in regione gli alloggi oggetto di riatto sono più di 1.700 mentre 2.800 sono oggetto di manutenzione straordinaria o di vendita.

I FONDI

Nel 2024 sono stati assegnati alle Ater 54,5 milioni di fondi regionali e nel 2025 31,3 milioni. «Per quest'anno - illustra Amirante - abbiamo già messo

a disposizione i 15 milioni nella ripartizione del fondo sociale che consente alle Ater di fare manutenzioni straordinarie e a fine mese aspettiamo di ricevere le richieste puntuali delle singole aziende in maniera da poter incrementare le risorse con l'assestamento estivo». L'incremento delle risorse consentirà anche di fare fronte all'impennata dei costi in edilizia. Che hanno penalizzato anche le Ater, basti pensare che la spesa per il passaggio da un inquilino all'altro è aumentata fino al 50%: per la manutenzione ordinaria servono in media 20 mila euro per alloggio, ma in alcuni territori si può arrivare a 50 mila euro. Il piano pluriennale delle aziende Ater, in attesa dell'aggiornamento previsto a fine mese, prevede la realizzazione di 52 nuovi alloggi e la manutenzione straordinaria o la ristrutturazione di 80 che dovrebbero essere fruibili tra la fine del 2026 e il

2030.

IL PNRR

Con il Pnrr sono arrivate ulteriori risorse per le manutenzioni straordinarie con un investimento totale di quasi 85,89 milioni, di cui 61,8 coperti dal Pnc (il Piano nazionale complementare al Pnrr), 15,2 milioni dal Fondo opere indifferibili, 4,3 milioni da stanziamenti regionali e 4,4 milioni da fondi Ater. Un programma straordinario che porterà a realizzare 906 alloggi in 27 interventi.

CANTIERI PER 1.200 ALLOGGI

Tenendo in considerazione anche gli interventi privati o pubblico-privati finanziati in parte dalla Regione, l'assessore evidenzia che l'offerta abitativa è destinata ad aumentare: «Tra le opere realizzate attraverso il Fondo Housing Sociale Fvg e quelli finanziati con il primo bando di rigenerazione urbana previsto dalla legge regio-

nale 8 del 2025, stiamo lavorando complessivamente su oltre 1.200 alloggi, rafforzando in modo concreto l'offerta abitativa sul territorio».

IL MONITORAGGIO

Amirante ricorda anche il lavoro che la Regione sta portando avanti con la nuova legge sulle politiche abitative, che introdurrà tavoli territoriali dedicati all'analisi del fabbisogno abitativo: «Conoscere nel dettaglio le esigenze dei territori è fondamentale per calibrare gli interventi e costruire politiche efficaci», dice.

APPARTAMENTI SFITTI

Il numero complessivo di alloggi a disposizione delle Ater è arrivato a 29.482 di cui 4.687 risultano sfitti o non locabili. Ed è su quest'ultima cifra che la Regione sta lavorando insieme alle singole aziende territoriali. Gli interventi finanziati lo scorso anno ammontano a

Confartigianato: «La casa vista come servizio»

La casa è sempre meno considerata bene e sempre più servizio, ha fatto notare Confartigianato Fvg con Graziano Tilati, e si espande la “zona grigia” in cui si colloca chi non punta né all’acquisto,

troppo impegnativo, né a un alloggio Ater, chiedendo semplicemente a un’abitazione dignitosa e dai costi sostenibili. Ed è proprio a quella zona grigia che guardano le categorie e le politiche regionali.

**Confronto avviato anche con l’Ance**

Con la Regione l’Ance Fvg si sta confrontando, come spiega il presidente Marco Bertuzzo, «per trovare la formula migliore in particolare per consentire di riqualificare o ricostruire il patrimonio esistente,

viste le norme, condivise, sul consumo di suolo. Bene i bonus ai privati, che sostengono le ristrutturazioni e danno lavoro alle imprese, ma noi auspichiamo che l’incentivazione venga ampliata».

**L’emergenza abitativa in Friuli Venezia Giulia**

Patto pubblico-privato per fornire risposte anche alla fascia grigia

Progetti per chi non può permettersi un mutuo e non rientra nelle graduatorie
Con l’housing sociale vengono proposti immobili in affitto a prezzo calmierato

◆ Manutenzione straordinaria programmata
Comuni vari
Spesa: **696.500,00 €** – Contributo: **545.088,00 €**

◆ Adeguamento alloggi non allocabili
Trieste/Duino Aurisina
Spesa: **483.000,00 €** – Contributo: **483.000,00 €**

ATER Udine

◆ Nuova costruzione
Latisana (via Annia snc)
Spesa: **2.300.000,00 €** – Contributo: **2.300.000,00 €**

◆ Adeguamento alloggi non allocabili
Comuni vari
Spesa: **325.000,00 €** – Contributo: **246.200,00 €**



Alle aziende territoriali la Regione ha versato 54,5 milioni nel 2024 e 31,3 l’anno successivo: per il 2026 al momento ce ne sono altri 15

«Conoscere nel dettaglio le esigenze abitative delle diverse zone è fondamentale per calibrare al meglio gli interventi»

13,7 milioni di cui 9,3 coperti dalla Regione. Tra questi, i più importanti sono quello a Ronchi dei Legionari (5,3 milioni) a Prata di Pordenone (1,3) e a Latisana (2,3). Per quanto riguarda le 8.312 domande non soddisfatte, 3.005 sono a Trieste dove gli appartamenti vuoti sono 2.732, seguita da Udine con 2.699 (858 alloggi sfitti), poi Pordenone con 1.746 (232) e Gorizia con 862 (865).

LE CAUSE

Sul perché il numero di alloggi sfitti sia così rilevante, Amirante non ha dubbi: «Molti edifici sono stati costruiti per ospitare per poco tempo le persone nel periodo post bellico. Ci sono interi edifici degradati, da demolire e ricostruire. In più alcuni alloggi sono stati venduti e non è possibile procedere a un recupero del patrimonio edilizio senza l’assenso di tutti i condomini, che difficilmente arriva all’unanimità».

FOCUS**Il piano Ue**

Il Piano Casa Europeo (European Affordable Housing Plan), presentato dalla Commissione Ue a dicembre 2025, mira ad aumentare l’offerta di alloggi accessibili, sostenibili e di qualità. Con un fabbisogno stimato di 650 mila nuove unità annue, il piano punta a favorire investimenti (circa 150 miliardi l’anno), ridurre la burocrazia e regolare gli affitti brevi.

**L’europarlamento**

Secondo il Parlamento europeo nell’Unione mancano circa 10 milioni di abitazioni e i canoni di locazione sono aumentati di oltre il 30% negli ultimi anni. Una pressione che pesa in particolare su giovani e famiglie. «Una generazione che non può permettersi una casa non può costruire un futuro», ha sintetizzato il relatore del rapporto, lo spagnolo Borja Giménez Larraz. Il parlamento dell’Ue ha infatti approvato il primo rapporto dedicato alla crisi abitativa nell’Unione. Il testo, adottato con 367 voti favorevoli, 166 contrari e 84 astensioni, traccia una linea di indirizzo per la Commissione europea e per i governi nazionali: più case accessibili, più investimenti e nuove regole.

Hanno un reddito troppo alto per poter accedere alla graduatoria dell’edilizia sovvenzionata, ma allo stesso tempo non si possono permettere di sostenere le rate di un mutuo o di pagare un affitto a prezzo di mercato. Sono principalmente giovani coppie, ma anche lavoratori mobili, famiglie a basso reddito o anziani. Le tipologie di chi può ritrovarsi nella cosiddetta fascia grigia, complice anche la perdita del potere di acquisto, sono sempre di più. Ed è principalmente per dare risposta a questa esigenza che si stanno moltiplicando i progetti di housing sociale (o edilizia residenziale sociale), un modello abitativo che offre alloggi a canone calmierato o vendita convenzionata sostenuto da partnership pubblico-privata.

L’EX CASERMA A UDINE

L’ultimo progetto completato è stato quello dell’ex caserma Osoppo a Udine dove sono stati inaugurati 76 nuovi alloggi sociali finanziati dal Fondo Housing Sociale Fvg nell’ambito del progetto di rigenerazione urbana “Experimental City”. «Pubblico e privato – sottolinea l’assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante – devono lavorare insieme per garantire una risposta ampia e inclusiva, capace di coinvolgere sia le persone in maggiore difficoltà sia quella fascia di popolazione che oggi fatica a trovare casa sul mercato».

RIGENERAZIONE

«L’intervento realizzato a Udine – sottolinea Amirante – dimostra cosa significa davvero rigenerazione urbana: dare nuova vita a un quartiere della città integrando residenze, servizi, spazi pubblici e comunità. È un progetto pilota che indica una strada concreta per affrontare il tema della casa e che può essere replicato in altri contesti del Friuli Venezia Giulia. Con rigenerazione urbana si intende un processo prima di tutto sociale ed economico e solo dopo edilizio».

GLI ALTRI INTERVENTI

Proprio Social Housing Fvg



L’edificio che ospita 76 alloggi nell’ex caserma Osoppo a Udine

**IL PROGETTO**

SONO STATI REALIZZATI ANCHE LA SCUOLA MATERNA E CAMPI SPORTIVI

Amirante: «Aumentare la disponibilità di locazioni ci permette di rendere più attrattivo il territorio»

ha attivato progetti che hanno messo a disposizione del territorio regionale decine di alloggi in diciassette complessi realizzati ex novo o frutto di rigenerazione urbana. A Trieste gli interventi hanno toccato due stabili in strada per Catinara e in viale Ippodromo-Trieste. In provincia di Udine, oltre al progetto nell’ex caserma Osoppo, sono stati varati i piani ribattezzati Borgo Lumi (56 alloggi), Villaggio dello Sport (41), Borgo Magretti a Remanzacco (32), Udine2612 (23), Borc de Roe (46), Residenza Giuliana Hs a Piasan di Prato (19), Abita Lignano (20) a Lignano, Corte

Facci (16). Nel Pordenonese Corte di Naon (35), AbitaPordenone (18), Condominio Teatro a Pasiano (15), Maniago2Cigni (15) e AbitaManiago (12). In provincia di Gorizia il progetto di maggior rilievo nel portafoglio è Fermata Ceresina a Monfalcone, con 67 alloggi.

LA NUOVA LEGGE

Sul tema casa, l’assessore Amirante è al lavoro anche per la nuova legge sulle politiche abitative, che, assicura, «porteremo in commissione e in aula entro questa estate insieme al Piano di governo del territorio, con l’obiettivo di inse-

rare il social housing come standard urbanistico della città pubblica. Abbiamo lavorato per più di un anno con i portatori di interesse e a metà febbraio abbiamo raccolto i pareri interni. Intendiamo dare risposte alla fascia grigia e potenziare anche gli alloggi di emergenza inoltre ci saranno soluzioni per favorire l’incontro tra domanda e offerta soprattutto per quanto riguarda gli affitti. Aumentare la disponibilità di case in locazione è uno degli elementi centrali per rendere i nostri territori più attrattivi e sostenere nuovi percorsi di vita e di lavoro».

LE CASE DEI PRIVATI

A fronte dell’incremento della domanda di alloggi, soprattutto in affitto, aumenta paradossalmente il numero di case, quasi sempre da ristrutturare, che restano inutilizzate. Tanto che secondo l’Ance in Friuli Venezia Giulia è sfitto il 25 per cento delle abitazioni. Con punte nelle aree interne e nei piccoli centri, più esposti al calo demografico, ma percentuali alte anche in aree urbane a forte pressione abitativa, come la stessa Trieste.

LA LEGGE 8

Per favorire il recupero del patrimonio edilizio la giunta Fedriga ha puntato sulla Legge regionale 8/2025 che disciplina in particolare gli interventi di rigenerazione edilizia attraverso contributi destinati a manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione, con una dotazione per il 2025 pari a circa 39 milioni di euro. «Una parte significativa delle domande – precisa Amirante – riguarda alloggi destinati alla locazione a canone concordato, a conferma della forte attenzione verso strumenti di affitto calmierato». Accanto a questo, ci sono i bandi per l’efficientamento energetico che prevedono contributi fino al 75 per cento per i nuclei con Isee fino a 25 mila euro e fino al 50 per cento tutti anche per interventi già conclusi, rafforzando il collegamento tra politiche abitative e transizione energetica. —

C. RI.

Medio Oriente in fiamme

Piovono bombe su petrolio e gas Il Golfo brucia L'Iran: «Vendetta»

Raid israelo-americano sulle raffinerie. Teheran furiosa
La risposta: attacchi contro Arabia Saudita e Qatar

Stefano Intreccialagli / ROMA

Donald Trump e Benjamin Netanyahu alzano il tiro puntando al cuore energetico dell'Iran. Israele e Stati Uniti hanno infatti preso di mira le infrastrutture chiave dell'industria del greggio e del gas naturale della Repubblica islamica, colpendo gli impianti di Asaluyeh - che ospita impianti petroliferi e petrolchimici - e soprattutto South Pars, il più grande giacimento di gas naturale al mondo. Entrambe le strutture sono affacciate sul Golfo, a poche centinaia di chilometri dallo Stretto di Hormuz. Il loro inserimento tra gli obiettivi ha scatenato la vendetta della Repubblica islamica che ha promesso di «radere al suolo» gli impianti energetici nemici, attaccando prima in Arabia Saudita - dove è stato intercettato un drone indirizzato a un impianto di gas della Provincia orientale - e poi in Qatar, dove un incendio è scoppiato nell'importante impianto di Ras Laffan a seguito di un raid, causando «gravi danni».

Un'escalation che ha fatto schizzare ulteriormente i prezzi di petrolio e gas tra i timori che l'offensiva israelo-americana non conosca linee rosse. E che intanto prosegue anche nell'obiettivo di smantellare la leadership iraniana: dopo Larijani e Soleimani, l'Idf ha rivendicato di aver ucciso anche il ministro

dell'Intelligence Ismail Khatib. «Siamo nella fase decisiva», ha esultato il ministro israeliano Katz. «Nessuno in Iran gode di immunità. E tutti sono nel mirino». «Israele ha aiutato operativamente a trasmettere un messaggio degli Usa: o viene sminato e riaperto lo Stretto di Hormuz, o distruggeremo tutto l'impianto di South Pars, così come altre infrastrutture energetiche», ha minacciato una fonte israeliana a Channet 12, sottolineando che il raid è stato «pienamente coordinato con gli Usa».

IL CAMBIO DI ROTTA

Una precisazione che evidenzia un cambio di posizione

Il regime: «Gli impianti Usa saranno equiparati alle basi militari americane»

di Washington, che finora sembrava riluttante a danneggiare infrastrutture cruciali per la futura ripresa dell'Iran. L'amministrazione Usa aveva criticato i precedenti attacchi israeliani contro i depositi di petrolio a Teheran e aveva chiesto di non colpire le infrastrutture energetiche, tanto che anche nei raid della scorsa settimana su Kharg - isola da cui transita l'80% dell'export petrolifero di Teheran - le forze Usa avevano rivendicato di aver

colpito solo strutture militari. Il cambio di passo israelo-americano, considerato una vera «svolta» dagli analisti, rende più pericolosa una partita che già sta portando gravi ripercussioni sulle economie mondiali, mentre a Hormuz manca ancora una decisione su una possibile missione militare a difesa dei traffici commerciali.

Stavolta, anche gli alleati Doha e Abu Dhabi hanno condannato i raid su South Pars parlando di «pericolosa escalation» e di «azione irresponsabile»: il giacimento di gas è infatti il più grande al mondo, condiviso tra Iran e Qatar, e rappresenta il 40% della produzione di gas di Teheran. Le conseguenze degli attacchi si sono fatte sentire in Iraq, dove le importazioni di gas dall'Iran si sono completamente interrotte.

LA RAPPRESAGLIA

La rappresaglia di Teheran ha già colpito Qatar ed Arabia Saudita e i pasdaran hanno emesso ordini di evacuazione anche per gli impianti petrolchimici degli Emirati, chiarendo che ora, «gli impianti petroliferi legati agli Usa saranno equiparati alle basi militari americane». Il presidente Masoud Pezeshkian ha messo in guardia dalle «conseguenze incontrollabili» dell'escalation. E anche Mojtaba Khamenei ha rotto il silenzio promettendo che Israele e Stati Uniti «pagheranno». —



Come si è riorganizzato il regime in Iran

MOJTABA KHAMENEI <i>Guida suprema</i> ● Eletto poco dopo l'uccisione del padre Il suo ruolo è stato già messo in dubbio data la ferita riportata in seguito ad un raid e il debutto da leader tramite un messaggio letto in tv da una speaker	MASOUD PEZESHKIAN <i>Presidente</i> ● Ex cardiologo eletto dopo la morte del predecessore, Ebrahim Raisi Nonostante occupi la seconda carica, la sua influenza è limitata dal suo essere un riformista moderato che voleva liberarsi dal giogo dei Pasdaran e trovare un'intesa con Washington	GHOLAM-HOSSEIN MOHSENI-EJE'I <i>Capo della Giustizia</i> ● Terzo nel triumvirato che con Araf e Pezeshkian ha guidato il Paese fino all'avvento del figlio di Khamenei Non ha mai avuto particolari ambizioni di scalata
AHMAD VAHIDI <i>Generale dei Pasdaran</i> ● Nominato dopo l'uccisione di Mohammad Pakpour nel primo giorno dell'attacco di Usa e Israele Viene considerato uno dei falchi più temibili del regime. In passato ha guidato le forze Quds, gli 007 dei Pasdaran, ed è considerato uno dei principali sostenitori di un Iran dotato di armi atomiche	ALIREZA ARAFI <i>Componente dell'Assemblea degli esperti</i> ● Religioso di alto rango, è stato per anni l'imam della preghiera del venerdì nella città santa di Qom È integrato nel sistema ma è anche lui distante dall'intransigenza dei falchi della sicurezza	 MOHAMMAD BAGHER GHALIBAF <i>Presidente del Parlamento</i> ● È un veterano di guerra che è stato anche a capo della forza aerospaziale dei Pasdaran, oltre ad aver ricoperto la carica di sindaco di Teheran

ANSA

LO SCENARIO

L'incubo di 20 mila marittimi bloccati nelle navi a Hormuz

Allarme per gli equipaggi a bordo di 3200 petroliere e navi mercantili nel Golfo Persico esposti ai rischi bellici Imo, riunione urgente a Londra

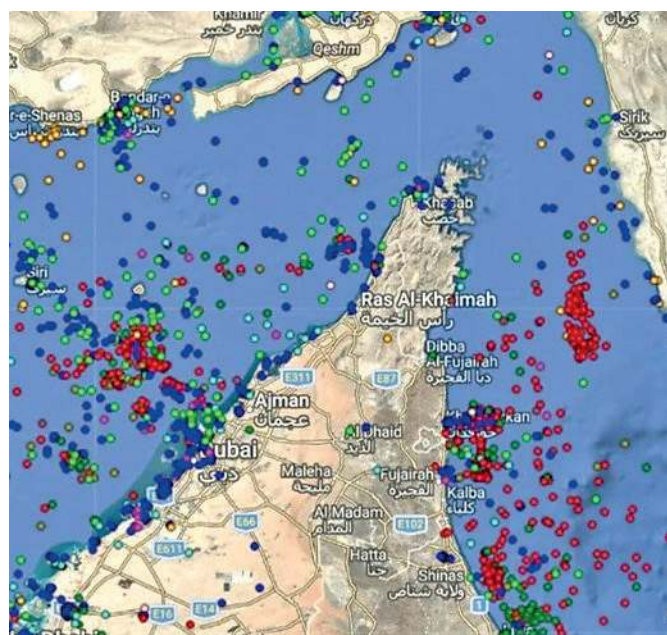
LONDRA

Uno snodo cruciale per il commercio globale degli idrocarburi e di una quantità di altre merci semi-paralizzano. Ma anche «20.000 marittimi» di varia nazionalità «bloccati a bordo di circa 3.200 petroliere e navi mercantili nel Golfo Persico, esposti al pericolo bellico.

È lo scenario da incubo delle acque attorno allo strategico Stretto di Hormuz, chiuso in larga parte dall'Iran per la prima volta nella storia moderna in risposta agli attacchi di Usa e Israele. Uno scenario al centro di una riunione d'emergenza dell'Organiz-

zazione marittima internazionale (Imo), con sede a Londra, dove in queste ore si fronteggiano i rappresentanti di Paesi schierati sulle opposte barricate di questo conflitto che minaccia d'innescare contraccolpi energetici ed economici dalle proporzioni incontrollabili.

A lanciare l'allarme, in apertura dei lavori, è stato il segretario generale, Arsenio Dominguez, il quale ha solle-



Le navi bloccate nello Stretto di Hormuz

citato gli Stati di bandiera delle navi bloccate e i Paesi costieri a dare «priorità al sostegno degli equipaggi in difficoltà» e a «incoraggiare il loro rimpatrio, ove possibile». Più facile a dirsi che a fare, d'altronde, in un contesto nel quale anche una dichiarazione comune fra i partner dell'I-mo va dosata fra mille difficoltà.

La parola chiave per Dominguez è «de-escalation», precondizione di ogni speranza di ritorno a un minimo di normalità, a partire dall'obiettivo dichiarato fin da subito della riapertura almeno di «un corridoio navale sicuro». Mentre gli stessi alleati di Washington, europei in primis, si chiamano per ora fuori. —

Medio Oriente in fiamme

KHATIB

Cade anche il ministro incubo dei dissidenti

ROMA

Cade un altro pezzo grosso della Repubblica Islamica. L'ennesima operazione riuscita dell'Idf, che con un attacco mirato a Teheran ha ucciso Ismail Khatib, ministro dell'intelligence e comandante della milizia "Imam Hussein". Politico e religioso di alto rango, 65 anni, era considerato uno dei più stretti alleati dell'ex guida suprema Ali Khamenei e da venerdì era finito nella lista nera messa a punto dagli Usa con i leader iraniani più ricercati, con una taglia da 10 milioni di dollari. La sua morte è stata accolta dalla Casa Bianca, che ha parlato di «una buona cosa per gli Stati Uniti». Le autorità di Teheran invece hanno promesso vendetta. «Khatib era stato nominato ministro dell'Intelligence dalla Guida Suprema Ali Khamenei nel 2021. Svolgeva un ruolo chiave nel sostenere la repressione interna e le attività terroristiche del regime», ha riferito l'Idf. —

Un frame video dell'impatto di un missile iraniano su Ras Laffan

IL FENOMENO SEMPRE PIÙ MASSICCIO

Israele e gli informatori «Sono iraniani anonimi»

Messaggi dettagliati in tempo reale sugli spostamenti, informazioni preziose per l'intelligence israeliana arrivano da dentro l'Iran, da account anonimi sull'ex Twitter o inviati direttamente agli account Telegram affiliati al Mossad e all'Idf in farsi, ma anche ai canali Usa. Il fenomeno è diventato più massiccio nella seconda settimana della guerra, dopo che i bombardamenti alle caserme della temuta forza dei Basij hanno costretto i funzionari della repressione a mischiarsi in spazi pubblici, e

spesso a camuffare i posti di blocco utilizzando mezzi civili come i taxi gialli, come testimoniano alcuni video condivisi dagli utenti.

La presa degli 007 israeliani sul suolo iraniano è testimoniata dalle innumerevoli operazioni nel corso degli anni, quando ancora si parlava di «guerra ombra». I collaboratori sul campo, spesso appartenenti alle minoranze etniche più perseguitate dal regime degli ayatollah, non sono una novità, dice all'ANSA Oded Ailam, già capo della divisione



Il capo del Mossad David Barnea

antiterrorismo del Mossad. «Ma ora stiamo assistendo a un fenomeno diverso, che non abbiamo mai visto in queste dimensioni: un numero imponente di iraniani contatta i canali israeliani e Usa per fornire informazioni precise su obiettivi, che vengono poi incrociate e verificate dall'intelligence con gli strumenti tecnologici», spiega Ailam.

IL CASO

Gabbard smentisce Trump sul nucleare Poi fa dietrofront



L'intervento della direttrice dell'Intelligence Nazionale, Tulsi Gabbard

Per la capo degli 007 Usa la Repubblica islamica non stava cercando di arricchire l'uranio. Ma la frase salta: «Decide il presidente»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Tulsi Gabbard tra l'incudine di un impeachment da parte dei democratici e il martello dell'ira funesta di Donald Trump. La numero uno dell'intelligence americana esce ammaccata da un'audizione in Senato durante la quale è stata accusata dall'opposizione di aver cambiato la sua testimonianza sulla guerra contro l'Iran per non contraddire il commander-in-chief.

LA DICHIARAZIONE

Nella dichiarazione scritta presentata ai senatori, infatti, Gabbard, affermava: dopo l'operazione Midnight Hammer dello scorso giugno «il pro-

gramma di arricchimento nucleare di Teheran è stato annientato», e «da allora non ci sono stati tentativi di ricostruire i loro impianti». Una valutazione che smentisce, senza mezzi termini, Trump e tutte le sue motivazioni per sferrare il secondo attacco al regime. Peraltro in linea con le accuse all'amministrazione mosse dal capo dell'antiter-

Non è la prima volta che la funzionaria e il tycoon si scontrano sull'Iran

rorismo, Joe Kent, che si è dimesso proprio per questo. Quando, però, la numero uno dell'intelligence ha letto la sua dichiarazione in aula ha ommesso questo passaggio fondamentale, limitandosi a sottolineare che «prima dell'operazione Epic Fury, l'Iran stava

cercando di riprendersi dagli attacchi di giugno rifiutandosi di rispettare gli obblighi dell'Aiea».

LE OBEZIONI

Un netto cambio di passo che ha scatenato le obiezioni dei democratici. Pressata dal senatore dem Mark Warner, Gabbard ha sostenuto che non aveva tempo per leggere l'intera testimonianza e quindi «aveva saltato alcuni parti». Mentre quando un altro dem, Jon Ossoff le ha letto le testuali parole della dichiarazione scritta, la numero uno dell'intelligence ha eluso la domanda rispondendo che «solo Trump ha il potere di stabilire cosa sia o non sia una minaccia imminente». Un refrain ripetuto in questi giorni da diversi personaggi dell'amministrazione. Anche se di fatto Gabbard, durante l'audizione, non ha mai smentito la conclusione del rapporto dell'intelligence: al momento del secondo attacco americano, l'Iran non rappresentava un pericolo immediato. Non è la prima volta che la funzionaria e il tycoon si scontrano sull'Iran. In una testimonianza del giugno 2025, prima dell'attacco Midnight Hammer, Gabbard affermò che Teheran non stava costruendo la bomba nucleare. Trump, furioso, la smentì pubblicamente il giorno dopo, dichiarando che si sbagliava e che Teheran era «molto vicina» all'arma atomica. Lo scontro fu visto come il primo segnale di una frattura profonda tra il presidente americano e l'intelligence. Una frattura che ora si fa sempre più profonda.

Quanto alla situazione attuale in Iran, la direttrice della sicurezza ha dichiarato che il «governo di Teheran è intatto» ma «ampiamente indebolito» e che «se sopravviverà alla guerra dovrà ricostruire il suo esercito. —

L'ESECUZIONE

Giustiziato cittadino svedese Teheran: «Una spia sionista»

Stoccolma sgomenta, convoca l'ambasciatore: «È ripugnante» Stando alla sentenza aveva «fornito immagini e informazioni agli agenti del Mossad»

ROMA

A Stoccolma l'annuncio ha provocato «profondo sgomento». A circa nove mesi dall'arresto, l'Iran ha messo in atto la condanna a morte

di Kourosh Keyvani, cittadino provvisto anche di nazionalità svedese e accusato da Teheran di «spionaggio in favore del regime sionista», ovvero Israele.

Un'esecuzione a cui il governo scandinavo ha reagito duramente, convocando l'ambasciatore dell'Iran in segnale di protesta. «È ripugnante», ha dichiarato il primo ministro Ulf Kristersson all'agenzia Tt. Keyvani, di



Kourosh Keyvani

cui sono emersi pochi dati, era stato preso in custodia durante la «guerra dei 12 giorni» dello scorso giugno, secondo l'ong Hrana.

Stando alla sentenza di morte inflittagli, la cui applicazione è stata confermata da fonti della magistratura iraniana, aveva «fornito ad agenti del Mossad immagini e informazioni su luoghi sensibili del Paese».

I media scandinavi riportano che Keyvani era arrivato in Svezia nel 2015, ottenendo la cittadinanza quattro anni dopo. Nel sostenere che il processo a cui è stato sottoposto in Iran «non è stato equo né conforme allo stato di diritto», la ministra degli Esteri Maria Malmer Stennergard ha precisato che la

sua doppia nazionalità non è stata riconosciuta da Teheran, il che ha ostacolato la possibilità di garantirgli assistenza, nonostante numerosi tentativi, anche in extremis, di scongiurarne l'esecuzione.

«Sin dal suo arresto, la Svezia ha sollevato ripetuta-

Preoccupa la situazione analoga di Ahmadreza Djalali ora in carcere

mente la questione a vari livelli», ha dichiarato, aggiungendo che la «responsabilità» di questa morte «ricade interamente sull'Iran».

A preoccupare in Svezia e non solo c'è un altro caso simile alla vicenda di Keyvani, quello di Ahmadreza Djalali, medico con la medesima doppia nazionalità che per anni aveva fatto ricerca a Novara: in carcere in Iran da ormai circa dieci anni, ha in carico una condanna a morte stabilita nel 2017, sempre per presunto spionaggio.

«La sua vita è doppiamente a rischio anche a causa di possibili operazioni militari israeliane e statunitensi contro i centri di detenzione in Iran. Ora più che mai è necessario fare tutte le pressioni necessarie sulle autorità di Teheran perché sia salvato», sostiene Riccardo Noury di Amnesty International. —

Medio Oriente in fiamme / Le conseguenze

L'aumento dei prezzi

Media delle tariffe dei gestori comunicati all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy ed elaborati dalla Staffetta Quotidiana

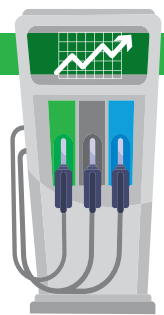
I MASSIMI RAGGIUNTI
in media nazionale, self service

Diesel

2,1 euro/l

Benzina

1,86 euro/l



L'ULTIMA RILEVAZIONE

Diesel

self service

2.089 euro/l
(+18 millesimi, compagnie 2.090, pompe bianche 2.087)

servito

2.221 euro/l
(+18, compagnie 2.256, pompe bianche 2.156)

Benzina

self service

1.855 euro/l
(+13 millesimi, compagnie 1.858, pompe bianche)

servito

1.988 euro/l
(+13, compagnie 2.026, pompe bianche 1.918)

Sulle autostrade

Diesel

self service

2.148 euro/l

servito

2.397 euro/l

Benzina

self service

1.940 euro/l

servito

2.190 euro/l

ANSA



Giornalisti davanti a Palazzo Chigi durante il Consiglio dei Ministri

LE IPOTESI

L'Italia cerca alternative nel caso di tagli al gas

ROMA

Puntare ancora di più sulla diversificazione delle fonti di approvvigionamento dei combustibili, una scelta essenziale come ha insegnato lo scoppio della guerra in Ucraina e come sta confermando quella contro l'Iran.

Così ancora prima dell'attacco di Usa e Israele le società italiane, in particolare Eni, stanno diversificando le fonti di rifornimento come ha ricordato il ministro della Difesa, Guido Crosetto: «Penso che l'Italia si stia attivando attraverso le grandi aziende che ha, l'Eni è una delle più grandi aziende a livello mondiale nel campo dell'energia, si è attivata con lo stesso Venezuela, con i canali africani, con i canali asiatici come l'Indonesia, per coprire la mancanza che potrebbe arrivare dalla chiusura di Hormuz». Nel frattempo il problema è certamente il prezzo che il gas, a causa della eventuale mancanza di arrivi dal Golfo può arrivare a toccare. —

GIOIA TAURO

Container sospetti per Israele al porto

ROMA

Otto container arrivati nel porto di Gioia Tauro nei giorni scorsi provenienti dall'India e destinati a Israele, sono attualmente sotto ispezione della Guardia di finanza e dell'Agenzia delle dogane dopo che un'inchiesta giornalistica, rilanciata dal movimento Bds e dai sindacati Usb e Orsa, ha rivelato che conterebbero «materiale bellico». La conferma del blocco è giunta ieri, dopo una visita nello scalo da parte della deputata M5s Anna Laura Orrico e del responsabile regionale dell'Usb Peppe Marra che hanno appreso che, nonostante l'irritualità della segnalazione, arrivata via Pec e non con una denuncia, la Guardia di finanza e l'Agenzia delle dogane hanno deciso di ispezionare i container.

Ieri si è anche appreso che il materiale è destinato a un'agenzia di intermediazione, la «Banyan Group international» che solitamente si occupa di collegamenti commerciali tra India e Israele. —

Il governo taglia le accise
Il Pd: «Mossa elettorale»

La sforbiciata per 20 giorni si tradurrà nei 25 centesimi di meno alla pompa
Rafforzamento dei poteri ispettivi di Mr. Prezzi. Salvini: «Tetto a 1,90 per il diesel»

Silvia Gasparetto / ROMA

Una mossa anti-speculazione. E per contenere, con un taglio di 25 centesimi al litro, i costi saliti alle stelle dei rifornimenti dal benzinai.

Giorgia Meloni, a sorpresa, riunisce il Consiglio dei ministri alle sette di sera, quando già la aspettano a Bruxelles, per dare il via libera a un decreto legge che le opposizioni invocano dall'inizio della guerra, e che ora a tre giorni dal referendum ha, la critica immediata del Pd, un sapore tutto «elettorale».

LE MISURE

Il governo stanza poco più di mezzo miliardo per fermare subito «gli aumenti ingiustificati» e «la possibile impennata dei prezzi legata alla crisi», rivendica invece la premier, che la scorsa settimana in Par-

lamento aveva chiesto tempo per valutare bene come calibrare un intervento che è a tempo ma che l'esecutivo è pronto a prorogare se la crisi non dovesse rientrare.

Il Consiglio dura appena mezz'ora. Per tutta la giornata tra Mef, Mase e Palazzi Chigi si studia come chiudere un pacchetto che la premier vuole approvare prima di affrontare sul ring europeo l'altra battaglia, quella sugli Ets che aggravano le imprese energivore. Meloni chiama Gilberto Pichetto e Giancarlo Giorgetti per fare un punto in mattinata, prima di andare insieme a loro e agli altri ministri alla consueta colazione con Sergio Mattarella al Quirinale che precede il vertice Ue.

In quella sede la premier avrebbe preannunciato al presidente della Repubblica l'intenzione di agire con un

decreto legge - che dovrebbe andare subito in Gazzetta Ufficiale -. Subito dopo viene diramato l'alert a tutto l'esecutivo sul «possibile» Cdm serale. Che rimane al condizionale fino a un'ora prima della convocazione.

Perché far tornare i conti e reperire i fondi (circola il target di un miliardo, alla fine è poco più della metà) non è semplice e pure perché le ipotesi sul tavolo sono diverse. In alcune bozze viene rispolverato il bonus carburanti, da abbinare ai beneficiari della social card. Ma Meloni vuole un intervento generalizzato, che non incida sulle sole fasce più deboli.

L'INTERVENTO

Alla fine si va al taglio delle accise per 20 giorni (con conseguente calo dell'Iva) che si traduce nei 25 centesimi di



MATTEO SALVINI
VICEPREMIER E MINISTRO DELLE
INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Dalle prossime ore i cittadini italiani pagheranno di meno il carburante rispetto a tedeschi, francesi e spagnoli

meno alla pompa.

Proprio la misura perorata per tutto il giorno da Matteo Salvini, che a Milano incontra i petrolieri e lancia anche l'idea (già adottata dal suo amico Viktor Orban) di un «tetto» al prezzo di benzina e diesel. I tecnici in effetti lo valutano ma solleva troppi problemi (non da ultimo quello della concorrenza in un libero mercato) e la misura viene abbandonata in favore delle accise.

C'è poi anche il rafforzamento dei poteri ispettivi di Mr. Prezzi, e le «sanzioni» che colpiranno benzinai ma anche fornitori che si dovessero dimostrare speculatori. Per gli autotrasportatori si rispolvera invece il credito d'imposta già applicato allo scoppio della guerra in Ucraina, esteso alla pesca al 20%.

E Salvini, e non la premier, ad annunciare per primo il «sostanzioso» calo delle accise approvato dal Cdm, quando la riunione è finita da nemmeno dieci minuti. Era già programmata - sottolinea dalla Lega - la sua presenza in tv per la campagna referendaria e l'occasione si presenta con un tempismo perfetto per rivendicare l'azione di protezione nei confronti degli italiani che «pagheranno di meno rispetto a tedeschi, francesi e spagnoli». —

VERSO UN VERTICE CHE SI PREANNUNCIA LUNGHISSIMO

Il gelo dei Ventisette su Trump
Un muro sulla sospensione dell'Ets
L'Europa si ritrova nell'emergenza

BRUXELLES

Doveva essere il summit del definitivo rilancio della competitività europea, della roadmap per riguadagnare una leadership economica nel mondo. Sarà, invece, un nuovo vertice segnato dall'emergenza. Ed è stato ancora una volta Donald Trump, dopo la crisi dei dazi e il dossier Groenlandia, a rompere le uo-

va nel paniere all'Europa.

I 27 sono così chiamati ad un vertice che si preannuncia lunghissimo, a un testo di conclusioni dove le decisioni concrete sono vicine allo zero, e ad un confronto sulla nuova crisi energetica che potrebbe tramutarsi in un aspro scontro tutto focalizzato sul Green Deal. L'inferno in Medio Oriente sarà ovviamente centrale nell'agenda del sum-

mit. Ma se Washington cerca una reazione dell'Ue al pressing sempre più minaccioso di Trump per un aiuto militare nello Stretto di Hormuz, difficilmente la troverà.

Il capitolo Iran e Medio Oriente delle conclusioni è un compendio di equilibrio che trasuda, soprattutto, il gelo ormai evidente che divide le due sponde dell'Atlantico. Nelle bozze del testo

all'esame dei leader, infatti, non si preannuncia alcun intervento militare, o nessun invito a chiedere all'Alleanza Atlantica di farlo. La necessità di prevenire gli attacchi alle navi nello Stretto di Hormuz è uno dei punti, ma i 27 non andranno oltre. Né, d'altra parte, si sbottoneranno troppo nella presa di distanza dall'attacco di Usa e Israele, neppure citati nelle conclusioni. È il dazio da pagare per l'unità di un'Ue costantemente divisi tra i falchi dell'europeismo o dell'anti-trumpismo e i leader più vicini al presidente americano. Di Medio Oriente e forse anche dell'ipotesi di una missione Onu a Hormuz se ne potrebbe parlare al pranzo di lavoro con il segretario generale delle Nazio-

ni Unite Antonio Guterres. Sarà l'ultima volta del portoghese ad un Consiglio europeo prima della scadenza del mandato. E potrebbe essere quello uno dei momenti più anti-trumpiani del summit, tutto incentrato sulla difesa di quel multilateralismo che alla Casa Bianca è diventato ormai un tabù. Eppure nessuno, attorno al tavolo dell'Europa Building, potrà far finta che la guerra in Medio Oriente non esista. Il capitolo energia, spiegano più fonti europee, è anche quello meno stabile. La discussione è stata rimandata ai leader, segno che la partita è apertissima. La fronda dei Paesi che chiedeva la sospensione degli Ets nei giorni scorsi ha però già trovato un muro. —

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in Friuli Venezia Giulia



Sopra Nova Gorica e sotto Udine TIBALDI E PETRUSSI

IL RIFORNIMENTO - I PREZZI DI IERI

	Italia	FVG	FVG	Slovenia	Croazia
	Prezzo medio al litro in modalità self service	Prezzo medio al litro in modalità self service (Osservatorio Mimit)	Simulazione prezzi basata su sconti residenti in Area 0	Prezzi massimi regolati dallo Stato	Prezzi massimi regolati dallo Stato
Benzina (rete stradale)	1,867	1,860	1,527	1,466	1,500
Gasolio (rete stradale)	2,103	2,117	1,853	1,528	1,550
Benzina (in autostrada)	1,950	1,950	1,610	1,466	1,500
Gasolio (in autostrada)	2,169	2,169	1,919	1,528	1,550



WITHUB

L'AZIONE LEGALE

Esposti del Codacons alle Procure sugli aumenti

Il Codacons ha depositato nelle Procure di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone un esposto per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Secondo l'associazione, sarà ora «possibile avviare in Friuli Venezia Giulia indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori». Nel mirino del Codacons ci sono il settore dei carburanti e quello agricolo, per l'aumento dei fertilizzanti, ma «ulteriori segnali di possibili tensioni speculative potrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata». Il rialzo del prezzo del rame sfiora il 40%, i listini di ferro e i profilati di alluminio hanno subito ritocchi del 20%. Il Codacons ha quindi «chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti».

Per reggere al "turismo della benzina" Mol fissa un tetto di 30 litri per i privati e 200 per i Tir. Limiti anche da Shell

In Slovenia pieno contingentato e da martedì carburanti più cari

Stefano Giantin

La crisi in Medio Oriente non rientra, i costi del petrolio continuano ad aumentare. E allora anche i Paesi europei più virtuosi, malgrado gli sforzi delle autorità al governo, si vedono costrette a ritoccare al rialzo i prezzi di benzina e diesel. È lo scenario al quale si prepara la vicina Slovenia a partire dalla prossima settimana, nazione da tempo interessata da una vera e propria "invasione" di stranieri, leggi austriaci e italiani, attirati dai bassi costi del carburante, calmierati dal governo di Lubiana.

Qualcosa, in peggio, cambierà a breve, per tutti gli automobilisti, sloveni e non. Lo ha anticipato ieri il ministro sloveno dell'Ambiente, Energia e Clima Bojan Kumer, che ha deciso di informare in anticipo l'opinione pubblica sulle modifiche che dovrebbero entrare in vigore tra lunedì e martedì prossimo, dopo che arriverà l'ufficialità dei nuovi prezzi. «Malgrado il massimo impegno del go-



BOJAN KUMER
IL MINISTRO SLOVENO DELL'AMBIENTE
ENERGIA E CLIMA

Il Paese confinante resterà comunque più conveniente grazie a un nuovo taglio delle accise

verno, ci attendiamo che il diesel aumenti di 12 centesimi al litro», ha annunciato ieri Kumer, specificando che anche la benzina normale dovrebbe subire un ritocco all'insù, ma inferiore.

Se le previsioni di Kumer saranno confermate, il diesel normale salirà così in Slovenia dagli attuali 1,528 euro al litro a 1,648. L'aumento sarà comunque ancora contenuto, perché «il governo sta facendo tutto ciò che è in suo potere per proteggere la gente dai più gravi effetti» dell'attuale crisi e «per assicurare forniture sicure e stabili», ha assicurato Kumer. Ma cosa, nel concreto? Si taglieranno ulteriormente le accise «fino al massimo possibile previsto» e si ragiona anche sulla sospensione dell'imposta sulle emissioni di Co2, ha anticipato il ministro, spiegando che senza quelle misure gli aumenti sarebbero stati ancora più marcati. Se Lubiana dovesse abbassare al massimo le accise, l'esecutivo potrebbe però esaurire le cartucce a sua disposizione per

tenere sotto controllo i prezzi pure in futuro, ha però avvisato l'agenzia di stampa slovena Sta. Prezzi, quelli sloveni, che anche dopo i previsti aumenti rimarranno comunque inferiori a quelli praticati in Italia e in Austria, da dove «migliaia sono arrivati in Slovenia a fare il pieno», ha ricordato la Sta. E in linea con quelli della Croazia, che dal 9 marzo ha reintrodotta un tetto ai prezzi di benzina e diesel normale, rispettivamente a 1,50 euro e 1,55 euro al litro. Lubiana cercherà quindi in qualche modo di frenare il «turismo del pieno», come aveva suggerito lo stesso Kumer, evocando misteriose misure in questo senso? Martedì a mettere le mani avanti era stato il ministro dell'Economia Matjaž Han. Ieri ha fatto lo stesso il ministro delle Finanze, Klemen Boštjančič. Come Paese membro Ue, Lubiana non ha poteri in questo senso e «non possiamo mettere limiti» all'acquisto di carburante in Slovenia nei confronti «di un singolo gruppo», come gli italiani o gli au-

striaci, ha spiegato ieri Boštjančič, specificando che «le regole dell'Ue» prevedono «misure per tutti». O per nessuno.

La palla ora passa alle catene di distribuzione, che possono autonomamente decidere di imporre dei limiti. Nessuno lo aveva ancora fatto, fino a ieri: la palla è stata presa al balzo da Mol, che ha optato per un tetto di 30 litri per i privati e di 200 per le persone giuridiche o i camion su tutto il territorio nazionale, mentre le stazioni di servizio di Shell hanno fissato nel corso del pomeriggio di ieri un limite di 100 litri per i privati. Petrol non ha ancora deciso in merito a eventuali restrizioni.

Le autorità fiscali di Lubiana avrebbero in ogni caso suggerito agli omologhi dei Paesi confinanti di prestare attenzione al fenomeno dei loro «turisti del pieno» di ritorno in patria, hanno informato i media sloveni. Tuttavia, come ha ammesso lo stesso Boštjančič, l'Ue è un unicum e nulla vieta di fare rifornimento dove a ciascuno più conviene. —

LA SITUAZIONE IN REGIONE

Calano i rifornimenti in Fvg ma nessun ritocco agli sconti

IL FOCUS

L'impennata dei prezzi sta provocando un calo delle vendite nei distributori del Friuli Venezia Giulia, stando alla Federazione dei gestori degli impianti, ma la Regione al momento non prevede un aumento degli sconti perché non avrebbero

un impatto per quel che riguarda il diesel. Il supersconto per la fascia 0, entro 10 chilometri dal confine, è di 0,25 centesimi su un prezzo medio rilevato ieri dal Mimit di 2,117 euro al litro, mentre è 0,34 al litro per la benzina a fronte di un prezzo medio di 1,870 euro al litro. L'assessorato regionale all'Ambiente e all'Energia al momento sta continuando a monitorare la situazione e con-

frontarsi con il Governo e le sue iniziative, ma non prevede appunto per ora un aumento degli sconti. «Oggi, se sulla benzina restiamo competitivi, anche aumentando al massimo lo sconto previsto per legge, ulteriori 3 centesimi, sul diesel il divario risulterebbe incalcolabile rispetto la Slovenia — spiega l'assessore all'Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro —. Le valutazioni interne so-

no comunque continue, con il presidente Fedriga e la collega con delega alle Finanze Zilli».

La Regione negli ultimi anni, ribadisce Scoccimarro, ha messo in campo tutte le forze e risorse per superare il contenzioso europeo. «Abbiamo introdotto il supersconto durante il Covid, predisposto l'area 0 di confine, supportato il passaggio dalla tessera fisica a quella digitale», prosegue l'assessore, secondo cui delle distorsioni nel sistema ci sono, «come ha evidenziato la stessa presidente Meloni e anche il Ministro Urso», e «a livello locale non si può non notare la differenza di prezzo da un comune all'altro con i prezzi più alti in corrispondenza delle fasce confinarie». «Con quasi 65 milioni all'anno, e un sistema



FABIO SCOCCIMARRO
L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE
E ALL'ENERGIA

virtuoso di entrate che alimenta il bilancio regionale, continuiamo a sostenere le nostre famiglie e tutelare l'ambiente dalle emissioni del turismo del pieno — conclude Scoccimarro —, l'auspicio è che anche la filie-

ra petrolifera faccia la sua parte e non si vanifichino gli sforzi messi in campo».

A detta del presidente nazionale della Figisc-Confermeo Bruno di Bearzi, le cause della speculazione sui prezzi vanno però ricercate ad altissimo livello, mentre di fatto poche sono le soluzioni praticabili e a costi accettabili. «Gli eventuali surplus sull'Iva accantonati non sono comunque in grado di dare un beneficio concreto — spiega —. Il taglio delle accise di 30,5 centesimi al litro deciso dal Governo Draghi nel 2022 costò quasi 1 miliardo al mese, risorse che vanno trovate o sottratte ad altri settori. L'unica speranza è che la crisi si risolva in tempi brevissimi».

LA. BL.

Verso il voto: la campagna

L'EVENTO DI PIAZZA DEL POPOLO A ROMA

Il campo largo lancia lo sprint per il No «E poi vinceremo le prossime elezioni»

Abbraccio Schlein-Conte ma niente foto di gruppo con Bonelli e Fratoianni. Chiusura con la musica di Silvestri e «Bella ciao»

Giampaolo Grassi / ROMA

Fra allarmi di un ritorno all'Ancien Regime, «quando il sovrano non era assoggettato alla legge», e appelli di stampo biblico, «andate e moltiplicate i No», da piazza del Popolo a Roma i leader del campo largo hanno imboccato insieme l'ultimo miglio di questa campagna referendaria sulla separazione delle carriere. «Al governo ci andremo, ma a questa riforma diciamo No», ha detto il presidente del M5S Giuseppe Conte. E la segretaria del Pd Elly Schlein, un minuto dopo: «Vinceremo le prossime

L'ottimismo di Landini:
«Vedo che cresce la partecipazione»



Una veduta dall'alto di Piazza del Popolo e il grande «NO» realizzato dalla Rete degli Studenti Medi e dall'Unione degli Universitari

elezioni, ma vogliamo essere controllati» da una magistratura indipendente. A differenza del centrodestra, stavolta Schlein, Conte, i leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, con anche il segretario della Cgil Maurizio Landini, si sono presentati insieme per un comizio «unitario» sul referendum. Anche se, per la verità, è mancata la foto di gruppo a suggellare il momento e pure l'alleanza. Né sul palco né dietro. Certo, c'era una questione di orari e di appuntamenti, chi doveva scappare di qua, chi di là in tv per gli ultimi giorni di campagna. E poi c'è da sempre una ragione scaramantica: al centrosinistra le foto tutti insieme

prima del voto non hanno mai portato fortuna. Insomma, i saluti calorosi fra i leader ci sono stati eccome, anche un abbraccio fra Conte e Schlein davanti ai fotografi. Ma uno scatto che li immortalò tutti, uno di fianco all'altro, non c'è.

TUTTI IN PIAZZA

Piazza del Popolo affollata, malgrado il freddo e qualche goccia di pioggia, sul palco da Rosy Bindi all'attrice Sonia Bergamasco, dall'Anpi, all'Acli, ai promotori dei comitati per il «No». E poi contributi video che hanno spaziato da quello di Marisa Laurito a quello dell'ex ministro Rino Formica. Chiusura con

IL CASO

Opposizione contro Delmastro «In affari con famiglie mafiose»

Il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro Delle Vedove, è chiamato in causa in un articolo del Fatto Quotidiano che raccontata la storia della società, «Le 5 Forchette Srl», di cui aveva una quota l'esponente di Fdi. Della compagine societaria faceva parte anche Miriam Carocchia, figlia di Mauro che nel carcere di Viterbo sta scontando una condanna definitiva a 4 anni per l'indagine della Dda di Roma

sul clan capeggiato da Michele Senese. Nel marzo scorso, dopo la sentenza definitiva della Cassazione, Delmastro ha ceduto la sua quota.

Pd, M5S e Avs attaccano. Delmastro - già condannato in primo grado a 8 mesi per rivelazione di segreto d'ufficio per il caso Cospito - si difende: «Si parla di una società con una ragazza non imputata e non indagata, che si scopre essere la figlia di'...».

Daniele Silvestri dal vivo e poi, sparata dalla regia: «Bella ciao». I leader politici sono arrivati alla spicciolata. Bonelli prima di tutti. Poi Fratoianni. Poi Schlein, che si è fermata a lungo in mezzo alla piazza, coi manifestanti. E infine Conte. Forse per i sondaggi, almeno gli ultimi che si potevano diffondere, forse perché il colpo d'occhio della piazza incoraggiava, forse perché non si poteva fare altrimenti, ma dal palco sono arrivati grandi attestati di ottimismo.

LE PAROLE DI BONELLI

«C'è un'inarrestabile avanzata del no - ha detto Bonelli - perché c'è un'inarrestabile in-

dignazione degli italiani. La presidente del Consiglio si dovrebbe vergognare per quello che ha detto: se vince il No gli stupratori saranno lasciati liberi. In qualsiasi altro Paese civile sarebbe stata accompagnata verso le dimissioni». E Landini: «Vedo che cresce la partecipazione, sono ottimista». Schlein ha motivato gli indecisi: «Ogni voto può fare la differenza e noi chiediamo alle persone di partecipare, di informarsi. Chiediamo di votare No a una riforma che non migliora la giustizia per i cittadini, ma indebolisce l'indipendenza dei giudici. Quindi noi votiamo convintamente No per difendere la nostra Costituzione». —

L'AGCOM ORDINA A RETE 4 E NOVE DI RIEQUILIBRARE GLI SPAZI

Pier Silvio in campo «Voterò un convinto Sì» Video tutorial di Meloni

ROMA

Tutte le forze in campo per vincere la partita. Il fronte del Sì alza il ritmo nelle ultime battute di campagna referendaria. Tra presenze nei media e impegno sui territori, l'obiettivo di partiti e comitati appare chiaro: mobilitare il più possibile l'elettorato per spingere sulla leva dell'affluenza. La premier Giorgia Meloni attende la messa in onda del podcast con Fedez e intanto rilancia con un video tutorial sui social. Prende in mano scheda elettorale e matita per sottolineare «un'occasione storica». Mette la croce sul Sì e invita a fare altrettanto.



Pier Silvio Berlusconi

Poi ricorda l'assenza di quorum e lancia l'appello: «La differenza la fa chi va a votare, per cambiare la giustizia serve il vostro aiuto».

Una chiamata alle urne arri-

va anche da Milano, dove si registra un'altra «discesa in campo» di peso sul referendum. Dalla sede Mediaset di Cologno monzese, Pier Silvio Berlusconi non ha dubbi: «Voterò convintissimamente Sì non per motivi politici ma per motivi di civiltà e modernità». Dopo gli interventi sulla carta stampata di Marina Berlusconi, tocca al secondogenito del Cav entrare nella disputa. «Non voglio eccedere nell'esprimere la mia opinione, da editore diamo voce a entrambi gli schieramenti, - puntualizza Pier Silvio - ma siccome sono anche un cittadino vi dico senza problemi che votare è davvero importante, perché parliamo di una questione fondamentale per il futuro».

Sugli spazi televisivi intanto arriva l'affondo delle opposizioni, che sottolineano l'intervento dell'Agcom. L'Autorità ha emesso un ordine di riequilibrio per una sottorappresentazione della posizioni del No sia su Rete 4 che sul Nove. —

L'INTERROGAZIONE IN PARLAMENTO

Le scuole e il Ricordo Scoppia la polemica sulla «lista nera» di Fdi

Scoppia ancora una volta la polemica attorno al Giorno del Ricordo. Questa volta il caso è legato a un'interrogazione parlamentare a prima firma del vicepresidente della Camera, il meloniano Fabio Rampelli - sottoscritta anche dalla deputata triestina e collega di partito Nicole Matteoni. Rampelli chiede al ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara se è al corrente del fatto che «in molte istituzioni scolastiche non verrebbe dato adeguato seguito» all'invito del ministero di «promuovere momenti di riflessione sul significato e sul valore» del Giorno del Ricordo. Segue una lista di scuo-

le negligenti sparse in tutta Italia, a cui si aggiunge un elenco di scuole romane in cui «sarebbero stati totalmente ignorati» i dettami ministeriali.

Scatta subito la levata di scudi delle opposizioni. Il Pd, con Irene Manzi e Cecilia d'Elia, parla di un «fatto inquietante» e di «un vero e proprio lavoro di intimidazione e schedatura che rischia di trasformarsi in uno strumento di pressione politica immotivata ed ingiustificata». Manzi ed Elia aggiungono: «Il Giorno del Ricordo è una ricorrenza fondamentale, che va affrontata con serietà e responsabilità». Avs con la deputata Elisabetta Piccolotti

parla di un «una logica di controllo e potenziale stigmatizzazione nei confronti delle scuole» e annuncia di aver presentato un'ulteriore interrogazione a Valditara, per «fermare questa ricognizione». La Flc Cgil «condanna con fermezza l'iniziativa» di Rampelli che «introduce un clima di pressione, di intimidazione e di vera e propria vigilanza politica». Interviene anche il sindacato dei presidi Anp: «Non posso condividere la pubblicazione di un elenco di scuole «cattive» anche perché gli istituti godono di autonomia», afferma il presidente Antonello Giannelli.

Rampelli dal canto suo risponde: «Vedo che l'atmosfera referendaria sta mandando in fibrillazione i soliti estremisti giustizialisti che appena ci si permette di segnalare anomalie e omissioni gridano all'untore». E aggiunge: «La questione è semplice: c'è o non c'è una legge dello Stato? Va o no rispettata da tutti?». —

V.P.

Verso il voto: l'intervista

Luca Ciriani

«Sì, il referendum avrà valore politico ma non sul governo»

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento: «Il clima di scontro è stato alimentato dall'Anm, ma ci sono state uscite debordanti e sopra le righe»

CARLO BERTINI



Luca Ciriani, 59 anni, ministro ai Rapporti con il Parlamento

«Questa campagna è cominciata molto male, con un atteggiamento di durissima contrapposizione al quesito referendario dell'Anm, che si è messa in totale contrasto con il governo e con il ministro della Giustizia». Luca Ciriani, ministro dei Rapporti col Parlamento ed esponente di primo piano di FdI, si augura che da lunedì il clima possa migliorare e assicura che «il governo farà uno sforzo in tal senso», ma attribuisce ai giudici la colpa di aver cominciato il bombardamento che ha esacerbato il clima della maratona pre-referendaria. «È questo che ha mandato tutto in tilt: i binari del confronto a quel punto sono saltati».

Ha fatto però effetto che il giorno dopo l'appello di Mattarella a evitare scontri tra le istituzioni - causato dalle frasi del ministro Nordio sul «sistema paramafioso» del Csm per le nomine - anche la premier abbia speso parole non propriamente concilianti verso i magistrati.

«Ma guardi, tenendo fuori Meloni che ha solo elencato casi deplorabili, da quella iniziale rigida presa di posizione dell'Anm, è stato un susseguirsi di colpi e di reazioni, che non aiutano neanche la causa del Sì. Perché sono convinto che abbiamo ottime ragioni per sostenere il quesito referendario e che buttarla in rissa non ci aiuta».

Per essere espliciti, intende dire che non hanno aiutato certe uscite di Nordio e della sua capo di gabinetto, giusto?

«Alcune uscite non le ho condivise nel metodo e nel merito e servono solo a chi, dalla parte del No, vuole nascondere nella confusione la debolezza delle proprie argomentazioni».

E del vostro senatore Zaffini che paragona la magistratura a un cancro che ne pensa?

«Fa parte della numerosa serie di uscite debordanti e sopra le righe».

Da lunedì farete qualcosa per ricucire con la magistratura?

«Assolutamente sì. Non consideriamo i magistrati nemici della politica, perché svolgono un ruolo fondamentale nel paese e hanno pagato un prezzo altissimo alle istituzioni democratiche con la lotta alla mafia, alla corruzione e al terrorismo. Il problema è fronteggiare una deriva correntizia e partitocratica della magistratura che non rende merito alla stragrande maggioranza dei giudici. Quindi se vincerà il Sì, dopo si aprirà un tavolo per un confronto civile sulle regole applicative. E anche per le liste dei membri del Csm sorteggiati dalla politica si applicherà la regola della maggio-

ranza dei tre quinti del parlamento, coinvolgendo tutti». **La premier voleva evitare di politicizzare questo voto ma allora perché si è esposta così in questi ultimi giorni?**

«Perché la riforma l'ha fortemente voluta il governo e non ci possiamo nascondere di fronte alle responsabilità di una scelta che sosteniamo. Più che la politicizzazione, abbiamo cercato di sottolineare il merito di una riforma

Luca Ciriani, 59 anni, di Pordenone, è ministro per i Rapporti con il Parlamento nel governo presieduto da Giorgia Meloni. È dirigente nazionale di Fratelli d'Italia. In passato è stato assessore e vicepresidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, occupandosi in particolare di cultura, sport e politiche giovanili. Nel 2018 è stato eletto per la prima volta senatore della Repubblica e nella

scorsa legislatura parlamentare ha ricoperto il ruolo di capogruppo a palazzo Madama. Nel 2022 è stato rieletto, sempre al Senato. Dal punto di vista politico, un paio di anni orsono, fece discutere una sua intervista in cui fra l'altro dichiarava che, prima o poi, Fratelli d'Italia deciderà di togliere dal proprio simbolo la fiamma tricolore, senza però che qualcuno lo imponga.

ci saranno riflessi politici? «Il governo intende proseguire fino alla fine della legislatura e verrà giudicato sul complesso della sua attività. Ma nel merito continuo a dire che è un'occasione storica per l'Italia e votando No si fa un danno al paese ma non al governo Meloni».

Dica la verità; senza il traino della leader di FdI, temevate di non riuscire a portare alle urne il vostro elettorato, o no?

HA DETTO



LA PARTECIPAZIONE

«Mi preoccupa che il valore politico del risultato possa essere messo in discussione da una scarsa affluenza»

CULTURA E SANZIONI

«Sulla presenza degli artisti russi alla Biennale ha ragione il ministro Giuli»

Borsellino, figuriamoci se vogliamo imbavagliare i giudici. Vogliamo una giustizia più moderna e meritocratica, che metta il cittadino alla pari con chi sostiene l'accusa. Grazie a questa riforma ci auguriamo che molti meno processi finiscano nel nulla e che con l'alta corte disciplinare si limiti l'impunità dei magistrati che sbagliano o che non lavorano».

Anche l'appello di Confindustria e delle categorie imprenditoriali è mosso dal timore di una scarsa partecipazione che possa avvantaggiare il No?

«La leggo come una presa di coscienza che questo appuntamento riguarda la giustizia italiana e la possibilità di renderla migliore, con un vantaggio anche per il cittadino imprenditore, quindi ben venga questo appello che ho molto apprezzato».

La Russa dice che se ci sarà una bassa affluenza il valore politico del risultato sarà relativo. Un modo per mettere le mani avanti?

«L'importante è che la gente vada a votare, il valore politico esiste a prescindere. Sarebbe un grave peccato comunque, vinca il Sì o vinca il No, se ciò avvenisse con una partecipazione molto bassa. Più che di una cifra del 40 o 50% dei votanti come quelle evocate dal presidente La Russa, mi preoccupa che ci sia poca partecipazione e che il valore politico del risultato possa essere un domani messo in discussione da una scarsa affluenza».

Se vincerà il Sì farete subito la nuova legge elettorale?

«La faremo comunque, anche perché ne serve una diversa da quella attuale nata per impedire a chiunque di governare. E su questo spero che il centrosinistra dopo il referendum possa con maggiore serenità accettare che serve una nuova legge che garantisca a chiunque di governare dopo le elezioni. Per aprire un tavolo di dialogo, serve però essere almeno in due. Ma temo che su quel fronte comandi ancora una volta Conte e non la Schlein, come dimostra il rifiuto di sedersi ad un tavolo comune per seguire gli sviluppi del conflitto mediorientale».

Ultima cosa: con chi si schiera nella querelle tra Pietrangelo Buttafuoco e il ministro Giuli sul padiglione russo alla Biennale?

«Guardi, io sono un amante della cultura e dell'arte e riconosco il valore di quella russa, ma a malincuore credo che abbia ragione il ministro Giuli. In questo momento quel padiglione sarebbe solo uno strumento di propaganda della Russia di Putin. Sarebbe un cavallo di Troia per propagandare le tesi del Cremlino in un contesto in cui l'occidente deve dimostrare di essere coeso. Quindi non è il caso di ospitarlo».

«Certo, la sua presenza e il fatto che ci metta la faccia è segno dell'importanza dell'appuntamento e che noi di FdI sosteniamo convintamente la riforma. Tutto il nostro impegno è per informare bene la gente e per convincerla ad andare a votare per modernizzare il nostro sistema giudiziario e non per porre la magistratura sotto il controllo della politica. Molti di noi sono entrati in politica sull'esempio di Falcone e

IL TRAPIANTO AL MONALDI

Morte di Domenico «La cartella clinica è stata modificata» Due medici accusati

Chiesta l'interdizione del chirurgo Oppido e dell'assistente
La difesa: «Tesi basate su ricordi e non su fatti oggettivi»

Armando Petretta / NAPOLI

Si aggrava la posizione processuale di due dei sette medici indagati per la morte di Domenico Caliendo, il bimbo di due anni deceduto al termine di un calvario scaturito da un trapianto di cuore fallito all'ospedale Monaldi di Napoli. All'accusa di omicidio colposo si è aggiunta quella di falso per aver modificato - è la tesi avanzata dalla Procura - la cartella clinica del bambino. Si tratta del cardiocirurgo Guido Oppido, il medico che ha eseguito il trapianto, e della seconda operatrice Emma Bergonzoni: per entrambi è stata chiesta al Gip una misura in-

terdittiva. I due saranno ascoltati per l'interrogatorio preventivo il 31 marzo prossimo. Secondo gli inquirenti sarebbero stati falsificati sia l'orario di arrivo del cuore da Bolzano sia quello dell'inizio dell'operazione di espianto dell'organo malato dal petto del piccolo Domenico.

TESTIMONIANZE DIVERGENTI

Oppido ha sempre affermato di aver praticato l'espianto dopo l'arrivo del nuovo cuore mentre la testimonianza di un'infermiera presente in sala indica come l'operazione sia avvenuta prima che il chirurgo si accertasse di verificare le condizioni

dell'organo giunto deteriorato da Bolzano dopo essere stato a contatto col ghiaccio secco. Nel merito i due dottori - secondo i pm - avrebbero fatto risultare di avere avviato l'incanalamento dell'aorta e la circolazione extracorporea, propedeutici alla cardiectomia, contemporaneamente all'arrivo nella sala operatoria del box frigo con il cuore prelevato a Bolzano. Secondo l'infermiera, invece, sia le operazioni di cardiectomia, sia quelle che l'hanno preceduta, come il clampaggio, sarebbero state eseguite prima dell'arrivo in sala operatoria dell'equipe proveniente da Bolzano. Tesi rigettate con forza dai le-



Il cardiocirurgo dell'ospedale Monaldi di Napoli, Guido Oppido

gali di Oppido: «La ricostruzione accusatoria risulta basata non già su circostanze e risultanze oggettive bensì sui ricordi di alcuni dei componenti del personale sanitario presente in sala, dati e tempistiche che dovranno essere attentamente verificati, anche alla luce di evidenze oggettive e scientifiche, nella loro affidabilità».

Elementi utili alle indagini potrebbero arrivare anche dal sequestro di un altro cellulare effettuato ieri, dove ci sarebbero foto e video realizzati nella sala operatoria il giorno del trapianto. Il telefono appartiene ad una infermiera che non risulta iscritta nel registro degli indagati. E dal Monaldi fa sentire la propria voce la mana-

ger dell'Azienda dei Colli Anna Iervolino.

A distanza di tre mesi dall'accaduto dice di essersi sentita tradita da Oppido e ripercorre la vicenda sottolineando di esserne stata «umanamente segnata come donna e come madre». La manager racconta di aver cominciato a sospettare che qualcosa non fosse andato per il verso giusto in sala operatoria quel 23 dicembre a partire dal 29 dicembre. «Fu quando seppi che il dottor Limongelli, responsabile della parte cardiologica del trapianto, si era dimesso. Qualcosa non tornava e cercai di capire cosa e chiesi le relazioni a Oppido e a Farina (la dottoressa che aveva effettuato l'espianto a Bolzano). Poi ho convocato una riunione urgente il 30 dicembre. Il giorno dopo ho chiesto al primario Oppido una relazione completa. Ci è arrivata, protocollata, l'8 gennaio. In quel documento, per la prima volta, si parla nero su bianco non di un generico problema con il ghiaccio, ma di cuore congelato».

LA MAMMA ASCOLTATA IN PROCURA

«Non devo dimettermi», ribadisce la manager confermando la sua piena collaborazione con gli inquirenti. La mamma di Domenico, intanto, oggi è stata ascoltata in Procura, dove ha sostanzialmente ricostruito la vicenda. Rinvitata a domani, invece, la costituzione dinanzi al notaio della fondazione intestata al piccolo. —



IL PALASPORT PRIMO CARNERA CREDIFRIULI SI RACCONTA.

Sabato 21 marzo 2026 | ore 10.30

Palasport Primo Carnera Credifriuli
Via Floriano Candonio, 540
33100 - Udine

CrediFriuli La invita ad un incontro dedicato ad uno dei luoghi più rappresentativi della passione sportiva della Città di Udine e del Friuli: il Palasport Primo Carnera Credifriuli. Mediante il contributo qualificato di tre studiosi di rango, verrà svolto un percorso narrativo nel quale più fili si annoderanno fra loro: quello architettonico, quello dell'eroe sportivo e quello della passione agonistica. Seguirà momento conviviale.

Introduzione

— Presidente di Credifriuli, Avv. Stefano Fruttarolo
— Condirettore del Messaggero Veneto, Dott. Paolo Mosanghini

Saluti delle Autorità

Primo intervento

Prof. Edino Valcovich - Il Palasport Primo Carnera nel panorama dell'edilizia sportiva degli anni 70.

Secondo intervento

Prof. Stefano Pivato - Primo Carnera: il pugile, l'uomo, il mito.

Terzo intervento

Prof. Flavio Pressacco - Il Palasport, tempio del miglior basket udinese.

Modera il giornalista del Messaggero Veneto
Dott. Mattia Pertoldi

Accesso libero con prenotazione su www.credifriuli.it

SVENDITA TOTALE

PER RINNOVO MOSTRA

SOLO DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 MARZO

SCONTI FINO AL

50% + 50%

MATERASSI

RETI A DOGHE

NUOVI ARRIVI
BIANCHERIA
DA LETTO

fino al
-40%

POLTRONE ALZAPERSONA

fino al
-30%

DIVANI

LETTI IMBOTTITI

LETTI DEGENZA

**DOMENICA 22
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Il caso della partecipazione della Russia

Biennale, rottura con Buttafuoco

Il ministro Giuli resta a Roma

L'esponente del Governo "salta" l'attesa inaugurazione del Padiglione centrale rinnovato

Cristiano Cadoni / VENEZIA

Ieri l'incendio al padiglione della Serbia, oggi la cenere di un rapporto "bruciato". Ai Giardini della Biennale, dove è in programma l'inaugurazione del Padiglione Centrale rinnovato, va in scena la rappresentazione plastica delle difficoltà con cui sta nascendo l'edizione più difficile dell'Esposizione internazionale d'arte.

L'appuntamento di oggi a mezzogiorno doveva essere quello della verità a proposito del rapporto tra il ministro della Cultura Alessandro Giuli e il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco, divisi dalla riapertura del padiglione della Russia, Paese assente per due edizioni dell'Esposizione (più la Mostra di Architettura dell'anno scorso). Ma così come aveva fatto martedì 10 marzo quando nel "suo" ministero si presentava il Padiglione Italia - e lui

si era palesato soltanto in video per ribadire la contrarietà del governo al ritorno della Russia - Giuli non ci sarà. Una nota del ministero, diffusa ieri poco prima delle 19, ha cancellato ogni dubbio. «All'inaugurazione del Padiglione Centrale ai Giardini della Biennale di Venezia, riqualificato grazie ai finanziamenti stanziati dal ministero della Cultura nell'ambito del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (Pnc) al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr)», si legge, «parteciperà il vice capo di Gabinetto, Valerio Sarcone, in rappresentanza del ministro della Cultura, Alessandro Giuli».

La frattura a questo punto è insanabile. E non poteva essere che così, dopo una settimana in cui il ministro Giuli ha, nell'ordine, ribadito pubblicamente la posizione contraria del governo; chiesto (invano) alla rappresentante



Il presidente della Biennale Buttafuoco e il ministro della Cultura Giuli

del ministero di dimettersi dal Cda della Fondazione Biennale; e infine disposto l'acquisizione di tutti i documenti relativi alla riapertura del padiglione russo, avviando sugli stessi un'indagine che punta a individuare eventuali violazioni delle sanzio-

ni in vigore dal 2022 nei confronti della Russia. L'epilogo di questa vicenda a questo punto è tutto da scrivere e non si può escludere che sia dei più traumatici, considerando perfino l'ipotesi - fin qui rimasta marginale - di un commissariamento della

Fondazione, qualora dovessero emergere irregolarità che però la Biennale esclude in modo convinto.

La cerimonia di oggi torna a essere un appuntamento quasi ordinario. Intorno a Buttafuoco ci saranno solo "amici", intendendo quelli che nei giorni scorsi si sono schierati apertamente a sostegno della sua linea: Luca Zaia, presidente del Consiglio regionale (sarà invece assente il successore Alberto Stefani) e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Sono invitati - ma la loro presenza non è certa - gli ex ministri della Cultura Giovanna Melandri, Dario Franceschini e Gennaro Sangiuliano, ai quali la passerella potrebbe costare una richiesta di presa di posizione sulla delicata faccenda. Lo sa bene il sovrintendente della Fenice, Nicola Colabianchi, che ieri se l'è cavata con un dribbling: «Sicuramente l'arte dovrebbe essere indipen-

dente dalla politica, però le situazioni vanno valutate per quelle che sono, perché ci sono equilibri politici importanti che sono messi in discussione, non è facile prendere una posizione perché l'argomento è molto spinoso». E quanto siano delicati lo si è capito anche dalle reazioni alla visita privata fatta l'altro ieri da Buttafuoco al presidente del Senato Ignazio La Russa. Un incontro che secondo alcuni sarebbe servito al presidente della Biennale per chiedere una mediazione con il governo. Luca Pirondini, capogruppo del M5S al Senato, ieri ne ha chiesto conto: «La situazione ha raggiunto un punto intollerabile», ha detto. «Chiediamo a Giuli e Buttafuoco di riferire in Parlamento cosa sta avvenendo e fino a che punto il governo intenda spingere il proprio intervento su un'istituzione che dovrebbe restare autonoma».

RENAULT CAPTUR

FULL HYBRID E-TECH

€7.000 di sconto

€ 4.000 su finanziamento +

€ 3.000 sconto AUTONORDFIORETTO

solo su 10 vetture
in pronta consegna.

Telai disponibili:

VF1RJB00376161738	VF1RJB00876291868
VF1RJB00176291856	VF1RJB00976291863
VF1RJB00676291867	VF1RJB00076291864
VF1RJB00676291870	VF1RJB00276291865
VF1RJB00376291857	VF1RJB00676417614

Offerta vincolata al finanziamento, solo sui telai indicati, valida fino al 31/03/2026

Renault Captur full hybrid E-Tech 160. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (wftp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

AUTONORDFIORETTO

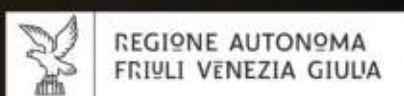
Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it





www.villamanin.it

22^a EDIZIONE

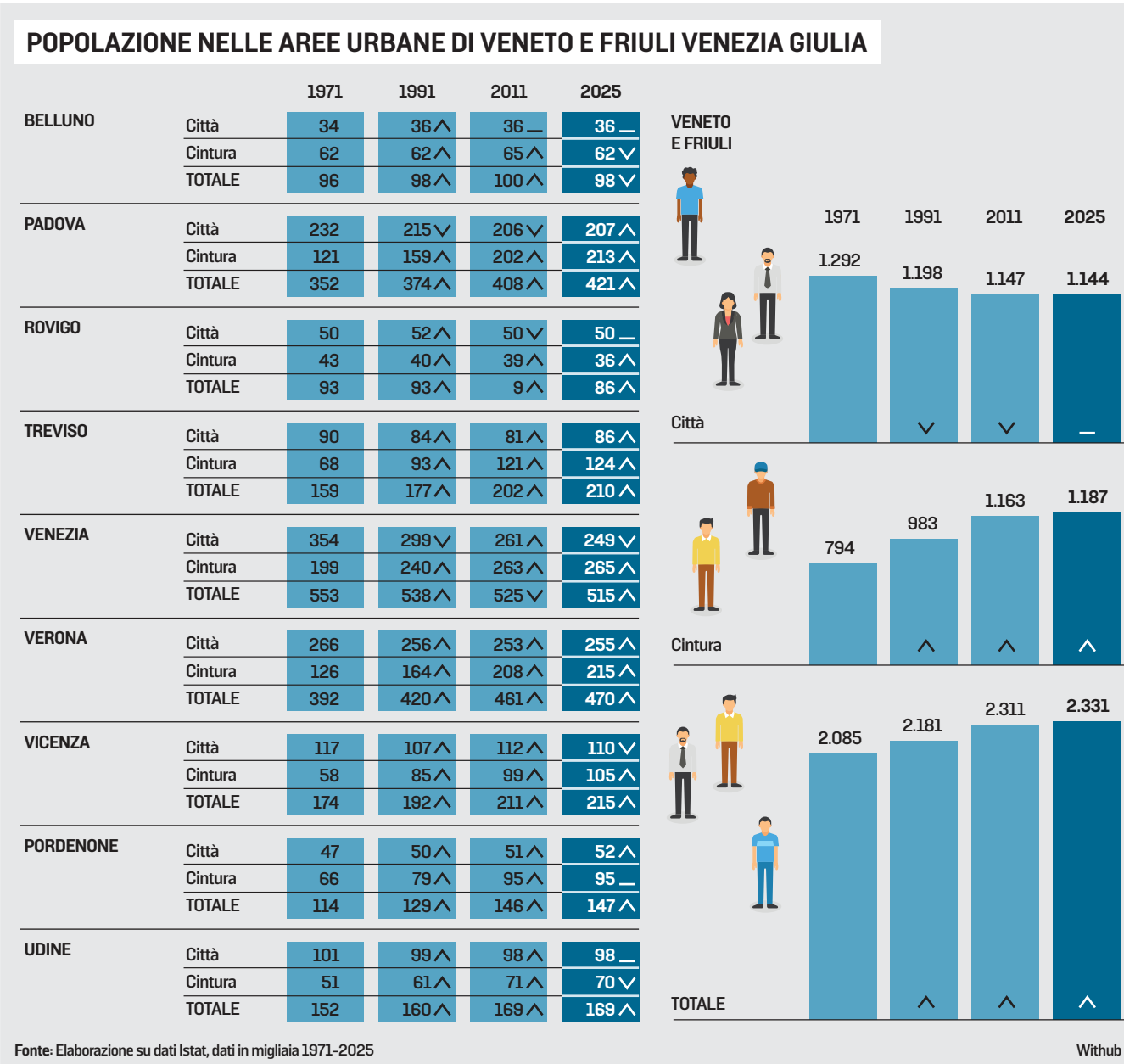
nel giardino del Doge Manin

**21—22
marzo 2026**

mostra floreale di piante
e arredi per il verde

Villa Manin
dalle 9 al tramonto

Come cambia il Nord Est



A Udine negli ultimi quindici anni è calato il numero di abitanti: una flessione che, tuttavia, resta meno marcata rispetto ad altre città

Fuga dalle città crescono i piccoli centri

Tra il 1971 e il 2025 i residenti nelle cinture urbane sono aumentati del 49%

GIANPIERO DALLA ZUANNA

I residenti nelle aree urbane (città e comuni confinanti) del Veneto e del Friuli, negli ultimi decenni sono aumentati: erano poco più di due milioni nel 1971, sono due milioni e 300 mila oggi (+12%). L'incremento è tutto concentrato nel quarantennio 1971-2011, mentre negli ultimi quindici anni la crescita si è arrestata. Nel frattempo, si è fortemente modificata la distribuzione di questi abitanti fra città e comuni di cintura. Fra 1971 e 2025, gli abitanti delle città sono diminuiti dell'11%, mentre nello stesso periodo i residenti nelle cinture urbane sono aumentati del 49%. Negli ultimi quindici anni, il numero di abitanti delle cinture urbane è stato sempre più elevato rispetto ai residenti nelle città, mentre nel 1971 nei comuni di cintura abitavano 500 mila persone in meno rispetto al-

le città.

Questo grandioso cambiamento è avvenuto in tutte le aree urbane dei capoluoghi di provincia del Veneto e del Friuli, con l'eccezione di Belluno e di Rovigo. In alcune zone la crescita demografica dei comuni di cintura è stata particolarmente intensa. Nel 1971 a Padova vivevano quasi il doppio degli abitanti rispetto ai comuni di cintura: oggi nei comuni di cintura (come Albignasego, Selvazano Dentro e Rubano) abitano più persone che in città. Gli abitanti dei comuni di cintura di Pordenone (come Porcia e Azzano Decimo) sono oggi quasi il doppio rispetto a quanti abitano in città.

A Venezia, a causa anche del drammatico spopolamento del centro storico e delle isole, nei comuni di cintura (come Martellago e Spinea) vivono oggi 15 mila persone in più rispetto al comune di Venezia-Mestre, mentre nel 1971 a Venezia-Mestre vive-



Venezia è una delle città che ha conosciuto di più lo spopolamento

vano 150 mila persone in più rispetto ai comuni di cintura. Stabile è stata invece la popolazione di Verona, dove pure i comuni di cintura sono molto cresciuti, perché il comune urbano è molto esteso, avendo inglobato nel 1927 al-

cuni comuni del circondario (come Avesa e San Michele Extra), e gli spostamenti dal centro alla periferia hanno interessato anche quelli che sono diventati nuovi quartieri cittadini. Ogni area urbana ha la sua

A Udine gli abitanti sono in calo
A Pordenone stabile la dinamica dell'allontanamento dal capoluogo

A Venezia-Mestre 15 mila persone si sono spostate dal centro storico e dalle isole verso i Comuni vicini

Necessario ripensare in modo complessivo la mobilità urbana con una pianificazione pluriennale sostenuta da risorse adeguate

storia, ma nel corso dell'ultimo sessantennio la crescita delle cinture urbane ha accompagnato un po' tutta l'Italia, assieme a molti altri paesi ricchi. Le cause sono molteplici: dalle differenze di prezzo e di tipologia delle case, alle politiche edilizie dei Comuni; dagli spostamenti fuori città di alcune attività produttive e commerciali, alla ricerca – da parte delle famiglie – di zone più tranquille e meno congestionate dove vivere.

Tuttavia, poiché gran parte dei servizi – come gli ospedali, le università e le scuole superiori – sono ancora concentrati nelle città, questo mutamento demografico ha generato anche un forte incremento del pendolarismo per lavoro e per studio, dai comuni di cintura verso le città, congestionando strade e mezzi pubblici in tutte le aree urbane del Veneto e del Friuli, specialmente nelle ore di punta.

I comuni capoluogo del Veneto e del Friuli attraggono un gran numero di lavoratori, anche se negli ultimi decenni hanno perso abitanti, sono sorti centri commerciali nei comuni di cintura, e molte attività produttive sono uscite dalle città. L'Istat, in occasione del censimento permanente, ha pubblicato i dati sul pendolarismo per lavoro, rilevando per ogni lavoratore il comune di residenza e quello dove esercita la maggior parte della sua attività lavorativa. Sono dati preziosi per ragionare sugli spostamenti, per programmare i trasporti, per ragionare sui flussi di traffico. Il numero di lavoratori di altri comuni che vanno giornalmente a la-

Come cambia il Nord Est



Il racconto di chi ha scelto di trasferirsi in periferia: il prezzo degli immobili è solo un motivo
A incidere nella decisione ci sono la qualità della vita e la facilità negli spostamenti

«Meglio l'hinterland: ci sono gli stessi servizi e più tranquillità»

LE TESTIMONIANZE

CRISTIAN RIGO
VALENTINA VOI

Contrariamente a quanto accade in Veneto, dove il numero di residenti dell'hinterland continua a crescere, anche se con meno vigore, in quasi tutte le principali città, in Friuli la corsa alla cintura negli ultimi 15 anni si è arrestata. Anzi, nel caso di Udine si è registrato un calo, seppur ridotto, da 71 a 70 mila residenti mentre nello stesso periodo, cioè dal 2011 al 2025, i cittadini della cintura sono rimasti gli stessi a quota 95 mila ma quelli residenti in città sono aumentati, da 51 a 52 mila. Diverso lo scenario dal 1971 al 2011 con l'hinterland udinese che è passato da 51 a 71 mila residenti (il capoluogo ha visto calare gli iscritti all'anagrafe da 101 a 98 mila) e quello pordenonese da 66 a 95 mila mentre il capoluogo è passato da 47 a 51 mila.

DA UDINE A TAVAGNACCO

La spinta verso i comuni confinanti con i grandi centri si è fermata, anche perché, fatta eccezione per il centro storico, la differenza di prezzo si è ridotta (a determinare il costo del nuovo oggi è principalmente la qualità costruttiva) vuoi perché la qualità della vita si è allineata. Ma le differenze restano e c'è ancora chi sceglie di lasciare la città. Come nel caso di Maria Marschi, 33enne titolare dell'Uma bar di via Feletto a Udine. Fino a giugno dell'anno scorso abitava in un appartamento esattamente dietro al locale: soluzione perfetta in quanto a comodità considerato che il tragitto casa lavoro poteva farlo in ciabatte. Eppure, ha deciso di trasferirsi a Feletto Umberto, nel comune di Tavagnacco. «Mi è capitata un'occasione e non me la sono lasciata sfuggire», racconta.

SPOSTAMENTI A PIEDI

«Qui la tranquillità è assoluta, di sera non ci sono rumori e a pochi passi ho tutti i servizi essenziali: dalla farmacia alla guardia medica, dal panificio alla macelleria, senza dimenticare la frutta e la verdura. Raggiungo tutto a piedi, praticamente potrei fare a meno di usare l'automobile. C'è molto verde e non mancano nemmeno i locali». Unico appunto: «Nella mia via, nella zona della piscina, c'è il limite di 30 chilometri orari



Maria Marschi ha lasciato Udine per trasferirsi a Tavagnacco. In basso Ilaria Calligaro che ha scelto Cordenons mentre Andrea Pilot si è trasferito a Bannia di Fiume Veneto



con tanto di dossi, ma molto automobili continuano a correre e poche settimane fa mi hanno investito il gatto». Di tornare in città però non se ne parla: «No, qui sto benissimo. Posso anche andare al lavoro in bici, c'è una ciclabile che ti collega anche con l'ippovia che porta fino a Pagnacco e Buja o al parco del Cormor e poi molte opportunità di fare sport. Ho la palestra a due passi e vado ad allenarmi a pallavolo a piedi. Meglio di così... Io poi sono originaria di Branco per cui per me è stato un po' come tornare a casa. Anche l'accesso all'autostrada è comodissimo e ci sono molti supermercati e negozi di ogni genere». Al momento Maria vive in un miniappartamento con il compagno, il cane e un gatto, ma Feletto Umberto, come altre località dell'hinterland è molto richiesta anche dalle famiglie considerata la comodità di avere asilo, elementari e medie raggiungibili, anche grazie al servizio di scuolabus, senza dover utilizzare necessariamente l'automobile.

RISPARMIO A BANNIA

Anche Andrea Pilot, tecnico commerciale per un'azienda di tecnologie adesive, ha scelto la quiete della cintura urbana dopo sette anni in affitto nei quartieri Pordenone.

«Ho abitato a Torre e Rorai grande - racconta - e quando ho mi sono guardato intorno ho cercato a Torre, ma anche a Porcia. A prezzi accessibili c'erano solo case molto vecchie. Dopo il Covid il nuovo è diventato inaccessibile». Da qui la scelta di orientarsi nella prima cintura urbana, a Bannia di Fiume Veneto. «Qui abbiamo trovato tranquillità e servizi - racconta -. Siamo fuori dalla città, ma non troppo lontano». Andrea ha 35 anni e quella di Bannia è la sua prima casa acquistata. «Mi è piaciuta da subito e, rispetto alla città, mi ha permesso di risparmiare 80 mila euro. È stato determinante. Abbiamo colto l'occasione al volo: siamo andati di corsa a vederla e abbiamo chiuso nel più breve tempo possibile. Conosco coetanei che cercano da quattro anni». A pesare sulla scelta dell'hinterland rispetto al centro città è anche la facilità di spostamento. «Ormai il mondo è ben collegato, non bisogna più spostarsi a piedi. Per arrivare in centro ci mettiamo lo stesso tempo che partendo da Torre. Siamo entrati in casa a maggio e siamo felici di questa scelta: le nostre abitudini sono rimaste le stesse, anzi abbiamo più locali nei dintorni di quanti ne avessimo prima. Ma senza folla, senza traffico. Con la natura a due

passi. Per noi è la giusta via di mezzo».

IL CALORE DEI COMPAESANI

Ilaria Calligaro non ha dubbi. Cordenons è dove ha scelto di vivere dopo aver provato, anche lei, la vita di città. Responsabile della succursale di Cordenons di Banca 360 Fvg, 52 anni, abita nella Destra Tagliamento da 25 anni. «La montagna mi stava stretta - racconta la professionista, di origine cadorina - e cercavo la città. Ho abitato per tanti anni a Pordenone, mi piaceva. Ma poi ho scelto di spostarmi qui, dove è tangibile la velocità con cui puoi fare le cose: trovare parcheggio, raggiungere i servizi, passeggiare nella natura con il mio cane. Abito a Cordenons dal 2013». A convincere Ilaria a restare è stato soprattutto il contatto con le persone. I commercianti sono ormai di famiglia, li chiama per nome. «Mi piace il calore della gente. In città non c'è questo rapporto». Di casa in casa, ogni trasloco è l'occasione per trasformare un luogo e farlo suo. «Per me è stato fondamentale appoggiarmi a un agente immobiliare di fiducia: ho delegato pensieri e responsabilità. Tanti pensano al compenso, ma dietro ci sono competenze e impegno».

vorare in città è molto superiore rispetto al numero di abitanti delle città che lavorano altrove. Concentriamo l'attenzione sul caso di Padova, una città che - nel corso degli ultimi decenni - ha visto crescere fortemente i comuni della sua cintura.

A Padova lavorano 119 mila persone. Di queste, 71 mila non risiedono a Padova. La gran maggioranza di loro ogni giorno lavorativo entra ed esce in città, passando due volte per la stazione dei treni, dei bus, per i nodi stradali di ingresso e uscita in città. A questi pendolari - quando sono aperte le scuole e l'università - si aggiungono migliaia di studenti. Vi sono poi innumerevoli spostamenti di lavoratori interni a Padova, per esempio verso la Zona Industriale e gli Istituti Universitari. Nello stesso tempo, a Padova risiedono 74 mila lavoratori, e di questi, solo 26 mila lavorano fuori città. Di conseguenza, uscire da Padova al mattino e rientrare a Padova la sera, di solito, non è un problema.

Questi numeri aiutano a comprendere come mai ogni mattina, fra le 7.30 e le 9.30, entrare a Padova è complicato. E come mai, fra le 17.30 e le 19.30, le difficoltà si ripetono, ma in uscita. I dieci comuni da cui provengono il maggior numero di pendolari sono tutti nella sua cintura. Albignasego è il comune con il maggior numero di pendolari giornalieri verso la città, quasi 5.000 lavoratori al giorno, cui vanno aggiunti gli studenti. Padova non è collegata con Albignasego né dal tram né dal treno: non c'è da stupirsi se le strade fra Padova e Albignasego, all'ora di

punta, sono sempre intasate. A farla breve, la "Grande Padova" è un conglomerato urbano con più di 400 mila abitanti, con molte attività lavorative concentrate nel comune capoluogo, con strutture di mobilità inadeguate.

La nuova linea di tram - ora in costruzione - potrà aiutare, collegando Vigonza e Rubano con Padova: la scelta è azzeccata, perché i flussi di pendolari da questi due comuni verso la città sono assai consistenti. Ma collegamenti rapidi e certi, alternativi all'auto, dovrebbero essere garantiti fra Padova e tutti i comuni della cintura, e oltre. Ad esempio, l'altra nuova linea di tram - che per ora si arresta a Voltabarozzo, al confine sud della città - dovrebbe senz'altro essere prolungata fino a Ponte San Nicolò e Legnaro, perché sono migliaia gli studenti e centinaia i lavoratori che giornalmente si spostano da Padova verso il polo di Agripolis, e perché da Ponte San Nicolò - ogni giorno - più di 2.500 lavoratori si spostano verso Padova.

Alla luce di questi flussi pendolari, in tutte le aree urbane del Veneto e del Friuli è necessario rivisitare in modo complessivo la mobilità, con piani pluriennali sostenuti da risorse adeguate. Piani che prevedano sì qualche nuova strada, ma specialmente la possibilità effettiva di spostarsi in tempi ragionevoli, con mezzi pubblici e bici in sicurezza, restituendo in questo modo scorrevolezza anche al traffico automobilistico. Ci vuole visione, tenacia e coraggio. Come mostrano anche i numeri impietosi, l'alternativa è passare ore e ore in coda. —

Industria e politica

IL MAXI INVESTIMENTO



La riunione svoltasi alla Camera di commercio in cui si è annunciata la nascita del nuovo aereo anfibo antincendio di ultima generazione WF-X, un progetto industriale e tecnologico destinato a ridefinire gli standard dei "bombardieri d'acqua". In alto a destra, l'assessore regionale Sergio Emidio Bini che era assente. Sotto, il sindaco Rodolfo Zibera con la parlamentare Elisabetta Gardini. FOTO TIBALDI

Gli idrovolanti a Gorizia Il no comment di Fedriga

L'assessore regionale Bini: «Speriamo un giorno di poter vederli decollare»
Il rumor di malumori per il monopolio Fdl. Zibera: «È un progetto straordinario»

Francesco Fain
Gianluca Salvagno

Cosa pensa la Regione del maxi-investimento da 1 miliardo di euro per produrre l'idrovolante "WF-X Waterfall" all'aeroporto Duca d'Aosta? Nelle risposte si registra, quantomeno, una leggera titubanza che fa seguito alle assenze (sicuramente giustificate ma che hanno alimentato sospetti) alla presentazione del progetto della "19-10 Holding" alla Camera di commercio a Gorizia.

Il portavoce del presidente Massimiliano Fedriga, Edoar-

do Petiziol, fa sapere che, dal palazzo di governo regionale, «non arriverà alcun commento». Salvo, poi, aggiungere che alla conferenza stampa dei giorni passatisarebbe dovuto essere presente l'assessore Sergio Emidio Bini «ma ha avuto un'indisposizione all'ultimo. La sua Direzione, come ha dichiarato il sindaco Zibera, ha analizzato il piano dell'investimento. Era, poi, presente il consigliere regionale Diego Bernardis, presidente della commissione competente. Punto. Nessun'altra parola.

E l'assessore Bini? Ha ripo-

sto con un breve messaggio whatsapp che si può leggere in mille modi. «Colpito dal grande entusiasmo che ha accompagnato l'annuncio di questa possibile impresa economica - scrive -. Ho letto numeri molto importanti. Faccio tanti auguri agli investitori e spero, un giorno, di poter veder decollare un idrovolante da Gorizia». Altro non aggiunge. Rimane quel «spero di...». Le parole sembrano essere «dosate» con il bilancino da farmacista come quelle, di ieri, del vicepresidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Massimilia-

no Ciarrocchi.

Dai corridoi, trapela che non sarebbe stata gradita questa presenza "ridondante" di Fratelli d'Italia alla presentazione, quasi a voler monopolizzare la paternità dell'insediamento, senza coinvolgere nessuno degli alleati, Lega in primis. Il sindaco Rodolfo Zibera invita a non leggere controllo assenze e parole. Perché, a suo dire, il problema non esiste. «Il progetto è straordinario - sottolinea con forza e convinzione -. La Camera di commercio non è stata coinvolta? È semplice. Colui che porta avan-

ti questa iniziativa non è andato a bussare a denari. E in Regione, lo ribadisco, si sono svolte quattro riunioni in cui sono stati fatti il pelo e il contropelo a questa iniziativa imprenditoriale. Questa è la prima volta che arriva qui una persona con un progetto eccezionale e non chiede un quattrino. Bisogna fidarsi e assecondarlo». Quindi, il suo auspicio, basta polemiche "artefatte".

Però, che sindaci, Cciao, e la stessa Confindustria siano stati tenuti all'oscuro del progetto è un dato di fatto: lo ha ammesso il primo cittadino di Savogna, quello di Ronchi dei Legionari e anche il presidente degli industriali Michelangelo Agrusti ha dimostrato fin da subito il proprio scetticismo.

Per questo ora il sindaco Zibera cercherà di stabilire una road map di incontri d'ora in poi con le istituzioni per coinvolgere il più possibile il territorio. Uno stabilimento che darà lavoro a 1200 persone appare come un qualcosa di impossibile per Gorizia abituata ad altri proclami passati finiti in un nonnulla, ma stavolta sul

nuovo idrovolante c'è l'avallo del governo Meloni, e la presenza del ministro Ciriani alla conferenza di presentazione ne è stata la dimostrazione. L'altro punto su cui gli scettici si appigliano è la "19-01 Holding", in apparenza una scatola vuota con zero dipendenti e fatturato. Ma anche questo punto è stato spiegato dall'imprenditore Renato Sacchetti alla presentazione: «Siamo un aggregatore di aziende, un collettore di eccellenze, noi non abbiamo fatto altro che studiare il nuovo idrovolante con una sessantina di consulenti, per la produzione vera e propria entreranno in gioco fornitori e fondi d'investimento che per ragioni legali non possiamo ancora rivelare». In gioco ci sarebbero contratti già stipulati con clausole di massima riservatezza. Il primo atto ufficiale sarà la stipula del contratto per 75 anni con Enac (alla conferenza di presentazione c'erano due dirigenti), poi se tutto andrà bene dal 2028 verranno già i primi prototipi costruiti a Ronchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL TAGLIAMENTO E SILE

24 marzo, ore 17
LEF

Viale dei Comunal, 22, 33078, Zona Industriale Ponte Rosso PN

promosso da



main partner



Inquadra e iscriviti



Previdenza sociale

Il sindacato evidenzia le criticità legate alla sperimentazione in Friuli
Il direttore regionale dell'Inps: «La macchina è in fase di rodaggio»

Riforma dell'iter per l'accertamento della disabilità La Cisl: caos e ritardi

Laura Pigani

La nuova modalità di avvio del procedimento di accertamento della disabilità, che prevede la sola trasmissione telematica all'Inps del certificato medico introduttivo, rischia di andare in stallo, secondo la Cisl Fvg, a causa della carenza di medici e dei ritardi relativi al recepimento degli attestati sanitari.

A pochi giorni dall'avvio della sperimentazione nelle province di Udine e Pordenone delle nuove misure previste dal decreto legislativo 62/2024 sulla disabilità (partita il 1° marzo scorso), il sindacato sottolinea i primi nodi critici, «con i centralini della Cisl Fvg e del Patronato Inas che raccolgono lamentele sui ritardi delle visite mediche e centinaia di certificati medici introduttivi inevasi. Con il conseguente mancato riconoscimento di diritti alle persone».

«Siamo di fronte a una situazione che richiede un intervento immediato – incalza subito per la Cisl regionale, la segretaria Renata Della Ricca –. Il decreto introduce cambiamenti significativi nella valutazione e nell'assistenza delle persone con disabilità, e dal primo marzo di quest'anno Udine e Pordenone rientrano tra le quaranta province italiane che sono partite con la sperimentazione delle nuove misure: tuttavia, sia a causa di problemi sul piano informatico, sia per la ormai cronica carenza di medici di medicina generale, l'accesso ai diritti e all'assistenza per le persone con disabilità è messo a rischio».

Tra i nodi da subito emersi – si legge in una nota del sindacato – vi sono il generalizzato «ritardo nei tempi di convocazione per le visite, la mancanza di certificati introduttivi inevasi, a causa degli scarichi organici, e il rapporto ancora incerto con le strutture sanitarie territoriali per quanto riguarda la definizione dei progetti di vita personalizzati». «È chiaro – rimarca Della Ricca – che questi nodi affondano in problemi preesistenti, a partire dalla carenza dei medici di base, che tra la fine del 2025 e l'inizio d'anno si attesta attorno alle 400 unità in Friuli Venezia Giulia e che si deve sia al pensionamento di molti medici e sia a una scarsa propensione dei giovani a scegliere questa specializzazione. Se poi si aggiunge il fatto che oltre la metà dei medici di famiglia in regione



La Cisl Fvg solleva criticità sull'avvio della riforma degli accertamenti

Della Ricca: «Stiamo attivando sui territori alcune convenzioni con i medici, per accelerare i tempi degli accertamenti»

Saranno aperti centri medici legali a Tolmezzo e Monfalcone per rispondere alle richieste

(52,4%) gestisce un numero di assistiti superiore alla media nazionale, è ancora più evidente come la sperimentazione sia destinata all'impasse».

Per questo la Cisl Fvg sta attivando sui territori di Udine e Pordenone, teatro della sperimentazione, alcune convenzioni con i medici, soprattutto per accelerare i tempi delle visite e, soprattutto, dei certificati medici introduttivi che, per attivare la procedura di accertamento – secondo le nuove norme – vanno inviati all'Inps tramite sistema telematico: «un processo, obbligatorio e completamente digitalizzato, che, a quanto pare, sta generando disagi sia ai medici di base sia ai pazienti. La situazione creatasi, infatti, preoccupa anche il Patronato Inas, con-

siderato il numero sempre in crescita delle disabilità gravi negli adulti, ma anche delle patologie invalidanti nei bambini e nei giovanissimi, basti pensare che, stando all'ultima rilevazione dell'Ufficio scolastico regionale, il numero degli alunni con disabilità è salito a 5.084 unità, un migliaio in più rispetto al 2021».

«Come Cisl Fvg – conclude Della Ricca – riteniamo che la sperimentazione del decreto 62, che riforma la condizione stessa disabilità, valutandola in termini multidimensionali e con attenzione ai progetti di vita individuali personalizzati e partecipativi, sia un passo importante da preservare e valorizzare. Ed è in questo contesto che anche le Case di comunità possono diventare una risposta effettiva, funzionale e veloce sia rispetto all'attuazione delle politiche sociali complessive sia, nello specifico, alla disabilità, supportando, ad esempio, i carichi di lavoro dei medici di famiglia, e presidiando l'accesso ai diritti e all'integrazione delle persone più fragili».

Daparte sua, il direttore regionale dell'Inps, Marco De Sabbata, sottolineando di non avere «questa percezione di negatività», spiega che «stiamo ancora rodando la macchina» e annuncia l'apertura «di un centro medico legale su Tolmezzo e un altro su Monfalcone» per andare incontro alle esigenze dei cittadini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FriulMedica

Gruppo Policlino
Triestino S.p.A.Salute &
Prevenzione

Scheda 22

Medicina rigenerativa: nuove terapie per la cura delle articolazioni



Dr. Marco Alberti

Negli ultimi tempi la medicina rigenerativa sta aprendo nuove prospettive nel trattamento delle patologie articolari e tendinee. L'obiettivo è stimolare i naturali processi di riparazione dei tessuti, intervenendo prima che il danno degenerativo renda necessario ricorrere alla chirurgia o nei casi in cui le condizioni generali del paziente rendano l'intervento fortemente sconsigliato. Anche alla Casa di Cura Salus di Trieste, struttura appartenente al gruppo Policlino Triestino, queste tecnologie vengono applicate con crescente attenzione all'interno di un approccio ortopedico che integra innovazione, sicurezza e personalizzazione delle cure.

«La medicina rigenerativa rappresenta una delle evoluzioni più promettenti nel trattamento delle patologie muscolo-scheletriche», spiega il dr. Marco Alberti, specialista ortopedico in servizio alla Salus. «L'idea è quella di stimolare i meccanismi biologici di riparazione dell'organismo, utilizzando cellule del paziente stesso per favorire la rigenerazione dei tessuti danneggiati».

Tra le tecniche utilizzate vi è l'impiego di cellule staminali derivate dal tessuto adiposo (tecnicamente cellule mesenchimali, cioè cellule con capacità rigenerative presenti nei tessuti dell'organismo). Queste cellule vengono prelevate dallo stesso paziente, sottoposte a un processo di purificazione e successivamente reiniettate nell'articolazione interessata, dove contribuiscono a stimolare la rigenerazione della cartilagine e a migliorare la lubrificazione articolare. La procedura viene eseguita in ambiente chirurgico controllato, utilizzando sistemi certificati a circuito chiuso che garantiscono elevati standard di sicurezza.

Nel corso dell'ultimo anno diversi pazienti sono stati trattati con impianto di cellule staminali, con risultati complessivamente incoraggianti. «L'esperienza maturata – osserva Alberti – ci ha permesso di capire sempre meglio quale sia il paziente che può trarre maggiore beneficio da questo tipo di terapia. Non tutti i casi sono uguali: la selezione accurata delle indicazioni è fondamentale per ottenere risultati soddisfacenti».

Questa fase di revisione dei casi trattati ha permesso di affinare i criteri clinici e di consolidare il protocollo terapeutico. «Oggi possiamo proporre questa opzione con maggiore consapevolezza – aggiunge lo specialista – rendendo la terapia più competitiva e quindi più facilmente disponibile per i pazienti».

Accanto all'impiego delle cellule staminali, un'altra metodica utilizzata in ambito ortopedico è il PRP (plasma ricco di piastrine), tecnica che sfrutta i fattori di crescita presenti nel sangue del paziente per favorire la riparazione dei tessuti. Il PRP trova indicazione soprattutto nelle patologie tendinee, nelle le-

sioni muscolari e in alcune forme iniziali di degenerazione articolare – come quelle che interessano spalla o ginocchio – contribuendo a ridurre il dolore e migliorare la funzionalità.

Queste terapie rigenerative non sostituiscono necessariamente la chirurgia protesica, ma rappresentano un'opzione importante nei casi selezionati, soprattutto nelle fasi iniziali o intermedie delle patologie articolari. L'obiettivo è rallentare la progressione del danno e preservare il più possibile le strutture naturali dell'articolazione.

I trattamenti vengono eseguiti presso la Casa di Cura Salus, dove sono garantiti gli standard di sicurezza richiesti; i pazienti che effettuano visite ortopediche presso Friulmedica di Codroipo possono essere valutati dagli specialisti della sede, che provvedono all'inquadramento clinico e, quando indicato, li indirizzano alla Salus per l'esecuzione della terapia. Il PRP sarà inoltre prossimamente disponibile anche presso Friulmedica.

L'integrazione tra attività ambulatoriale, chirurgia specialistica e nuove tecnologie terapeutiche consente al Policlino Triestino di offrire un approccio ampio e completo alle patologie articolari. Un percorso che unisce esperienza clinica, ricerca e innovazione con un obiettivo preciso: migliorare la funzionalità articolare, ridurre il dolore e permettere ai pazienti di mantenere nel tempo una buona qualità della vita.



Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



FriulMedica

CODROIPO
T. 0432 905679
SAN VITO
T. 0434 80283

I disegni che raccontano la guerra

No alla mostra dei bimbi di Gaza In Friuli si fa a gara per ospitarla

Una scuola paritaria a Pordenone ha rinunciato dopo le proteste dei genitori. Solidarietà di associazioni e partiti

Chiara Benotti

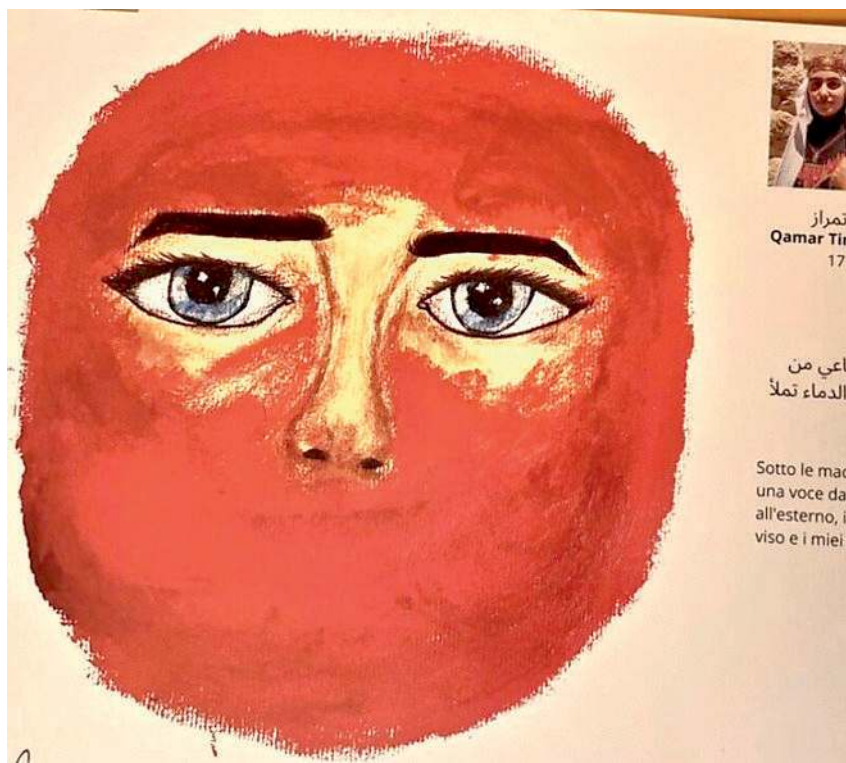
Porte chiuse all'auditorium della scuola paritaria Vendramini, a Pordenone, alla mostra dei disegni dei bambini "Heart of Gaza". Ma di fronte alla posizione dell'istituto è scattata la solidarietà e la disponibilità a ospitare l'esposizione da associazioni di Udine, Lodi, Caneva, dall'opposizione del Comune di San Quirino e dal Partito democratico di Pordenone, che è pronto ad aprire le porte della propria sede in via Sturzo. Anche docenti di altre scuole del Friuli occidentale hanno chiesto di poter dare casa alla rassegna.

L'ANTEFATTO

Tutto è nato con l'interruzione anzitempo – la scadenza era il 30 marzo – della mostra allestita all'auditorium della scuola paritaria di Pordenone. La direzione ha parlato di un cavillo autorizzativo. Da quanto si apprende però il problema è stato sollevato da alcuni genitori della scuola che non hanno gradito il fatto di venire a sapere, a cose fatte, dell'iniziativa del comitato pro Palestina.

I PROMOTORI

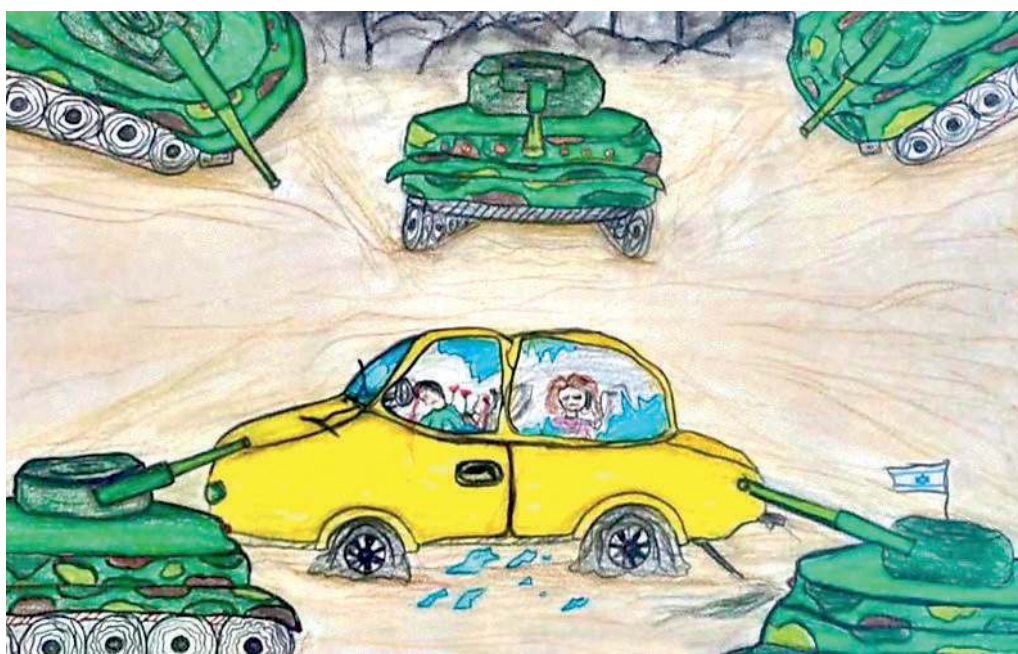
È scattata però sin da subito la solidarietà da altre città. «Tanti gli inviti ad aprire la mostra dei disegni dell'infanzia di Gaza: dell'associazione Arca della pace Odv di Udine – Amer Hasan coordinatore dell'evento ha risposto a tutti –, Poi dal Comitato per la Palestina sempre di Udine, dal gruppo di Lodi che si mobilita per i diritti umani in Palestina e anche da Caneva, per esporre a Villa Fropa. Non potremo fare tante tappe: porteremo fuori dal Vendramini le opere, se confermeranno la censura». La delusione per la chiusura resta: «Forse i disegni dei bimbi di Gaza fanno paura a qualcuno



LA GUERRA VISTA DAI PICCOLI
ALCUNE DELLE OPERE ESPOSTE
NELLA SCUOLA PARITARIA VENDRAMINI

A richiedere l'esposizione anche il Comitato per la Palestina e l'Arca della pace di Udine

I promotori: «Forse qualcuno ha paura di quelle immagini che rompono il silenzio»



e questo è incredibile, perché se c'è un mondo che non ha bisogno di filtri per colpire dritto al cuore, è quello disegnato dai più piccoli. I loro tratti sulla carta rompono il silenzio.

Parlano. Raccontano. Chiedono solo di essere guardati».

LE TAPPE

Le tappe della mostra itinerante che racconta la guerra attra-

verso gli occhi dell'infanzia a Gaza sono: domani in piazzetta Cavour a Pordenone, alle 17.30. In aprile negli spazi comunali a San Vito al Tagliamento, poi nella sede Cgil in

via San Valentino a Pordenone a maggio. A Villa Fropa di Stevena a Caneva la mostra sarà a giugno. «Speriamo che le scuole pordenonesi accolgano in mostra i disegni di Gaza: per esempio nei corridoi del liceo Leopardi-Majorana – ha incrociato le dita Amer Hasan docente all'Itis Kennedy –. In piazza Maestri del Lavoro il liceo ha ospitato altre mostre, purtroppo i tempi di convocazione del consiglio di istituto che deve approvare l'evento, sono lenti. Ma la solidarietà dei docenti liceali ci ha scaldato il cuore». Anche il Partito democratico di Pordenone si è fatto avanti per ospitarla e un invito arriva da San Quirino: la proposta di esporla entro la fine dell'anno scolastico nelle scuole del paese, arriva dal consigliere comunale di opposizione Gianni Giugovaz, che ha presentato una interrogazione scritta all'assessore all'Istruzione Patrizia Antonel. L'argomento sarà discusso dalla giunta. Il consigliere ha spiegato che l'idea nasce da «ragioni umanitarie e artistiche».

IL SINDACATO

I pannelli saranno esposti domani in piazzetta Cavour a Pordenone. Sostengono il presidio anche i sindacalisti Flc-Cgil del settore scuola. «Per fare scattare una incomprensibile censura è forse intervenuto qualche potere forte a Pordenone che vuole occultare il dolore dei bambini di Gaza nei loro disegni – è il commento di Giuseppe Mancaniello segretario sindacale Flc-Cgil –. I bambini esprimono, fin quando lo potranno fare, la loro visione sulla guerra: che male fanno? Siamo solidali con il popolo della Palestina e con quell'infanzia che, a Pordenone è negata nel suo diritto di esprimersi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOZIONE

La proposta di FdI: «Riconoscimenti per i sindaci impegnati nel Covid»

Un riconoscimento pubblico dell'impegno degli amministratori locali durante l'emergenza Covid-19 a sei anni dalla pandemia. È questo l'obiettivo di una mozione presentata dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia in Regione.

In concomitanza con il 18 marzo, Giornata nazionale in memoria delle vittime di Coronavirus, l'iniziativa firmata dai consiglieri Markus Maur-

mair, Claudio Giacomelli, Stefano Balloch, Orsola Costanza e Igor Treleani, «mette al centro la necessità di dare il giusto valore istituzionale a chi nei Comuni ha garantito la tenuta sociale delle comunità nel corso della pandemia scoppiata a febbraio 2020», riporta una nota.

Mentre il tributo al personale sanitario è un atto doveroso e ampiamente condiviso, la

mozione sottolinea come il ruolo della «prossimità amministrativa» rischi di restare in secondo piano nella memoria pubblica. «Durante le fasi più critiche dell'emergenza sanitaria – spiega Maurmair, primo firmatario della mozione – i sindaci hanno rappresentato il primo e più immediato punto di riferimento istituzionale per i cittadini, assumendo un ruolo centrale nella gestione quoti-

diana della crisi. Determinanti sono stati anche gli altri amministratori locali, il personale dipendente dei Comuni e degli enti locali. Così come un contributo rilevante è stato fornito dai volontari della Protezione civile, dalle associazioni di volontariato e da numerosi cittadini che, con spirito di solidarietà e responsabilità, si sono messi a disposizione delle proprie comunità, rappresentan-



MARKUS MAURMAIR
CONSIGLIERE REGIONALE DI FDI
E PRIMO FIRMATARIO DELLA MOZIONE

do un esempio concreto di resilienza territoriale. Lo ricordo bene, da sindaco di Valvasone Arzene: ogni giorno portava decisioni urgenti da prendere senza certezze, famiglie in diffi-

coltà da raggiungere, cittadini spaventati che cercavano risposte. Una pressione costante, a volte logorante, che i sindaci hanno retto spesso in solitudine e che merita finalmente di essere riconosciuta».

Il documento presentato dagli esponenti FdI chiede alla giunta di farsi promotrice, in collaborazione con Anci Friuli Venezia Giulia e con i soggetti istituzionali competenti, di un'iniziativa pubblica, valutando per chi ha operato in prima linea nei Comuni a vario titolo «forme di riconoscimento istituzionale, anche simboliche, volte a testimoniare gratitudine per lo spirito di servizio, la dedizione e il senso di responsabilità dimostrati nel periodo della pandemia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

IL MENU EUROPEO
PER DIGERIRE
ANCHE LA GUERRA

MARCO ZATTERIN



Nel bel mezzo della Epica furia di Trump e Netanyahu, con tre guerre alle porte e la minaccia di una recessione globale in arrivo, l'Europa prova a guardare avanti e a reagire alle crisi che la circondano puntando sulle aziende di qualità e i talenti tecnologici, genere non latente dalle nostre parti, per quanto troppo spesso sottovalutato.

La strategia è rispondere coi fatti e accelerare i processi virtuosi. La proposta arrivata ieri invita le capitali a definire nel più breve tempo possibile un nuovo regime societario comune, "il ventottesimo", rivolto alle start-up e agli attori tecnologici. L'obiettivo è consentire la creazione di un'impresa in meno di 48 ore, da qualsiasi luogo dell'Unione, operando online e spendendo un massimo di cento euro.

Come proposto dai rapporti Draghi e Letta, è un passaggio sulla via della competitività per aggirare l'ostacolo delle 60 diverse forme giuridiche di continente frammentato. Servono regole snelle e uguali per tutti. Perché i conflitti passeranno e sarebbe un errore utilizzarli come alibi o pretesto per non aver fatto nulla.

Certo non sarà semplice. Il vertice dei capi di Stato e di governo che si apre oggi a Bruxelles è stato convocato per dare la scossa ai piani di rafforzamento del mercato unico, mossa ritenuta inevitabile per risvegliare la congiuntura europea. Il menu finirà invece ostaggio delle ostilità in Iran e delle loro conseguenze, portata indigesta che si somma alle tensioni nella gestione dell'aggressione russa all'Ucraina: è un doppio grave malanno che trova un denominatore comune nell'aumento dei costi dell'energia che può mettere in ginocchio l'economia.

Le divisioni politiche e i nazionalismi forag-

giati dal cortotermismo hanno ogni possibilità di gonfiare il fumo e tralasciare l'arresto, soprattutto perché i sovranisti sono privi di remore quando si tratta di puntare il dito contro l'Unione, per farne il capo espiatorio dei guai che non si è saputo, o voluto, risolvere.

Al contrario, il presidente del Consiglio Ue Antonio Costa intende mettere tutti davanti alle proprie responsabilità. Il portoghese chiederà compattezza sulla politica estera e tenterà un compromesso per imbrigliare l'ungherese Orbán, il Signor No populista disposto a sfasciare l'Europa e vendere l'Ucraina alla Russia pur di vincere le elezioni il 12 aprile (non ci sta riuscendo, dicono i sondaggi). Poi spingerà sull'Agenda per la competitività.

Per questo, chiede che la riforma del mercato interno sia efficace entro il 2027 e il testo per le start up appena varato sia legge entro dicembre. Vorrebbe la certificazione elettronica unica doganale e fiscale per i trasporti prima dell'estate. Auspica una proposta sul riconoscimento delle qualifiche professionali per l'autunno 2026, come pure il "portafoglio digitale aziendale", strumento con cui un'impresa può firmare documenti e scambiare dati ufficiali con amministrazioni e altre aziende, con pieno valore legale in tutta l'Unione.

Tutto ciò serve a crescere nonostante le guerre e il Pil che flette. Quando si vive una stagione degli inganni universali, nulla è più efficace e rivoluzionario del mantenere la realtà, sempre che si abbia il coraggio di programmare il futuro. Perché, capovolgendo il pensiero di John Maynard Keynes, "nel lungo termine ci sarà un sacco di gente viva" a cui non si può fare a meno di pensare. L'Europa serve a questo. Nella morsa fra Usa e Asia, nessuno stato può farcela da solo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GENITORE OYA
CHE STA SULL'ALBERO
A GUARDARE

ENRICO GALIANO

La scena è quasi tenera. All'open day dell'università le file sono piene. Studenti, certo. Ma soprattutto genitori. Mamme con il cappotto ancora addosso che prendono appunti. Papà che fanno domande sulle tasse universitarie con l'aria di chi sta trattando l'acquisto di un appartamento. Ragazzi seduti accanto, silenziosi, come se fossero accompagnati a un colloquio dal medico.

A guardarla così, viene quasi da sorridere. Perché la scena è un piccolo capolavoro italiano: il momento in cui un diciottenne dovrebbe scegliere il suo futuro... con mamma e papà seduti accanto. Eppure qualcosa, sotto quell'immagine rassicurante, scricchiola.

La scelta dell'università è uno dei primi atti di libertà reale nella vita di una persona. Non perché debba essere perfetta, ma proprio perché può essere imperfetta. Perché può essere sbagliata. Perché può essere cambiata. Se invece quella scelta diventa un affare di famiglia, rischia di trasformarsi in qualcos'altro: una decisione condivisa, ponderata, discussa, ottimizzata. Che suona molto bene. Ma che spesso significa una cosa sola: che qualcuno decide un po' anche al posto tuo.

Il poeta Khalil Gibran lo diceva con una frase che dovrebbe essere appesa all'ingresso di ogni scuola: «I vostri figli non sono i vostri figli. Sono i figli e le figlie della vita stessa». È una frase che punge, soprattutto per chi è genitore. Perché noi mamme papà di oggi, diciamo, facciamo una fatica enorme a stare un passo indietro. E lo capisco bene, visto che papà lo sono anch'io. Siamo la generazione che

vuole essere diversa da quella che ci ha cresciuti. Molti di noi ricordano genitori affettuosi ma distanti, presenze intermittenti, quella sensazione di essere lasciati spesso a cavarcela da soli. Così abbiamo giurato che noi non saremmo stati così. E in molti casi abbiamo fatto il movimento opposto. Siamo diventati genitori sempre presenti. Sempre disponibili. Sempre pronti a intervenire. Genitori che accompagnano, spiegano, anticipano i problemi. A volte anche troppo.

I giapponesi hanno una parola interessante per indicare il genitore: oya. Letteralmente significa qualcosa come "stare in piedi sull'albero a guardare". Non scendere continuamente dall'albero. Per parare le cadute dei figli; per fare le cose al posto loro; per evitargli fallimenti. Ma restare un po' più in alto, osservare, vigilare. Essere presenti senza invadere. Forse è proprio questo il punto difficile della genitorialità di oggi. Non l'assenza. Non l'indifferenza. Ma la distanza giusta. Perché crescere significa anche sbagliare strada. Iscrivere a una facoltà e scoprire che non era quella giusta. Cambiare idea. Perdersi un po'. E poi ritrovarsi. Sono esperienze che nessun genitore può fare al posto dei figli.

Possiamo stare sull'albero. Guardare. Essere pronti se serve. Ma a un certo punto bisogna lasciare che siano loro a scegliere il sentiero. Anche se non è quello che avremmo scelto noi. Anche se ci fa un po' paura. Diventare adulti comincia proprio lì: nel momento in cui qualcuno smette, con amore, di decidere al posto tuo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Linea
GoticaCronaca degli scontri che
divisero in due la penisola

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

Alessandra Colla

Linea Gotica
Cronaca degli scontri che divisero
in due la penisola

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

SIDERURGIA

Frena l'export dell'acciaio italiano Il Nord Est vale quasi il 20 per cento

Nel 2025 le esportazioni hanno registrato un calo del 5,7%
Di Giacomo (Abs): «Oltre confine il 48% dei nostri ricavi»

Maura Delle Case / PADOVA

Nuova frenata per l'export dell'acciaio. Nel 2025 le esportazioni hanno segnato la terza battuta d'arresto consecutiva, dopo il biennio in crescita del 2021 e 2022 che avevano visto un'accelerazione rispettivamente del 51,7% e del 23,8%. Complessivamente, i prodotti della siderurgia, i tubi e gli altri prodotti della prima trasformazione venduti oltre i confini nazionali sono scesi in valore del 5,7% l'anno scorso rispetto al precedente, passando da 20,9 a 19,7 miliardi. I risultati, elaborati dall'ufficio studi di Siderweb sulla base dei dati Istat, risentono di un progressivo calo sia delle quotazioni che delle quantità vendute.

Brescia si conferma la prima provincia italiana, seguita da Udine e da Cremona, che supera Mantova piazzandosi al terzo posto. Nelle prime dieci, predominanti sono le province lombarde, seguite, allargando la visuale alle prime 20, dalle province nordestine, come detto con Udine che si piazza anche quest'anno al secondo posto, seguita a distanza da Vicenza (al settimo posto), da Verona (al dodicesimo) e da Padova (al sedicesimo).

La siderurgia nel quadrante

L'EXPORT D'ACCIAIO NEL 2025			
	Provincia	2025 (milioni €)	2025/24 Var. %
1	Brescia	1.896	2
2	Udine	1.769	-4,7
3	Cremona	1.488	-2,8
4	Mantova	1.379	-14,9
5	Bergamo	1.337	-1,9
7	Vicenza	1.112	-6,6
12	Verona	655	5,5
16	Padova	322	-8,5
	TOTALE ITALIA	19.677	-5,7

Fonte: Elaborazione Ufficio studi Siderweb su dati Istat

te orientale del Paese è del resto uno dei settori trainanti, con diversi player di grandi dimensioni, dal Gruppo Pittini (Ferriere Nord e Acciaierie Verona) ad Abs (Danieli), da Acciaierie Venete ad Acciaiere Valbruna, da Metinvest (Trametal e Valsider) a Marcegaglia Plates, dal Gruppo Gabrielli al Gruppo Beltrame.

Tornando al focus sui terri-

tori, nel 2025 Brescia ha venduto fuori dall'Italia acciaio per 1,9 miliardi, in crescita del 2% rispetto al 2024 grazie alle performance positive di tutte e tre le categorie delle esportazioni: prodotti della siderurgia (+0,5%), tubi (+7,4%) e altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio (+4%). Udine segue con 1,8 miliardi, in frenata del 4,7% rispetto al

2024, segno meno che ha allungato la distanza, comunque breve, dalla capolista Brescia: rispetto al 2024 la differenza tra le due aree è infatti passata da circa 3 milioni a 127 milioni di euro. Un calo derivato, nel caso del capoluogo friulano, dalla contrazione delle spedizioni dei prodotti della siderurgia (-4,3%) e degli altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio (-8,2%).

Complessivamente le province nordestine presenti nella Top 20 valgono 3,8 miliardi di esportazioni, pari al 20% del totale. Un contributo rilevante nonostante - al netto di Verona che con 655 milioni di esportazioni nel 2025 è cresciuta del 5,5% - oltre a Udine anche Vicenza e Padova registrino nell'anno variazioni negative: nella provincia berica le esportazioni d'acciaio si attestano a 1,1 miliardi, in calo del 6,6%, in quella del Santo, a 322 milioni, -8,2%.

In Friuli uno dei principali player dell'acciaio è la Abs di Cagnacco (Gruppo Danieli), che nel 2024 si è mossa in controtendenza. La quota export sul milione di euro di ricavi generali nell'anno fiscale 2024/2025 (chiuso a giugno dell'anno scorso), è stata pari al 48%, in aumento del 3% rispetto all'anno fiscale 2023-2024. L'amministratore delegato di Abs, Marco Di Giacomo, parla di una sostanziale tenuta delle quote di export, frutto - spiega - di una strategia di diversificazione della nostra gamma di prodotti, che conta oltre mille marche di acciai speciali lunghi e la costante ricerca di sviluppo di mercati e nuovi settori, che stanno continuando a dare ad Abs l'opportunità di contenere effetti altrimenti fortemente negativi».

«In questo contesto geopolitico di incertezza - continua il manager -, in cui la domanda si mantiene soggetta a forti fluttuazioni, le aziende devono lavorare sulla resilienza - conclude Di Giacomo - per cogliere in modo proattivo tutte le opportunità offerte dal mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

360 FVG
DA 135 ANNI

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

L'ad UniCredit: «Possibile rivedere i concambi» Orcel apre al dialogo con Commerzbank «Affrontiamo i dubbi»

IL PUNTO

Luigi dell'Olio / MILANO

Che la partita non si giocherà solo sul piano dei numeri di bilancio, ma in buona parte su quello politico-sindacale è ben chiaro ad Andrea Orcel. Il ceo di UniCredit ha mostrato di aver fatto tesoro degli ostacoli che si sono frapposti in passato al suo tentativo di scalare Commerzbank, scegliendo di curare ogni dettaglio della comunicazione.

Lo si è visto ieri quando ha scelto la platea dell'European Financial Conference di Morgan Stanley a Londra per chiarire i propositi dell'Offerta pubblica di scambio sulla seconda banca tedesca. «L'obiettivo principale di questa offerta è rompere lo stallo. La situazione degli ultimi mesi non è ottimale per nessuno e l'unico modo per risolvere la situazione è un confronto faccia a faccia costruttivo in cui tutte le parti mettono sul tavolo dubbi e problemi e proviamo a risolverli», è stato il succo del suo intervento.

Un approccio dialogante per smentire l'immagine di duro che da anni gli viene cucita addosso e che, se nei frangenti di riorganizzazione societaria può rivelarsi molto utile per procedere spediti, quando si tratta di trattare può far emergere ostacoli qua e là. Orcel ha sottolineato che l'Ops è lo strumento per «aprire una finestra di dodici settimane di dialogo con tutti gli stakeholder». Una precisazione non casuale, dato che nella partita giocano un ruolo rilevante almeno quattro categorie con interessi e approcci differenti: il top management dell'istituto tedesco che resta geloso della propria autonomia, prerogativa che può continuare a far valere fino a che i



Andrea Orcel

conti gli daranno ragione; il governo federale, che controlla ancora il 12% del capitale e guarda con diffidenza all'avanzata straniera, ma sa anche di non poter sfidare senza limiti l'approccio comunitario in difesa del libero mercato; i sindacati, preoccupati degli impatti occupazionali, considerato che le fusioni si fanno sempre in primo luogo per ridurre i costi; infine gli altri azionisti, a cominciare dai fondi, che guardano alla redditività futura, e quindi alla potenziale rivalutazione del titolo, senza considerazioni di carattere politico.

A ulteriore conferma dell'approccio dialogante, il banchiere ha esplicitato la disponibilità a ritoccare i termini economici dell'operazione, considerato che l'offerta attuale prevede un premio di appena il 4% rispetto al prezzo di chiusura del 13 marzo. Un messaggio dettato forse dalle aperture giunte dal management di Francoforte nella giornata di martedì, dopo un anno e mezzo di chiusura assoluta. «Saremmo assolutamente disposti a sederci a un tavolo e a discutere una proposta avanzata da UniCredit», aveva infatti dichiarato l'ad di Commerzbank, Bettina Orloff. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'OPERAZIONE

Iveco Defence passa a Leonardo

ROMA

Il Business Defence di Iveco Group (marchi Iveco Defence Vehicle e Astra) è stato ceduto ieri a Leonardo. A fronte di un enterprise value di 1,7 miliardi, il prezzo di vendita è stato di 1,6 miliardi, soggetto comunque ad aggiustamenti di chiusura da definire entro l'inizio di aprile. L'operazione, sottolinea una nota, darà vita a un campio-

ne europeo nel settore della difesa terrestre, con le dimensioni e le competenze necessarie per competere a livello globale. «L'acquisizione ci rafforza come attore di riferimento nel settore della difesa terrestre e ci rende ancora più competitivi in un segmento di mercato caratterizzato da significative prospettive di crescita future», ha commentato l'Ad Roberto Cingolani. —

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

I NUOVI VOLI

Collegamento Ronchi-Tirana nei programmi di Ryanair

Confermati gli operativi dall'aeroporto regionale con 21 destinazioni raggiunte
La compagnia irlandese prevede un investimento sul territorio di 200 milioni

Marco Ballico
/ RONCHI DEI LEGIONARI

C'è anche la novità Tirana nell'operativo estivo Ryanair per Trieste Airport, un totale di 21 destinazioni in Italia e in Europa a partire dal 29 marzo. Il lancio dell'offerta è anche occasione per la compagnia per ribadire la presenza di due aeromobili basati a Ronchi dei Legionari e per annunciare i 200 milioni di dollari di investimento e una previsione di crescita del traffico

del 20% per oltre 1,2 milioni di passeggeri nel 2026. Sul fronte domestico, Ryanair serve Trieste sulle rotte per Bari, Brindisi, Catania, Lamezia Terme, Napoli e Palermo, a cui si aggiungono le destinazioni leisure Cagliari e Olbia, entrambe nuovamente operative con la stagione calda. Ancora più articolata la proposta internazionale: si vola verso grandi città e capitali come Barcellona, Berlino, Bruxelles, Dublino, Londra e Parigi Beauvais, ma anche verso de-

stinazioni emergenti come Cracovia, Valencia e Siviglia. Tornano inoltre operativi i collegamenti per Praga e Stoccolma Arlanda, mentre la vera novità dell'estate 2026 è Tirana, che continua a essere coperta anche da Wizz Air. Questo programma, si legge in una nota Ryanair, è conseguenza dello slancio avviato dall'aprile 2024 a seguito della decisione della Regione di eliminare l'addizionale municipale, «iniziativa che ha generato traffico record, investi-

menti e occupazione in tutta la regione». L'annuncio dell'operatività estiva di Ryanair per il 2026, commenta l'amministratore delegato dell'aeroporto Fvg Fabio Gallo, «conferma il ruolo strategico di Trieste come porta di accesso per il Nord Est e il rafforzamento della proposta di connettività dello scalo. La partnership con Ryanair costituisce un elemento importante per lo sviluppo del traffico aereo su Trieste Airport a soste-



Un aeromobile Ryanair al Trieste Airport

gno dei flussi turistici e della competitività del nostro territorio». «In qualità di compagnia aerea numero uno in Europa e in Italia – aggiunge Fabrizio Francioni, Head of communications Italy Ryanair –, Ryanair è lieta di annunciare l'operativo estivo 2026 per Trieste, a supporto di oltre 960 posti di lavoro locali, potenziando connettività, turismo e occupazione alle tariffe più basse d'Europa». Non manca l'invito al Governo e alle altre Regioni a fo-

tocopiare il provvedimento del Fvg, come già fatto anche da Abruzzo, Calabria e, per i piccoli aeroporti, da Emilia Romagna e Sicilia. «Qualora venisse abolita l'addizionale municipale in tutti gli aeroporti italiani – fa sapere Francioni –, Ryanair risponderbbe con un investimento da 4 miliardi di dollari nel Paese, con 40 nuovi aeromobili, ulteriori 20 milioni di passeggeri all'anno, 15mila posti di lavoro e oltre 250 rotte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

leri a Mestre il vertice tra sindacati e azienda
Electrolux: bene Porcia ma preoccupa la concorrenza asiatica



Lo stabilimento Electrolux di Porcia

MESTRE

«I volumi di produzione e gli occupati del gruppo Electrolux in Italia nel 2025 sono rimasti in linea con l'anno precedente, ma il settore risente fortemente della competizione asiatica». È quanto è emerso a Mestre – si legge in una nota di Fiom, Fim e Uilm, dall'incontro di informativa annuale con Electrolux. Di positivo si registra il buon livello qualitativo riconosciuto dai consumatori, ma di negativo il fatto che i livelli di redditività restano modesti, seppure in miglioramento. I volumi del 2025 – fanno sapere i sindacati – si sono assestati sostanzialmente in linea con le previsioni di settembre, nonché coi volumi dell'anno precedente: 640 mila frigoriferi a Susegana, 648 mila lavastoviglie a Solaro, 707 mila lavatrici a Porcia, 1.488 mila forni e piani cottura a Forlì e 77 mila cappe da cucina a Cerreto d'Esi. Gli investimenti in Italia sono ammontati nel 2025 a 47,8 milioni di euro. Le previsioni del 2026 sono di 81 mila pezzi a Cerreto, 1.580 mila a Forlì, 532 mila a Susegana, in calo rispetto

all'anno precedente, 728 mila a Porcia, in leggero aumento, 680 mila a Solaro. Al 31 dicembre 2025 gli occupati in Italia risultano essere 4.542, di cui 2.820 operai e 1.722 impiegati; fra gli operai si contano peraltro 118 a tempo determinato. «In pratica – proseguono i sindacati – siamo dinanzi a una dinamica stagnante di mercato e ad assetti produttivi e occupazionali stabili negli stabilimenti italiani. Sempre più aggressiva, specie sul versante dei prezzi, è però la concorrenza asiatica. A essere preoccupanti sono quindi più le prospettive di sostenibilità del gruppo e del settore che il livello produttivo degli stabilimenti italiani, tale da escludere in questa fase dell'anno l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, salvo purtroppo la solidarietà a Cerreto. Alla luce di ciò – concludono – abbiamo convenuto la necessità di svolgere un ulteriore incontro di approfondimento, possibilmente entro aprile; infine chiederemo la convocazione del tavolo del settore degli elettrodomestici al Ministero delle imprese e del made in Italy». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buona Pasqua

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Formaggio Gran Biraghi
500 g - 11,80 €/kg

Offerta 5,90 €/pz

Avocado Hass vassoio
700 g - 4,99 €/kg

Offerta 3,49 €/pz

Valpolicella Superiore DOC Pasqua
750 ml - 7,99 €/L

Offerta 5,99 €/pz

Lindor Latte, Fondente 70% o Latte e Nocciole Lindt
320 g - 43,44 €/kg

Offerta 13,90 €/pz

Offerta promozionale valida dal 20 al 22 marzo 2026

La scommessa di AbacoViaggi «Prezzo certo e bacino europeo»

Il tour operator compie 30 anni. Il fondatore Padovani: «Il 30% dei clienti con noi in oltre 40 destinazioni»

Valentina Voi / CODROIPO

Trasparenza, relazione e una solida base di ingegneria industriale. Ecco come si passa da una licenza di agenzia viaggi rilevata a 25 chilometri da casa – sufficienti, se parti da Codroipo, per cambiare regione – a un gruppo con cinque agenzie di proprietà e 200 partner che distribuiscono un prodotto che cambia ogni anno, ma rimane lo stesso: tour in pullman di più giorni in Italia e in Europa, pensati nel minimo dettaglio e con un prezzo che rimane lo stesso per tutta la stagione. Nonostante le oscillazioni dell'energia; nonostante le fibrillazioni della geopolitica internazionale; nonostante – è già successo – una pandemia costringa a ripensare i propri ruoli.

«Quello è stato il momento più difficile – ricorda Nevio Padovani, fondatore e presidente di AbacoViaggi – e ne siamo usciti investendo in formazione». Si racconta a margine dell'evento che il tour operator friulano ha organizzato a Pasiano (Pordenone) in occasione dei 30 anni di attività.

Una festa che parte dalla famiglia – Padovani, 75 anni, ha portato avanti l'attività a stretto contatto con la moglie Pierina Gallina e con le figlie Vanessa, Elisa e Giada – allargata ai collaboratori, una cinquantina, e i tanti agenti partner che veicolano i pacchetti proposti nel catalogo stagionale. «Nessuno sconto, il prezzo deve essere uguale per tutti» chiarisce il fondatore.

Lui, d'altra parte, è uomo di numeri. Un passato nel controllo di gestione dei costi e un'attitudine a valutare ogni passaggio per individuare con precisione il break even point. Per poi procedere dritto per la sua strada, con trasparenza. Così si spiega un fatturato 2024 da 40 milioni, in salita nel 2025. Così si spiega un repeat dell'81 per cento, con il 30 per cento di clienti che hanno già fatto 40/50 destinazioni. «Nessuno in Italia ce l'ha» sottolinea Padovani. Così si spiega una media di 41 mila viaggiatori l'anno e una mirata scelta di restare nei confini; del Nord Est, per quanto riguarda il radicamento delle agenzie partner; del bacino



L'evento per festeggiare i 30 anni di AbacoViaggi FOTO BRISOTTO/PETRUSSE

Europa-Mediterraneo per le mete proposte. «Le nostre ricerche dicono che il 68 per cento dei beni ambientali e culturali del mondo sono in questo bacino. Ce li abbiamo

a portata di mano» aggiunge. Completa il quadro una squadra di 90 accompagnatori e 300 guide locali, con un'attenzione alla sostenibilità anche nella scelta dei pullman.



NEVIO PADOVANI
PRESIDENTE DI ABACOVIAGGI
FONDATA NEL 1996 E GESTITA IN FAMIGLIA

Il core business sono le proposte di più giorni in pullman con accompagnatore

Presente in Friuli Venezia Giulia e in Veneto Orientale, AbacoViaggi ha diversificato il business. Oltre a cinque agenzie viaggi vere e proprie – tutto, in fin dei conti, è parti-

to da lì: da quando la figlia Vanessa nel 1996 propose a Nevio di rilevare una licenza a San Michele al Tagliamento – e un tour operator che distribuisce i suoi prodotti da Trieste a Padova e Vicenza. «Il nostro tour operator non ha contatti con il pubblico finale ma con le agenzie e con tutti i fornitori – spiega Padovani – . Per ogni tour vengono coinvolti tra i 15 e i 25 fornitori diversi, che vanno assemblati. Abbiamo un bacino di 4,5 milioni di abitanti e non andiamo oltre: diventerebbe difficile il coordinamento del raggruppamento e la costruzione stessa dei tour. La mentalità e le aspettative di ogni regione cambiano».

Ai tour in pullman di più giorni, AbacoViaggi ha abbinato anche proposte giornaliere. Escursioni che portano alla scoperta di territori a pochi chilometri da casa, visti con occhi nuovi. È successo per le proposte dedicate a Gorizia 2025, succederà per Pordenone 2027. Capitali della cultura, l'una europea e l'altra italiana, che trainano anche il turismo locale.

«Due fattori hanno fatto la differenza rispetto ai nostri competitors – continua Padovani – : la presenza di un accompagnatore che porta per mano il cliente dalla partenza al ritorno; lavorare con un unico prezzo per tutta la stagione, una invernale e una estiva, basandoci sulle previsioni e definendo possibili perdite: ancora oggi ci chiedono come facciamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA RENAULT

VEICOLI COMMERCIALI

business days

8-31 marzo

pronta consegna

a partire da 17.400€*

con 1.000€ di bonus Renault

in caso di permuta o rottamazione solo per veicoli in stock fino ad esaurimento scorte

(iva e messa su strada escluse) offerta valida fino al 31/03/2026 riservata ai possessori di partita iva, società di persone e di capitali. info e condizioni in sede GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI: emissioni CO₂: da 135 a 203 g/km. consumi ciclo misti da 5,1 a 7,7 L/100 km (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*dettaglio promozionale riferito a Kangoo Van FG L1 Blue dCi 95 MY25 a €17.400 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con 2.950€ di bonus Renault, comprensivi di 1.000€ di bonus in caso di permuta e rottamazione, solo per veicoli in stock fino ad esaurimento scorte. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2026.

professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Le aziende in prima linea che sostengono **ANFFAS Alto Friuli** assieme a **i Bambini delle Fate** nella: **Carnia**

Imprese della Carnia dicono SI

Ogni azienda che si unisce a noi, è un ragazzo in più, come **Andrea**, che possiamo prendere per mano.

Alessio Quadu



Referente del
Friuli Venezia Giulia
Tel. 329 9169997

Proseguono in **Anffas Alto Friuli** le attività del progetto **Abilmente Insieme** e siamo sempre più soddisfatti di come lo stesso si stia sviluppando. Le azioni del progetto sono molteplici per rispondere alle diverse esigenze delle persone con disabilità di varie età. Nel corso del 2025 si è registrata una crescita costante dei partecipanti e dei contenuti in continua evoluzione a partire da desideri e richieste di quelli che chiamiamo affettuosamente i "nostri ragazzi". Oggi ci concentriamo sulla descrizione di una di queste azioni: il **Laboratorio Video**. Il fine è sempre quello di promuovere negli appassionati partecipanti adulti consapevolezza delle loro potenzialità, conoscenza di sé, competenze relazionali e autodeterminazione. Tutte caratteristiche che facilitano l'inclusione sociale. Il laboratorio video nasce come uno spazio esperienziale e formativo in cui il linguaggio audiovisivo diventa strumento educativo, espressivo e comunitario. Durante questo percorso i parteci-



panti hanno potuto mettersi in gioco, esprimere emozioni, ricordi e pensieri attraverso la narrazione, seguita da riflessioni guidate, che favoriscono una lettura più profonda dell'esperienza e attivano un processo di consapevolezza rispetto al proprio vissuto. In una seconda fase hanno potuto scoprire e

sperimentare le tecniche audiovisive: dalla scrittura del soggetto alla regia fino alla realizzazione di brevi video, frutto di un'elaborazione condivisa. Vedere i prodotti finali di buon livello qualitativo, genera prima di tutto in loro, ma anche in tutti noi, grandi orgoglio e soddisfazione e stimola a pensare possibili sviluppi verso la produzione di video promozionali per Anffas e altre realtà del territorio. A partire dai nostri finanziatori.

STRAORDINARIO È...:

“L'inno di Anffas Alto Friuli. Attraverso un percorso musicale-educativo con la collaborazione di un tecnico professionale si è giunti alla realizzazione di una canzone che è frutto di elaborazione condivisa. Il giorno della registrazione sembrava di essere fuori dall'aula per un esame universitario: ansia per l'attesa dei turni all'entrata nella improvvisata "sala di registrazione", gioia dirompente e calorosi applausi dei compagni all'uscita. "Mi sembrava di essere una rock star" ha commentato Francesco

Al laboratorio di Songwriting ci si diverte!

I nostri risultati
dal 2005



116
Progetti
sostenuti



20
Regioni
attive



6
Case delle Fate
finanziate



4800+
Famiglie
sostenute



4000+
Aziende e
Sostenitori coinvolti

i Bambini delle Fate



Franco e Andrea Antonello de i Bambini delle Fate

Un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità. A tal fine siamo impegnati esclusivamente in attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi di sostenitori in tutta Italia.

CON LE AZIENDE:

Attraverso la nostra rete di incaricati, coinvolgiamo imprenditori e aziende di un territorio che con un contributo regolare e costante, garantiscono la realizzazione di progetti di inclusione sociale continuativi nella propria area geografica.



GRAZIE A QUESTI IMPRENDITORI CHE OGNI MESE SOSTENGONO L'INCLUSIONE SOCIALE



UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.10
e tramonta alle 18.20
La Luna Sorge alle 6.11
e tramonta alle 19.08
Il Santo San Giuseppe
Il Proverbio
Prin viôt se tu às la cjamese sporcje e po' scuintile a chei altris.**Porte in legno
e su misura**Farla di Majano (UD)
☎ 0432.959055
www.fapla-porte.com

La manifestazione

Udin Bike Festival raddoppia e lancia l'edizione di primavera Omaggio al Messaggero Veneto

Una città sulle due ruote il 24 maggio, data in cui il giornale del Friuli compie ottant'anni
Due tracciati aperti a tutti gli appassionati: il primo lungo 40 chilometri, il secondo la metà

Simone Narduzzi

Udine pedalava... e Udine continua a farlo, sotto sentite (non mentite) e tradizionali spoglie. Rinnovate rispetto alle storiche vesti assunte, fra vecchio e nuovo millennio, delle indimenticate edizioni di Udine Pedala. La kermesse oggi si rifa il look (percorso incluso) e torna con la seconda edizione di Udin Bike Festival, manifestazione anch'essa dedicata, giocoforza, al mondo delle due ruote. Smesse le "antiche" t-shirt dell'evento - iconica quella del '99, con la fiamma di gente in bici rappresentata in versione fumetto -, è tempo ora di indossare l'abito di gala, non fosse per la speciale occasione in cui il 24 maggio si andrà a correre - in massa, ipoteticamente - l'evento. A ottant'anni esatti dall'uscita del primo numero del Messaggero Veneto, dunque, la pedalata andrà a celebrare il legame del quotidiano col territorio, col mondo dello sport e della solidarietà. Il Messaggero Veneto, dopotutto, «è il giornale dei friulani». Lo si è detto ieri, in sede di presentazione ufficiale dell'appuntamento; lo si continuerà a rimarcare - anche su queste pagine - nei giorni che scandiranno il countdown verso Udin Bike Festival.

L'OBIETTIVO

La manifestazione segue la "data zero" svoltasi a settembre 2025 nell'ambito di Friuli Doc: all'epoca, l'intento fu riportare in auge una tradizione venuta meno con l'incedere degli anni Duemila. Ma non solo. Già allora, infatti, a farla da padrone fu il moto solidale che spinse ben duemila persona a salire in sella, la direzione ben definita: i fondi raccolti vennero devoluti alla causa della Fondazione Progetto Autismo Fvg, realtà impegnata nella realizzazione di un villaggio innovativo di co-housing in cui le famiglie potranno vivere vicine ai ragazzi che frequentano il centro e contemporaneamente aiutarsi tra loro. Ebbene, anche quest'anno, l'obiettivo non cambia: finanziare il villaggio dedicato al grande Enzo Cainero, amico della Fon-



In alto, il tavolo di relatori che hanno presentato l'evento. In basso, pubblico e ospiti presenti / FOTO PETRUSSI

dazione e patron del Giro d'Italia per le tappe friulane. «Siamo vicini ai 10 milioni di euro necessari per l'avvio degli scavi - ha detto, non senza un pizzico di commozione, la presidente Elena Bulfone -; il progetto potrà poi essere realizzato nel giro di tre anni».

Riecco dunque spuntare le t-shirt: una, nuova, griffata con loghi d'ordinanza. Certo, non storica (non ancora), ma comunque bellissima. A realizzarla, con scritte e tutto il resto, è stato Michele, un ragazzo con autismo impegnato nelle attività proposte dalla

Fondazione.

IL PERCORSO

Intervenuti alla presentazione moderata dal giornalista del Messaggero Veneto, Antonio Simeoli, i tre organizzatori di Udin Bike Festival hanno svelato i dettagli della pedala-

ta: due, innanzitutto i percorsi, uno più lungo da 40 chilometri circa, la Popolarissima; l'altro invece da 20 (entrambi mostrati nella cartina qui riportata). «Abbiamo scelto di allungare il tracciato dello scorso anno», ha spiegato Enzo Cussigh, tra gli artefici dell'evento insieme ad Andrea Cainero e Luca Tosolini. Chi vorrà, dunque, potrà pedalare fino a Nimis, uno dei paesi più colpiti dal terremoto del '76. La tappa, che fungerà da giro di boa per il rientro in città, non è stata scelta a caso: «La tragedia del sisma - ha detto il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin - ha alimentato quello spirito di solidarietà del popolo friulano presente anche a Udin Bike. Abbiamo l'onere di portare avanti la forza che abbiamo ereditato da chi all'epoca riuscì a ricostruire il nostro territorio». La partenza avverrà dal centro di Udine, fra piazza Primo Maggio, via Vittorio Veneto e la Loggia del Lionello. Risalendo per via Gemona e viale Vat, si procederà fino a Ribis. Qui avverrà la divisione fra i due percorsi: quello più lungo proseguirà sino a Nimis per poi rientrare.

RINGRAZIAMENTI

Dalla voce di Andrea Cainero sono arrivati i ringraziamenti a quanti hanno reso possibile la realizzazione del Festival e a coloro i quali hanno partecipato all'evento di lancio: «I Comuni di Udine, Tavagnacco, Reana del Rojale, Nimis e Povoletto, i luoghi in cui si svolgerà la corsa. Grazie alla Regione, all'onorevole Walter Rizzetto e a Promoturismo Fvg, alla prefettura, alla questura, al comando dei carabinieri, alla Protezione civile, agli alpini e a tutte le polizie comunali dei comuni coinvolti. Grazie al Messaggero Veneto, a Federciclismo, alla Banca di Udine, alla Federazione italiana ambiente e biciclette». Infine, «grazie alla Fgcr regionale»: i calciatori e le loro famiglie, in virtù di una collaborazione inedita, potranno far vincere ai club di appartenenza dei premi in base al numero di iscritti che verrà raggiunto da ciascuno di essi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO

FRAELAC

TRICESIMO

REANA DEL

TAVAGNACCO

PA

LE ISCRIZIONI

**L'assessore Dazzan
«Evento popolare»**

La Popolarissima, come ben evidenziato dall'assessore comunale allo Sport, Chiara Dazzan, «sarà un appuntamento davvero popolare, accessibile a tutte le tasche». Di 10 euro il costo dell'iscrizione, che sarà gratuita per i bimbi sotto i dieci anni. Ci si potrà iscrivere sul portale online eilo.it ma anche fisicamente nei punti dedicati: fra questi (ma nei prossimi giorni verrà pubblicato l'elenco completo), l'Infopoint Udine di piazza Primo Maggio e il punto vendita Cussigh bike di Feletto Umberto.

- ✓ Porte in legno e su misura
- ✓ Porte tutto vetro
- ✓ Porte blindate BAUXT
- ✓ Battiscopa
- ✓ Controcasse in legno su misura

Porte in legno dal 1972

Visita il nostro Showroom

Per info e appuntamenti tel.+39 0432 959055

Fapla srl

Via San Daniele, 12 – Farla di Majano (UD)

info@fapla-porte.com – www.fapla-porte.com

OGGI CON 50&PIÙ

La farmacia tra ieri e oggi

“La farmacia tra passato e futuro: una realtà in evoluzione” è il titolo dell’incontro a ingresso libero che la 50&Più di Confcommercio Udine organizza per oggi, dalle 16, nella sala Valduga della Camera di commercio Pn-Ud. Realizzato in collaborazione

con il Gruppo Medicali e Farmacie di Confcommercio Udine, il convegno vedrà la partecipazione della presidente Marzia Zappetti e della vicepresidente Antonella Colutta, che accompagneranno il pubblico in una riflessione sul ruolo della farma-

cia nel corso del tempo e sulle prospettive di evoluzione di questo importante presidio sanitario e sociale.

Sarà proposta una breve ricostruzione storica della farmacia e dell’evoluzione della farmacia italiana, con cenni alla normativa che nel tem-

po ha regolato l’attività. Si ripercorrerà così il passaggio dalla figura del farmacista preparatore a quella del farmacista dispensatore, fino alle trasformazioni più recenti che stanno ridefinendo il ruolo della farmacia e i servizi offerti ai cittadini. —

La manifestazione



IL PUNTO DI FORZA

Bordin allarga la visione oltre Udine «Opportunità di turismo regionale»

Sport, solidarietà: Udin Bike 2026 sarà però anche un’occasione di promozione turistica. «Udin bike è la testimonianza del modo più bello e più sano di conoscere e vivere il nostro territorio perché in bicicletta si fa attività fisica e c’è il tempo di guardare attorno le bellezze del Friuli Venezia Giulia», ha detto, in tal senso, il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, presente alla conferenza stampa dell’appuntamento assieme al consigliere regionale

Moreno Lirutti.

Sulla stessa linea di pensiero il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi: «Siamo orgogliosi che un evento così importante parta e si concluda nella nostra città. Sono appuntamenti come questo che dimostrano come la nostra non debba più essere considerata una terra di confine ma di destinazione. La nostra regione, pur avendo dimensioni ridotte, riesce a esprimere un’eterogeneità che le altre regioni non hanno».

LA COLLABORAZIONE

Una dedica speciale in un giorno che rappresenta un passo importante per il Messaggero Veneto. La grande pedalata cittadina, Udin Bike Festival, ex Udine Pedala, torna in gran stile e lo fa in concomitanza con l’anniversario festeggiato dal nostro quotidiano a ottant’anni dalla sua prima uscita. «Saremo in tanti – ha voluto anticipare Andrea Cainero, fra i deus ex machina della corsa non competitiva –: tante famiglie, tanti appassionati a cui piace la bicicletta, che la utilizzano co-

Cainero: «Sono certo che saremo in tanti a partecipare alla kermesse in una ricorrenza così importante»

me mezzo di trasporto. Abbinare questo evento a una ricorrenza così importante come gli ottant’anni del Messaggero Veneto significa celebrare il quotidiano per eccellenza del nostro territorio. Siamo perciò molto lieti di poterci rendere parte di un anniversario così importante».

Il Messaggero Veneto raccontò, a suo tempo, la Udine Pedala che fu. Il 24 maggio sarà il tempo di scrivere nuovi articoli, aggiungendo un ulteriore capitolo a questa



La maglietta dell’edizione primaverile di Udin Bike Festival

kermesse che rinsalda il legame tra i friulani e lo sport, un connubio che continua a dar frutti. «Ci fa particolarmente piacere organizzare la seconda edizione di Udin Bike Festival proprio nel giorno in cui cadono gli ottant’anni del Messaggero Veneto – le parole di Luca Tosolini –. Ottant’anni fa venne alla luce la prima edizione di un quotidiano a cui tutti noi siamo particolarmente legati. Questo connubio ci rende orgogliosi».

È datata 6 giugno ’99 l’i-

scrizione di Udine nel libro del Guinness dei primati, grazie alla ventesima edizione di Udine Pedala, corsa che al tempo vide partecipare ben 33 mila 45 persone. Questa cifra da record superò quello detenuto da un’analoga pedalata organizzata a Londra, che di presenze ne aveva contate 31 mila 400. In questa seconda edizione di Udin Bike Festival, forse, non si punta a raggiungere simili quote. Gli organizzatori però – e i partner insieme a loro – sono fiduciosi.

«Quello del 24 maggio sarà un evento importante per noi ma anche per la città. Con Udin Bike Festival si valorizzano sport e solidarietà, due temi che per noi rappresentano dei valori molto importanti». L’ultimo ringraziamento, quello lasciato da Elena Bulfone, presidente di Progetto Autismo: «Grazie a tutti i nostri sostenitori: è vero che l’unione fa la forza. E i nostri ragazzi hanno bisogno di tutti noi». —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI

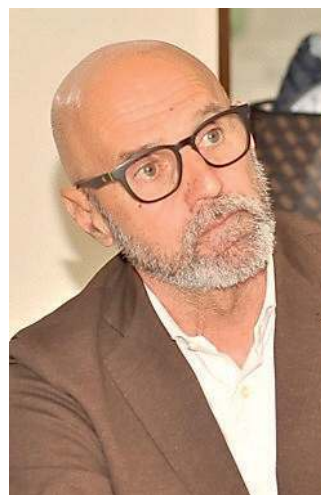
«Sport e solidarietà celebrano un’eccellenza del nostro territorio»



Andrea Cainero



Luca Tosolini



Enzo Cussigh



Elena Bulfone

E i motivi per esserlo non mancano: «I partecipanti dello scorso anno volevano correre di più – ha confidato Enzo Cussigh –; da qui abbiamo deciso di allungare la Polarissima fino a Nimis. Abbiamo voluto accontentare anche la voglia di pedalare delle famiglie e per questo abbiamo pensato a un percorso più corto. Grazie alla collaborazione con il Messaggero Veneto, tutti i dettagli verranno svelati proprio sulle pagine del quotidiano nei prossimi giorni».

Il grazie, quindi, è arrivato, nei confronti degli organizzatori, anche da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto:

Tosolini: «Il connubio con la prima edizione di un quotidiano a cui siamo tutti legati ci rende davvero molto orgogliosi»

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

Iscrizioni aperte
corsi rinnovo CQC
dal 25/03/26 LAUZACCO serale
dal 06/06/26 BASALDELLA di sabato

Corsi di recupero Punti
Corsi conseguimento Pat BE

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

2B Padel Club Udine

**GIOCA
DIVERTITI
RESTA IN
FORMA!**

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA
Scrivici all'e-mail: club@2bpadel.it

Via Stiria 36
UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

f i

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO RECUPERO PUNTI
DAL 23 AL 31 MARZO**

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
DAL 28 APRILE**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 17 MARZO (mar-gio-sab)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

**ORZAN
AUTO**

RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

NOLEGGIO AUTO
E VESPA

OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

RIVENDITA ACCESSORI

SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RECUPERO PUNTI
dal 4 Marzo serale - sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 Marzo serale - sede di NIMIS

CORSO RINNOVO CQC
dal 21 Marzo sabati - sede di FAGAGNA

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

AL PINQUA DI SAN DOMENICO, AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO E IN VIA ADIGE

Viaggio in tre cantieri Pnrr «Ecco come cambia Udine»

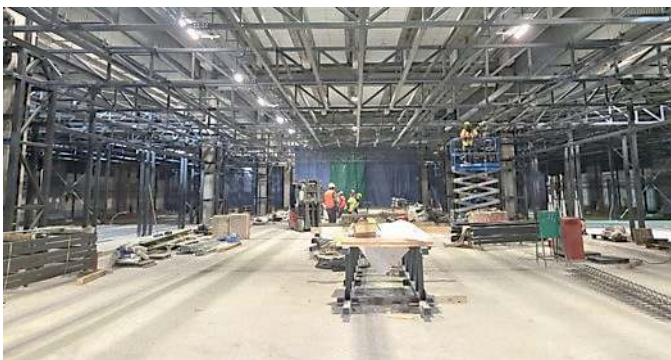
Sopralluogo del vicesindaco Venanzi alle opere realizzate con i fondi europei
L'impegno complessivo da 40 milioni per housing sociale, asili nido e imprese

Chiara Dalmasso

Le nuove palazzine bianche erette tra via Derna e via della Faula, a ridisegnare il volto del quartiere San Domenico, presto saranno libere dalle impalcature: concordemente con la proroga al 30 giugno del limite fissato per le opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), l'inaugurazione dovrebbe avvenire in estate e le prime famiglie, terminati i collaudi, potrebbero trasferirsi entro la fine di quest'anno. Almeno, è ciò che si augura il vicesindaco e assessore al Pnrr Alessandro Venanzi, che ieri mattina è stato in visita al cantiere, accompagnato dall'assessore alla Pianificazione territoriale Andrea Zini.

SAN DOMENICO

«Per gli uffici comunali questo sopralluogo rappresenta una piccola parte di collaudo, nel contesto di un investimento da 20 milioni che vuole riportare al centro il tema della casa» ha ricordato Venanzi. Il progetto, inserito nel Programma nazionale della qualità dell'abitare (Pinqua), consta di oltre 70 appartamenti, che saranno destinati in parte alle famiglie – con prezzi degli affitti calmierati, affidati all'Ater – e in parte agli ospiti autosufficienti della vicina comunità Piergiorgio. L'obiettivo del nuovo complesso abitativo, però, va oltre: «Ci saranno anche spazi comuni, alcuni esercizi commerciali e una biblioteca, che per estensione sarà la seconda più grande della



I sopralluoghi a San Domenico, all'asilo di via Adige e al mercato

città dopo la Joppi» ha precisato Venanzi, aggiungendo che «si punta a riqualificare una fetta di territorio residenziale dando dignità all'intero quartiere».

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Durante la mattinata, però,

Venanzi ha visitato altri due cantieri Pnrr, che con San Domenico «concretizzano oltre 40 milioni di euro di impegno economico e raccontano come sta cambiando la città». Il vicesindaco, accompagnato dagli uffici tecnici comunali, ha così visitato il can-

tiere del mercato ortofrutticolo, per verificare l'avanzamento delle principali opere in corso nel polo logistico dell'agroalimentare udinese. Tra gli interventi più rilevanti, per 14 milioni di investimenti, la realizzazione della nuova centrale tecnologica a servizio della produzione e del raffrescamento, il nuovo magazzino automatizzato e l'ammodernamento dell'area del cosiddetto canale, dedicata alla compravendita, dove operano quotidianamente gli operatori del settore. Nella stessa area è stata inoltre riqualificata la copertura, ora dotata di impianto fotovoltaico, che contribuirà a rendere il polo più efficiente dal punto di vista energetico e al passo con i tempi.

VIA ADIGE

Seconda tappa dei sopralluoghi di Venanzi è stato il nuovo polo dell'infanzia di via Adige, un'opera dal valore complessivo di 6 milioni di euro tra contributi e fondi Pnrr, che darà vita a una nuova struttura scolastica da 180 posti tra nido e scuola dell'infanzia nell'area riqualificata dell'ex caserma Osoppo, dove sono da poco stati inaugurati 76 nuovi alloggi di social housing. La realizzazione del nuovo polo è sostanzialmente ultimata: in questa fase sono in corso gli interventi relativi alle pertinenze esterne, in particolare sulle alberature che arricchiranno i percorsi dell'area e sulla zona verde riservata alla scuola, dove saranno installati i giochi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIRMATO IL CONTRATTO

Indennità sbloccate per chi lavora a palazzo D'Aronco

È stato sottoscritto ieri il contratto stralcio che mette fine al blocco delle indennità, scattato il 17 gennaio, a seguito di una delibera della Giunta comunale. L'accordo, voluto dalle sigle sindacali Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, garantisce il ripristino immediato dei pagamenti basati sui valori economici del precedente contratto integrativo. Gli importi saranno riconosciuti dal primo gennaio 2026 e copriranno l'intero anno in corso. La liquidazione avverrà con la prima retribuzione utile in busta paga.

L'assessore Andrea Zini commenta: «L'accordo sottoscritto con Cgil, Uil e Rsu rappresenta un passaggio importante. Non c'è mai stata alcuna volontà di penalizzare i lavoratori, ma quella di definire gli accordi nel rispetto delle normative e dei tempi previsti. Con questa intesa stralcio garantiamo continuità alle indennità previste dal contratto 2023-2025 scaduto, mantenendo, fino alla sottoscrizione del nuovo Ccdi, gli importi già in essere al 31 dicembre 2025. Si tratta di una scelta che assicura serenità ai lavoratori e consente di proseguire la discussione sulla contrattazione con tranquillità, senza interruzioni nei trattamenti economici. Il prossimo passo sarà portare l'accordo in Giunta per l'approvazione formale. Il confronto con le organizzazioni sindacali proseguirà per arrivare in tempi rapidi alla definizione del nuovo contratto».

Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp Udine, con l'obiettivo di risolvere la questione, hanno inviato la proposta di procedere alla stipula di un contratto stralcio che permetta di ripristinare il pagamento delle indennità nei valori stabiliti nel



L'assessore Andrea Zini

contratto integrativo scaduto il 31 dicembre 2025. «Il ricorso a un contratto stralcio è reso necessario – si legge nella nota – dall'incertezza sulla tempistica della trattativa per la sottoscrizione del nuovo contratto integrativo, relativo al triennio 2026-2028, e dalla volontà di garantire ai lavoratori, in attesa che venga definito il nuovo accordo, il pagamento delle indennità nei valori economici in godimento fino al 2025. Gli importi, che verranno liquidati con la prima retribuzione utile, vengono riconosciuti con decorrenza dal 1° gennaio 2026 e fino a dicembre di quest'anno». Intanto l'avvocato Hajrije Fetahu, per conto della Cisl, ha inviato una lettera tramite la quale il legale diffida l'amministrazione a voler provvedere al pagamento dei trattamenti accessori nella misura già prevista dal Ccdi scaduto, a desistere dalla presentazione al tavolo negoziale di un accordo stralcio inappropriato, con ogni riserva di tutela delle ragioni degli iscritti Cisl, che stanno subendo un danno economico, rispetto al quale potranno richiedere gli interessi relativi alle somme non corrisposte in applicazione del Ccdi scaduto». —

LE NUOVE REGOLE

Piano per i bar in centro storico Perplessità di Confcommercio

Pesando le parole, senza strappi violenti, ma in maniera comunque chiara ed evidente, almeno per chi conosce bene l'interessato, Rodolfo Totolo, presidente di Confcommercio Udine lascia trasparire un certo fastidio per il nuovo piano di gestione strategico del centro storico approvato martedì in giunta.

Il fatto che il comunicato stampa del Comune non contenesse le dichiarazioni dei commercianti, d'altronde, rappresentava già un indizio palese della posizione dell'associazione di categoria che aveva presentato tre proposte al testo – giudicate migliorative – senza che però l'assessore di riferimento, Alessandro Venanzi,



Totolo di Confcommercio

zi, le facesse proprie. Le parole di ieri, poi, ne sono una conferma.

Prima di tutto, infatti, Totolo spiega di accogliere «con attenzione» e non con

soddisfazione «l'iniziativa del Comune, che mira a tutelare il cuore della città e a qualificare le aperture nel centro». Il presidente, tuttavia, va oltre evidenziando diverse perplessità. «Abbiamo segnalato alcune valutazioni di opportunità e proposto aggiustamenti per rendere il regolamento più equilibrato, che confidiamo possano essere valutati con l'attenzione che meritano i nostri imprenditori – continua –. Rimaniamo convinti sia fondamentale che ogni intervento, anche sulle nuove aperture, sia inserito in una strategia più ampia, che consideri dehors e occupazioni suolo pubblico, parcheggi, mobilità, ciclabili e altri elementi essen-



L'assessore Venanzi

ziali per il corretto funzionamento del tessuto urbano». Come a dire, che tra l'ok in giunta e l'arrivo in Consiglio, l'associazione spera che Venanzi venga incontro ai correttivi richiesti. La sintesi, infatti, è quella che porta Totolo a sostenere come il Comune debba considerare tutti i tasselli della città per una rigenerazione completa e coerente.

La riqualificazione, prosegue infatti il presidente di Confcommercio Udine, «passa attraverso aspetti come accessibilità, sicurezza

e servizi ai cittadini, ma è altrettanto importante che gli strumenti previsti siano coerenti con la visione complessiva». Il centro storico «è il biglietto da visita di Udine: le nuove regole dovranno dunque favorire chi investe seriamente e vuole contribuire alla vivibilità e all'attrattività della città».

C'è, infine, un altro e ultimo concetto sottolineato da Totolo a commento della scelta di palazzo D'Aronco. «Il confronto con il Comune è sempre aperto – chiosa –, auspicando un obiettivo comune: regole che non siano solo vincolanti, ma anche strumenti per sostenere chi lavora e investe seriamente nel commercio e nella vita cittadina». Come a dire, fuor di comunicato, che è poco utile, se non del tutto inutile, incontrarsi, lavorare e presentare proposte se poi nessuna di quelle presentate dai rappresentanti di categoria vengono prese in considerazione. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIALE PALMANOVA

Nuova sede di Net L'inaugurazione è prevista sabato

Net spa, la società pubblica che gestisce il servizio di igiene urbana in 57 Comuni del Friuli Venezia Giulia, ha la sua nuova sede. L'inaugurazione dei locali, in viale Palmanova 192, si terrà sabato, alle 15. Una data, quella del 21 marzo, scelta non per caso. «Il primo giorno di primavera – spiega una nota della società –, richiama simbolicamente l'idea di un nuovo inizio e di una fase di sviluppo che guarda al futuro dei servizi pubblici locali». Con 1.300 metri quadrati di superficie distribuita al piano terra, la sede ospiterà circa 40 dipendenti e un servizio di sportello utenti rinnovato, per migliorare accoglienza e rapporto con cittadini e Comuni serviti.

La leggenda del palazzetto presentata dal punto di vista architettonico, sportivo e dei tifosi
Il presidente Fruttarolo: abbiamo voluto abbinare il naming right a quello storico dell'impianto

Al PalaCarnera CrediFriuli sabato di epopee e racconti

L'APPUNTAMENTO

SIMONE NARDUZZI

Culla del basket cittadino, libro che narra le imprese della palla a spicchi udinese. Spalti, canestri, panchine e persino infissi: al Palasport Primo Carnera CrediFriuli tutto parla di pallacanestro. Di un rapporto che, a oltre cinquant'anni dai primi incontri nell'impianto di via Floriano Candonio, ripercorre la propria storia anche nel ricordo dell'uomo a cui la struttura è intitolata: la montagna che cammina, il gigante da Sequals. Semplicemente, Primo Carnera. Questo sabato mattina, allora, il palazzetto che ad oggi ospita le gare in serie A dell'Apu Old Wild West Udine accoglierà un pubblico di appassionati e tifosi bianconeri per compiere un percorso narrativo in cui più fili si annoderanno fra loro: quello architettonico, quello dell'eroesportivo e quello della passione agonistica.

Tre gli interventi che an-

dranno a susseguirsi a partire dalle 10.30. Il professor Edino Valcovich dedicherà in primo luogo un excursus storico all'iter di realizzazione del palasport dei Rizzi e al suo inserimento nel panorama dell'edilizia sportiva degli anni Settanta. L'entusiasmo per la pallacanestro, in quegli anni, muoveva i destini sportivi della città, trascinata dalle gesta di Joe Allen, il divino mammut, dai risultati di una squadra che riuscirà a spingere il Comune di Udine a progettare e a realizzare il nuovo palasport in sostituzione al palazzetto di via Marangoni, altro tempio tuttora in attività. L'impianto venne costruito nel 1970 e venne inaugurato con la partita fra la Snaidero e All'Onestà Milano.

Un secondo intervento, condotto dal professor Stefano Pivato, verterà sulla figura di Primo Carnera: il pugile, l'uomo, il mito. L'ex campione dei pesi massimi di pugilato, non ha bisogno di presentazioni: a parlare per lui sono i trionfi, gli aneddoti. Le vicende di una carriera esplosa in America e divenuta leggenda. Il terzo interven-



STEFANO FRUTTAROLO
PRESIDENTE
DI CREDIFRIULI

Gli interventi dei professori Valcovich, Pivato e Pressacco saranno arricchiti da immagini, video e documenti d'archivio

to, affidato al professor Flavio Pressacco, avrà come titolo "Il palasport, tempio del miglior basket udinese" e descriverà con dovizia di gustosi particolari l'epopea che ha condotto al presente dell'Apu targata Alessandro Pedone.

A parlare dell'evento di sabato, anticipatamente, è stato il presidente di CrediFriuli, Stefano Fruttarolo. «La scelta di estendere la nostra partnership con l'Apu anche al naming right non è stata facile: l'interesse della banca a una veicolazione prestigiosa del proprio marchio si contrapponeva al timore reverenziale rappresentato dall'importante e lunga storia dell'edificio e dalla necessità di non offendere né offuscare in alcun modo il nome e la memoria di Primo Carnera. Di qui la scelta di dedicare un evento alla storia del palasport e al ricordo dello sportivo del quale la struttura porta il nome». Le narrazioni saranno assistite da immagini fotografiche, filmiche e da documenti di archivio, che sono stati ricercati allo scopo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA

Migranti e imprenditori Il valore delle persone al centro del convegno



Relatori e presenti al convegno su migranti e imprese / FOTOPETRUSI

In un contesto di crescente fabbisogno di manodopera qualificata e di profonde trasformazioni demografiche, il Centro culturale Enzo Piccinini, in collaborazione con l'associazione Taverna, Confindustria Udine e con il contributo della Regione, ha organizzato ieri l'incontro dal titolo "Migranti e Imprenditori: il valore delle persone".

Moderato dallo psichiatra Marco Bertoli, il convegno ha visto gli interventi di Angelo Candiani e Piero Petrucco, amministratore delegato di Icop, realtà che ha fatto dell'inclusione e della responsabilità sociale un elemento centrale del proprio modello di business, generando valore economico e umano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.



Sopra: Prezioso bracciale in oro con 208 brillanti per un peso totale tra 7.80/8.50 carati

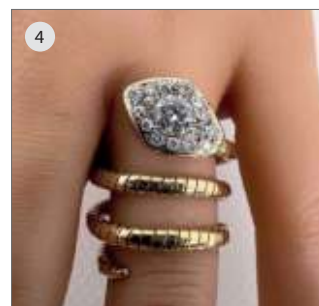
Mazzolini a Ovaro è uno storico e grande negozio situato nel cuore della Carnia. Nelle ampie sale espositive troverete una vasta collezione di gioielli pre-loved composta da oltre 2000 pezzi, punto di riferimento ormai conosciuto ovunque, con clienti che giungono anche da fuori regione, alla ricerca di scelta esclusiva e serietà. Un negozio che da generazioni trasmette la propria dedizione per il lavoro

e la cui tradizione familiare, continua ben salda nelle mani di Paolo Mazzolini, che da oltre 50 anni si dedica con passione alla ricerca di bellezza e di qualità negli oggetti che sceglie, felice poi di proporli a clienti e visitatori, condividendone le vibrazioni provate al momento dell'individuazione. Natale è l'occasione perfetta per regalare o per regalarsi un gioiello che emoziona. I nostri gioielli pre-loved, sono tutti

pezzi unici, eseguiti con lavorazioni straordinarie, alcune introvabili, garantiti e a prezzo d'occasione. Ci si può perdere tra collane varie, perle, spille, bracciali, anelli e orecchini. Pregevole è anche la nostra esposizione di mobili d'antiquariato, ogni mobile è un racconto sussurrato, lavorato e intagliato non solo nel legno, ma nel tempo stesso. Sono pezzi di arredamento dall'anima calda e nobile che trasformano ogni stanza in un salotto di storia, eredità tangibile di una bellezza che non svanisce, coperti dal velo dorato di un'epoca passata, pronti ad illuminare la Vostra casa. Il nostro negozio garantisce sempre la privacy sia ai clienti che acquistano che a quelli che ci propongono in vendita i loro gioielli, o altri oggetti d'arte o d'antiquariato.



Sopra: Rici e Bessy



1: Voluminoso Anello con Smeraldo centrale di circa 11 carati e Diamanti. 2: Raffinato anello in oro con Pavè di 119 brillanti per un peso di circa 2.20 carati circa. 3: Classico anello in oro con Zaffiro centrale e brillanti. 4: Affascinante anello in oro e brillanti. 5: Singolare anello in oro con Zaffiro, Smeraldi e Diamanti. 6: Particolare anello in oro con Diamanti e Rubini.

ACQUISTIAMO

GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA

PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253

Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI

Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00



MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

TEATRI

22 / 03

STABIL

FURLAN

LA DÌ

CHE LIS PANTIANIS

A SON SPARIDIS

TEATRI SAN ZORZ - UDIN

Produzion TEATRI STABIL FURLAN

22 / 03

aes 17.00

TEMPI LIBERI

Bugs Bunny e il Decamerone: fenomenologia dei furbi

FABRIZIO BRANCOLI

Dal Decameron alla commedia all'italiana, dal calcio al condominio, la furbizia è una grammatica nazionale, ma dialoga con la mitologia, il cinema, la letteratura. Puoi partire da una scena al parcheggio e da lì risalire fino a Ulisse, senza forzature. La furbizia è un concetto ambiguo, scivoloso. Sta tra intelligenza e opportunismo, tra ammirazione e fastidio. Questa ambivalenza è laterale per la sua stessa natura: non ti chiede tesi granitiche, ti invita a oscillare, a guardare di sbieco.

Lei è fatta così, attraversa il tempo con passo leggero e cinico. È una qualità antica, che connette sorprendentemente Pulcinella e Bugs Bunny, Joker, Robin Hood e Machiavelli; è ben allenata nelle pagine di Giovanni Boccaccio, dove l'ingegno rapido diventa una forma di sopravvivenza, una risposta creativa a un mondo difficile. Dote o difetto? Vive negli stadi, tra le simulazioni dei calciatori e le perdite di tempo che hanno istruito allo stragemma persino i raccattapalle delle grandi partite.

I furbi spesso piacciono. È una simpatia istintiva, soprattutto quando la loro mossa colpisce un potere percepito. Ulisse, l'eroe per eccellenza, resta nella memoria proprio per questo. Ma anche Scaramouche. Infine esistono i furbetti. Figure diverse, più negative a prescindere: accumulano scorciatoie e chiedono indulgenza. La linea sottile passa dal danno: se si produce solo vantaggio personale, la scia è opaca e in-sopportabile. Se si apre una via nuova, scatta l'ammirazione.

Certo la furbizia resta una lente utile per leggere l'umano. Conta come viene usata.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIREZIONI / VENETO

IN PROVINCIA DI TREVISO

A Ormelle, seguendo i segni dei cavalieri templari

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

SPORT E TURISMO

Le sette meraviglie del golf in Friuli Venezia Giulia

REGUITTI / APAG. VII



TEATRI

22 / 03

STABIL

FURLAN

LA DÌ

CHE LIS PANTIANIS

A SON SPARIDIS

TEATRI SAN ZORZ - UDIN

Produzion TEATRI STABIL FURLAN

22 / 03

aes 17.00



Il Parco Frassanella, con la sua villa, in un'immagine aerea (DAL SITO UFFICIALE). Appuntamento domenica alle 15

Le Ville e il design incontro nel verde

Un festival diffuso nelle dimore storiche incrocia bellezza e creatività
Visite guidate, incontri con artisti e progettisti, itinerari culturali

AVIANI / PAGINA IV E V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 19 MARZO

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Come affrontare le pulizie di primavera

ODETTE COPAT

“Il talento narrativo consiste nel parlare di noi come se fossimo un'altra persona, e degli altri come se fossimo nei loro panni”. Lo scrive Orhan Pamuk, premio Nobel per letteratura nel 2006, nel suo “Romanziere ingenui e sentimentali” (dove però ci mette anche in guardia sul fatto che “c'è un limite alla nostra capacità di fare sia la prima che la seconda cosa”). Mi pare un modo interessante non solo di scrivere, ma pure di campare. Pietas first potremmo dire, via. Un concetto che non sembra godere di molta fortuna ultimamente. Nel Museo dell'innocenza, a Istanbul, Pamuk ha raccolto tutta una serie di oggetti (veri) per documentare la storia (di fantasia) da lui raccontata nell'omonimo romanzo. / APAG. VI

INCANTI / Villa Manin

Nel Giardino del Doge tra piante, fiori e arti



“Nel Giardino del Doge Manin” è la mostra floreale di piante e arredi a Villa Manin (Passariano di Codroipo). Un'iniziativa che prende possesso del più grande parco storico del Fvg, giardino di una delle più importanti ville venete del XVIII secolo per aprire un'altra primavera, “una nuova possibilità di rinascita” per dirla con Camus. DALLA VALLE / PAGINA III

DOMENIE
AI 22 DI MARÇ DAL 2026
AES 17.00

LA DÌ
CHE LIS PANTIANIS
A SON SPARIDIS

TEATRI SAN ZORZ - UDIN



TEATRI
STABIL
FURLAN

Di e cun MICHELE POLO
FEDERICO SCRIDEL
Produzion TEATRI STABIL FURLAN

Vedere / Ascoltare



Il labirinto di Luchè fa tappa a Padova



Da i Co'Sang al percorso solista, battezzato nel 2012 con "L1", Luca Imprudente in arte Luchè ha saputo evolvere costantemente ampliando il suo pubblico: nel nuovo tour post "Labirinto" sanremese titolato "Live 2026", che farà tappa al Gran Teatro Geox di Padova

mercoledì 1 aprile, il rapper campano proporrà una ricca selezione tratta da "Malammore" (2016), "Potere" (2018), "Dove volano le aquile" (2022) e "Il mio lato peggiore" (2025). Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Allevi e il pianoforte, un dialogo interiore



Il "Piano solo tour 2025-2026" di Giovanni Allevi arriva in Veneto: sarà il Gran Teatro Geox di Padova, venerdì 3 aprile, a riabbracciare il pianista e compositore marchigiano. Allevi eseguirà il meglio del repertorio, pescando dagli esordi ("13 dita" del 1997) e

transitando attraverso i grandi successi "Joy" (2006), "Love" (2015) ed "Estasi" (2021). Il musicista ascolano si esibirà anche al Teatro filarmonico di Verona (13 aprile); inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Scaletta à la carte

Altro che Storie Tese: ora il concerto diventa on demand

Nicola Cesaro

L'entrée potrebbe essere "La vendetta del fantasma formaggino", seguita a stretto giro come primo piatto da un "Burattino senza fichi". Per secondo "Né carne né pesce", oppure un "Vitello dai piedi di balsa" se si è particolarmente affamati. Per chiudere niente dolci, meglio una più salutare "La terra dei cachi". Ovviamente mangiare con calma, per evitare che qualcosa si incastri nel "Gargaroz" o per scongiurare problemi alla "Milza".

Chi cucina? Ma ovvio, gli Elio e le Storie Tese, e il ristorante d'eccezione sarà il nuovo tour del complessino, che non a caso si intitolerà "À la carte" e che la prossima estate toccherà le principali date italiane. La gustosa tournée degli Elii, che partirà dopo il Concertozzo di Biella, due giorni di eventi a fini solidali e sociali il 26 e 27 giugno, passerà anche il per il Nordest: il 7 luglio a Mirano per il locale Summer Festival (Venezia), il 27 luglio ad Azzano Decimo (Pordenone) alla Fiera della Musica in piazza Libertà e il 3 settembre a Vicenza,



Si può già votare per scegliere il menù più appetibile per la serata live

in piazza dei Signori.

Date non proprio vicinissime, ma per chi vuole sedersi al tavolo musicale della band deve prendere forchetta e coltello già da oggi: è infatti apertissimo il sondaggio al pubblico che decreterà la scaletta di ogni concerto. Nelle varie tappe, infatti, l'elenco dei brani proposti da Elio e compagni sarà scelto diretta-

mente dal pubblico, che potrà votare la propria selezione di brani sul sito ufficiale di Elio e le Storie Tese. Fans e possessori si stanno già animando per confezionare il più originale e appetibile dei menù di serata. In questo modo ogni tappa sarà unica e personalizzata su ogni città, un elenco di portare musicali da gustare dall'antipasto al dessert.

«Siccome il Concertozzo non ci bastava, abbiamo deciso che, dopo Biella, trascorremo buona parte dell'estate 2026 andando un po' in giro per l'Italia a suonare le nostre musiche», spiega Elio ai

quotidiani del gruppo Nem, confermano la filosofia della nuova avventura estiva lungo lo Stivale. «Il tour si chiama "À la carte" perché c'è una novità succulenta: questa volta abbiamo predisposto un vero e proprio menù di brani da cui i nostri fan possono scegliere quelli che prediligono e noi. Li suoneremo con l'amore e la passione da chef stellati che ci contraddistinguono. Tutti possono ordinare e votare le portate che preferiscono e questo renderà ogni serata diversa e unica come una cena da sogno».

Elio e le Storie Tese daranno così modo al pubblico di

interagire con loro ancora prima che l'esperienza vera e propria del concerto inizi, contribuendo materialmente alla sua realizzazione. Così facendo, l'esperienza del live inizia già dal momento della scelta dei brani, dilatando il tempo esperienziale e rendendo il pubblico non solo fruitore, ma anche creatore del contenuto stesso.

A spulciare il lungo elenco di brani possibili, c'è davvero l'impressione che si possano accontentare tutti i palati. Si possono scegliere 15 canzoni su una rosa di 36: si va dai grandi classici – mettiamola così, per i commensali di boc-

ca buona – come "Servi della gleba" e "Pippperò" (manca a sorpresa "La terra dei cachi", per il dessert bisognerà pensare ad altro), a vere e proprie chicche come "La saga di Addolorato" e "Ocio ocio", piatti che non si mangiano ogni sera a tavola con gli Elii.

Non è peraltro la prima volta che la band pensa a rendere "uniche" le proprie serate musicali: vent'anni fa il gruppo introdusse i cosiddetti "cd brûlé", un cd registrato durante la prima ora di ogni concerto, masterizzato in diretta e venduto all'uscita.

Vien da dire: buon appetito!



L'attuale formazione degli Elio e le Storie Tese in uno degli ultimi live estivi, a destra Faso ed Elio in "Servi della gleba"

MARCELLO MASCHERINI

GIOIA DI VIVERE

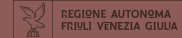
Villa de Claricini Dornpacher

— via Boiani 4, Bottenicco di Moimacco (Udine)

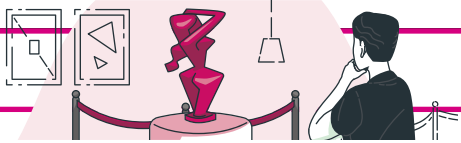
21.03—02.06 2026



Con il sostegno di



Incanti



I segreti del vino svelati dai produttori

Nel centenario della nascita di Luigi Veronelli, sulla tavola imbandita per salutare la primavera ci sarà posto anche per il vino, raccontato da chi lo produce. Su prenotazione ci sarà la possibilità di incontrare i vignaioli del territorio ascoltando Lorenzo Moc-

chiutti, vignaiolo e fondatore di Radical Maps, e Nicola Biasi, enologo e fondatore della Rete Resistenti Nicola Biasi, e Dino De Marchi, vignaiolo, tra i sei fondatori della Rete Resistenti Nicola Biasi ed di degustare il frutto del loro lavoro. F.D.



I laboratori per creare nidi e ghirlande

Quella in programma sabato 21 e domenica 22 marzo a Passariano di Codroipo sarà la XXII edizione della rassegna "Nel Giardino del Doge Manin": accanto al meglio del florovivaismo presentazioni di libri, visite guidate, mostre, laboratori per piccoli e grandi

per realizzare una ghirlanda utilizzando materiali di stagione o un nido intrecciando rami naturali, chiedere consigli agli espositori e, se non si è troppo cresciuti, costruire piccoli mondi in scatola dopo aver osservato le piante e i fiori.



Fabiana Dallavalle

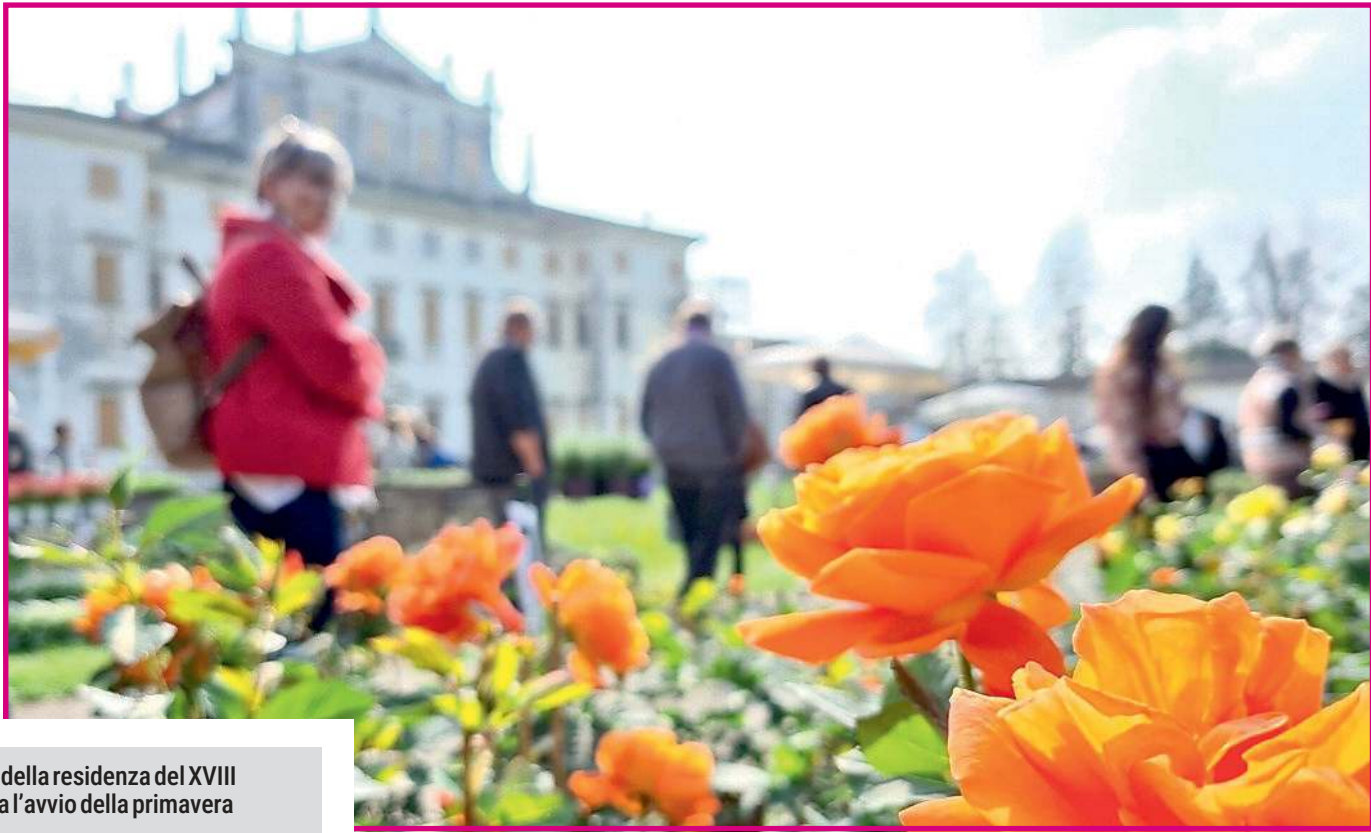
Tra gli appuntamenti imperdibili del fine settimana si segnala certamente "Nel Giardino del Doge Manin" la mostra floreale di piante e arredi a Passariano di Codroipo, promossa dall'Erpac, l'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, e coordinata dalla cooperativa sociale triestina Agricola Monte San Pantaleone, una realtà che da quasi cinquant'anni si occupa di manutenzione del verde e di cura delle persone attraverso il verde. L'iniziativa, giunta alla ventiduesima edizione, prende possesso del più grande parco storico del Fvg, giardino di quella che fu una delle più importanti ville venete del XVIII secolo per dare il benvenuto a un'altra primavera, "una nuova possibilità di rinascita" per dirla con le parole di Albert Camus.

Un'ottantina gli espositori e le espositrici selezionati da Lili Soldatich e provenienti da tutt'Italia ma anche da Austria e Slovenia, che hanno confermato la loro presenza alla manifestazione. I visitatori e le visitatrici troveranno piante aromatiche e officinali, acidofile, grasse, carnivore e succulente, insolite e decorative, da frutto, da ombra, da interni, rose inglesi, bouganville, fiori di ogni tipo, oggettistica, abbigliamento, cibo.

E non manca nemmeno

Villa Manin

Nel giardino del Doge tra piante in fiore, letteratura e bellezza



Il gioiello di Passariano. Nel parco della residenza del XVIII secolo torna la rassegna che saluta l'avvio della primavera

quest'anno il ricco il programma di eventi collaterali proposto in Villa in occasione della rassegna. Nello spazio dedicato ai libri e agli autori, Raffaella Cargnelutti è protagonista con il romanzo

"Alla gentilezza di chi la raccoglie" (Bottega Errante), una storia vera in cui l'autrice racconta la tragedia vissuta in un lager da suo padre Giulio, tenente catturato a Tolmezzo dalle SS il 20 lu-

glio del 1944. Con la scrittrice dialoga la giornalista Emily Menguzzato (il 21 alle ore 16.30).

Ma ci sarà spazio anche per l'attualità grazie alla presenza di Asmae Dachan, gior-

nalista fotografa e scrittrice italo-siriana che è tornata nel suo Paese d'origine diciannove giorni dopo la caduta del regime di Assad e ha raccontato quello che ha visto nel libro "Siria, il giorno

dopo. Le ferite e le speranze", (add editore). Il giornalista Tommaso Nin introduce e modera l'incontro (il 22 alle 16.30).

Non mancherà ovviamente l'approfondimento sulle

Un'ottantina gli espositori provenienti da Italia, Austria e Slovenia

vere protagoniste della rassegna, ovvero le piante, (il 22 marzo alle 11), con Massimiliano Borgia, che assieme a Valentina Borgia ha firmato per Innocenti Editore il testo "I veleni del bosco". Un'occasione per scoprire, anche con l'aiuto della comunicatrice scientifica Agnese Baini, cosa renda letale una pianta. Non solo essenze e letteratura comunque, ma spazio anche alle esplorazioni del parco grazie a due visite guidate (alle ore 16, sabato e domenica).

Ricordiamo infine gli ultimi giorni di apertura della mostra "Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni", che esplora il concetto di confine nella pittura tra Ottocento e Novecento. Il programma completo con la lista degli espositori e le modalità per iscriversi ai laboratori e alle degustazioni sul sito www.villamanin.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WORLD PIGNOLO DAY 20 MARZO
LISTEN. TASTE. ENJOY.

METAMORFOSI
Un mondo di dialoghi e degustazioni
Spazio Vialta, Udine

VENERDÌ 20 MARZO 2026
Vino, scienza, giornalismo, territorio.
Una giornata per costruire nuove prospettive e ristabilire connessioni. Tutto alla VI edizione del World Pignolo Day.

DALLE 14.00 ALLE 19.00 → IL SIMPOSIO 2026, METAMORFOSI
Un pomeriggio di approfondimento e scoperta con le autorevoli voci di **Giovanna Botteri, Stefano Salis, Tommaso Cerno, Matteo Bellotto, Andrea Amadei, Ivan Rapuzzi, Roberto Trotta, Federica Magrini, Lorenzo Mocchiutti.**
INGRESSO GRATUITO

DALLE 12.00 ALLE 19.00 → PIGNOLO, THE CITIZEN TASTING
Trentaquattro vignaioli. Un solo vitigno. Infinite metamorfosi. Ospite speciale Nonino. Biglietti su www.aisfvg.it

ORE 20.00 → PIGNOLO, CENA UNPLUGGED
Produttori e appassionati si mescolano, le bottiglie si aprono, le conversazioni nascono. Biglietti su www.aisfvg.it

Programma completo e informazioni su www.pignolofvg.it
IG e FB: [@associazione.pignolofvg](https://www.instagram.com/associazione.pignolofvg)



Con il Patrocinio del Comune di Udine



VALMARANA
A VICENZA

Il viaggio di Goethe e la leggenda dei nani pietrificati

«Oggi ho visitato la villa Valmarana decorata dal Tiepolo, che lasciò libero corso a tutte le sue virtù e alle sue manchevolezze. Lo stile elevato non gli arrise come quello naturale, e di quest'ultimo ci

sono qui cose preziose, ma come decorazione il complesso è felice e geniale». Così Goethe in Viaggio in Italia su villa Valmarana ai Nani (Vicenza), una delle residenze che ospiteranno la manifestazio-



ne Design in Villa: l'occasione è perfetta per scoprire una dimora di grande interesse, la cui denominazione - dovuta alla presenza di 17 statue di nani sul muro di cinta - si lega alla leggenda. Si narra infatti che la figlia del proprietario fosse affetta da nanismo e che per evitarle traumi

il padre affidasse esclusivamente a nani il ruolo di servitori e custodi. Un giorno, però, arrivò un principe alto e bello: presa coscienza del proprio stato, la nobile si tolse la vita gettandosi dalla torre. I nani, che le erano affezionati, si trasformarono in pietre per il dolore. L.A.

Imperdibile



Ville e castelli

L'incontro inatteso tra design e storia

Le antiche dimore venete aprono le porte ad architetti e artisti contemporanei. Nel menu incontri e lezioni con i creativi. In Fvg visite guidate ai tesori dei manieri

Lucia Aviani

Ville e castelli, che passione. Tra giardini all'italiana, mura imponenti, saloni delle feste e porte intarsiate, travi a vista, soffitti affrescati e chi più ne ha più ne metta, ci si può perdere in impagabili viaggi della mente: basta varcare ponti levatoi e portoni d'accesso e tutto poi va da sé, sull'onda dell'emozione accesa da continui incanti e colpi di scena. E se sempre e comunque, dunque, un tour dedicato è garanzia di appagamento, quando arrivano occasioni come "Design in Villa" la palla va presa al balzo: due piccioni con una fava, perché alla suggestione dei luoghi - nello specifico, quest'anno, sette - si unisce quella del design contemporaneo d'eccellenza, in un connubio tanto particolare quanto accattivante.

Promosso da "Dimore Amiche del Veneto", questo parti-

La cinquecentesca Villa Priuli Crisanti, incorniciata dai Colli Berici e attribuita all'architetto Vincenzo Scamozzi, avrà come ospite il designer vicentino Carlo Dal Bianco. A Thiene arriverà il ceramista Robi Renzi



Da sinistra Villa Priuli Crisanti, sculture di Herbert Hamak - Studio la Città, il castello di Thiene, villa Angarano Bianchi Michiel e il borgo di Strassoldo

colarissimo festival alla seconda edizione - in calendario per il 21 e 22 marzo e per il weekend successivo - mette in dialogo le epopee di nobili famiglie e l'arte delle loro sontuose residenze con i vertici del design italiano dei giorni nostri, appunto, gettando un ponte tra passato e contemporaneità. Ogni appuntamento prevede anche un incontro con il designer, a

ingresso gratuito ma con prenotazione obbligatoria (tutte le info sul sito di "Dimore Amiche del Veneto"); per l'accesso ai siti, invece, il costo dei biglietti spazia dai 6 ai 10 euro.

La manifestazione, che per inciso rappresenta anche un'opportunità di formazione per gli architetti iscritti all'ordine, si aprirà quindi in questo fine settimana, per

poi proseguire nel seguente. Nella prima "sessione" fra le protagoniste ci sarà anzitutto (dalle 10 alle 18) la cinquecentesca Villa Priuli Crisanti, che si staglia a Val Lione, incorniciata dai Colli Berici: attribuita all'architetto Vincenzo Scamozzi, avrà come ospite l'architetto e designer vicentino Carlo Dal Bianco. Lo si potrà ascoltare sabato, alle 11. A Villa Rosa, sui Colli Eu-

ganei, si coglierà invece l'estro di Craafts, Letizia Donati Studio, Gianluca Maver, Zp-Studio e ivdesign: il faccia a faccia, nel caso, è in scaletta per le 15, sempre di sabato.

Nel castello di Thiene arriverà Robi Renzi, architetto e ceramista (vis-à-vis alle 11 di domenica), a Parco Frassanelle, sui Colli Euganei, ci saranno Alberta Vita, Giulia Rinaldi e Maria Novella Papafava.



BUONACQUISTO
TUTTO PER LA CASA E IL FAI DA TE

APERTO TUTTI I GIORNI!

LUN - VEN 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30
SAB 9.00 - 19.30
DOM 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

STRADA STATALE 54 N. 32/1
REMANZACCO (UD)
0432 66 79 85



GIOSTRE
E SPETTACOLI

Tornei a cavallo, arcieri e falconieri in costume

Non solo visite guidate: l'edizione primaverile di Castelli Aperti Fvg offrirà anche un fitto calendario di eventi. Alla Rocca di Monfalcone il fossato cinquecentesco si animerà con accampamenti e di-

mostrazioni storiche, mentre al castello di San Floriano tornei a cavallo, battaglie, assalti al villaggio e oltre cento rievocatori in costume caleranno il pubblico nell'atmosfera del Medioevo. Sugge-



stioni d'altri tempi pure al castello di Tricesimo, tra armigeri, arcieri, cornamuse e saloni allestiti a festa, e alla Brunelde di Fagagna, scenario di conversazioni storiche, tiro con l'arco, illuminazione con candele artistiche, giochi medievali. A Cordovado spazio a laboratori di ce-

ramica, incontri dedicati agli alberi monumentali e a una presentazione editoriale con brindisi finale; palazzo Romano intreccerà libri, vini e natura, il castello di Arcano ospiterà esposizioni vin-tage, quello di Villalta esperti falconieri. L.A.



A Villa Angarano Bianchi Michiel, a nord di Bassano del Grappa, sulla riva del Brenta, riflettori puntati sui gioielli

Diciannove i complessi medievali e rinascimentali che accoglieranno i visitatori tra Friuli, Isontino e Muggia



va dei Carraresi, che si confronteranno con il pubblico domenica alle 15. Il secondo weekend spalancherà le porte di villa Valmarana ai Nani (a Vicenza), dov'è prevista anche la partecipazione speciale di Herbert Hamak (Studio la Città), le cui sculture, caratterizzate da un uso poetico della resina e da una profonda ricerca sulla luce, dialogano in modo intenso e naturale con il

paesaggio del bosco. Atteso inoltre il designer e artista transmediale Matteo Cibic, che presenterà il progetto "Lakapoliesis" (l'incontro è in programma per sabato 28, alle 11). A Villa Angarano Bianchi Michiel, che sorge a nord di Bassano del Grappa, sulla riva del Brenta, i riflettori saranno puntati sulle creazioni di Cristina Busnelli, Claudio Papa e Carola Solcia, jewellery designer (chiac-

chierata alle 15, sempre il 28 marzo), mentre Villa da Schio, a Longare (Vicenza), accoglierà Patrizia Bertolini e Raffaella Brunzin: si potrà dialogare con loro alle 11 di domenica 29 marzo. Nello stesso fine settimana, quello del 28 e 29 marzo, il Friuli Venezia Giulia sventaglierà il suo ricco patrimonio castellano. Torna infatti, in sessione primaverile, l'amato appuntamento con i

"Castelli aperti" che, grazie all'impegno del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, permetterà di varcare soglie abitualmente inaccessibili al pubblico. Diciannove i manieri da scoprire o riscoprire, lungo un itinerario che dalle colline si spinge fino al mare, in una carrellata fra architetture medievali e atmosfere rinascimentali, accompagnata da scorci pa-

noramici di forte suggestione. In provincia di Udine si potranno visitare i castelli di Aiello, Ahrensperg (Pulfero), la Casaforte di Bergum (Remanzacco), la Tenuta di Monastero - Villa Ritter de Záhony (Aquileia), i castelli di Strassoldo di Sotto e di Sopra, di Flambruzzo, Tricesimo, Colloredo di Monte Albano (sarà visitabile l'ala ovest), Arcano; completano l'elenco Palazzo Romano (a Case di Manzano), la Casaforte La Brunelde (Fagagna), il castello di Villalta e palazzo Steffaneo Roncato, a Crauglio. Il Pordenonese presenterà il castello di Cordovado e palazzo Panigai Ovio, mentre la provincia di Gorizia offrirà l'apertura della rocca di Monfalcone e del castello di San Floriano. Nei dintorni di Trieste, infine, ecco il castello di Muggia, in affaccio sul mare. Accompagnati dai proprietari dei siti o da guide profes-

sioniste, i visitatori potranno addentrarsi nelle sale e aggirarsi nei giardini di questi contesti spettacolari, cogliendo dettagli architettonici e stilistici, ascoltando la storia dei manieri e racconti legati ai loro nobili abitanti. In alcuni dei complessi che parteciperanno alla rassegna verranno anche proposte iniziative collaterali, che spazieranno da spettacoli a rievocazioni storiche, fino ad esposizioni di artigianato, laboratori dedicati ai ragazzi, concerti, presentazioni di libri. Le visite si svolgeranno con cadenza oraria, in entrambe le giornate (alcune di more, però, saranno accessibili solo domenica): sul sito www.consorzioicastelli.it il programma completo, con tutti i dettagli. Il costo dei biglietti spazierà dai 7 ai 10 euro, a seconda della struttura e delle attività proposte; prezzo ridotto per i bambini dai 7 ai 12 anni, ingresso gratuito fino ai 6. —



日本

CORPI MEMORIE

VISIONI

MAGAZZINO DELLE IDEE TRIESTE

14 FEBBRAIO 7 GIUGNO 2026

ER PAC FVG

MAGAZZINO delle IDEE

JAPAN FOUNDATION 国际交流基金

MIRIAM MOTTARELLI DESIGN

Direzioni



A tre chilometri dal paese



La chiesa di San Giovanni Battista, oggi parrocchiale, si trova in via Templari, 63, a circa tre chilometri dal centro di Ormelle, in provincia di Treviso, ben segnalata dalla viabilità locale. Ormelle è a circa venticinque minuti di auto dal capo-

luogo. Il piazzale antistante è pedonale: parcheggio gratuito a lato del cimitero, a pochi passi dall'ingresso. Ulteriori informazioni connettendosi al seguente sito: www.parrocchiaditempio.it.

Videoguide gratuite con i QR code



Per condurre una visita autonoma sono disponibili delle videoguide gratuite: basta inquadrare con il proprio telefono i QR code che si possono vedere presso la bacheca vicino al cimitero oppure sotto il portico. Per i gruppi o le visite

guidate è gradita la prenotazione tramite il modulo nella pagina intitolata "Visita la chiesa". Per ulteriori informazioni, si può consultare il seguente sito internet: info@parrocchiaditempio.it

Le tracce dei templari

San Giovanni Battista a Ormelle, nella pianura trevigiana
Secoli di mutazioni tra affreschi e testimonianze antiche

Marina Grasso

Il viale tra i campi che si stacca dalla via Postumia, segnato da cipressi, conduce fino a uno spazio aperto in cui la piccola chiesa si presenta con il campanile leggermente scostato e il portico che corre basso lungo il lato.

A Ormelle, nella pianura trevigiana tra Piave e Livenza, nella frazione che ancora si chiama Tempio per richiamare la memoria, la chiesa di San Giovanni Battista si presenta raccolta, semplice e complessa insieme. È una delle testimonianze più significative nel Veneto della presenza dei Cavalieri del Tempio, che nel XII secolo eressero una chiesa dedicata a Santa Maria già documentata nel 1178. Nel 1184 compare con la formula *Mansionis Templi*, da cui deriva anche il termine locale *masón*: una mansio lungo le grandi vie di transito, luogo di sosta per i pellegrini diretti verso la Terra Santa e centro di un borgo recintato con case, stalle,



GIÀ DOCUMENTATA NEL 1178
L'INTERNO DELLA CHIESA, CHE HA
SUBITO TRASFORMAZIONI NEI SECOLI

mulini ed edifici di servizio. Un complesso che sopravvisse fino alle confische napoleoniche del 1797, e di cui sono stati individuati alcuni resti sotto l'attuale sagrato. Perché la presenza templare qui si legge ancora solo in alcune tracce: tra gli archetti pensili della muratura restano croci dipinte in rosso, sbiadite ma ancora leg-

gibili, mentre sotto il portico la superficie affrescata conserva quella storia fin dal suo inizio.

Gli affreschi più antichi, databili tra XII e XIII secolo, conservano elementi decorativi e iscrizioni in rosso su fondo chiaro, mentre tra XIII e XIV secolo gran parte delle superfici fu ricoperta da un ciclo figurativo con episodi del Nuovo Testamento – dal Battesimo all'Ascensione – e con una Dormitio Virginis, coerente con la dedizione originaria e l'iconografia templare. Dopo la brusca e definitiva soppressione dell'ordine nel 1312, sulle stesse pareti apparvero il San Cristoforo sulla facciata, la Madonna con Bambino in trono e, più tardi, la Crocifissione con la Maddalena dipinta sul tamponamento dell'antica porta laterale, accesso all'adiacente cimitero. A determinare i mutamenti fu l'ordine che ereditò i beni dei Templari, i Cavalieri di San Giovanni, poi noti come Cavalieri di Malta, riconoscibili nei tondi in pietra con la croce a bracci eguali



La piccola chiesa si presenta con il campanile leggermente scostato e il portico che corre basso lungo il lato

I Cavalieri sono riconoscibili nei tondi in pietra. La loro presenza si prolungò per circa quattrocento anni

inseriti tra i pilastri del portico. La loro presenza si prolungò per circa 4 secoli, durante i quali il luogo si trasformò progressivamente da spazio di accoglienza per pellegrini a struttura agricola organizzata attorno a un borgo recintato e la chiesa, nel 1777, fu intitolata a san Giovanni Battista.

Nei secoli, all'impianto ro-

manico si aggiunsero ulteriori interventi: il portico, le modifiche settecentesche, a volte pesanti, la costruzione dell'attuale abside nel 1923, la demolizione di alcune cappelle laterali e l'ampliamento del transetto. Il campanile, successivo all'epoca templare e anch'esso pesantemente rimaneggiato più volte, conserva l'arcaica forma di torre difensiva. All'interno, la navata unica, con murature spesse e finestre alte e strette, conserva una proporzione antica, semplice e severa. L'impianto originario si concludeva con tre absidiole, di cui la centrale più ampia, secondo una tipologia diffusa nell'Italia settentrionale già dal VII secolo, che qui riaffiora

con una nettezza quasi arcaica. La decorazione pittorica rimasta è frammentaria, coerente con quanto accade all'esterno: non un insieme unitario, ma una stratificazione visibile, discontinua e tenace, fatta di interventi che si sovrappongono senza cancellarsi e che fanno parte di un paesaggio di campi e di acque, come quello scelto dai templari nel XII secolo. E l'acqua scorre proprio sul retro della chiesa con il Lia, corso di risorgiva che si supera con un piccolo ponte: oltre, il paesaggio torna subito agricolo, riecheggiando la logica dell'insediamento anche dopo la scomparsa del borgo che lo circondava. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNİ PARTICOLARI

Come affrontare le pulizie di primavera



ODETTE COPAT

“Il talento narrativo consiste nel parlare di noi come se fossimo un'altra persona, e degli altri come se fossimo nei loro panni”. Lo scrive Orhan Pamuk, premio Nobel per letteratura nel 2006, nel suo *Romanzieri ingenui e sentimentali* (dove però ci mette anche in guardia sul fatto che “c'è un

limite alla nostra capacità di fare sia la prima che la seconda cosa”).

Mi pare un modo interessante non solo di scrivere, ma pure di campare. *Pietas first* potremmo dire, via. Un concetto che non sembra godere di molta fortuna ultimamente.

Nel Museo dell'innocenza, a Istanbul, Pamuk ha raccolto tutta una serie di oggetti (veri) per documentare la storia (di fantasia) da lui raccontata nell'omonimo romanzo. Scarpe, tazze, mani-

festi, orologi, cagnolini in ceramica, bambole, mozziconi di sigaretta dell'amata marchiati col rossetto... frammenti, raccolti e allestiti in modo onirico e quotidiano insieme, che offrono uno straordinario spaccato di vita della borghesia di Istanbul degli anni Settanta e Ottanta. Ma soprattutto l'opportunità di mettersi nei panni altrui in un mo(n)do che dal figurato sconfina nel reale.

L'ho visitato, il Museo dell'innocenza, qualche tempo fa, e mi è tornato in mente

in questi giorni facendo le famose pulizie di primavera. Spolvera qua e riordina là, mi sono imbattuta in oggetti e abiti – libri, auto, viaggi, fogli di giornale – che, attraverso la lente bifocale del distacco e dell'empatia, potevano raccontare me come se non fossi io, e gli altri che mi ruotano attorno attraverso i loro panni che diventavano anche un po' miei.

E persino le faccende di casa si sono rivelate più interessanti e meno pesanti (okay, non tutte).

Propongo allora, per questo weekend, di divertirci a guardare gli oggetti che ci circondano con occhi nuovi e curiosi. Non potrebbero essere, in fondo, pezzi da museo? Non per la nostra veneranda età, ma per la nostra, e altrui, veneranda storia, di cui gli oggetti sono testimoni.

“Pareci e strafanti” (per dirla alla Alice Guerra) possono essere inneschi formidabili di storie e microstorie. Personali, familiari e collettive. Gli arredi sono un'estensione delle persone (così come,

nei romanzi, lo sono dei personaggi) e rappresentano uno strumento a portata di spolvero per studiare il presente e setacciare la memoria.

Specie in questa strana stagione che fuori anticipa l'estate e dentro, nella penombra e nel fresco degli edifici, conserva l'inverno.

Buone pulizie di primavera.

In soccorso: “Altri colori” (Orhan Pamuk). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzioni

Giulia Sergas, una fuoriclasse per Trieste

Per la triestina Giulia Sergas il golf può essere quello che vuoi, non ha limiti d'età ma richiede capacità di adattamento, self control e concentrazione. Titolo europeo individuale nel 1998, professionista dal 2000, ha partecipato alle Olimpiadi del

2016 e a quarantuno Majors Championship e US Women Open, nel 2025 ha vinto il torneo "Legends Return to Eagle's Landing" negli Stati Uniti. Come coach e insegnante, organizza clinic e corsi anche online.

Il saggio autobiografico di Maurensig

Nel libro "Il golf e l'arte di orientarsi con il naso" Paolo Maurensig, grande romanziere e appassionato golfista oltre che abile scacchista, ne racconta le regole. Da raffinato intellettuale non scrive un manuale ma un breve saggio autobiografico sportivo. È - come

spesso accade per gli sport tradotti in storie - una riflessione sul golf come metafora della vita. La partita diventa così un viaggio in cui conoscere se stessi per raggiungere la meta con calma, forza mentale, precisione e fiducia interiore.

Margherita Reguitti

Costieri, collinari, carsici e alpini. Cene sono per tutti i gusti di campi da golf in Friuli Venezia Giulia, una varietà difficile da trovare in altre regioni a parità di territorio. Complessivamente sono sette i club a 18 buche riconosciuti dalla Federazione Italiana Golf (www.federgolf.it).

Sport anglosassone per antonomasia, pardon scozzese, visto che la sua nascita risale al XV secolo lungo le coste dell'alga Albione (radice gaelica di Alba, Scozia) in particolare a St Andrews, località a est affacciata sul Mare del nord. Qui, inoltre, a fine '800 è nata la disciplina moderna e dunque a buon ragione è definita "casa del golf". Ma pare che forme primitive di gioco con mazze esistessero in Cina e Olanda.

I percorsi della regione sono tutti a un raggio di distanza di circa cento chilometri e hanno storie diverse. Alla fine della seconda guerra mondiale gli anglo-americani realizzano in località Padriciano sopra Trieste il primo campo da golf in regione, poi affidato a golfisti locali nel 1955 quando lasciarono la città. Ad un'altitudine di 350 metri, tra le aspre alture carsiche da una parte e il mare dall'altra, regala lungo le 18 buche scorci del golfo del capoluogo giuliano fino alla costa istriana. Aperto tutto l'anno, il percorso diventa insidioso in inverno quando soffia la bora. Il golf Udine, fondato nel 1970, si trova a Fagagna, uno dei borghi più belli d'Italia, splendide colline di querce e faggi sullo sfondo delle Alpi Carniche. Tecnicamente impegnativo, si sviluppa su una lunghezza di oltre 6.300 metri, raggiungibile via A23 uscita Gemona. Dieci anni dopo nasce un circolo nella città-

Il paradiso dei golfisti

Sono sette in Friuli Venezia Giulia i club ufficiali a 18 buche Dal Collio alla laguna di Grado, ecco dove sfidarsi sul green



I percorsi in Fvg sono tutti nel raggio di 100 chilometri



Da St. Andrews, in Scozia, il golf è diventato un sport globale. In Friuli Venezia Giulia si sposa con paesaggi da cartolina

dina turistica di Lignano Sabbiadoro (Ud). Il tracciato, raggiungibile via A4 uscita Latisana, si sviluppa tra la laguna di Marano e le foci del Tagliamento. Un percorso tra laghetti, specchi d'acqua e la rigogliosa vegetazione della pineta, rappresenta una sfida per neofiti e giocatori esperti.

Un circuito collinare con panorami che arrivano alle Pre-

alpi caratterizza il tracciato di Pordenone Castel d'Aviano (Pn), tracciato nello storico parco di Villa Policreti, dimora storica che risale al 1500, una delle testimonianze storiche fra le più significative del territorio. Si raggiunge via A4, passando poi sulla A28, uscita Sacile Est o Pordenone centro. Due i club in provincia di Gorizia, quello del Castello

di Spessa a Capriva del Friuli, una manciata di chilometri dal capoluogo, e quello sulla terra ferma prospiciente l'Isola di Grado. Il primo, nato a metà anni 2000, ha il fascino del castello medievale che domina le colline all'intorno tra dolci saliscendi punteggiati da vigneti e ulivi, mentre gli specchi d'acqua e le fontane, uniti alla ricca vegetazione,

donano al campo un fascino antico. Sulle colline goriziane fra gli anni '80 e 2000 era aperto il Golf del Castello Formentini di San Floriano, un percorso arduo ma apprezzato fra le vigne, affacciato sulla città di Nova Gorica allora Jugoslavia oggi Slovenia. È definitivamente un campo immerso nella laguna di Grado quello inaugurato negli anni '90. Gli spec-

Il primo campo in regione fu creato dopo il '45 a Padriciano, sul Carso triestino, dagli anglo-americani

chi d'acqua lo caratterizzano e lo rendono unico tra zone verdi in una natura incontaminata, raggiungibile via A4 uscita Palmanova. Molto amato dagli austriaci può essere insidioso nelle giornate di bora.

Dal mare alla montagna verso il terreno di gioco senza confini, ridisegnato sull'altipiano di Tarvisio (Ud) nel 2012, al centro del triangolo di tre paesi, Italia, Austria e Slovenia, in uno scenario montano mozzafiato tra il Mangart e il Monte Lussari. Unico che chiude nel periodo invernale, riaprirà a metà aprile. Si raggiunge via A23 uscita Tarvisio seguendo le indicazioni per Fusine.

Il 6 giugno Trieste ospiterà City golf, piazza Unità d'Italia e altri luoghi storici, palazzi e vie del centro diventeranno tee, fairway e green con buca per un giorno. —

Un'iniziativa della

COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLE PREALPI FRIULANE ORIENTALI

CIELO TERRA ACOVA

Outdoor DAYS 2026

Prealpi FVG

Dall'8 marzo al 31 maggio 2026 scegli l'attività che preferisci: inquadra il QR code e prenota la tua esperienza gratuita con istruttori qualificati.

Scopri nuovi modi per vivere la bellezza dei nostri territori!



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Prossimi appuntamenti

PARAPENDIO DELTAPLANO
Sabato 21 marzo
Travesio e Meduno

TREKKING
Domenica 22 marzo
Clauzetto e Vito d'Asio

ESCURSIONI A CAVALLO E IN CARROZZA
Sabato 28 marzo
Vivaro

pfo.comunitafvg.it



ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com

Il delitto di Porcia



Le attività di repertazione sono state effettuate dal personale della scientifica arrivato anche dall'ufficio interregionale di Padova e dalle sedi romane FOTO BRISOTTO/PETRUSI

Omicidio di Ruoso

Da analisi e rilievi 3D le risposte mancanti

Specialisti in tuta bianca al lavoro su scena del delitto, auto e ufficio di Bedin
Ad assistere agli accertamenti i legali del reo confesso e della figlia della vittima

Giulia Soligon

Specialisti in tuta bianca equipaggiati con luminol, provette e tamponi a caccia di tracce ematiche e rilievi 3D sulla scena del crimine. Si sono conclusi ieri sera gli accertamenti tecnici durati tutto il giorno, tra la Questura di Pordenone, dove è stata esaminata la Mercedes, fino all'ufficio dell'ex braccio destro di Mario Ruoso e la scena del delitto. La confessione di Lorian Bedin non basta, per chiudere il caso servono riscontri. Le risposte arriveranno dal lavoro degli specialisti della scientifica, che avranno il compito di al-



I rilievi nell'ufficio di via Dogana a Pordenone FOTO AMBRODIO/PETRUSI

lineare le evidenze che emergeranno con quanto raccontato da Bedin nella sua ricostruzione del delitto di cui si è autoaccusato. Impegnati nelle operazioni gli investigatori della squadra mobile, della scientifica di Pordenone, dell'ufficio interregionale di Padova e il pool di esperti romani. Agli accertamenti erano presenti gli avvocati della difesa Giorgio Mazzucato e Pierluigi Tornago e l'avvocato Ludovica Toppan, in sostituzione del collega Pierpaolo Dell'Anno, che tutela Antonietta, la figlia della vittima. Tuttavia i legali hanno potuto assistere solo a distanza, senza interve-

nire direttamente sulle aree interessate dal sopralluogo della scientifica.

Le verifiche sono iniziate nei garage sotterranei della sede della Questura, dove è stata portata l'auto intestata alla compagna del reo confesso, che l'aveva utilizzata per recarsi in via del Porto a Porcia. Sulla vettura sono stati eseguiti rilievi fotografici per documentare ogni dettaglio. Bedin, dopo aver commesso il delitto, con l'auto che aveva lasciato nel parcheggio del cimitero di Rorai Grande, da cui si era mosso a piedi per raggiungere l'appartamento di Ruoso, si era recato nell'ufficio di via Dogana per lavare il tappetino del lato guidatore. Gli investigatori sono ricorsi al luminol e agli ultravioletti per verificare la presenza di tracce ematiche da analizzare. In via del Porto l'appartamento di Ruoso è stato scansionato con una strumentazione in grado di riprodurre una ricostruzione tridimensionale della scena del delitto. Ad attendere fuori dal condominio il nipote del cavaliere Alessandro Ruoso. Nel pomeriggio le attività si sono spostate nell'ufficio di Bedin in via Dogana, dove con rilievi fotografici e campionamenti sono state raccolte le ultime tracce da analizzare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLI

Rubano scarpe in un negozio Denunciati dai carabinieri

Raffica di controlli sul territorio, nel fine settimana appena trascorso. I carabinieri del Comando provinciale di Udine hanno passato al setaccio il traffico veicolare, garantendo una vigilanza capillare e una presenza visibile a tutela dei cittadini. Il fine è stato anche quello di contrastare i reati contro il patrimonio.

Due cittadini di nazionalità straniera, un 30enne e un 24enne senza fissa dimora, sono stati denunciati per aver messo a segno un furto all'interno di un negozio di calzature del centro commerciale "Fiera". I due, dopo aver rimosso l'antitaccheggio da 5 paia di calzature sportive, per un valore di 215 euro, e averle riposte all'interno di uno zaino, hanno cercato di guadagnarsi la fuga ma sono stati bloccati dagli addetti, che nel frattempo avevano allertato i carabinieri di Martignacco. Tutta la refurtiva è stata restituita. Un 36enne extracomunitario senza fissa dimora e una donna di nazionalità straniera di 53anni sono stati denunciati in stato di libertà per furto aggravato di generi alimentari da un centro commerciale dell'hinterland udinese e da un supermercato della Bassa friulana. In entrambi i casi la refurtiva è stata recuperata e restituita ai responsabili.

Un cittadino straniero, resosi responsabile di numerosi furti in abitazione nelle province di Padova, Pordenone e Udine, è stato, invece, arrestato dai carabinieri in esecuzione a un mandato di arresto europeo. L'uomo, dopo esser stato rintracciato, dovrà scontare in Italia 6 anni di reclusione.

LA SENTENZA

Droga nascosta nella carrozzina Coppia condannata a tre anni

Alessandro Cesare

In seguito a una "soffiata" i carabinieri della Compagnia di Udine erano arrivati in quella casa di via Superiore imbattendosi in marijuana, hashish ed ecstasy. I militari dell'Arma furono "attirati" fino al civico giusto dal forte odore prodotto dalle infiorescenze di marijuana. Dalla successiva perquisizione la sostanza era spuntata dalla camera da letto, dai ba-

rattoli della cucina e addirittura dalla sedia a rotelle di uno dei due occupanti quell'appartamento. Per tale ragione finirono a processo Gabriele Vittorio Iurilli, 29 anni, e Giulia Modugno, 22 anni, per le ipotesi di reato di detenzione a fini di spaccio di droga.

Nei giorni scorsi il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Carlotta Silva, al termine del rito abbreviato, ha condannato Iurilli a

2 anni di reclusione senza sospensione condizionale, Modugno a 1 anno di carcere con la condizionale.

La scoperta della sostanza stupefacente risale all'aprile dello scorso anno. La segnalazione giunta ai carabinieri faceva riferimento a un appartamento all'interno del quale si confezionava e smerciava ecstasy. Come accennato, dalla perquisizione eseguita vennero rinvenuti anche altri tipi di

sostanze, compresi 400 grammi di marijuana contenuti in un involucri e appoggiati sulla carrozzina dell'uomo, affetto da paraplegia. In tutto, in casa furono trovati oltre due chilogrammi di marijuana, alcuni grammi di hashish ed ecstasy, oltre a un bilancino e a uno strumento per confezionare sottovuoto lo stupefacente. I difensori della coppia, gli avvocati Nicoletta Menosso e Pieraurelio Cicuttini, hanno già annunciato di voler presentare appello. «Il mio assistito — ha detto Menosso — utilizzava marijuana per la sua malattia e all'epoca dei fatti era privo di copertura terapeutica. Sono convinta che quanto sequestrato gli servisse dal punto di vista medico», ha chiuso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO AL LÀ DI MORET

Prevenzione e diagnosi del Papilloma virus

Prevenzione, diagnosi e cura delle patologie correlate al papilloma virus (Hpv) nel convegno nazionale che si tiene oggi, dalle 9, all'hotel La di Moret a Tricesimo. L'Hpv è un virus sessualmente trasmissibile molto diffuso, responsabile di oltre il 90% dei tumori della cervice uterina. All'incontro "Hpv 360", parteciperanno oltre 160 specialisti. L'appuntamento è organizzato dall'università di Udine, dall'Azienda sani-

taria universitaria Friuli centrale (AsuFc) e dalla Società italiana di colposcopia e patologia cervico-vaginale (Sicpcv). Responsabili scientifici dell'iniziativa sono Lorenza Driul e Giuseppe Vizzielli, professori di ginecologia e ostetricia dell'ateneo friulano. In concomitanza al convegno, dalle 10 alle 13, l'Ambulatorio delle malattie sessualmente trasmissibili dell'AsuFc ha organizzato un punto informativo. —

Il traguardo raggiunto

Allora a 75 anni

Alida Liberale ha preso la laurea in Scienze e tecniche del turismo: «Un sogno realizzato»

LA STORIA

CHIARA DALMASSO

I sogni non hanno data di scadenza. Per Alida Liberale, la 75enne udinese che ieri pomeriggio si è laureata, mai frase fu più a proposito: «Coltivavo questo desiderio da quando ero ragazzina, poi la vita ha fatto altri giri» confida, con l'emozione che traspare dalla voce e dallo sguardo. «Più di tutto mi sento soddisfatta e stanca – aggiunge –, fiera di questo traguardo che arriva al termine di un percorso molto lungo e impegnativo».

Liberale, infatti, dopo la licenza media, inizia a lavorare presto: «Erano gli anni Sessanta – racconta – e mi sono lanciata su corsi professionalizzanti di estetica, che mi hanno permesso di aprire il mio centro, attivo per tanti anni, in via Villalta». La voglia e la curiosità di studiare, però, non se ne sono mai andate: «Una volta andata in pensione ho deciso di riprendere da dove avevo interrotto – aggiunge – e così mi sono iscritta ai corsi serali dell'istituto Ceconi per prendere il diploma». Quel giorno, alla seconda prova del



Alida Liberale con la corona d'alloro e, qui a sinistra, nel giardino di palazzo Antonini con la famiglia / FOTO PETRUSSI

suo esame di maturità, c'era anche il Messaggero Veneto, che ieri, come in un cerchio che si chiude, era presente alla discussione della sua tesi: una dissertazione in Scienze e tecniche del turismo all'università di Udine, con la porpora nel mondo fenicio come argomento centrale.

«Quando ho iniziato, temevo di non farcela – ammette Alida –, così ho pensato di

iscrivermi, intanto, ai corsi singoli». Al primo esame, in Italiano, «volevo dare un bacio in fronte al professore quando mi ha detto il voto» scherza. La fiducia nelle sue capacità è cresciuta giorno dopo giorno, risultato dopo risultato: «Una volta ingranata la marcia, ho dato 14 esami in due anni, compresi quelli in lingue, per cui ho faticato maggiormente». L'enorme

soddisfazione si traduce in un messaggio da lanciare alle persone: «Non c'è età per studiare e per coltivare i propri sogni». La consapevolezza che «questa laurea verrà appesa al chiodo» non ne sminuisce il significato: «È il simbolo di un trionfo personale».

A sostenere Alida e a condividere con lei la gioia del risultato, ieri nella sala lauree di palazzo Antonini, un numero-



so gruppo di familiari e amici: il marito, uno dei due figli («l'altro è dovuto rimanere a Parigi, dove entrambi risiedono»), la sorella e tanti altri affetti, compresi i compagni di corso, che non hanno mai smesso di fare il tifo per lei: «Vorrei ringraziare tutti, di cuore, per il sostegno e la pazienza, dai docenti al relatore Marco Iamoni, passando per i colleghi studenti, che non si sono mai risparmiati».

Tra fiori, abbracci e sorrisi, la giornata è stata intensa: con la corona d'alloro ancora orgogliosamente in capo, infatti, Alida Liberale e i suoi accompagnatori si sono spostati per un brindisi all'Italian Secret di piazza San Giacomo: «Per una ventina di giorni sono esperte qui alcune mie sete dipinte – spiega la neolaureata, che indossa un foulard decorato da lei – l'altra mia grande passione oltre lo studio». Un

talento coltivato da quando era giovanissima: «Ho seguito qualche corso, letto dei libri, e poi sperimentato tante tecniche diverse, dal body painting all'olio su tela, passando per il batik, che ora vorrei riprendere». Un fiume in piena, un esempio di energia e positivi-

«Per due anni non ho fatto altro che studiare, ma ne è valso un trionfo personale»

tà: Alida non intende fermarsi. «Sto già pensando di continuare gli studi – conclude – con una magistrale coerente con il percorso che ho intrapreso, ma prima voglio godermi i festeggiamenti». Breve intermezzo di riposo, prima di ripartire ancora una volta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA COMPAGINE DI CENTRO

«Superare il correntismo»

Distinzione tra pm e giudici, trasparenza nel governo della magistratura, strumenti per superare le logiche correntizie e aumentare l'autorevolezza delle istituzioni giudiziarie. Queste le priorità della compagine di centro (Azione, Udc, Partito Liberaldemocratico, Ora!) è riunito all'Astoria per sostenere il Sì.

GLI APPUNTAMENTI DI DOMANI

Salone del Popolo
Tosel: «Sulla giustizia no steccati ideologici»

L'evento conclusivo della campagna referendaria a sostegno del Sì alla riforma della giustizia, dal titolo «Un Sì per la Giustizia» è in programma domani, dalle 17 alle 19, nel Salone del Popolo, in via Lionello 1. «Quando si parla di giustizia – afferma l'avvocata Federica Tosel, coordinatrice del Comitato Sì Riforma di Udine – non dovrebbero esistere steccati ideologici. Il sostegno ampio e trasversale al Sì dimostra che c'è una parte significativa della società italiana che chiede riforme vere per superare le distorsioni del sistema e assicurare vera indipendenza, autonomia e soprattutto dignità alla magistratura». A caratterizzare l'iniziativa è proprio la forte trasversalità del fronte: comitati civici, associazioni promotrici, esponenti di diversi partiti e culture politiche.

In via Zanon
Braidotti: «Appello al No con Debora Serracchiani»

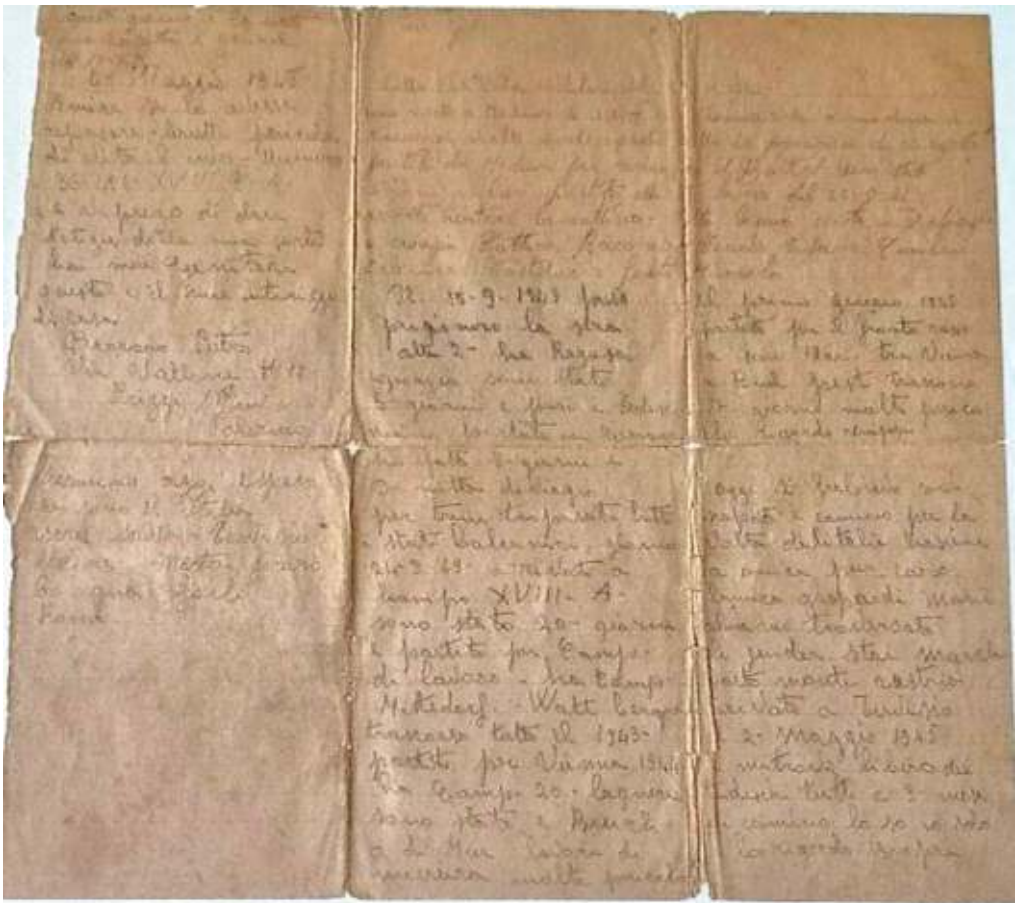
Il Partito democratico provinciale chiude la campagna referendaria con la deputata Debora Serracchiani, il segretario dem Luca Braidotti e altri esponenti del partito. L'appuntamento è per domani, alle 18, al banchetto allestito in via Zanon (ingresso galleria Bardelli). Dalle 19 la mobilitazione prosegue a Pasion di Prato nella sede Pd in via Roma 15, dove militanti e sostenitori si ritroveranno per un brindisi. «Il nostro partito in Friuli ha il motore sempre acceso e siamo soddisfatti di questa campagna referendaria per il numero e la qualità delle iniziative – dice Braidotti –. La presenza di Debora Serracchiani al doppio appuntamento dà forza all'appello che rivolgiamo ai cittadini, perché vadano a votare e dicano No a scassinare la Costituzione».



VERSO IL REFERENDUM COSTITUZIONALE

Avvocati e pm a confronto

Un Salone del Popolo gremito ha fatto da cornice al confronto sulla riforma della Giustizia in vista del referendum del 22 e 23 marzo. Per le ragioni del Sì e del No si sono contrapposti i pm Giorgio Milillo e Marco Panzeri da un lato, i legali Virio Nuzzolese dall'altro, moderati dal giornalista Alessandro Cesare.



Il foglio ripiegato sul quale Agostino Pecoraro aveva scritto i suoi appunti sulla prigionia. In alto Agostino, sotto il nipote Francesco Pecoraro

Agostino Pecoraro è stato internato in un campo di concentramento. Il nipote Francesco ne onora la memoria in un elaborato scolastico.

Trova il diario del nonno prigioniero in Austria e lo racconta al Bertoni

IL RICORDO
LAURA PIGANI

Un foglio di carta scritto a mano, ingiallito dal tempo e ripiegato su se stesso in più parti. Una sorta di diario, dove il soldato Agostino Pecoraro, originario di Prizzi (Palermo) in ogni lembo disponibile aveva annotato a matita emozioni, date, nomi, frammenti dell'inferno passato nel campo di concentramento nazista di Wolfsberg, in Austria, dove fu internato all'indomani dell'8 settembre 1943 e dal quale fuggì due anni dopo. Quando il documento, per anni nascosto in una cassetta metallica, è stato trovato, dopo la morte del soldato, assieme ad altre lettere indirizzate ai genitori, il nipote

Francesco ne ha voluto ripercorrere la storia. Uno modo «per onorare la memoria del nonno» affinché queste pagine buie della storia italiana non vadano mai dimenticate. Ne è nato un elaborato di una trentina di pagine, intitolato «Dietro un numero un uomo», che Francesco Pecoraro, studente al quinto anno del classico paritario Bertoni (guidato da Gabriele Ragogna), presenterà sabato, alle 18.30, nell'auditorium dell'istituto di viale Cadore 59. Modererà l'incontro, a ingresso libero e al quale parteciperà anche il professore e storico Enrico Folisi, Sofia Macoratti (anche lei frequentante la quinta del classico). Previsti intermezzi musicali a cura di Alice Peressini del Conservatorio Tomadini e da Chiara Inguscio e Michele Di Lena (quinta del classico

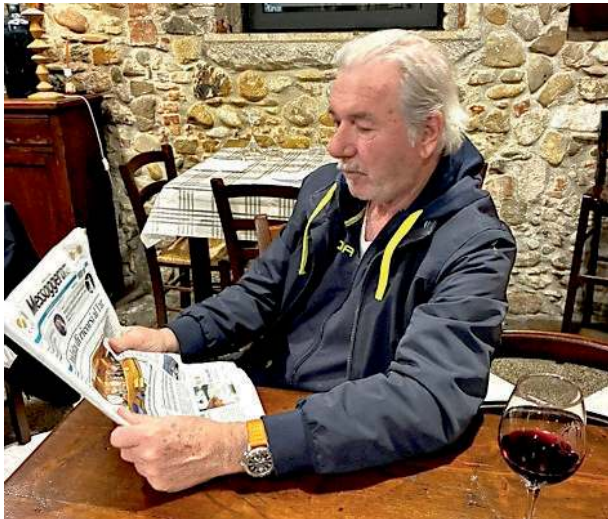
Bertoni). Un omaggio al nonno e a tutti quelli che, come lui, si sono visti privare della libertà e della dignità nel nome dell'ideologia nazifascista. «Mio padre Salvatore (che ha poi scelto di vivere a Udine, dove ha incontrato mia madre Marica) – racconta Francesco – ama la storia contemporanea e ha trasmesso questa passione anche a me. Mi ha raccontato di aver trovato quel foglio scritto a matita, appartenuto a suo papà, che non ho mai conosciuto. Da lì è partita l'idea di scriverne la storia. In quel foglio spiegazzato mio nonno aveva scritto informazioni, come l'indirizzo di casa, per rintracciare i familiari nel caso gli fosse capitato qualcosa. Anche i suoi compagni avevano fogli simili e mio nonno aiutava chi non sapeva scrivere a compilarli».

Agostino, a inizio conflitto fu mandato a Dubrovnik (Croazia) e, dopo l'8 settembre, fu deportato a Wolfsberg, in Austria, nel XVIII Stalag A. Il suo numero di matricola era il 36456. Ma dietro quelle cifre, rimaneva intatto l'animo di un giovane, carico di sogni e speranze. «I soldati che non aderirono alla Repubblica sociale di Salò furono definiti internati militari italiani (Imi), considerati traditori del Reich. Nel febbraio 1945 – riprende il nipote – mio nonno riuscì a fuggire dalla prigionia». A piedi, dopo tre mesi, arrivò a Tarvisio, quindi a Udine, grazie ai partigiani della Brigata Garibaldi, e da lì raggiunse Mestre, dove prese il treno verso casa. «Oltre al viaggio in Sicilia, il foglio – prosegue Francesco – racconta anche l'amicizia con Mario Gaspardi, di Pordenone, di cui mio padre riuscì a contattare la famiglia, ma il compagno di viaggio era già morto». Ad Agostino, mancato il 10 giugno 1999, «nell'aprile 2008 fu concessa «la Medaglia d'onore per i deportati nei campi di concentramento tedeschi durante il conflitto mondiale». Una testimonianza che, per chi resta, rappresenta l'impegno a non dimenticare, lo stesso che ha animato Francesco nello scrivere la storia di quel nonno che non ha mai conosciuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80

«È il nostro giornale. Leggo per informarmi ed essere aggiornato»



Roberto Iseppi, conosciuto come My Friend, sfoglia il quotidiano

Sara Palluello

Roberto Iseppi, classe 1955, in tutto il Friuli è conosciuto come My Friend. Un soprannome nato nei locali tra gli anni Settanta e Novanta, tra musica, luci soffuse e notti che sembravano non finire mai. Per oltre vent'anni è stato un uomo della notte, protagonista di una stagione irripetibile del divertimento. Originario di Udine, cresciuto a Cussignacco e Tricesimo, Roberto ha attraversato da dentro l'evoluzione dei locali in un'epoca in cui la discoteca non era solo intrattenimento ma un fenomeno sociale. «Si usciva per incontrarsi, per costruire relazioni – ricorda –. Le sale da ballo e i club erano punti di riferimento per intere generazioni». Fino agli albori del Duemila ha vissuto il mondo delle discoteche, lavorando come gestore, organizzatore, barman, uomo di sala: «discotecaro», come ama definirsi. Erano altri tempi: niente social network, niente notizie immediate sul telefono. «Ci si informava parlando, vivendo i luoghi, leggendo il giornale». Ed è proprio negli anni Settanta che nasce il suo rapporto con il Messaggero Veneto. «Era il nostro giornale. Lo vedevo e lo compravo. Non era come

oggi che vai in mille posti per cercare notizie». Da allora la lettura è rimasta una costante. Legge il Messaggero ogni giorno: nei bar, negli ambienti che frequenta, tra un incontro e l'altro. La domenica, invece, se lo porta a casa per leggerlo con calma. Sfoglia tutto, ma lo sport resta la passione principale. Per lui il giornale è «un punto di riferimento, uno strumento per restare collegato non solo al territorio ma anche all'Europa e al mondo. Se fai tanti mestieri, come ho fatto io, devi sapere un po' di tutto», spiega e la sua vita lo dimostra. Dopo le stagioni della notte tra La Botte, il Contarena, il Venus a Lignano e il Morena a Tricesimo, Roberto non si è mai fermato. Oggi, da pensionato, insegna a chi vuole imparare un lavoro. Si definisce un artigiano: barman, palchettista, manutentore, tecnico di piscine e caldaie, un tuttofaro. «Competenze accumulate grazie alla curiosità e alla necessità di reinventarsi». Leggere, per lui, continua a far parte del mestiere: «Informarsi significa non restare indietro». Anche le figlie hanno mantenuto questa abitudine; una vive vicino a lui e continua a condividere quella familiarità quotidiana con la carta stampata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERAZIONE IL QUADRIFOGLIO

Convegno sulla felicità nell'amministrazione

La Federazione Quadrifoglio, di fatto l'agglomerato civico del sindaco Alberto Felice De Toni, ha organizzato per mercoledì 25 marzo al circolo Nuovi Orizzonti dalle 18.30, un convegno dal titolo «Costruire futuri possibili. Felicità individuale, collettiva e alleanza d'impresa». Dopo l'introduzione del primo cittadino, spazio all'intervento di Gianluca Spolverato, co-fondatore di Decentral e fondatore del progetto

Bulldozer. Alessandro Rinaldi, Nicola Gaiarin e Marzia Nobile parleranno di «Community design: un approccio che trasforma le organizzazioni da sistemi gerarchici a ecosistemi positivi» e «Corporate Porn: il linguaggio nel mondo del lavoro che dobbiamo cambiare». Infine, confronto sull'esperienza di Decentral, primo consorzio di imprese ispirato alla leadership decentralizzata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Sostegno agli ammalati. Messe svolte a distanza

L'associazione Quadrati&Carità, che dal 2021 in Italia segue ogni giorno migliaia di ammalati gravi, si presenta alla città: domani, alle 18, è previsto un incontro in università, nell'aula 1 di palazzo Antonini. Protagonista dell'iniziativa sarà don Eugenio Nembrini, fondatore dell'associazione, accompagnato da Riccardo Melotti, presidente del sodalizio. Obiettivo della presentazione è rendere i cittadini consa-

pevoli dell'importante funzione svolta dall'associazione, che si occupa di sostenere moralmente e materialmente gli ammalati, specialmente quelli in situazione di gravità, e le loro famiglie. Il sodalizio nasce dall'esperienza della Messa celebrata in videoconferenza da don Eugenio Nembrini, al termine della quale c'è un breve momento di dialogo e accoglienza dei nuovi arrivati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO DI TOPPO WASSERMANN

Analisi del territorio tra città e campagna

«Città o campagna. Il mosaico paesistico-culturale» è il titolo del convegno previsto domani alle 18 all'università, nell'aula T5 di palazzo Toppo Wassermann, in via Gemona 92. Relatore della conferenza sarà il professor Livio Clemente Piccinini, già ordinario di Matematica alla facoltà di Ingegneria a Udine e prorettore, che propone un tema legato a un fortunato progetto di ricerca interdisciplinaria

re da lui creato in collaborazione con la moglie, la compianta professoressa Margherita Chang, finalizzato a una riflessione critica su alcuni concetti fondamentali per l'analisi del territorio. Corredata da un apparato di esempi e immagini, la relazione di Piccinini metterà in primo piano la conservazione della tipicità e della biodiversità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tradizione a Torviscosa



L'oro bianco riscoperto tra i campi della Bassa Le radici nell'Ottocento

Rispetto all'era delle mondine, oggi la produzione è molto cambiata. Quest'anno si stima di produrre 5 mila quintali di riso in 100 ettari



In alto, due foto storiche con le mondine al lavoro e, a destra, la preparazione delle risaie a Torviscosa

Francesca Artico / TORVISCOSA

Erano le mondine il risvolto romantico del fenomeno sociale di fine Ottocento e inizio Novecento legato alla coltivazione del riso. Le risaie, diffuse anche nella Bassa friulana, a quel tempo impiegavano oltre 500 persone, con un massiccio arrivo di lavoratrici stagionali per la monda. Tra loro c'erano locali ma anche alcune arrivate da fuori regione, che avevano così modo di contribuire economicamente al mantenimento della famiglia.

Erano ragazze e giovani donne che in pantaloncini corti (una rarità per l'epoca) con ampi cappelli di paglia in testa per difendersi dal sole, con le gambe nell'acqua fino al ginocchio, "fissavano" nel fango le piantine di riso nei campi allagati per otto-dieci ore al giorno. Erano loro a dare quel risvolto romantico alla coltivazione del cereale, così ben descritta nel film "Riso amaro" di Giuseppe De Santis, arrivando a frotte nei paesi portando allegria con i canti che accompagnavano le loro dure giornate lavorative.

Oggi, con il nuovo modo di coltivare "in asciutta", non ci saranno più le mondine, né i campi invasi dall'acqua: l'uso è minimo e si agisce non per immersione ma per irrigazione, togliendo così quel "lato umano" alla produzione. Quel tipo di agricoltura, però, è tornato e si protende verso il futuro. È il successo dell'"oro bianco", con una coltivazione sostenibile, economica, nonché dal grande valore nutriziona-

le, che nel 2026 conta di produrre 5 mila quintali di Riso del Friuli, nei 100 ettari seminati grazie all'attività del Consorzio del riso che conta una trentina di soci. Una tecnica che si sta diffondendo nella Bassa friulana, in particolare nei comuni di Porpetto, San Giorgio di Nogaro e Carlino, ma anche nel Medio Friuli.

La produzione del riso a Torviscosa ha radici legate alle bonifiche della regione, ed è tornata protagonista con tecni-

che innovative. Storicamente, il territorio di Torre di Zuino (poi Torviscosa) era noto per le sue risaie già nel XIX secolo, con oltre 500 ettari dedicati tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. La coltivazione fu sostituita negli anni Trenta (con la nascita della Snia Viscosa) dalla coltivazione della canna gentile (arundo donax) per la produzione di cellulosa a Torviscosa. Dopo le prime introduzioni nel XVIII secolo (fra cui spicca

quella del 1752 a Fraforeano di Ronchis, Paradiso, Poceña), la svolta nella coltivazione del riso si ebbe nell'ultimo ventennio dell'Ottocento. Il conte Vittorio de Asarta dal 1883 portò la tenuta di Fraforeano al massimo splendore, estendendo le risaie su 600 ettari. Dopo un periodo di declino a metà Ottocento, la risicoltura friulana subì un forte rilancio alla fine del XIX secolo. Sul finire dell'Ottocento a Torviscosa, la coltura del riso era

un'attività agricola consolidata, inserita in un contesto di bonifica e sistemazione idraulica delle terre della Bassa. Alla fine degli anni Venti il consumo nazionale medio pro capite era di 24 chili, quello friulano di 50.

Sempre qui, la coltivazione fu incrementata durante la gestione del "tenimento" (tenuta) da parte del conte Augusto Corinaldi, che rilevò la proprietà nel 1882, diede un forte impulso all'agricoltura, inclu-

sa la coltivazione del riso. A cavallo dei due secoli passati, Torviscosa e le zone limitrofe erano ormai importanti aree risicole friulane. Nello stesso periodo, le risaie nell'area si estendevano su centinaia di ettari (alcune fonti citano oltre 500 ettari, tra le aree più significative del Basso Friuli, con Fiumicello e Bagnaria Arsa). Lì avvenivano anche la pilatura e il confezionamento nei sacchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Consorzio Targato: «Serviamo famiglie e aziende»
«Un'alternativa agli agricoltori Nasce un alimento eccellente»

L'INTERVISTA

Un ritorno imponente, quello della risicoltura friulana, di cui il presidente del Consorzio del riso Valentino Targato va giustamente fiero.

Presidente, perché avete fondato il Consorzio?

«Perché un'azienda da sola va veloce, però più aziende possono ottenere risultati migliori con maggiori possibilità di successo».

Sapevate che nella Bas-

sa friulana era già esistente la coltivazione del riso?

«Lo abbiamo scoperto da poco, sappiamo che a fine Ottocento c'era una fiorente attività sia di produzione che di lavorazione del riso».

Come mai questo cambio di cultura nel mondo agricolo friulano?

«Perché con le colture tradizionali come mais e soia non si possono più raggiungere i risultati economici degli anni precedenti, quindi abbiamo pensato di proporre un'alternativa per gli agricoltori».

La coltivazione del riso è aperta a tutti?

«No, bisogna fare parte del Consorzio, che è già iscritto all'ente risi nazionale, il quale gestisce le quote di seme e poi di raccolta del prodotto, visto che è un alimento umano ed è certificato».

Perché lo coltivate in asciutta?

«Per cercare di risparmiare le risorse idriche e di abbassare l'uso dei fertilizzanti e agrofarmaci, il riso viene coltivato non in sommersione ma con irrigazione, un si-



Il presidente Valentino Targato

stema innovativo perfettamente integrato nel paesaggio friulano».

Quindi questo prodotto alimentare è migliore?

«Sicuramente sì, usando meno prodotti di sintesi diamo al consumatore friulano un prodotto eccellente, salubre e di ottima qualità».

Dove avete pilotato il riso?

«Purtroppo in regione non abbiamo nessuna struttura adeguata, quindi siamo dovuti andare in Veneto, precisamente a Verona».

La politica regionale e nazionale vi è stata di supporto?

«Sì, entrambe le istituzioni si sono adoperate in ambito burocratico per agevolare l'istituzione del Consorzio e della coltivazione del riso».

Quali sono le vostre necessità future per quanto riguarda la produzione e post produzione del riso?

«Ci servirà una struttura per la raccolta, stoccaggio, essiccazione e pilatura e infine confezionamento del riso».

Chi sono i vostri primi clienti?

«Le famiglie del territorio, ristoratori e rivenditori di prodotti tipici regionali che lo trovano ottimo».

F.A.

TOLMEZZO

Cantieri da Casanova a Fusea Strada chiusa fino al 26 marzo

Sospese anche le corse del trasporto pubblico. La circolazione sarà consentita dopo le 18

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Parte il cantiere per asfaltare alcuni tratti della strada comunale che dall'incrocio a Casanova con la strada regionale delle Tre Croci sale a Fusea e Cazzaso: oggi e domani si rimuove l'asfalto attuale, perciò scatta il senso unico alternato. Poi, lo stop dei lavori nel weekend e, da lunedì a giovedì 26 marzo, si riasfalta e quindi la strada sarà chiusa dalle 8 alle 18, finestra temporale in cui si potrà raggiungere l'abitato di Fusea solo dalle viabilità alternative di Sezza di Zuglio o di Buttea di Lauco.

Saranno sospese le corse dei bus di tpl nelle giornate e fasce orarie di chiusura. A fine gennaio, sulla medesima strada dal 21 al 31 gennaio furono eseguiti lavori di esbosco per la messa in sicurezza di tale importante viabilità per le frazioni alte. Un intervento anche quello particolarmente atteso (pure in quel caso per i lavori era stato necessario chiudere la viabilità). L'intervento, com-



La strada da Casanova a Fusea che dovrà essere chiusa dalle 8 alle 18 per consentire i lavori

missionato, come quello in avvio, dal Comune di Tolmezzo, era nato dall'esigenza di mettere in sicurezza l'arteria liberando le sue fasce laterali da quegli alberi che potessero rappresentare un pericolo, specie con determinate condizioni climatiche, per gli automobilisti. Ed era molto atteso dai residenti

delle frazioni alte che vedono di buon occhio pure le asfaltature in arrivo. «Le limitazioni sulla viabilità per Fusea – permette l'assessore comunale alle frazioni, Matteo Muser – consisteranno in questi primi due giorni in un senso unico alternato dalle 8 alle 18 per fare le fresature e poi da lunedì a gio-

vedì si asfalta. Per qualche giorno la strada rimarrà chiusa al traffico, sempre dalle 8 alle 18. Abbiamo modificato l'orario inizialmente previsto, che era dalle 7 alle 18, per consentire alle persone di andare a lavorare e a scuola. Questo intervento fa seguito a quello importante che abbiamo fatto su-

gli alberi lato strada. Sugli asfalti della strada interveniamo sui tratti più ammalorati per mettere in sicurezza il transito dei mezzi e delle persone. I lavori sulla strada per Fusea verranno realizzati con le economie dei lavori della via di fuga di Cazzaso (intervento quello da 303.500 euro), dove oggi stanno completando il tappeto e nei prossimi giorni verranno installate le barriere stradali. Ho effettuato un sopralluogo con gli uffici e con l'assessore alle Manutenzioni, Valentino Del Fabbro. La stessa impresa, l'Icm, che sta lavorando sulla via di fuga, sta operando anche in via della Pieve a Casanova e adesso farà il tratto di congiunzione tra Casanova e Fusea. Abbiamo in programma l'avvio a breve di altri interventi di asfaltatura, con l'impresa Spiga di Tolmezzo in quel caso su via Colombo a Illegio, su parcheggi e camminamento a Casanova, sull'ex canonica a Fusea e poi tutto il marciapiede lato destro, in direzione Paluzza, a Cadunea». —

T.A.

RAVEO

Oggi l'addio a Puicher È morto a cento anni 21 giorni dopo la moglie

RAVEO

La comunità di Raveo si prepara a dare l'ultimo saluto al suo centenario Osvaldo Puicher che, il prossimo 7 aprile avrebbe compiuto i 101 anni.

I funerali si svolgeranno oggi alle 14. 30 nella chiesa di Raveo. A tre settimane dalla perdita della moglie Maria, sua sposa da 73 anni, anche Osvaldo è scivolato via, circondato dall'affetto amorevole della sua famiglia. Lascia i figli Luisa, Alessandra, Luigi e Luca.

Quasi un anno fa era stata festa grande a Raveo per il secolo di vita di Osvaldo.

Di famiglia di origine sappadina, egli fronteggiò i disastri e le ristrettezze economiche del primo dopoguerra. Adolescente, frequentò la Scuola di disegno a Villa Santina, più tardi imparò il mestiere di falegname che esercitò con passione, brillando per abilità manuali e velocità di esecuzione.

La sua versatilità lo portò, negli anni Cinquanta, a lavorare come assistente edile in piccole imprese locali e poi a Montecatini Terme, per lui l'esperienza più significativa della sua vita lavorativa sul piano umano e professionale. Negli anni Settanta lavorò alla fabbrica di sci Lamborghini di Tol-



Osvaldo Puicher

mezzo. Poi giunse il sisma del 1976, che distrusse varie case di Raveo tra cui quella di Osvaldo, che però non si perse d'animo e, grazie anche alle conoscenze del settore, presto la ricostruì. E offrì competenze e consigli a parenti e amici nella medesima situazione. In pensione si impegnò pure in istituzioni e associazioni a Raveo: fu consigliere comunale, componente della Comunità montana, presidente della latteria sociale. E si dedicò al restauro e ripristino delle chiesette del paese, di crocifissi e ancone realizzate in gioventù. La passione per la natura fu un'altra costante della sua vita. —

T.A.

ATTI VANDALICI

Imbrattati i giochi al parco di Tarvisio

TARVISIO

Giochi per bambini imbrattati e una comunità indignata.

È quanto accaduto nei giorni scorsi nell'area giochi organizzata accanto al centro culturale cittadino di Tarvisio, dove ignoti hanno messo a segno alcuni atti vandalici su alcune strutture del parco imbrattate con alcune scritte e segni di vernice. A denunciare l'episodio è stata la vicesindaco Serena De Simone, che ha condannato con fermezza quanto è accaduto.

«Imbrattare i giochi dei bambini non è una forma d'arte, ma soltanto un modo per rovinare uno spazio pensato per tutta la comunità», le sue parole mentre ha, ricordato che i beni pubblici appartengono a tutti. L'amministrazione ha inoltre fatto sapere che la zona è sorvegliata da telecamere e che le immagini registrate sono già in fase di verifica. Nei prossimi giorni verrà presentata una denuncia, mentre il Comune provvederà a ripulire le strutture danneggiate in questi giorni. —

A.S.

TOLMEZZO

Il bruco e la farfalla solidale: libri speciali per l'ospedale

TOLMEZZO

Impiegano simboli e supporti visivi che permettono a un numero sempre maggiore di bambini di vivere un'esperienza in modo partecipato e sereno attraverso l'impiego di libri di lettura in Caa, una sigla che sta per Comunicazione aumentativa e alternativa che l'associazione «Il Bruco e la Farfalla», nata a Paularo il 2 ottobre 2020 per volontà di genitori di bambini con disturbi dello spettro autistico, ha voluto donare ai reparti di Pediatria e Ostetricia dell'Ospedale di Tolmezzo per sostenere il lavoro quotidiano del personale sanitario e contribuire a rendere l'ambiente nosocomiale sempre più attento ai bisogni specifici dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.

La Caa rappresenta uno strumento fondamentale per favorire l'accesso alla lettura e alla comunicazione da parte dei bambini che manifestano difficoltà comunicative, aiutando a rendere più inclusivo e accogliente, nel contempo anche il contesto ospedaliero.

Nel pieno spirito che anima l'operato de «Il Bruco e la Farfalla», una realtà impegnata nella promozione di una nuova cultura della presa in carico dell'autismo e sostiene percorsi concreti



La consegna dei libri Caa in ospedale da parte dei volontari

di inclusione sociale e autonomia.

Offrire strumenti di lettura accessibili significa anche riconoscere il diritto da parte di ogni bambino alla comprensione, all'espressione e alla partecipazione, anche durante un momento delicato come può essere quello del ricovero o della permanenza in ospedale.

Alla consegna erano presenti i rappresentanti del sodalizio, il personale della Direzione medica, i responsabili e gli operatori dei due reparti, a testimonianza di una collaborazione concre-

Sport e socialità Settimana sugli sci per gli studenti

Tra lezioni di sci di discesa, snowboard, pattinaggio e sci di fondo sulle piste di Forni di Sopra, è stata una settimana di crescita, sport e relazione con il territorio quella che si è svolta dal 23 al 27 febbraio: si è conclusa venerdì, alle piste di Davost, l'edizione 2025/2026 di «A scuola sulla neve», il progetto che ha coinvolto quest'anno 199 alunni delle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo (Ic) Val Tagliamento. Un'esperienza formativa e sportiva che, anno dopo anno, promuove autonomia, collaborazione e spirito di gruppo e unisce comunità e scuola, territorio e nuove generazioni. A tenere le lezioni sono stati i maestri della Società Sportiva Forne- se. Il progetto, promosso dall'Ic nacque nell'anno scolastico 2021/2022 per valorizzare il territorio e promuovere l'educazione sportiva con un'esperienza inclusiva e significativa per i bimbi. Consolidato negli anni, con l'attuale dirigente Stefano Martellani e i maestri, l'iniziativa si è rafforzata, ed è oggi uno dei progetti più rappresentativi dell'offerta educativa dell'Istituto. L'iniziativa è stata resa possibile da un'am- pia e generosa rete di enti, associazioni e realtà locali.

T.A.

LA VICENDA GIUDIZIARIA A TOLMEZZO

Crac Coopca, la Cassazione annulla le condanne

Sarà una nuova sezione della Corte d'appello di Trieste a giudicare gli imputati. Diventa definitiva la pena per Collinassi

Alessandro Cesare / TOLMEZZO

Colpo di scena nell'affaire "crac Coopca". La Cassazione ha rimescolato le carte, annullando la sentenza della Corte d'Appello di Trieste relativamente alle posizioni di Giancarlo Veritti (condannato a 2 anni), Fosca Petris (2 anni), Daniele Delli Zotti (2 anni) e Mauro Veritti (2 anni e 6 mesi), rinviando per un nuovo giudizio a un'altra sezione della Corte d'appello di Trieste. Allo stesso tempo gli ermellini hanno dichiarato inammissibile il ricorso dell'altro imputato, Ermano Collinassi. Respin-ta, infine, la richiesta delle parti civili del riconoscimento dei danni morali. La Cassazione,

con questo pronunciamento, ha scorto un vizio nella sentenza di secondo grado, che sarà possibile conoscere solo con la pubblicazione delle motivazioni. Nel frattempo però, i legali dell'ex direttore e degli ex componenti del collegio sindacale di Coopca, Luca Ponti, Maurizio Conti, Filippo Capomacchia e Marino Ferro hanno accolto con favore la decisione degli ermellini, visto che con l'annullamento della sentenza viene rimessa in discussione la responsabilità degli imputati nel crac. L'accusa nei confronti dei due Veritti, di Petris e di Delli Zotti era di bancarotta fraudolenta pluriaggravata legata al passaggio senza un corrispettivo tornaconto

del patrimonio immobiliare della cooperativa a Immobili-coopca, la società di capitali interamente partecipata dalla Cooperativa carnica di consumo. L'operazione aveva lo scopo di consentire una falsa rappresentazione contabile della situazione economica e finanziaria di Coopca, gonfiandone i bilanci e nascondendo all'esterno e ai soci prestatori le perdite economiche e la situazione economica deficitaria.

Differenti, invece, le posizioni dei due ex vertici Giacomo Cortiula, presidente del Cda di Coopca tra il 1996 e il 2014, e Collinassi, consigliere dal 2011 e presidente di Immobili-Coopca tra 2012 e il 2014. Entrambi restano con la condan-

na a 3 anni di reclusione, ma se per il primo è diventata definitiva avendo rinunciato al ricorso in Cassazione, per il secondo è diventata tale solo ora dopo il pronunciamento degli ermellini. Le cose per Collinassi, difeso dall'avvocato Giuseppe Campeis, potrebbero cambiare solo nel momento in cui l'Appello bis dovesse assolvere gli imputati con la formula de «il fatto non sussiste». In tutti gli altri casi, compresa l'assoluzione «perché non costituisce reato», la condanna resterebbe definitiva.

Coopca aveva presentato un'istanza di concordato preventivo nel 2014 avendo una situazione debitoria piuttosto grave, pari a quasi 90 milioni



La rimozione di una insegna

di euro. Aspetto particolarmente rilevante a livello sociale, nell'ambito dell'assetto economico della stessa società, era il fatto che la Cooperativa aveva raccolto denaro e finanziamenti da oltre 5.000 soggetti privati prestatori, i quali avevano investito i loro risparmi frutto del lavoro di una vita per un ammontare complessivo di circa 30 milioni di euro. In questi anni la procedura di concordato preventivo ha concretizzato una decina di riparti parziali distribuendo oltre 34 milioni di euro. Accanto alla procedura c'è stato l'intervento della Regione che si è fatta carico del rimborso di una parte dei crediti dei risparmiatori.—

MOGGIO UDINESE



Il consiglio comunale dei ragazzi con gli amministratori

Consiglio dei ragazzi Insediata la giunta sarà guidata da Cuoio

MOGGIO UDINESE

Prima seduta per il consiglio comunale dei ragazzi del Comune di Moggi Udinese, nel corso della quale sono stati ufficialmente eletti e nominati il sindaco e la giunta che resteranno in carica per il mandato 2026-2028. Le votazioni si erano svolte presso le scuole elementari e medie il 23 febbraio e avevano visto la partecipazione di una ventina di candidati, un segnale importante che di-

mostra la volontà di molti giovani cittadini di mettersi in gioco e contribuire attivamente alla vita della comunità. È stato eletto sindaco del consiglio comunale dei ragazzi Andrea Miguel Cuoio, studente della classe 3ª della scuola media.

A collaborare con lui saranno gli eletti consiglieri: Matilde Tolazzi e Fulvio Romanin della classe IV Primaria; Erica Brusca e Alice Fae della classe V Primaria; Lorenzo Fabbro e Noemi Raimondi della classe

1ª scuola media; Luca Not e Arianna Faleschini della classe 2ª scuola media e Pietro Gardel, classe 3ª scuola media.

Durante la seduta inaugurale erano presenti quasi tutti i consiglieri comunali dell'amministrazione, che hanno voluto partecipare per complimentarsi con i ragazzi eletti e augurare loro buon lavoro nel percorso di cittadinanza attiva. Aprendo la seduta, la sindaca del Comune, Martina Gallizia, ha dichiarato: «All'inizio di questa seduta mi sento davvero emozionata nel vedere così tanti ragazzi pronti a mettersi in gioco per il proprio paese. Il consiglio comunale dei ragazzi è un'esperienza preziosa perché permette ai più giovani di imparare fin da piccoli a partecipare alla vita della comunità, a osservare il territorio e a prendersene cura con responsabilità e creatività».

Nel corso delle presentazioni i ragazzi hanno illustrato idee e progetti che riguardano la vita del paese e della scuola. Tra le proposte emerse: migliorare il parco giochi con l'installazione di nuove porte da calcio, organizzare più gite e momenti di socialità, proporre attività e laboratori nei periodi senza scuola, promuovere una giornata ecologica dedicata alla cura dell'ambiente e creare un gruppo di lettori volontari formato dai bambini. —

RESIA

Riaprono i sentieri a Stolvizza L'avvio con due escursioni

RESIA

Sarà celebrato domenica a Stolvizza e in tutta la Val Resia, il tradizionale evento dell'apertura dei sentieri che ormai da anni sono riferimento imprescindibile dei tanti escursionisti amanti del turismo slow. È un appuntamento che l'Associazione ViviStolvizza fin dai primi anni 2000 ha dato avvio, valorizzando la rete sentieristica presente nel territorio resiano.

L'esperienza di punta di questa progettualità è stata, da sempre, il "Ta Lipa Pot" con i suoi due anelli, uno corto e uno più lungo, che contano ogni anno migliaia di frequentatori. Altri sentieri che partono e arrivano a Stolvizza come il "Sentiero di Matteo", "Pusti gost sulle tracce del passato", "P4 della Grande Guerra", "Ta na rado", "Stolvizza facile" nel tempo hanno avuto molto successo in termini di presenze grazie all'impegno della Associazione Vivistolvizza e del soste-

gno in termini di contributi e manutenzione del Comune di Resia, del Parco Naturale delle Prealpi Giulie e ultimamente anche dalla presenza del Cai. Per domenica è previsto un raduno in piazza dell'Arrotino alle 8.30, registrazione e quindi partenza alle 9 per uno dei sentieri curati dall'Associazione. I camminatori saranno accompagnati da abi-

**Per domenica
è previsto un raduno
in piazza
dell'Arrotino**

tanti del luogo che renderanno la camminata ancora più interessante e che farà vivere loro la straordinaria cultura di questa Comunità in un contesto ambientale unico.

Questo anno la data di apertura dei sentieri coincide con la "Giornata mondiale dell'acqua" e il Parco delle Prealpi Giulie non si è lasciato sfuggi-

re questa opportunità per far conoscere la bellezza, la limpidezza, la purezza e l'unicità dell'acqua della Val Resia. Per questo ha organizzato due escursioni: la prima 7 km durata 5 ore circa, con ritrovo a Prato in Piazza del Tiglio, partenza alle 8.30 accompagnati dalla guida Massimiliano Zuliani e arrivo a Stolvizza. Tema "Storie di uomini ed acque". La seconda 3 km, durata 3 ore partenza da Stolvizza accompagnati dalla guida Alberto Candolini e arrivo sempre a Stolvizza. Tema della escursione "Il Resia un torrente incontaminato". I partecipanti alle escursioni organizzate dall'associazione Vivistolvizza e quelli partecipanti alle escursioni organizzate dal Parco si ritroveranno insieme per la festa finale organizzata in Piazza del Museo dell'Arrotino dove tutti i partecipanti saranno attesi da un allegro ristoro con la tradizionale "bruschetta dell'amici-zia", le lenticchie di Norcia e il salame friulano. —

LA SECONDA PARTE DI QUINDICI SECOLI DI VITA FRIULANA TRA CRONACA E STORIA.

288 PAGINE
DAL 20 MARZO IN EDICOLA CON IL
Messaggero Veneto



IL PRIMO VOLUME
È DISPONIBILE
IN EDICOLA
E IN LIBRERIA

PREZZO SPECIALE
15,00 € a volume
più il prezzo del quotidiano

La tragedia a Majano

Il piccolo Francesco morto a 14 mesi I genitori: «Ora aspettiamo risposte»

Effettuato l'esame anatomico-patologico. Il bimbo è arrivato al Pronto soccorso con una setticemia

Alessandro Cesare / MAJANO

Per accertare le cause della morte del piccolo Francesco Tommasini, il bimbo di 14 mesi morto al Santa Maria della Misericordia nella notte tra lunedì e martedì, ieri mattina, è stato effettuato un riscontro diagnostico in ambito ospedaliero. Non è stata disposta, al momento, alcuna autopsia da parte della Procura di Udine.

A realizzare il riscontro, per conto dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, è stato un anatomopatologo e non un medico legale. Proprio perché in questa fase l'esame autoptico non era finalizzato alla ricerca di eventuali cause di reato ma esclusivamente a definire con esattezza le ragioni della morte.

Il bimbo quando è stato portato nel pronto soccorso dell'ospedale di San Daniele, lunedì notte, era già in setticemia, e dopo essere stato intu-

bato è stato trasportato con urgenza all'ospedale di Udine, dove il suo cuore ha smesso di battere poco dopo.

La data dei funerali del piccolo non è stata fissata: «Non sappiamo ancora quando sarà possibile celebrarli. Siamo in attesa – ha fatto sapere ieri pomeriggio il padre del bimbo, Ilario Tommasini – di conoscere gli esiti dell'esame autoptico». La tragedia della morte di Francesco, strappato all'amore dei suoi genitori in maniera tanto imprevedibile quanto brutale, ha immerso la comunità di Majano – Comune di cui è originaria la madre del bambino, Elisa Forte, e nella quale la famiglia risiede – in un'atmosfera di cupezza, sconcerto e immensa commozione. La notizia del dramma consumatosi nella notte fra lunedì e martedì, ad appena un giorno di distanza dall'insorgere dei sintomi febbrili poi rivelatisi fatali, si è diffusa rapidamente,



L'ingresso al pronto soccorso dell'ospedale di Udine dove è stato portato il piccolo

rimbalzando di casa in casa e precipitando il paese nella costernazione.

«Siamo davvero sconvolti, tutti», dichiara la sindaca Elisa Giulia De Sabbata, dando voce al cordoglio della giunta di Majano, dell'amministrazione e dell'intera popolazione, che in queste ore di enorme tristezza, in cui si sta cer-



Francesco Tommasini, morto a soli 14 mesi

braccio». È una rete invisibile ma fortissima, fatta di ex compagni, allenatori, dirigenti, amici di campo.

Una comunità che, pur sparisa in tutta Italia, riesce a farsi

sentire come un unico grande gruppo. Il rugby è spesso descritto come uno sport duro, fisico. Ma chi lo conosce davvero sa che la sua vera forza è altrove: nello spirito di squadra

cando di capire cosa abbia provocato il decesso del piccino, si sta idealmente stringendo ai suoi genitori e agli altri congiunti, che sono costretti ad una prova devastante.

«Non possono esserci parole in grado di lenire una sofferenza così atroce – dichiara la prima cittadina –, ma la famiglia di Francesco sappia che le siamo e le saremo accanto».

Lo stesso dicono anche due esponenti della giunta comunale, gli assessori Fabio Martinis e Giulia Benedetti: così come il sindaco non conoscono personalmente – raccontano – la madre e il padre del bimbo, ma da concittadini esprimono loro la più profonda vicinanza. La signora (che fra l'altro è un'ex rugbista di livello, così come il marito, originario di Vivaro) aveva lavorato nella gelateria Al Ghiotton, nel centro di Majano, e anche per tale motivo è volto familiare a molti, in paese.

Non conosceva invece la coppia il parroco, don Dario, in servizio pastorale a Majano da relativamente poco tempo: «Non sono stato ancora contattato per la cerimonia funebre – ha spiegato ieri il sacerdote –. Trasmetto ai genitori di Francesco la più sentita vicinanza e condivisione in un frangente così straziante».

(Ha collaborato Lucia Aviani)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONDO DEL RUGBY

Gli amici di Ilario ed Elisa: «Non siete soli, vi siamo vicini»

Francesco Silvestri / MAJANO

Il rugby si stringe nel dolore: la tragedia del piccolo Francesco e l'abbraccio di un'intera comunità. Una tragedia che attraversa il cuore di una famiglia e scuote un intero movimento sportivo. A Majano il silenzio di queste ore è quello del dolore più grande: la morte del piccolo Francesco figlio di Ilario Tommasini ed Elisa Forte, entrambi ex protagonisti del rugby italiano. Una notizia che ha iniziato a diffondersi rapidamente, prima tra le comunità

locali.

Ilario Tommasini ed Elisa Forte non sono nomi qualunque per chi vive il rugby: sono stati atleti, compagni di squadra, punti di riferimento. Persone abituate a lottare, a cadere e rialzarsi. Ma questa volta il campo resta vuoto, e la partita è una di quelle che nessuno vorrebbe mai giocare. La scomparsa del piccolo Francesco ha colpito non solo chi li conosce personalmente, ma anche chi divide i valori di questo sport: rispetto, comunità, sostegno reciproco. È proprio in momen-

ti come questo che il mondo del rugby mostra la sua natura più autentica. Dai club locali alle realtà regionali, fino a tanti appassionati, il messaggio è stato immediato e unanime: esserci.

Sui social, ma anche attraverso contatti diretti, le società rugbistiche dove hanno giocato Ilario e Elisa si stanno stringendo attorno alla famiglia. Non servono grandi discorsi: bastano poche parole, spesso le stesse, ripetute da decine di persone – «vi siamo vicini», «non siete soli», «un ab-

braccio». È una rete invisibile ma fortissima, fatta di ex compagni, allenatori, dirigenti, amici di campo.

Una comunità che, pur sparisa in tutta Italia, riesce a farsi

sentire come un unico grande gruppo. Il rugby è spesso descritto come uno sport duro, fisico. Ma chi lo conosce davvero sa che la sua vera forza è altrove: nello spirito di squadra

che continua anche fuori dal campo. In queste ore, quel senso di appartenenza si è trasformato in qualcosa di ancora più profondo.

Non è solo solidarietà sportiva, ma un vero e proprio abbraccio collettivo. Perché nel rugby, prima ancora degli avversari, si riconoscono le persone. E quando una di queste soffre, tutto il resto si ferma. La morte di un bambino è qualcosa che sfugge a ogni logica. Non esistono spiegazioni, né parole sufficienti. Ma esiste la vicinanza.

E in questo momento, il mondo del rugby – il Villorba Rugby femminile, la Rugby Udine il comitato regionale e la Federazione Nazionale – sta dimostrando che cosa significa davvero essere squadra: restare uniti, anche nel dolore più grande. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

Cittadinanza ai pompieri Opposizione critica: «Non ci hanno coinvolti»

Sara Palluello / GEMONA

Il voto unanime in consiglio comunale per il conferimento della cittadinanza onoraria al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ha lasciato una scia polemica tra i consiglieri di opposizione uniti sotto il cappello di Progetto per Gemona, che lamentano il mancato coinvolgimento «per tempo» dell'ammini-

strazione nella programmazione di iniziative come queste e come quelle previste per il 50° anniversario del terremoto del 1976. «Quando affrontiamo temi di natura politico-amministrativa, legati all'attuazione del programma elettorale, è naturale che vi sia un confronto tra maggioranza e minoranza, con visioni e posizioni diverse. È il sale della democrazia

– riporta il capogruppo Sandro Venturini –. Ma quando ci sono temi che appartengono all'intera comunità, e che non hanno una natura strettamente politica, si deve cercare la massima condivisione, invece arrivano in Consiglio cinque giorni prima della seduta, senza alcun confronto preventivo con noi consiglieri. Non è accettabile. Il consiglio comunale deve essere unito non solo nel voto finale, ma anche nel percorso che porta alle decisioni».

Ciò che viene contestato è l'assenza di un percorso condiviso, quindi. E non la semplice ratifica formale da «strappare» all'assemblea. Gli animi non si surriscaldano così per una «semplice»

cittadinanza onoraria ma da una sorta di orgoglio ferito per non essere stati coinvolti nel portare un contributo nella programmazione degli eventi per le celebrazioni del sisma. «Sono state coinvolte alcune associazioni, ed è giusto, ma non questa assemblea – riferisce Venturini –. Eppure il Consiglio rappresenta la massima espressione democratica della comunità. E non mi si dica che tutto dipende dalla Regione, non buttiamo in campagna elettorale o in visibilità politica questa tragedia, che ancora commuove molti di noi. Ricordiamo che allora i parlamentari friulani seppero fare squadra, al di là delle appartenenze politiche». —

TRICESIMO

Ultimo saluto in duomo per l'architetto Nimis

TRICESIMO

Saranno celebrati sabato 21 marzo alle 16 nel duomo di Nimis i funerali di Giovanni Pietro Nimis, architetto e scrittore morto a 87 anni all'ospedale di Udine dopo un incidente domestico di cui è stato vittima nella sua abitazione a Fraelacco di Tricesimo.

Nato il 26 giugno del 1938 a Tarcento, è stato protagonista della ricostruzio-

ne post terremoto, in particolare nei comuni di Gemonna e Arterga, e creò i presupposti per lo sviluppo urbanistico di della due cittadine.

Impegnato attivamente nella vita politica, fu consigliere provinciale e comunale a Tricesimo. Numerosi i saggi e i romanzi che scrisse con importanti case editrici, proprio negli ultimi mesi aveva ultimato la stesura di un libro doveva essere pubblicato nei prossimi mesi. —

Verso il voto a Cividale



ROBERTO NOVELLI

«Punto di vista chiaro»

«Ritengo – commenta Roberto Novelli (Forza Italia) – che il mio e nostro punto di vista sia stato chiaro sin dall'inizio. La scelta migliore, come candidato sindaco, sia quella di Attilio Vuga».



MANLIO BOCCOLINI

«Lavorato fino all'ultimo»

«Noi Moderati – dichiara il portavoce Manlio Boccolini – ha lavorato fino all'ultimo per mantenere l'unione del centrodestra. Questa soluzione purtroppo non si è concretizzata».



ATTILIO VUGA

«Nessun commento»

«Nessun commento». L'ex sindaco Attilio Vuga, possibile candidato di una parte del centrodestra, non ha rilasciato alcuna dichiarazione sulla comunicazione della prima cittadina in carica.



FABIO MANZINI

«Duellato con coerenza»

«Le liste civiche di minoranza – dichiara il leader d'opposizione, Fabio Manzini – hanno duellato con Bernardi con coerenza, evidenziando gli elementi critici di questa amministrazione».

Bernardi punta al bis da sola con la Lega

«Dico di no al fango Rottura necessaria»

Il sindaco uscente rompe il silenzio dopo mesi di stallo
«Assisto con stupore a festival dell'astio e del cattivo gusto»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Anteponendo «coerenza e dignità» ai «giochi di poltrona», il sindaco Daniela Bernardi rompe gli indugi e il silenzio e conferma la propria ricandidatura, allo stato attuale esclusivamente con l'appoggio della Lega. Con lei ci saranno i fedelissimi – i colleghi di partito Elia Miani, consigliere regionale e comunale, e gli assessori Rita Cozzi e Flavio Pesante –, ma la prima cittadina di Cividale può contare «anche sull'unanime sostegno della sezione comunale» del Carroccio.

«Mi ripresento – dichiara Bernardi, che nelle ultime settimane ha affrontato una situazione tutt'altro che semplice e piacevole, sotto vari profili – per la città, non per i tatticismi. Ho atteso, prima di parlare, per rispetto delle

«Mi sono impegnata con intensità Non posso proseguire al fianco di chi offende e agisce nel vuoto»

istituzioni e del lavoro amministrativo. Adesso, però, mentre assisto con stupore a un festival dell'astio e del cattivo gusto non posso non evidenziare la memoria corta della politica: è singolare che quanti oggi rinnegano l'operato di questa amministrazione per cinque anni e mezzo abbiano condiviso, votato e approvato ogni singola delibera e progettualità».

«Ancora all'inizio del 2025 e poi lo scorso 20 ottobre – rimarca –, le forze politiche

dell'ormai ex maggioranza avevano confermato, all'unanimità, il loro supporto al mio secondo mandato. Evidentemente la coerenza ha un prezzo che non tutti sono disposti a pagare».

Le stoccate agli alleati che furono proseguono: «Ho lavorato con intensità – commenta il sindaco –, spesso sopprimendo personalmente alle mancanze e all'inerzia di chi non sapeva o non voleva fare, pur di salvaguardare il risultato della squadra. Prima di denigrare la mia persona, certi consiglieri e assessori farebbero bene a dedicarsi ad un esame di coscienza e a chiedersi quale sia stato il loro reale contributo alla comunità, oltre a tramare nell'ombra». Ma adesso, prosegue Daniela Bernardi, si guarda avanti, segnando «un solco netto» rispetto al passato re-



Daniela Bernardi, sindaco di Cividale dal 2020, si ricandida con la Lega

cente.

«Dico di no al fango. Non risponderò – dichiara la prima cittadina – con lo stesso metro offensivo; la mia storia e il mio impegno parlano per me. La rottura – aggiunge – è stata necessaria. Non posso proseguire al fianco di chi offende, appunto, e agisce nel vuoto. Nel rispetto dei cittadini che mi sostengono e che quotidianamente mi esprimono solidarietà per il trattamento che alcuni esponenti politici locali mi hanno inde-

gnamente e ingiustamente riservato, annuncio pertanto la mia ricandidatura. Lo faccio per dare continuità ai cantieri aperti e ai progetti futuri, grazie ai tanti contributi ottenuti, con i presupposti che mi appartengono: coerenza – ribadisce –, onestà e lealtà».

E la Lega, come detto, è al fianco del sindaco per avviare «un nuovo percorso». A questo punto si tratta di capire quali saranno le mosse delle altre componenti dell'ex maggioranza: chiuderanno

sul già sindaco Attilio Vuga? Il nodo sta nella posizione di Fratelli d'Italia, che ancora non si è formalmente pronunciata su un'ipotesi già accolta, invece, da Forza Italia e da Noi Moderati, rappresentati in assemblea civica da Manlio Boccolini (il partito, nel frattempo, ha organizzato un nuovo incontro con la cittadinanza in vista delle elezioni: stasera, a partire dalle 18.30, nell'Osteria dal Diaul ci si confronterà sui temi del turismo, della cultura e del commercio).

Da Fratelli d'Italia, che il Messaggero Veneto ha provato a contattare, non giunge per il momento alcuna dichiarazione; parla in compenso Forza Italia, tramite il consigliere regionale e comunale Roberto Novelli: «Credo – dice – che il mio e nostro punto di vista sia stato chiaro sin dall'inizio. La Lega ha preso la sua decisione. Noi siamo convinti che la scelta migliore, come candidato sindaco, sia quella di Attilio Vuga, che la nostra lista appoggerà». Il diretto interessato non rilascia commenti, né sulla presa di posizione di Bernardi né sulla conferma di appoggio da parte di Forza Italia: figure vicine al già primo cittadino, del resto, riferiscono che è al lavoro sul progetto di rilancio di Cividale, per garantire «livello» alla città.

«Abbiamo duellato con Bernardi per cinque anni, in consiglio – sottolinea il leader dell'opposizione, Fabio Manzini –, quindi ci sembra naturale ritrovarla come avversario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA A PREMARIACCO

Discarica nell'ex cava La Gesteco esulta: «Contenzioso inutile»

PREMARIACCO

Il pronunciamento del Consiglio di Stato sul progetto di attivazione di una nuova discarica nell'ex cava Murà, al confine tra il comune di Cividale e quello di Premariacco, è stato accolto con un sospiro di sollievo dalla proponente, Gesteco Spa, ormai da anni in attesa di un punto fermo nella vicenda.



Adriano Luci

«È stata ratificata – commenta il vicepresidente di Gesteco, Adriano Luci – la legittimità delle autorizzazioni per la discarica: il Consiglio di Stato, sezione quarta, ha espresso la propria decisione definitiva, confermando integralmente quanto già stabilito dal Tar del Friuli Venezia Giulia. Le autorizzazioni alla realizzazione della discarica sono dunque pienamente legittime e il progetto tecnico presentato da Gesteco Spa è stato riconosciuto in ogni sua parte corretto e conforme alle norme vigenti».

La pronuncia mette fine a un contenzioso promosso dai comuni di Cividale e di Premariacco, che avevano impugnato il via libera al piano prima davanti al Tribunale am-

ministrativo regionale e successivamente in appello dinanzi al Consiglio di Stato, appunto, riportando in entrambi i gradi di giudizio un esito sfavorevole.

«Gesteco Spa – dichiara Luci – esprime rammarico per il fatto che i due Comuni abbiano scelto di intraprendere e coltivare un contenzioso rivelatosi del tutto inutile e protrattosi nel tempo, con un significativo dispendio di risorse pubbliche e private. La correttezza del progetto e la legittimità delle autorizzazioni – conclude – erano questioni ampiamente pacifiche sin dall'origine, come le pronunce giurisdizionali hanno ora definitivamente dimostrato». —

L.A.

REMANZACCO

Evento sul referendum stasera in auditorium

REMANZACCO

Cosa si cela dietro il referendum sulla giustizia? Per aiutare i cittadini a orientarsi, il Comune di Remanzacco, in collaborazione con la Consulta Giovani, ha organizzato un incontro di approfondimento dal titolo «Referendum sulla Giustizia: capire per scegliere». L'appuntamento è per oggi alle 20.30 nell'auditorium «Giovanni De Cesare». A

portare la voce del «Sì» sarà l'avvocato cassazionista Denaura Bordandini, mentre per il «No» interverrà il sostituto procuratore Marco Panzeri. A moderare il dibattito sarà il giornalista del Messaggero Veneto, Timothy Disegna. Ad introdurre la serata Alex Nadalutti, consigliere delegato alle politiche giovanili. Un'opportunità per informarsi e porre interrogativi. L'ingresso è libero.

REANA DEL ROJALE

Scuola dell'infanzia più sicura Chiusi i lavori a Remugnano

Il primo lotto è costato 665.800 euro, finanziati interamente da fondi regionali
Il sindaco Zossi: «Allo studio la seconda parte per sostituire i serramenti»

Maurizio Di Marco
/ REANA DEL ROJALE

Un edificio più sicuro e che ora attende una nuova tranche di interventi per miglioramenti ulteriori. Sono stati completati i lavori del primo lotto per l'adeguamento antisismico e per la riqualificazione energetica della scuola dell'infanzia Santa Tissini di Remugnano. L'assessore ai lavori pubblici Franco Fattori spiega: «Il primo lotto dei lavori, del valore complessivo di 665.800 euro finanziati interamente tramite contributo regionale, ha consentito di intervenire in modo significativo sulle parti meno recenti del plesso e di efficientare l'intero edificio».

Il consolidamento dei solai in latero-cemento è stato realizzato mediante l'inserimento di un migliaio di connettori in acciaio e un successivo getto di calcestruzzo strutturale ha permesso di migliorare il consolidamento dei solai



L'esterno della scuola dell'infanzia Santa Tissini di Remugnano, oggetto di intervento

con le strutture portanti dell'edificio.

«Anche la copertura è stata completamente rinnovata – continua Fattori – e i vecchi rivestimenti sono stati rimossi e sostituiti con un nuovo pacchetto isolante di 20 centimetri rifinito con doppia guaina impermeabilizzan-

te». Da rilevare che un altro intervento ha consentito di coibentare le pareti esterne mediante un cappotto che permetterà un miglior isolamento e un risparmio energetico per l'ente. A completamento sono state eseguite la rasatura e la tinteggiatura dell'intero edificio ed è stato

dato corso alla sostituzione integrale di grondaie e converse della copertura.

L'assessore all'istruzione Marta Del Fabbro afferma: «Esprimo profonda gratitudine verso l'intera comunità scolastica, ringrazio la dirigente scolastica, il personale amministrativo dell'Istituto

comprensivo di Tricesimo, le insegnanti e le collaboratrici scolastiche per il lavoro svolto e per la collaborazione attenta e costante. Questo risultato è frutto di un percorso condiviso tra scuola e uffici comunali. Desidero sottolineare il ruolo prezioso della squadra degli operai comunali e ringrazio le famiglie che con fiducia e comprensione hanno accompagnato questo periodo di transizione».

Il sindaco Anna Zossi dal canto suo dichiara: «La conclusione del primo lotto di lavori rappresenta non solo il completamento di un importante intervento strutturale ma anche un segno concreto di collaborazione, coesione e cura della comunità a beneficio delle nuove generazioni e del loro percorso educativo. Un ringraziamento alla Regione che con impegno continua a sostenere le progettualità del nostro territorio».

La prima cittadina conclude affermando che «il secondo lotto di lavori è in fase di studio e prevederà la sostituzione dei serramenti e alcuni adeguamenti esterni. Il costo si aggira attorno ai 350 mila euro, di cui 155 mila finanziati dal Comune con fondi propri, mentre la parte restante sarà coperta da un contributo regionale. Con il secondo lotto si completerà il percorso di riqualificazione dell'intero plesso, garantendo un edificio più moderno, efficiente e adeguato alle esigenze della scuola», conclude Zossi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

La storia di Trava e del suo santuario Serata di racconti

Sopra l'abitato di Trava, in Carnia, è situato uno dei santuari più piccoli d'Italia, eretto nel 1659. Fa parte dei luoghi di pellegrinaggio dove venivano portati i bambini nati morti o deceduti subito dopo il parto, quindi privi di battesimo. Secondo la convinzione popolare le loro anime erano destinate al limbo e che il loro spirito potesse essere un pericolo per l'intera famiglia.

Di questa triste e suggestiva storia si parlerà domani, alle 18.30, a Feletto Umberto nella sala consiliare Egidio Feruglio nell'evento «Le attese del miracolo del Santuario di Trava di Lauco» organizzato dall'assessorato alla Cultura, in collaborazione con il Centro culturale Setteborri per il Terzo Millennio e il Comitato over 65 di Tavagnacco. L'iniziativa – presentata da Gloria Aita, presidente dell'Ute di Buja – prevede un'introduzione storica dell'assessore alla cultura di Lauco, Gabriella Bolzan. Seguiranno la proiezione di un video realizzato da Pierino Damiani e la lettura del racconto di Raffaella Cargnelutti «Per un battito di ciglia», interpretata dall'attore Gianni Nistri e da Gloria Aita. Ingresso libero.

R.T.

EVENTI A MARSURE DI POVOLETTO

Poesie, musica e friulano Villa Mangilli Schubert apre le porte alla cultura

Lucia Aviani / POVOLETTO

Un connubio tra primavera, musica e poesia è in programma a villa Mangilli Schubert, a Marsure di Povoletto, dove domani sera – a partire dalle 21 – andrà in scena l'evento «Suono di musica e parole – Poesie stilnoviste al contrario», una performance dedicata al tema della bella stagione e dell'amore, in un intreccio delicato e coinvolgente.

Il programma prevede l'e-



Franca Mancinelli

secuzione di brani musicali, alternati alla lettura di testi poetici con musica e parole di Franca Mancinelli e Katia Marioni.

Durante la serata ci sarà anche uno spazio dedicato alle affinità tra ghironda e poesia: Katia Marioni, tra le poche suonatrici dello strumento in Italia, ne racconterà le caratteristiche, accompagnando con le melodie la poetessa Franca Mancinelli, originaria di Fano.

L'indomani, invece, la stessa location accoglierà (alle 21) «Suoni senza confini»: protagonista dell'evento Andrea Bitai, cantante e violoncellista ungherese che immergerà il pubblico in un viaggio musicale attraverso culture, lingue e tradizioni.

Dopo gli studi, Bitai ha iniziato a esplorare nuovi orizzonti sonori, avvicinandosi alle musiche popolari greche, balcaniche e ungheresi.

L'arrivo in Friuli ha poi segnato un altro passaggio fondamentale: l'artista ha infatti percepito una sorprendente affinità tra il suono del friulano e quello della lingua materna. Da questo incontro è nata l'ispirazione a interpretare anche canti tradizionali in marilenghe, creando un ponte musicale tra culture lontane ma profondamente affini.

Ad arricchire ulteriormente l'esperienza sono le collaborazioni con Francesco Clera, alle percussioni, e Alessio Benetti, ai tabla e al santoor. Gli eventi, a ingresso libero, sono promossi dall'associazione Sure. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Tavagnacco
Incontri di musicoterapia ogni lunedì in palestra

Un percorso di musicoterapia di gruppo pensato come spazio di espressione personale e privo di giudizio, all'interno di un contesto dove il suono promuove un cambiamento volto al benessere. È quanto propone il Centro di ascolto e consulenza delle donne di Tavagnacco ogni lunedì, dal 23 marzo, dalle 19 alle 20 nella palestra della Scuola dell'infanzia di Colugna. Il corso prevede 10 incontri gratuiti, condotti dalle musicoterapeute Sara Tosolini e Camilla Pegoraro. Posti limitati, iscrizioni scrivendo al numero 334 5666437. (r.t.)

Sedegliano
Il seggio elettorale 5 si sposta in canonica

Il seggio elettorale di Turrida è stato spostato provvisoriamente in piazzetta della Madonna 2, nella canonica. L'avviso è stato emesso dal sindaco Debora Donati in vista del referendum che si terrà domenica e lunedì. Il motivo del cambio, spiega Donati, è legato ai «lavori per i quali è stato concesso un contributo e pertanto l'immobile del seggio non è accessibile. Il nuovo sito ha avuto l'ok della Questura». Si ricorda che i cittadini potranno votare domenica dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15. (m.c.)

PASIAN DI PRATO

Lavarone guida le penne nere L'obiettivo è una nuova sede

PASIAN DI PRATO

L'assemblea annuale del Gruppo alpini di Pasion di Prato ha segnato un importante momento di rinnovamento. Alla presenza del presidente della sezione Ana di Udine e del sindaco Juli Peressini, i soci hanno eletto Massimo Lavarone come nuovo capogruppo, rinnovando contestualmente gran parte del direttivo.

A fianco di Lavarone opereranno Fausto Di Benedetto come vice, Flaviano Miani in qualità di tesoriere, Robert Zizzutto come segretario e Dino Degano come consigliere. Adriano Picco rappresenterà i soci aggregati e gli amici del gruppo. Il neo-capogruppo vanta un solido percorso alpino: ha frequentato il 102° corso Auc ad Aosta, prestando poi servizio presso il Battaglione Val Taglia-

mento a Tolmezzo. Ha inoltre partecipato alla 35ª edizione dei Campionati sciistici delle truppe alpine (Casta) con il gruppo sportivo della Brigata Julia.

Il nuovo direttivo ha individuato due priorità fondamentali: trovare una sede per il gruppo, attualmente mancante, e rilanciare le attività di volontariato a servizio della comunità pasianese. L'obiettivo è operare



Il nuovo consiglio direttivo del gruppo alpini di Pasion di Prato, guidato dal capogruppo Massimo Lavarone

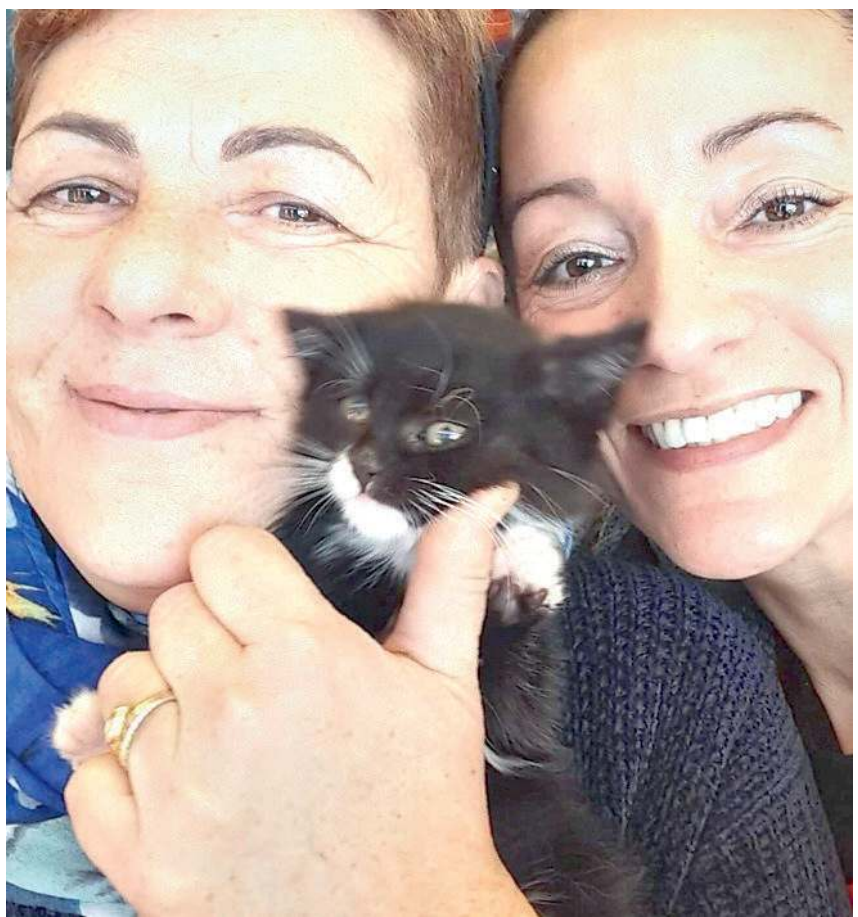
nell'autentico spirito alpino di solidarietà, in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale.

L'impegno concreto è già partito: primo intervento dell'anno è stata la collabora-

zione alla Giornata del banco farmaceutico alla farmacia Termini a Santa Caterina.

Guardando al futuro, il 2026 rappresenterà un appuntamento particolarmente significativo: il gruppo par-

teciperà alle celebrazioni per il centenario del Monumento ai Caduti del capoluogo comunale, un simbolo di cui gli alpini pasianesi sono storicamente custodi e profondamente orgogliosi. —



A sinistra, Debora Carniel e Samantha Ribeca con un gatto; a destra, in alto, gatti mangiano in una colonia e, sotto, Ribeca accudisce alcuni mici



Le due volontarie portano cibo e carezze nelle colonie feline di Codroipo «Seguiamo 70 gatti in quattro siti. Non ci importa cosa pensa la gente»

Quell'amore per i mici di Debora e Samantha «Aiutarli è un orgoglio»

LA STORIA

PIERINA GALLINA

Cosa fanno le "gattare" moderne? Imitano forse la celebre Margherita? A rispondere sono due volontarie impegnate da anni a far star bene i mici senza padrone a Codroipo: Debora Carniel, per tutti Debby, e Samantha Ribeca, conosciuta come Samy.

«Grazie per questa domanda meravigliosa che solletica l'anima – premettono – perché ci obbliga a fermarci e a pensare a ciò che stiamo facendo. Spesso, nella frenesia, non lo sappiamo nemmeno noi. Bisogna agire in fret-

ta, decidere d'istinto. Non è facile confrontarsi con la sofferenza dei più deboli, di chi non ha voce per chiedere aiuto. Impossibile non affezionarsi a loro».

Nella cittadina del Medio Friuli le colonie feline sono comunali, punti pappa riparati dove i gatti trovano cibo e acqua. Alcune sono visibili, altre restano riservate per evitare abbandoni.

Debby, originaria di Poccia e trasferitasi a Codroipo per amore, lavora da 25 anni nel Distretto sanitario. Ama il mare d'inverno e le lunghe camminate. «Quest'anno – racconta – festeggerà il decennale come referente di colonia felina per il Comune di Codroipo. Dieci anni fa mi accorsi di tanti mi-

ci magrissimi. Con una grande pena nel cuore mi informai su come aiutarli. Così è iniziato il mio volontariato per i gatti di nessuno. Qualcuno li chiama selvatici, ma sono solo "inselvaticiti". È un servizio un po' strambo. Non c'è un orario, l'impegno è quotidiano e le situazioni sono spesso singolari. Dai gatti invisibili, i non voluti, ho imparato il rispetto delle distanze, la lentezza, la fiducia. E anche le tecniche per avvicinarli e portarli alla sterilizzazione, necessaria per evitare nuove nascite, fame e contagi».

«Oggi – prosegue – seguo circa 70 gatti in quattro colonie e li considero i miei maestri. E c'è anche una parte umana bellissima. Anziani

che, nonostante le difficoltà economiche, una ciotola la riempiono sempre».

Samy vive da sempre a Rivolto. Fin da piccola si è presa cura di caprette, oche, conigli, cani, gatti, pappagalli. «Mi fa stare bene sentirmi utile – sottolinea –, anche solo con un sorriso. A volte rubo tempo alla famiglia per dedicarmi a chi non ha voce, parlando anche nelle scuole o a Telethon. Ho praticato danza del ventre per anni, amo camminare nella natura, il mare e ammirare le mostre d'arte. Ma tra lavoro, casa, adozioni ed emergenze, il tempo personale è poco».

Nelle colonie vanno quasi sempre da sole, proprio per non spaventare i mici. «Quando li vediamo aspettarci e riconoscerci ci sentiamo privilegiate – così le due –. E non ci importa cosa pensa la gente. Se ci chiamano "gattare", per noi è un motivo d'orgoglio».

Il loro è un volontariato silenzioso, fatto di costanza e presenza quotidiana. Nessun riflettore, solo mani che riempiono ciotole e occhi che imparano a fidarsi. In un mondo che corre, Sami e Debby scelgono di fermarsi. E di prendersi cura. Di un gatto alla volta. Perché anche i gatti di nessuno, in fondo, sono di tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILIANO

Canì e volatili in gara La mostra di Blessano conclusa con i premi

Amos D'Antoni / BASILIANO

Circa cinque mila i visitatori alla mostra ornitologica di Blessano. Il miglior tordo regionale di primavera è quello di Zaverio Tumiotto, proveniente dal Veneto. Il miglior Coniglio gigante quello di Vittorino Bettoli, su 150 espositori. Nel comparto dei cani, su 50 razze e 70 partecipanti, la medaglia d'oro è stata assegnata a un bracco italiano, secondo il bassotto nano a pelo duro, terzo il whippet.

Dal controllo delle guardie di vigilanza venatorie ambientali, non c'è stata nessuna contestazione e nemmeno maltrattamento alle bestie. Presenti anche la Federazione regionale della Caccia. In una giornata con un tempo incerto, la pro loco ha disposto, con un centinaio di volontari, un'organizzazione perfetta con ampi parcheggi, chioschi forniti di prodotti enogastronomici tipici friulani. Le iscrizioni degli uccelli da richiamo hanno registrato oltre 70 partecipanti con 200 esemplari provenienti dal Triveneto e anche Lombardia. Accolti pure gli allevatori dei canarini,



Alcuni uccelli alla fiera

esotici, pappagalli, conigli, anatrocchi, galline, oche e altri animali con oltre 100 gabbie e 300 specie avicunicole.

Presenti tante bancarelle con attrezzi, prodotti per l'orticoltura e giardinaggio. Gran lavoro anche per i volontari dell'Associazione nazionale Polizia di Stato. Articolata la premiazione, svolta dal vicepresidente della Pro loco Wuiler Zilli, da Valter Moretti dell'Aof, dal sindaco di Basiliano Marco Olivo, con la presenza del consigliere regionale Mauro Di Bert e altre autorità locali. —

RIVIGNANO TEOR

Riunione della giunta L'opposizione attacca

RIVIGNANO TEOR

La minoranza di Rivignano Teor denuncia «con fermezza la modalità di convocazione e gestione dei lavori consiliari ritenute gravemente penalizzanti per la partecipazione e il confronto democratico», come riportato in una loro nota. L'opposizione spiega che «le scelte organizzative adottate – più volte già segnalate senza esito – stanno progressivamente svuotando il ruolo del consiglio comunale, riducendolo a un passaggio formale e limitan-

do, nei fatti, sia la presenza dei consiglieri sia quella dei cittadini. Di fronte al perdurare di questa situazione e all'assenza di qualsiasi apertura al dialogo, la minoranza ha deciso di assumere una posizione netta in occasione della seduta» di giunta convocata pubblicamente per oggi alle 18 in sala consiliare. L'obiettivo è «richiamare l'amministrazione alle proprie responsabilità istituzionali e a ristabilire condizioni minime di trasparenza, rispetto e reale partecipazione». —

M.A.

CAMPOFORMIDO

Educazione stradale a scuola I bambini imparano le regole

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

Tre giornate dedicate alla sicurezza stradale e all'educazione civica, pensate su misura per i più piccoli. Recentemente, i bambini della scuola dell'infanzia Collodi di Villa Primavera hanno partecipato alla tradizionale settimana dell'educazione stradale, un'iniziativa che da diversi anni coinvolge la Polizia locale, l'amministrazione comunale

e i volontari della Protezione civile.

Protagonisti dell'attività sono stati un centinaio di bambini suddivisi in tre gruppi per età: piccoli, medi e grandi. Gli agenti della locale hanno raggiunto direttamente la scuola per una serie di incontri pensati per avvicinare i bambini alle regole della strada attraverso spiegazioni semplici, esempi pratici e momenti di gioco. Durante le lezioni i piccoli hanno

imparato a riconoscere i principali segnali stradali, a capire come comportarsi quando si cammina o si attraversa la strada e quali sono le regole fondamentali quando si viaggia in auto: dall'importanza delle cinture di sicurezza fino all'invito, rivolto simbolicamente ai genitori, a non usare il cellulare mentre si guida. Grande entusiasmo ha suscitato anche la parte pratica.

Nel cortile della scuola è sta-



I bambini con docenti, agenti e volontari all'esterno della scuola

to allestito un percorso ciclabile che simulava una vera strada, con cartelli e incroci: i bambini più grandi lo hanno affrontato in bicicletta, mentre i più piccoli hanno utilizzato tricicli e piccoli mezzi. Un modo

divertente per mettere subito in pratica quanto appreso. Gli agenti hanno inoltre mostrato ai bambini alcune dotazioni della Polizia, spiegando il loro utilizzo e facendo ascoltare anche il suono delle sirene.

Al termine delle attività è arrivata la sorpresa finale: a tutti i partecipanti è stato consegnato un "patentino" simbolico, una sorta di foglio rosa che premia l'impegno dimostrato durante il percorso. Fondamentale per la riuscita dell'iniziativa è stata anche la presenza dei volontari della Protezione civile, che hanno collaborato all'organizzazione e alla gestione delle attività, oltre a offrire ai bambini un primo momento di formazione sul loro ruolo nella comunità.

L'esperienza sarà replicata anche per altri istituti del territorio: è prevista infatti una giornata dedicata anche alla scuola dell'infanzia di Campoformido, che coinvolgerà una quarantina di studenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORTUNIO FATALE A MONFALCONE

Morto alla Fincantieri Una doppia cerimonia domani per Tommaso a Trieste e San Giorgio

Il 27enne sarà poi sepolto in Friuli accanto al nonno omonimo
La famiglia Andreuzza porterà avanti il progetto per il Burlo

Francesca Artico

/PORPETTO-GONARS-SAN GIORGIO

“Il nostro ultimo saluto, per dirti che sarai sempre fra noi”. Così papà Enver ha annunciato ieri i funerali di Tommaso Enzo Andreuzza, il ragazzo di 27 anni morto il 25 febbraio in un infortunio sul lavoro nei cantieri navali di Monfalcone dove stava eseguendo lavori di manutenzione su un tetto. Due le cerimonie di saluto previste per domani: la prima alle 12 nella chiesa di San Giovanni in piazzale Vincenzo Gioberti a Trieste. La seconda si terrà alle 15.30 in Duomo a San Giorgio di Nogaro, paese di origine della famiglia Andreuzza,



TOMMASO ENZO ANDREUZZA
AVEVA
27 ANNI

dove poi riposerà nella tomba di famiglia accanto al nonno di cui portava il nome. Tommaso giungerà dall'ospedale civile di Monfalcone dove sarà possibile dargli un saluto dalle 10 alle 11. Un rosario verrà recitato oggi in duomo a San Giorgio alle 18. Il giovane lascia il padre Ever e la mamma Roberta.

Toccante il ricordo della famiglia di Tommaso Enzo. «Un ragazzone che sfiorava i due metri con un sorriso semplice e contagioso che sin da piccolo gli ha fatto conquistare il cuore di tutti – racconta la zia Dayana –. Al termine degli studi Tommaso si è subito impegnato nell'edilizia su fune con una forte motivazione



Un'immagine felice di Tommaso in una occasione speciale

che ogni giorno gli faceva ottenere riconoscimenti e soddisfazioni. Un ragazzo fiero e orgoglioso del suo lavoro. La sua altezza è sempre stata proporzionale alla sua bontà d'animo: sempre pronto e disponibile ad aiutare il prossimo. Anche tramite il suo lavoro negli anni ha portato avanti l'encomiabile iniziativa del Babbo Natale che si calava dal tet-

to di diversi ospedali pediatrici per il solo piacere di vederli sorridere e di provare ad alleviare le loro sofferenze. Una sensibilità particolare verso i più piccoli e i più deboli che ha sempre confermato nei fatti il suo grande cuore».

La zia Dayana racconta di come Tommaso Enzo portasse «il nome del nonno, come primo nipote della famiglia

Andreuzza che già nel passato ha maledettamente vissuto una grande perdita quando il nonno, Enzo Andreuzza, è venuto a mancare a soli 38 anni lasciando nello sconforto un'intera famiglia. Un tragico destino che purtroppo li ha accomunati a un'età in cui è tempo di realizzare e costruire il proprio futuro, il nipote come il nonno, lasciano nello sgomento e nel dolore i suoi genitori, il fratello Vittorio, la nonna Ivana e noi zie Astrid e Dayana, ma anche quei cugini, Filippo, Brando e Aida, per i quali era l'eroe, l'esempio da imitare, il sole».

La famiglia Andreuzza porterà avanti anche in occasione dei funerali, tramite la raccolta fondi promossa dall'associazione Amis dal Disu Odv, con un gesto concreto di solidarietà, devolvendo quanto raccolto al reparto di Emato-oncologia pediatrica del Burlo Garofolo di Trieste. Era qui infatti dove Tommaso impersonava il Babbo Natale, calandosi con le corde assieme ad altri ragazzi per portare un momento di gioia ai bambini ammalati, dove è in corso una ristrutturazione e c'è bisogno di arredamenti funzionali negli ambienti in cui i malati durante lunghi periodi di degenza. Una iniziativa che ha già la gratitudine del dottor Marco Rabusin.

Le donazioni possono essere effettuate con bonifico bancario, Iban: IT 98 1070 8563 8900 000000 26636, intestato a Amis dal Disu Odv, con causale; Per Tommaso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Cervignano

La sezione di Muscoli spostata alla Randaccio

Cambia sede la sezione elettorale di Muscoli di Cervignano, che dalla frazione viene trasferita alla Randaccio a Cervignano. Con una nota l'Ufficio elettorale avvisa la popolazione che, per il referendum popolare confermativo del 22-23 marzo la sezione 8 ubicata nella frazione di Muscoli sarà temporaneamente spostata nella scuola secondaria di primo grado in via Leonardo da Vinci 2. Uno spostamento reso necessario «a seguito della necessità di trovare spazio all'area disabili dei Servizi sociali», spiega il sindaco Andrea Balducci. (f.a.)

Cervignano

Musica e spiritualità
Sabato uno spettacolo

Nel cuore della Quaresima, il palcoscenico del Teatro sala Aurora di Cervignano si accende per un evento che unisce musica e spiritualità. Sabato, alle 20.30, il Coro dei Giovani e Non di Bressa di Campoformido porta in scena lo spettacolo: “Gli ultimi giorni divita di Gesù”, un'opera rock che ha tratto ispirazione dal capolavoro Jesus Christ Superstar. Lo spettacolo, un connubio potente tra teatro e note moderne, ripercorre con intensità il dramma della Passione, affidando a un cast intergenerazionale il compito di emozionare e far riflettere. (f.a.)

Cervignano

La Trappola per topi interpretata da Bassi

Trappola per topi, il celebre giallo teatrale scritto da Agatha Christie, è in scena domenica alle 20.45 al teatro Pasolini di Cervignano. Il protagonista è un volto noto e amato, l'attore e conduttore Ettore Bassi, che ha lasciato il piccolo schermo per misurarsi con il personaggio del sergente Trotter. Sul palco con lui ci saranno gli attori Claudia Campagnola, Dario Merlini, Stefano Annoni, Maria Lauria, Marco Casazza, Matteo Palazzo e Raffaela Anzalone. Informazioni e biglietteria al teatro Pasolini di piazza Indipendenza a Cervignano. (f.a.)

SAN VITO AL TORRE

L'opposizione incalza sul campo in sintetico «Serve approfondire»

SAN VITO AL TORRE

I gruppi consiliari di opposizione Rinnovamento e Vivere Crauglio Nogaredo San Vito contestano la decisione dell'amministrazione comunale di realizzare un campo sportivo in erba sintetica. A tal proposito avevano presentato una mozione in cui impegnavano il sindaco e la giunta a valutare la riconversione

del campo sportivo Fabio Zuccheri dall'attuale manto in erba naturale a erba sintetica, anche alla luce della richiesta e concessione del contributo regionale concesso proprio per un intervento sull'attuale campo di calcio.

La mozione è stata respinta dalla maggioranza in consiglio comunale, dove «il sindaco ha motivato il voto contrario spiegando che la doman-

da di contributo presentata nel 2023 riguardava non la riconversione del campo principale, ma la realizzazione di un nuovo campo in erba sintetica destinato prevalentemente agli allenamenti, alle attività del settore giovanile e scolastico, anche con l'obiettivo di ridurre i costi di manutenzione e di non gravare sull'utilizzo del campo centrale – spiega il consigliere di opposizione Simone Cian –. Questa decisione non è coerente con la concessione del contributo a valere sul bando regionale, che fa riferimento alla riconversione dell'impianto. Per questo riteniamo necessario un approfondimento tecnico e amministrativo. Per evitare di perdere il contributo». — F.A.

I PENSIONATI A SAN GIORGIO DI NOGARO

Ietri e Iacuzzo tornano al lavoro Cureranno chi è senza il medico

SAN GIORGIO DI NOGARO

Ci siamo: parte oggi l'ambulatorio di assistenza primaria al Distretto sanitario di San Giorgio di Nogaro con i medici in quiescenza Edi Ietri e Gianni Iacuzzo, che si rivolge a tutti gli assistiti che risultano privi del medico di medicina generale.

Dopo l'avvio (bis) del servizio a Marano Lagunare con il professor Andrea Risaliti, oggi fa seguito San Giorgio, mentre a breve partiranno anche gli ambulatori di Carlino e Porpetto, grazie al supporto dei medici Raffaella Principato, Leonardo Butà e Rosanna Filippini, dando così una risposta ai circa 4 mila pazienti senza copertura del medico di famiglia.

«Come tutte le partenze, sarà anche il collaudo del modello organizzativo, quindi raccomando a tutti un po' di pazienza, mano a mano che emergono i problemi, il sistema verrà adeguato», sottolinea il dottor Iacuzzo, già coordinatore dell'Aft (Aggregazione funzionale territoriale) dal quale è partita la proposta di istituire questo servizio, per ovviare alla forte criticità della medicina generale sul territorio diventata una vera e propria emergenza, grazie alla disponibilità dei medici in pensione.

«L'ambulatorio è al primo piano con eventuale monta-



EDI IETRI
MEDICO IN PENSIONE,
RICOMINCERÀ OGGI

carichi per chi non riuscisse a fare le scale. Sottolineo che l'orario di contatto telefonico sarà dalle 8.30 alle 9.30 pertanto fuori da questo orario non risponderà nessuno».

Le visite ambulatoriali, prenotabili su appuntamento al numero telefonico 329-0547173, saranno disponibili il lunedì e il mercoledì dalle 10.15 alle 12.30; il giovedì dalle 14.30 alle 17; il venerdì dalle 8.30 alle 19. Per le visite domiciliari – fa sapere sempre la struttura sanitaria di riferimento – gli orari sono da concordare.

«Il venerdì il servizio, che è condotto da un giovane collega, per ora, continua come già in corso da un po' (è pre-



GIANNI IACUZZO
RITORNO AL LAVORO ANCHE
PER L'EX COORDINATORE DELL'AFT

sente presso l'ambulatorio della guardia medica) ininterrottamente per tutto il giorno», spiega ancora il dottor Iacuzzo, che poi ribadisce in merito alla cronica carenza di colleghi: «Gli ex medici di medicina generale non rappresentano una soluzione, ma una risorsa che cerca di avvicinarsi quanto è possibile a quello che il medico di famiglia ha sempre rappresentato per la comunità».

A Carlino (due volte la settimana) sarà a disposizione l'ambulatorio della dottoressa Filippini, mentre a Porpetto sarà a disposizione (una volta la settimana) l'ambulatorio del centro civico. —

F.A.

La partita delle balneari a Lignano



Due foto dell'estate 2025 all'ufficio 2 di Sabbiadoro, Bagno Italia, scattate per conto della precedente gestione che non ha vinto la gara per la concessione. A destra il sindaco Laura Giorgi

Sara Del Sal / LIGNANO

La società udinese Pregi srl di Pontoni, i creatori del Ceghedaccio nonché gli autori dell'inno dell'Udinese calcio "Vinci per noi" aprirà l'Ufficio spiaggia 2 di Sabbiadoro "Bagno Italia" per l'estate 2026. Lo ha deciso il Consiglio di Stato, con propria ordinanza, esprimendosi in merito alla richiesta di riforma dell'ordinanza cautelare del Tar Fvg, Sezione Prima, n. 27/2026, pubblicata il 2 marzo 2026, presentata, per l'Ufficio spiaggia 2 di Sabbiadoro dal concessionario uscente, difeso dagli avvocati Simo-
netta Rottin e Federica Scafarelli. La richiesta è stata respinta, condannando la parte ricorrente a rifondere le spese legali in favore del Co-

Concessione Bagno Italia L'ok dal Consiglio di Stato

L'ufficio 2 di Sabbiadoro sarà gestito dalla società Pregi srl di Pontoni

mune, difeso dall'avvocato Alessandro Tudor e della Pregi srl, società assegnataria della concessione, difesa dall'avvocato Antonio Rigo.

Nella propria Ordinanza di rigetto del ricorso cautelare il Consiglio di Stato ha in particolare argomentato l'infondatezza dello stesso, ribadendo la bontà delle valutazioni

svolte dal Tribunale amministrativo regionale. L'organo costituzionale, come sottolineato in una nota emessa dal Comune di Lignano, «ha ritenuto che, dei contrapposti interessi, debba essere accordata prevalenza all'interesse pubblico e al tempestivo avvio della concessione». «Al netto delle informazioni fino-

ra circolate su stampa e social per far passare delle temporanee sospensive degli incameramenti come delle vittorie legali, quella di oggi è una risposta ufficiale del Consiglio di Stato che depone a favore dell'operato della Commissione, del RUP e quindi del Comune. La decisione del Consiglio di Stato permette

al nuovo concessionario di rendere operativo l'ufficio spiaggia 2 per tutta la stagione turistica, in quanto il Tar si esprimerà nel merito del ricorso avverso l'aggiudicazione della gara in autunno», è il commento dell'amministrazione di Lignano Sabbiadoro.

Dal Comune si apprende

inoltre che allo stato attuale, otto delle sedici concessioni andate a gara sono oggetto di ricorso, tutti presentati contro l'avvenuta aggiudicazione, in alcuni casi contestando i criteri del bando e le modalità di pubblicazione. In particolare, sulla riapertura dei termini dei bandi il Tar si è già espresso, dando ragione all'operato del Comune. Ora si attende sullo stesso argomento, parere del Consiglio di Stato, previsto per il prossimo 14 aprile. L'amministrazione, nella nota precisa inoltre che «tra i ricorsi depositati c'è chi ha chiesto la sospensione dell'aggiudicazione della gara in via cautelare: due già respinti dal Tar e uno di questi nella giornata di ieri, anche dal Consiglio di Stato. Altri hanno chiesto la sospensione dell'incameramento dei beni (ovvero della riconsegna dello stabilimento) ottenendo, in alcuni casi, un provvedimento meramente provvisorio, emanato al solo fine di tutelare fino all'udienza, tutte le posizioni giuridiche in causa, in attesa della decisione del Tar sulla sospensiva della gara».

Intanto per la Pregi inizia la corsa verso l'allestimento dello stabilimento e della spiaggia perché l'estate ormai è alle porte e il tempo stringe per arrivare pronti ad accogliere i turisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Gli ultimi eventi all'Ute: dalle statue che parlano al Dantedì in musica

LATISANA

Si avvicina la conclusione di un anno accademico e l'Università della terza età Vinicio Galasso di Latisana e della Bassa friulana occidentale ha ancora in programma alcuni grandi eventi. Il primo è fissato per domani, venerdì 20 marzo, alle 17.30 al Centro polifunzionale, dove arriverà lo scrittore Edoardo De Angelis per parlare del suo libro "Anche le statue parlano".

«Il libro prende origine da

un progetto omonimo finanziato dalla Regione – spiega la presidente dell'Ute Daniela Di Giusto – che si è sviluppato con una serie di visite teatralizzate ubicate nei principali distretti museali del territorio, per veicolare l'idea che i musei non devono solo essere visitati ma anche ascoltati».

La prossima settimana, il 24 marzo, sarà invece celebrato il Dantedì con un evento che partirà alle 20 nella chiesa di San Antonio che por-

terà la Divina Commedia «a spaziare tra studio, musica e recitazione – spiega la presidente –. Il giorno successivo invece saremo nell'aula magna del Liceo Scientifico dell'Isis Mattei per un nuovo incontro, con diversi relatori, dedicato a Dante Alighieri agli studenti come ormai facciamo da qualche anno».

A chiudere gli appuntamenti di quest'anno, il 27 marzo alle 17.30, sarà invece Benvenuto Castellarin a presentare il suo libro scritto con Giuliano Bini e Roberto Tirelli "Schiarazzola Marazzola – Scjaracule Maracule", in cui, dopo 400 anni, si indaga sul processo intentato dal Tribunale di Aquileia e Concordia contro alcune donne di Palazzo dello Stella per il reato di aver danzato al fine di ottenere la pioggia». —

S.D.S.

A CERVIGNANO

Spaccata con furto nel bar Condannato a venti mesi

CERVIGNANO

Il giudice del tribunale di Udine Roberto Pecile ha condannato Anbera Bourata, algerino di 31 anni, a 1 anno e 8 mesi di reclusione per il reato di furto aggravato, quattro mesi in più rispetto a quanto chiesto dal pubblico ministero. Secondo le accuse, nel marzo 2024 l'uomo sfondò la porta d'ingresso del locale

"Non solo bar" di Cervignano, impossessandosi di 2.500 euro in contanti, rotoli di monete e alcune decine di pacchetti di sigarette. Il 31enne è stato giudicato con il rito abbreviato.

Per il suo avvocato, Nicola D'Andrea, però, le indagini svolte non hanno consentito di individuare con certezza nel Bourata il protagonista del furto. Per questo ne aveva chiesto l'asso-

luzione o eventualmente il riconoscimento delle attenuanti, considerato che l'uomo non ha fissa dimora in Italia e avrebbe effettuato il furto spinto da uno stato di necessità.

La titolare del bar tabaccheria aveva scoperto il furto la mattina seguente al fatto, trovando la porta di ingresso distrutta e i vetri sparsi ovunque. —

A.C.

Siglata una collaborazione tra la società di Ardito e l'Ogs di Trieste
Sono previste importanti ricadute per tutela ambientale e sicurezza

Monitorare le correnti marine Stazione radar a Lignano Pineta

L'ACCORDO

Le correnti marine del golfo di Trieste saranno monitorate tramite una stazione radar che verrà installata al Punto Blu Sogit di Pineta. È stata siglata una collaborazione tra l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale – Ogs di Trieste – e la società Lignano Pineta finalizzata al monitoraggio delle correnti marine superficiali, che porterà importanti ricadute in termini di tutela ambientale, sicurezza marittima e conoscenza dei fenomeni oceanografici dell'Alto Adriatico.

L'accordo di ricerca si inserisce nel più ampio programma di potenziamento della Piattaforma Golfo di Trieste e nel progetto Pnrr-Itineris. Sarà quindi installata a Pineta, in un'area strategica per la copertura del tratto di mare antistante la laguna di Grado e Marano fino alla costa istriana, una stazione radar Hf-Codar SeaSonde, dotata di una tecnologia all'avanguardia in grado di rilevare in tempo reale – con risoluzione di un metro fino a una distanza di 50 chilometri dalla costa – le correnti marine superficiali, il moto ondoso e il campo di vento.



La direttrice Ogs Paola Del Negro tra Fabio Brunetti e Giorgio Ardito (a destra)

L'installazione completerà la rete osservativa già operativa dal 2014 con 4 stazioni posizionate ad Aurisina, alla diga del Porto Franco Vecchio di Trieste, a Pirano e Strugnano. «È un ulteriore passo avanti nell'impegno della società Lignano Pineta per il monitoraggio dell'arenile – sottolinea Giorgio Ardito, presidente della società –. Da oltre 20 anni ci impegniamo a individuare sistemi per contrastare l'erosione costiera e monitorare la spiaggia in concessione, sempre più esposta a mareggiate violente aggravate dall'innalzamento del livello

del mare. Mettere a disposizione del mondo scientifico infrastrutture e competenze significa generare benefici concreti per il territorio».

«Siamo molto soddisfatti di avviare questa collaborazione, che rafforza il ruolo dell'Ogs sul territorio – spiega la direttrice generale, Paola Del Negro –. L'obiettivo è coniugare ricerca scientifica di eccellenza e restituzione pubblica dei risultati, rendendo accessibile a tutti la conoscenza del mare».

L'accordo prevede anche un impegno divulgativo. —
S.D.S.

È salita in cielo



DELIA PASSERA in NASSIMBENI

Rita con Eliano, Rosanna con Franco, Guido con Cristiana e i suoi amati nipoti Francesca con Lorenzo, Marco, Giulia e Mattia la porteranno per sempre nei loro cuori.
La saluteremo venerdì 20 marzo alle ore 15:30 presso la chiesa di San Pio X di Udine.
Un grazie sincero alle tante persone che le sono state vicino.

Udine, 19 marzo 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. Mansutti Udine
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Rosetta, Lucia, Lena e Paolo Passera.

Eralda, i figli Filippo e Michela, insieme a Vito e ai nipoti Agata, Jacopo e Giordano, si uniscono al dolore dei cugini Rita, Guido e Rosanna per la perdita dell'amatissima

DELIA

Udine, 19 marzo 2026

E' mancata all'affetto dei suoi cari



IOLE DORIGO in PICCINI
di 79 anni

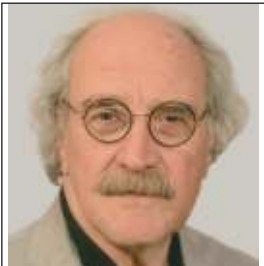
Lo annunciano il marito Cesare, i figli Federica e Mirko con Alessia, gli adorati nipoti Bianca e Samuele ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 marzo alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Tavagnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e infermieristico del reparto di Oncologia dell'ospedale civile di Udine.

Tavagnacco, 19 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricsimo.it

“Cosa mai studi, Antonio,
Ora che aprile trema
Ai vetri e una mosca
-minuta arpa- vibra
Delicata sul tema?”.
Perimetro per apotema
Diviso due, dà l'area
Dell'esagono: l'area
Del prato la dà la mosca
Posatasi anche sul problema.
(Giorgio Caproni)

Ci ha lasciato



GIOVANNI PIETRO NIMIS
Architetto e Scrittore
1938 - 2026

Lo annuncia la famiglia tutta.
I funerali avranno luogo sabato 21 marzo alle ore 16 presso il Duomo di Nimis.
Potremo salutarlo da giovedì alle ore 12 a sabato alle ore 15,30 presso la Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Grazie di cuore a tutti coloro che vorranno onorarne la memoria in qualsiasi forma.

Tricesimo-Nimis, 19 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricsimo.it

BRUNO MANDANICI

Un saluto ad un caro amico e un abbraccio alla moglie.
Titolari e dipendenti della Nuovaselas

Percoto, 19 marzo 2026

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE

Improvvisamente ci ha lasciati



ANGELO SABBADINI
di 89 anni.

Ne danno il triste annuncio le sorelle Aneda e Franca con Sergio, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 marzo alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dl cimitero locale.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 19 marzo 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco / Pasian di Prato

È mancata all'affetto dei suoi cari



LAURA SFERRAGATTA ved. MANGANARO

Ne danno il triste annuncio le figlie Claudia e Luisa con la nipote Sara e i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 marzo alle ore 15:30 nella chiesa del cimitero San Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 19 marzo 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. Mansutti Udine
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Circondata dall'affetto della sua famiglia ci ha lasciati



LEDA BAULINO
ved. BOLZICCO
di 87 anni

Ne danno l'annuncio Fausta con Franco, Michela con Marco, gli adorati nipoti Omar, Filippo, Ivan e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 marzo, alle ore 15.30, nella chiesa di Como di Rosazzo, arrivando dall'ospedale di Udine.
Non fiori, ma opere di bene.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18, nella chiesa vecchia di Sant'Andrat.

Corno di Rosazzo, 19 marzo 2026

O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natitone
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Dio ama chi dona con gioia
(2 Corinzi 9:7)

Il giorno 14 marzo si è cristianamente addormentata



EMANUELA ZAPPA
ved. PASTI

Lo annunciano commossi i figli Giorgio, Francesca ed Enrico con Eva, i nipoti Vittoria, Fabio, Léon e i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato venerdì 20 marzo alle ore 11 presso la Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari a Venezia.

Palazzolo dello Stella, 19 marzo 2026

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI

L'intervento

CON LA PREVENZIONE
DA MALATTIE
CRONICHE
A SALUTE CRONICA

GIORGIO ARPINO

L'allungamento dell'aspettativa di vita – in Italia siamo passati dai 55 anni del 1930 agli odierni 83 – comporta la riduzione naturale delle difese dell'organismo dai vari acciacchi. Entro il 2050 la popolazione sopra i 65 anni raggiungerà il 35 per cento di quella totale, con sempre meno giovani in forte calo; il Friuli Venezia Giulia è già ora la regione più «vecchia» d'Italia. Con l'invecchiamento aumentano i malanni: nel 2018 il 90 per cento degli individui anziani aveva una malattia cronica; il 65 per cento due, con ricoveri frequenti.

Nel 2000 l'assistenza sanitaria è costata 68 miliardi di euro, nel 2024 siamo a 137, più del doppio; sono numeri che cresceranno ancora. Se si riuscisse a ridurre il numero dei malati, però, la situazione migliorerebbe e l'assistenza ritornerebbe sostenibile: l'unica soluzione è educare da subito la gente alla prevenzione come stile di vita.

Il registro dei tumori del Friuli Venezia Giulia evidenzia alcuni fattori negativi per la salute (in pratica, le principali cause di decesso) che sono: Alcool: 3% – Sedentarietà: 5% – Tabacco ovvero Fumo: 30% – Dieta ovvero Alimentazione: 30%

Da essi si può essere offesi, ma ci si può anche difendere adottando opportuni stili di vita: infatti la loro natura ci evidenzia che si può fare molto, individualmente e collettivamente, per ridurre tali percentuali, soprattutto con adeguate scelte che noi della LILT riassumiamo in una frase: prevenzione come stile di vita.

Prima però è giusto ricordare che la scienza, la tecnologia, gli screening e le visite preventive hanno «creato» strumenti importanti, i quali permettono di anticipare la scoperta delle malattie, ed anche dei tumori, in persone sempre più giovani.

Ma altrettanto importante è la prevenzione, che la LILT persegue da oltre un secolo: essa rimane, con evidenza scientifica, la più potente arma naturale contro tutte le malattie, comprese quelle oncologiche. La prevenzione è una cura che si può praticare da soli, senza costi e rischi. Se praticata in modo diffuso, a livello individuale e collettivo, affiancata da una partecipazione diligente agli screening regionali, la prevenzione potrà portare ad una importante riduzione della casistica tumorale e, in genere, delle malattie cardiocircolatorie ed ancora, in sintesi, una riduzione estesa delle malattie. Essa inoltre porterebbe ad un più tempestivo intervento specialistico, e farebbe affrontare precocemente gli eventuali tumori, quando sono più facilmente estirpabili e guaribili. Ulteriori positive conseguenze, una riduzione del numero di ammalati, una riduzione di sofferenze nei pazienti e di spese sanitarie, una longevità più sana ed anche un probabile allungamento naturale della vita in salute.

In pratica si verrebbe a creare un circolo virtuoso tale da permettere di investire, ancora nella Prevenzione, i risparmi conseguiti con la riduzione delle cure.

Questa teoria vede come primo sostenitore Luigi Fontana, professore ordinario di medicina e direttore della cattedra di medicina metabolica presso l'Università di Sidney, uno dei massimi esperti internazionali in tema di longevità e invecchiamento dell'uomo. Una ricerca triennale da lui diretta su un significativo campione di popolazione anziana (residente presso le case di riposo australiane) trattata con assistenza personalizzata, basata su attività fisica, dieta e controlli sistematici, ha portato a ridurre i ricoveri ospedalieri del 50%.

In una affollata conferenza tenuta all'Università di Udine, invitato dalla LILT del Friuli Venezia Giulia, il professor Fontana ha indicato le regole pratiche e semplici da applicare, che sono: restrizione calorica adeguata e regolare; glicemia costantemente inferiore a 100, meglio ancora sotto i 90; pressione massima sempre sotto i 120; attività fisica da praticare sempre con regolarità. I risultati dello studio evidenziano una significativa riduzione delle malattie croniche ed il conseguimento di una vita più lunga e più in buona salute, che Fontana ama definire “salute cronica”.

Serve a nostro avviso un cambiamento culturale, da insegnare ai giovani cominciando dalle scuole e raggiungendo la popolazione in tutte le fasce d'età con adeguate conferenze sul territorio in tema di prevenzione, con un duplice obiettivo: ridurre la pressione sui sistemi sanitari pubblici e privati e conseguire un invecchiamento più sano ed attivo, realizzando praticamente un “passaggio cosciente da malattie croniche a salute cronica”.

È un fatto dimostrato: la prevenzione “come stile di vita” salva le persone ed anche la Sanità. Noi della LILT lo diciamo da sempre: “Prevenire è Vivere”!

PRESIDENTE LILT UDINE

CONTISDRETISELEDROSIS

FRANCESCO SABUCCO

Une zornade pacjifiche cence pinsîrs par un biel zîr al zoo

Un biel di un pari al veve menât so fi al zardin zoologic che al jere un toc che il frut lu preave ma, un colp par vie dal lavôr, une volte par colpe dal brut timp, nol jere ancjemò rivât a contentâ il canai, fintremai chê zornade li. Par contâle fin insom, il pari le veve tirade pes lungjis ancje par vie che il zoo al jere un lûc che lu meteve di lune stuarle, sore dut par vie che viodi dutis chês bestiis sieradis tes chebis in presonie, no i plaseve masse.

A pene jentrâts tal zardin zoologic il mulet al jere partît

in cuarte e, cul empit tipic dai fantacins, al veve tacât a cori a diestre e a çampe, ascjassâ dutis lis stiis che si cjatave denant, fasint bocjatis bande di ducj chei animâi che a jerin sierâts dentri; il pari intant al veve profitât par sentâsi suntu-ne bance e leisi cun calme il gjornâl. A un ciert pont il frut, simpri plui ecitât, si jere svicinât a un sierai dulà che pacjific al steve un ors. Il frut al veve tacât a stiçâ la bestie: «Brut orsat cjo, cjape mo orsat brut come la fam». Daspò uns dîs minûts di chê solfe, l'ors, stuf fin avonde di chel frut che lu fastidiave e che i fasevelis boc-



Un ors cuiet...

jatis, cuntune çatade lu veve tirât dentri tal so sierai e sal jere mangjât intun bocon.

Il vuardian, che al veve viodude dute la sene, al jere restât sbarlufît e lis gjambis a vevin tacât a tremâi di no crodi, dome ae idee di scugnî spiâ al pari dal frut ce che al jere succedût. Fasintsi fuarce si jere svicinât al pari, che al steve leint il gjornâl sentât cuiet te bance che si jere sielzût sot un piçul arbul, par metilu a part de tremende gnove, che nol saveve nancje lui di ce bande scomençâle. Cussî le veve cjapade di lontan: «Bundî, ce bie-le zornade vuê vere?». L'om

un tic secjât al veve rispuindût: «Mah in sumis, no mi pâ propit». Alore il vuardian le veve tacade di une altre bande: «Gjo, al fruts lui?». L'om, par taiâle curte simpri plui fastidiât al veve dit: «Sì, un». Il puar custodi che di fat nol veve plui salive di parâ jù al veve domandât: «Ma un, dome un?». Chel altri, lui veve cjalât par parsore dai ocjai, tant che par dîi: ma sêstu sort o insemenît e al veve zontât: «Sì un, parcè no si puedial vê dome un fi?». Il custodi puaret al veve pensât: o Signôr benedet un sôl fi! Po dopo, cence pensâi masse al jere lâit in dilunc tal

so discors: «Ben, lui al è inmò zovin». Chel altri, no masse convint al veve scjassât il cjâf: «A dîle dute o ai za cincuant agns». Il vuardian che nol voleve dâsi par vinçût alore al veve slargjât i braçs e un fregul plui solevât al veve zontât: «Juste apont cincuant agns. Se al vûl, lui di fruts a n't pues meti al mont inmò dîs!».

Daspò un lamp che i veve pensât parsore, il pari i veve pontât cuintri l'indîç de man diestre: «Daûr di lui alore, jo o varès di meti al mont inmò dîs fis e parcè po? Par disfamâ il so ors?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Referendum Inevitabile che il voto sia politico

Gentile direttore, la legge di riforma costituzionale intitolata “Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare” sembra richiamare al carattere tecnico della stessa, ma ciò non deve trarre in inganno perché ci troviamo di fronte a una questione squisitamente politica. Non può essere altrimenti quando esercitiamo il nostro diritto di voto e lo è ancor più quando si tratta di riscrivere il testo della Costituzione. A rafforzare la valenza politica della questione concorrono sia le polemiche che stanno assumendo toni sempre più accesi sia gli attacchi che la premier Giorgia Meloni indirizza spesso rancorosamente contro la magistratura. La riforma non influisce sull'efficienza della giustizia e non rende i processi più veloci, lo ha detto il ministro Cralo Nordio. Ma allora se non serve ai cittadini, a chi serve?

La legge di revisione non si occupa nel dettaglio della separazione delle carriere che viene demandata a una legge ordinaria, approvabile anche con la sola maggioranza di Governo. Al riguardo la legge è stata portata in Parlamento e approvata con sospetta velocità senza l'ampia discussione fra tutte le forze politiche, come richiesto dallo spirito della Costituzione, perché la maggioranza non ha consentito il dibattito. La scelta di modificare la Costituzione è stata motivata dalla necessità di un riequilibrio (leggasi depotenziamento) del ruolo e delle funzioni che il Csm e la magistratura, a causa del progressivo straripamento sarebbero stati protagonisti. Nella relazione illustrativa del disegno di legge si afferma che la riforma mira a dare «attuazione alla separazione delle carriere dei giudici e dei pubblici ministeri». La riforma sembra rispondere a un obiettivo più ampio, cioè al riequilibrio dei poteri, a tutto vantaggio dell'Esecutivo. Che la riforma non abbia tanto a cuore la separazione

delle carriere lo dimostra l'istituzione dell'Alta Corte disciplinare, cioè la riconduzione sotto un unico giudice delle due carriere che si sono volute separare e che vengono riunificate sotto il profilo più delicato anche per quanto riguarda l'indipendenza del giudice. Al fine di ottenere il “riequilibrio” tra politica e magistratura, la riforma consiste nello sdoppiamento del Csm, nella sottrazione dell'irrogazione di sanzioni disciplinari assegnata all'Alta Corte disciplinare, nel sorteggio secco dei componenti di derivazione togata. Sullo sdoppiamento del Csm il testo della riforma non dà ulteriori dettagli e procedure di sorteggio, rimandando tutto alle successive leggi ordinarie di attuazione. Attualmente il Csm è previsto come organo di autogoverno a garanzia dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura.

La riforma, essendo orientata alla ridefinizione tra politica e magistratura, ha come finalità la configurazione del Csm non più come organo di garanzia, ma come organo con funzioni amministrative. La giurisdizione disciplinare di tutti i magistrati, giudicanti e reagenti, è competenza dell'Alta Corte di giustizia. Le sentenze disciplinari non possono essere impugnate più in Cassazione, ma soltanto davanti alla stessa Corte (sic!).

Il sorteggio, poi, è un caso unico nel panorama interno e internazionale, esprime forse una sorta di cattiveria della politica o di una parte di essa. Sottrarre ai magistrati la scelta porta con sé la delegittimazione della magistratura ritenuta incapace di scegliere i suoi governanti. I sostenitori della riforma replicano che con il sorteggio si vogliono colpire le degenerazioni correntizie. L'argomento non regge: le degenerazioni più gravi e clamorose hanno visto in campo anzitutto singoli esponenti politici e singoli magistrati. Le correnti più pericolose per la democrazia non sono mai quelle palesi, ma quelle occulte e il sorteggio in quanto deresponsabilizzante non potrebbe favorire che queste ultime.

Da quanto detto appare chiaro che la politica vuole sottrarre la magistratura o porla in posizione subalterna. D'altronde il sottosegretario Andrea Delmastro ha detto: «C'è un rischio nel doppio Csm, o si va fino in fondo e si porta il pm sotto l'Esecutivo, oppure gli si toglie il potere d'impulso di indagare». Più chiaro di così.

Sergio Indri
Pasian di Prato

Referendum/2 Tempi della giustizia e figure da chiodi

Gentile Direttore, a parer mio, improba è la fatica e pesante è il ruolo di chi, per posizione, è costretto a rispondere a domande, a dare spiegazioni, a esporsi, eccetera, eccetera, su temi e provvedimenti sui quali non è stato prima compiutamente informato o, addirittura, informato per niente. Ed è proprio così che potrebbe essere andata per Giorgia Meloni, a proposito della riforma della giustizia o a proposito degli ultimi avvenimenti riguardanti la famiglia della casa nel bosco. Vittima, suo malgrado vittima, la nostra presidente del consiglio! A riguardo della riforma della giustizia, fino a poche settimane fa, Meloni ha sempre sostenuto che la riforma avrebbe comportato processi più brevi (per una giustizia più efficiente) e che casi come Garlasco o la casa nel bosco non sarebbero più capitati. Per la riforma Costituzionale, mi pare che l'iter della sua approvazione sia iniziato quasi un anno fa: prima lettura alla Camera e poi al Senato, quindi (a distanza di almeno tre mesi dalla prima lettura) di nuovo alla Camera e di nuovo al Senato, per la seconda e definitiva lettura. Diventata così leg-

ge, ma solo provvisoria (quindi non applicabile) è stato indetto un referendum confermativo, per non aver raggiunto i due terzi dei voti nell'iter parlamentare. Referendum la cui data di svolgimento è stata fissata con decreto del 13 gennaio. Ebbene, in tutto questo tempo, non ci dev'essere stato uno – dicasi uno – della compagine di governo o maggioranza che lo sostiene, a informare Meloni che la riforma nulla aveva a che fare con i tempi dei processi, né con errori giudiziari o con aspetti a loro collegati. A questo punto, pertanto, la nostra capo del Governo va capita, perché, essendo giustamente consapevole che il primissimo ed enorme problema della nostra giustizia sono i suoi ciclopici tempi di svolgimento, mai e poi mai poteva pensare alla separazione della carriere dei magistrati. Ma, per la miseria, come si spiega che Meloni per molto tempo ha dimostrato di non sapere che i tempi della giustizia non sarebbero cambiati, con la riforma, dato che lo sapevo pure io? Lo sapevo perché lo avevo direttamente sentito dal ministro Carlo Nordio e, successivamente, dalla Senatrice Giulia Bongiorno. Boh? E alla malafede non voglio proprio pensare. I bambini devono stare con i genitori. Questo il senso e la posizione della nostra premier, a proposito della vicenda dei bimbi della casa nel bosco, i quali, recentemente, sono stati separati anche dalla mamma. Però, ecco! Anche qui mi chiedo, come mai non c'è stato qualcuno a informare Meloni che le nostre leggi, da illo tempore, contemplano che la magistratura può sospendere, temporaneamente o non, la patria potestà? Perché tenere all'oscuro la presidente del Consiglio, ancora una volta? Altrimenti potrei pensare che siamo go-

vernati da una persona che straparla. Suvvia, siamo seri! E invito gli uomini di governo a fare in modo che Meloni sia sempre edotta, in forma completa e con tempestività, su tutto ciò che la può riguardare per il suo ruolo. Lo si faccia! Eviteremo, così, figure da chiodi e staremo meglio tutti quanti. Amen!

Adelchi Miatto
Pordenone

Referendum/3 I nodi della giustizia vanno oltre la riforma

Gentile direttore, da fedele lettore della rubrica della posta del Messaggero Veneto, sono stato chiamato in causa da due fedeli amici opinionisti, circa la mia riflessione su questo referendum, e per un mio cenno sulla giustizia in generale. Vorrei spiegare meglio ciò che è stato frainteso. Alla mia lettera che chiudeva così, in modo ironico: «La Legge è uguale per tutti, coloro che hanno un buon conto in banca», il signor Andrea Picco, faceva intendere che non si poteva fare altrimenti, poiché viviamo in un sistema, io aggiungo, fondato su ricchi e poveri, ovvero, sulle disuguaglianze economiche. Dunque se è ovvio che ognuno di fronte alla giustizia si arrangi con i mezzi a disposizione, come egli sottintende, è anche ovvio che chi ha più mezzi economici possa cavarsela meglio nei processi, rispetto ai meno dotati, poiché quei mezzi possono sostenere più a lungo le spese dell'imputato nel tempo e con avvocati prestigiosi, e dunque più cari sul mercato. Il denaro è dunque un fattore discriminante anche nella giustizia, che è uguale per tutti, ma sulla carta. Quanto al secondo lettore, il signor Angelo Petri, ha del tutto frainteso ciò che ho appena illustrato, poiché la mia frase ironica ha inteso riferirla al fatto che, coi soldi, si possano comprare i giudici, e non invece tutelare meglio un imputato, ma nella legalità, ovviamente. Guardate un po' come i

lettori possano far apparire l'ironia o il sarcasmo come luoghi comuni, offensivi per la magistratura, e ben lontani dalle intenzioni di chi scrive. Questo ci inquina.

Alla fine, ripeto, la propaganda politica si sposta oggi sulla magistratura, così che sembra d'un tratto tutti siano diventati opinionisti, esperti di diritto costituzionale, quando è forse su questo Governo che si dovrebbe discutere. I problemi della giustizia vanno ben oltre questi, della riforma Nordio. Prendiamo la durata dei processi, la carenza di magistrati, soprattutto una giustizia che resta ancora retributiva, e che punisce con il carcere anche per reati lievi, piuttosto che affidarsi ai principi della giustizia riparativa. Questo sì, è davvero grave, punire il male con il male. Di fronte a tali riforme mancate, questa è una “riformetta”, sostiene il prof Cacciari in televisione. E crediamo il suo pensiero possa essere condiviso dai vari No, Nì, Sì, dei lettori.

Livio Braidà
Udine

Viabilità e sicurezza In piazzale Cavedalis il cantiere lascia basiti

Gentile direttore, approfitto della rubrica delle lettere del Messaggero Veneto come cittadino di Udine. Volevo porre l'attenzione sullo svolgersi dei lavori per la costruzione di una rotonda in piazzale Cavedalis. I lavori stanno andando avanti da diversi mesi. Nell'effettuare, con calma, i lavori necessari non ho notato i dovuti accorgimenti necessari a garantire la sicurezza e a permettere un tranquillo flusso di auto e di pedoni. I passaggi pedonali provvisori nelle diverse direzioni hanno perso la colorazione e le auto non li vedono. Diciamo che in un mondo che predica sicurezza fino all'esasperazione, questo cantiere mi fa rimanere allibito.

Paolo Volpe
Udine

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

Il dibattito sul referendum

SÌ, SCEGLIAMO
IL CAMBIAMENTO

VALERIO TONEATTO



Domenica prossima si vota per confermare o cancellare la Legge Costituzionale di riforma delle carriere della magistratura. Sarebbe stato lecito attendersi un serio dibattito sul contenuto di tale riforma ma ciò non è avvenuto. Da un lato infatti le opposizioni hanno tramutato il referendum su una Legge Costituzionale in una votazione di sperata sfiducia al Governo. Dall'altro abbiamo tutti sentito una quantità enorme di bugie sul contenuto della riforma stessa. Quanto al voto di sfiducia al Governo c'è poco da dire: tra un anno e qualche mese si vota per le politiche, luogo naturale in cui i cittadini danno la loro opinione non solo sulla maggioranza parlamentare ma anche sulle opposizioni.

Tramutare un referendum nello strumento di una spallata al Governo anche a costo di perdere una riforma che a sinistra molti hanno proposto in modo simile, persino nei programmi del PD del 2022, è un atto di cinismo politico che svilisce l'istituto referendario e squalifica chi lo mette in atto. Quanto al merito della riforma per capire la grossolanità delle bugie è sufficiente leggerne il testo e confrontarlo con le dichiarazioni fuorvianti che purtroppo vengono anche da una quota non indifferente di Magistrati.

In sintesi cosa è scritto nella riforma? Innanzitutto vengono separate le carriere dei Giudici e dei Pubblici Ministeri per dare attuazione all'articolo 111 della Costituzione che, nei processi penali, impone che le tesi di accusa e difesa, poste su un piano paritario, siano vagliate da un Giudice terzo. Può essere considerato terzo un Giudice arbitro che appartiene alla organizzazione e struttura di una delle parti?

Per raggiungere lo scopo del Giudice Terzo la riforma separa l'organo, fino ad ora unitario, dei Giudici e dei pm disponendo la creazione di un CSM per ciascuna categoria di Magistrati.

Nulla di eversivo dunque ma solo una distruzione netta tra due funzioni diverse che devono essere rette da due organi diversi!

L'Associazione Nazionale Magistrati insieme alle opposizioni è però insorta vedendo in questo una sottoposizione dei Pubblici Ministeri al controllo della politica.

Ciò è semplicemente falso perché il nuovo articolo 104 Costituzione conferma che la Magistratura, composta da Giudici e pm, è un ordine autonomo ed indipendente da ogni altro potere. Non potendo negare il testo hanno allora sostenuto che si tratti del primo passo per future leggi che verranno emanate. Un processo alle intenzioni dunque, che si fonda su una falsità di fondo: nessuna legge ordinaria potrebbe ledere l'autonomia e indipendenza dei pm perché sareb-

be immediatamente dichiarata incostituzionale.

Perché dunque tanta ostilità? Perché la riforma cambia radicalmente il sistema di elezione dei componenti dei due CSM. Oggi si procede mediante valutazione domani i componenti saranno sorteggiati sia per la capiente dei due terzi spettanti ai Magistrati sia per l'un terzo spettante al Parlamento. Da notare che il sistema del sorteggio in un sondaggio dell'ANM fatto nel 2022 venne ritenuto preferibile dal 42% dei Magistrati votanti: niente di scandaloso dunque! Perché dunque questa ostilità furibonda contro la riforma. Purtroppo l'attuale sistema è stato utilizzato dalle correnti politiche di ANM per spartirsi la quota di Magistrati componenti il CSM.

Lo scandalo Palamara ha poi messo a nudo le promozioni e le assegnazioni di posti prestigiosi e di potere ed anche le valutazioni degli illeciti disciplinari sono state gestite con una logica cautelare che il P.M. Di Matteo, in una intervista a Repubblica, definì come metodo mafioso.

Se lo ha detto lui...

Di qui l'idea di sostituire il sistema elettivo, che obbliga gli eletti a rispondere delle proprie azioni ai propri capi corrente, con il sorteggio in virtù del quale il sorteggiato non ha padrini e risponde solo alla sua coscienza.

Si deve di ricordare infine come il Presidente della Repubblica dopo lo scandalo Palamara rivolse l'invito alla Magistratura ad una svolta etica per superare la crisi di fiducia provocata da quel sistema di gestione del CSM.

È stata accolto quell'invito?

Direi di no se è vero come è vero che gli oltre 700 Magistrati che partecipavano alle chat di Palamara per chiedere appoggi correntizi alle loro carriere, non hanno ricevuto alcuna censura.

Che dire poi delle valutazioni positive di professionalità rese dal CSM nel 2025 a Magistrati che avevano ritardato il deposito di sentenze civili anche di due o tre anni rispetto alla scadenza imposta dalla Legge; oppure del Magistrato che aveva confidato ad un amico avvocato di ndranghettisti l'imminenza di misure cautelari provenienti da altro Tribunale e che ha ricevuto valutazioni positive relative a quel periodo.

Purtroppo di esempi simili ce ne sono veramente troppi e ciò ha minato la credibilità della Magistratura.

Domenica dobbiamo quindi decidere se vogliamo che il CSM continui ad agire come ora o se invece vogliamo un cambiamento che innanzitutto servirà a restituire prestigio e credibilità alla Magistratura.

NO, IL DIAVOLO
È NEI DETTAGLI

PAOLO MOCCHI



Il presidente emerito della Corte professor Gustavo Zagrebelsky ritiene giustamente che ogni importante riforma costituzionale non sia neutra ma sposti i poteri da un soggetto a un altro, da un organo a un altro. La riforma del Titolo V della Costituzione del 2001 è al riguardo molto emblematica (lo stesso sarebbe avvenuto se fosse passata la riforma dei 55 articoli voluta nel 2005 da Berlusconi e la riforma dei 47 articoli voluta nel 2016 da Renzi). Anche l'odierna riforma Meloni-Nordio non sarà neutra ma sposterà i poteri, da quello giudiziario a quello politico. Cercherò di spiegarlo analizzando solo una piccola parte della riforma, tentando di essere chiaro su un problema molto tecnico. Prima di farlo parto però da una ricorrente affermazione: i magistrati per i loro errori non pagano e non vengono sanzionati. Falso. I magistrati giustamente rispondono in caso di dolo o colpa grave e sono sanzionati. In Italia gli errori giudiziari, che come ogni azione umana non sono per definizione eliminabili, sono minimi. In Italia c'è un'ingiusta detenzione di cittadini sul totale delle detenzioni pari all'1,3% mentre in Francia sono il 4% (triplo). Gli errori giudiziari annui, per milione di abitanti, in Italia sono lo 0,12, nel Regno Unito lo 0,31 (triplo) e negli USA lo 0,44 (quadruplo) come recentemente riportato nel lavoro del consigliere del CSM, Marco Bisogni. Lo stesso dossier riporta il dato dei processi disciplinari a carico dei magistrati: nel periodo 2010-2025 sono stati 1399 con 644 condanne (46%) con una media di 42 all'anno. Nessun altro ordine professionale per i propri iscritti ha numeri di sanzioni così elevate. Azzerate queste false accuse analizziamo ora l'attuale CSM composto, oltre che dal Presidente della Repubblica dal primo Presidente e dal Procuratore Generale della Cassazione che sono membri di diritto, da 30 membri dei quali 20 sono magistrati e 10 sono laici eletti dal Parlamento con maggioranza qualificata. Il CSM, tra le varie funzioni, svolge anche quella relativa agli illeciti disciplinari dei magistrati che esercita attraverso la sua Sezione Disciplinare costituita da 6 componenti: 4 magistrati (66,7%) e 2 laici (33,3%). Perché un provvedimento disciplinare oggi possa oggi essere irrogato a un magistrato dal collegio giudicante, i voti a favore dovranno essere almeno 4 su 6 poiché nel caso di pareggio, 3 a favore e 3 contro, prevarrebbe la soluzione più favorevole all'incolpato. Questo risultato della sanzione si ottiene se votano a favore della sanzione i 2 componenti laici e almeno 2 componenti togati. Con la nuova previsione

normativa prevista dalla riforma Meloni-Nordio, l'Alta Corte sarebbe invece composta in totale da soli 15 membri di cui 9 magistrati e 6 laici e la percentuale di questi ultimi salirebbe dal 33,3% della precedente normativa al 40%.

Il rafforzamento della componente politica a scapito di quella togata è evidente. Se la riforma dovesse essere confermata dal referendum ad oggi non conosciamo la composizione dei Collegi giudicanti dall'Alta Corte poiché il nuovo articolo 105 della Costituzione la rimanda a una legge ordinaria che quindi potrà essere approvata dalla sola maggioranza assoluta del Parlamento e non da una maggioranza qualificata. Ma la domanda che sorge è: chi garantisce che la legge ordinaria che farà nascere i Collegi giudicanti rispetti la percentuale del 60% e del 40% considerata che la norma costituzionale del novellato art. 105 dice che la «legge indica la composizione dei collegi... assicura che i magistrati giudicanti o requiranti siano rappresentati nel collegio». Il diavolo si annida nei dettagli, nel termine «o» e nel termine «rappresentati». La nuova legge potrebbe poi prevedere che i collegi della Sezione Disciplinare siano composti a maggioranza laica. Chi può escluderlo? Nessuno. In questa ipotesi i magistrati sarebbero sempre giudicati dai politici. Alla luce dei numeri e delle combinazioni possibili, anche nella migliore delle ipotesi, basterebbe il voto favorevole di un solo togato (assieme a quello dei membri laici eletti dal Parlamento) perché ad un magistrato sia comminata una sanzione.

Questo spostamento di potere è permesso dalla legge e chi può garantire che ciò non avvenga? Nessuno. Al di là di questa possibilità della legge ordinaria futura già oggi con la riforma costituzionale approvata e soggetta a referendum la debolezza dei magistrati sarebbe quantitativa e qualitativa. Debolezza quantitativa poiché i magistrati sarebbero percentualmente in diminuzione e sarebbero i soli soggetti a un sorteggio puro tra gli oltre 9.000 magistrati italiani e qualitativa poiché gli stessi non si conosceranno, potranno avere età ed esperienza professionali diversissime per cui non si confronteranno molto tra loro, potranno provenire da territori molto centrali ma anche molto periferici. Per tutti questi motivi saranno quindi maggiormente influenzabili dai membri laici che saranno quantitativamente più numerosi e qualitativamente coesi perché si conoscono e sono espressione della maggioranza parlamentare che li ha eletti. Gli uni devono essere casuali, gli altri casuali.

CULTURA & SPETTACOLI

Arte

Il milanese che abbellì il Friuli

Un volume e una passeggiata a Udine per riscoprire Bernardino Da Bissone Portali e fonti battesimali. Opere a Udine e nei duomi di Venzone e Tolmezzo

L'INCONTRO

ISABELLA REALE

Alla riscoperta dello scultore Bernardino da Bissone, "il milanese", con un libro e una passeggiata a Udine. Domani, venerdì 20 alle 18, verrà infatti presentata a Udine in via Manin, nella sede della Filologica Friulana, la Guida alle opere realizzate in Friuli, tappa di un decennale progetto di studio a cura di Giuseppe Bergamini, Vieri Dei Rossi e di chi scrive, dedicato ai maestri specializzati nella lavorazione della pietra provenienti dai laghi lombardi e attivi sul nostro territorio in particolare tra Quattro e Cinquecento. Dalle loro organizzate botteghe familiari, eredi dei magistri comacini, che hanno diffuso ovunque il nuovo linguaggio rinascimentale realiz-

zando portali, fonti, altari, statue, lapidi, monumenti, e anche veri e propri interventi architettonici, sono emerse anche singole personalità di scultori con un proprio linguaggio espressivo.

Partendo dagli studi di Giuseppe Bergamini, e grazie a nuovi apporti documentari di Vieri Dei Rossi che hanno anche rivelato il vero cognome della famiglia di Bernardino, i Garvo, il volume è arrivato a 312 pagine, arricchito dalla grafica di Silvia Toneatto e dalla campagna fotografica di Alessio Buldrin, e fa seguito alla monografia che era stata pubblicata nel 2021 su Giovanni Antonio Pilacorte e a quella su Carlo da Carona, uscita invece nel 2023.

Tutte queste loro opere sono state oggetto di catalogazione, mappatura, di tre convegni di studio accompagnati dalla pubblicazione degli atti relativi, visite guidate, conferenze e mo-



BERNARDINO DA BISSONE
TALMASSONS, DETTAGLIO DELL'ALTARE
GIÀ A UDINE IN SAN PIETRO MARTIRE.

La presentazione dello studio sulla sua attività in regione domani nella sede della Filologica

stre fotografiche itineranti, l'ultima delle quali è ora allestita a San Vito al Tagliamento all'Oratorio dei Battuti.

Tale ambizioso programma è stato reso possibile grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Società Filologica Friulana, e alla collaborazione della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia, delle diocesi friulane e di vari enti pubblici.

Ora dunque l'attenzione si è concentrata tutta su Bernardino da Bissone, detto anche, a Venezia, Bernardino furlano, e da noi "il milanese", noto per aver operato sotto la guida del conterraneo Domenico de Maffei tra le maestranze attive nella Tribuna magna della basilica di Aquileia, dove lo scultore mette in atto tutta la maestria e i repertori iconografici acquisiti lavorando per importanti cantieri ve-



neziani e in particolare alla Scala dei Giganti e alla ricostruzione di Palazzo Ducale dove risulta all'opera per lo scultore e proto Antonio Rizzo, anche lui di origine comacina.

La mappa delle opere di Bernardino ci porta nel duomo di Udine, di Venzone, di Tolmezzo, dove si conservano acquasantiere e fonti battesimali, di Tricesimo dove ha scolpito statue e lo straor-

dinario portale, un vero capolavoro.

Ma la sua famiglia era presente in Friuli almeno già a metà del Quattrocento, quando vi operavano il padre Antonio e il nonno Giacomo, in relazione con gli altri lapidisti provenienti da Bissone, attivi in Friuli in importanti cantieri quali la Loggia di Udine e il Ponte del Diavolo a Cividale del Friuli.

APPUNTAMENTO QUESTA SERA AL VISIONARIO

Un film sull'architettura alpina Viaggio in dieci luoghi simboli

FABIANA DALLAVALLE

“Architettura Alpina” è il titolo del progetto cinematografico interamente dedicato all'architettura contemporanea delle Alpi italiane, promosso dall'associazione Architetti Arco Alpino, di cui l'Ordine degli architetti, pianificatori, paesagisti e conservatori della provincia di Udine è tra i soci fon-

datori. Un viaggio attraverso dieci luoghi emblematici e altrettanti progetti innovativi che raccontano come l'architettura possa trasformare le comunità di montagna, sostenere la loro vita quotidiana e immaginare nuovi scenari futuri.

«L'Ordine degli Architetti di Udine esprime grande soddisfazione per la prima proiezione, questa sera alle 18, al cinema Visionario di Udine, di “Il Tempo della Montagna – Ar-

chitettura Alpina in dieci storie» anticipa Francesca Rizzani presidente dell'Ordine della Provincia di Udine. «È un'opera che restituisce con forza il ruolo dell'architettura come leva culturale, sociale e territoriale nelle aree alpine. Un ringraziamento particolare va a Tommaso Michieli, che negli ultimi quattro anni ha promosso con impegno e visione questo progetto, rendendone possibile la concreta realizzazione. Rin-



La locandina del film

grazio inoltre Barbara Candoni e Flavio Menici per il coordinamento della prima proiezione nella nostra città. Portare questo film significa aprire una riflessione concreta sul futuro della montagna e riaffermare il ruolo dell'architettura

come strumento attivo di rigenerazione dei territori».

Il docu-film, diretto da Francesca Molteni e Davide Fois e prodotto da Muse Factory of Projects, raccoglie testimonianze, immagini e storie dagli architetti, dagli abitanti, dagli studenti, dagli amministratori e dagli artigiani che ogni giorno vivono la montagna da protagonisti. Dieci i progetti che compongono il film: Courmayeur, SkyWay Monte Bianco (architetto Carlo Cillara Rossi); Puos d'Alpago, nuovo plesso scolastico (Gianluca Facchinelli, Celeste Da Boit, Giada Saviane); Valdaora di Sotto, scuola dell'infanzia-Feld72; Borgata Paraloup, Fondazione Nuto Revelli (Aldo e Giovanni Barberis, Valeria Cottino, Dario Castellino, Daniele

Regis); Oira, Tones Teatro Natura- Fuzz Atelier; Livigno, Mottolino Fun Mountain (Anselmo Fontana, Studio LPS, Arch. Massimo Roj); Pragelato, riqualificazione alpeggio- CoutanStudio; Castelfondo, nuove piazze (Mirko Franzoso, Mauro Marinelli); San Gottardo di Rimella, recupero borgate (Carlo Sillano, Luigino Zardo) e infine Valle del But, cabine elettriche (Federico Mentil, Gaetano Ceschia, Marco Ragonese).

Dopo la première nazionale a Milano il 5 marzo, si apre dunque un nuovo capitolo di riflessione sull'abitare le terre alte attraverso successive proiezioni che inizieranno il loro percorso nelle sedi degli Ordini degli Architetti dell'Arco Alpino. —

L'INCONTRO
A UDINE

Enrico Folisi racconta l'Italia che divenne dittatura

A cento anni dall'approvazione delle "leggi fascistissime", oggi giovedì 19 alle 18 a Udine, alla libreria Gaspari in via Vittorio Veneto 49, verranno proiettati e commentati da Enrico Fo-

lisi i reportage fotografici, tratti dal suo libro *Fascisti al Governo, Violenza di Stato*, sull'iter che portò, nel 1926, il primo governo Mussolini all'approvazione di quelle norme giu-



ridiche che trasformarono l'Italia in un regime e in una dittatura, smantellando, all'inizio apparentemente nella legalità, il sistema liberal democratico che aveva messo faticosamente le proprie radici nella giovane nazione italiana. Secondo lo storico

friulano, è doveroso fare una riflessione storica sul primo governo d'estrema destra in Italia, quello fascista, che possa servire di monito e nel contempo aprire spiragli di speranza e soluzioni nel nostro difficile presente.

IL FESTIVAL DEDICA A PORDENONE

Il reading Il giorno prima Marco Baliani: «Racconto una tragedia in miniera»

Appuntamento con l'attore al convento di San Francesco
«Il libro di Chalandon è fantastico, l'ho sentito vicino»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Sebbene Marco Baliani sia l'artefice del teatro di narrazione, alla pordenonese "Dedica" l'attore e regista proporrà un reading, genere apprezzato dalla contemporaneità per esaltare i sapori e gli umori della letteratura.

Giustappunto questa sera, giovedì 19, alle 20.45 al Convento di San Francesco, Baliani ci rivelerà i segreti de "Il giorno prima", di Sorj Chalandon, protagonista assoluto del festival: un romanzo strutturato con grande perizia capace di condurre il lettore a un finale sorprendente. «Mi chiedono perché ho scelto proprio questo libro — spiega il drammaturgo piemontese — e la risposta è altrettanto ovvia: è fantastico. E, nel contempo, piuttosto complesso. Quindi, affascinante».

Lo sfogliamo assieme, senza esagerare con gli spoiler?

«Certo. Partirei dall'ambientazione. Siamo nella zona mineraria dell'Alta Francia. La storia si concentra su due fratelli: il più piccolo idolatra il maggiore, Joseph, che muore in un incidente in miniera, assieme ad altri quarantadue colleghi. Da quel momento Michel svilupperà un'ossessione per vendicarlo, arrivando a costruire un museo con i suoi oggetti personali. La scrittura



Marco Baliani, attore e regista, propone una lettura scenica a Dedica

ra è proletaria, per così dire, avendo la rara capacità di restituire in modo autentico e tangibile il mondo del lavoro operaio. L'autore utilizza frasi brevi, secche e quasi cronachistiche, prive di abbellimenti poetici. È uno stile diretto ed efficace, fondato sulla sottrazione, per il quale nutro una particolare predilezione».

Nella seconda parte entra in scena un processo dall'esito inatteso, ma di questo non facciamo cen-

no. Che posto occupa Chalandon nella sua libreria?

«Direi in prima fila. Mi ero già avvicinato con interesse a "Chiederò perdono ai sogni", un romanzo illuminato dalla vicenda reale dell'amico e leader dell'Ira Denis Donaldson, conosciuto quando era corrispondente per "Libération". Lui pensava fosse stato un eroe della causa indipendentista, invece si rivelò un traditore. "Il giorno prima", però, l'ho sentito ancora più vicino, lo

potevo quasi toccare. Noi italiani, del resto, condividiamo il dolore di Marcinelle: in quella miniera di carbone, a causa di un incendio provocato dalla combustione dell'olio, morirono quasi trecento persone, delle quali centotrenta italiani. Ne avevo fatto menzione nel mio romanzo "Nel regno di Acilia", e questa scelta porta con sé un richiamo personale. I minatori sanno di non aver scampo».

Passiamo al teatro di narrazione, che lei ha contribuito a creare negli anni Ottanta.

«Posso dire di essere un pioniere in Italia: una definizione che poi fu adottata dalla critica. A differenza del teatro di regia, dove l'attore interpreta un personaggio, qui è lo stesso attore a farsi narratore e autore».

E il suo metodo di lavoro?

«Il mio processo si fonda sull'oralità. Non parto da un testo da imparare a memoria, ma semplicemente abbozzo una sorta di canovaccio — come nella Commedia dell'arte — che può essere una traccia scritta o una mappa visiva. Persino un disegno. La narrazione prende forma e si affina nel confronto diretto con diverse tipologie di pubblico — studenti, amici, colleghi, per capirci — prima di arrivare in scena. Questo lungo processo di preparazione permette di capire cosa tenere e cosa eliminare, basandosi su un feedback immediato. Ancora una volta è un lavoro di sottrazione».

Lei è profondamente legato a "Dedica".

«Lo definirei un "meraviglioso approfondimento" per un autore, quasi — e sottolineo quasi — paragonabile a un Nobel per il tipo di riconoscimento che offre, basato su una profonda esplorazione della scrittura, a differenza di altri eventi, altrettanto prestigiosi, ma più orientati al mordi e fuggi. E già che ci sono, ricordo con altrettanto piacere "pordenonelegge", una festa del libro di grande impatto emotivo». —



Opere in Friuli di Bernardino da Bissone: due dettagli dei portali di Tricesimo e di Aquileia FOTO A. BULDRIN

E per far comprendere quanto la forma urbis di Udine debba a questi lombardi, favoriti dapprima dai patriarchi, come i milanesi della Torre, e poi da Venezia, sempre venerdì 20, una passeggiata con partenza dalla Loggia del Lionello alle 16.30, ci porterà sulle orme di Bernardino, autore di portali, uno proprio per la stessa Loggia ora in Castello, di altari, di fonti, ma anche al-

la scoperta dell'opera dei suoi conterranei, tra cui il suo cugino diretto Bernardino da Morcote, architetto e scultore lombardo che realizzò a Udine la loggia di San Giovanni e la facciata della chiesa di San Giacomo, dando forma dunque ai monumenti e agli spazi che hanno scolpito nella pietra il volto rinascimentale della nostra città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK MEDIA FESTIVAL

dietro le quinte delle notizie

TRIESTE 10-12.04.26

tre giorni di incontri, talk, anticipazioni e interviste d'autore

un progetto di

nord est multimedia

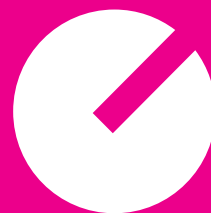
ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner

GENERALI

tutte le novità dell'edizione 2026
presto su www.linkfestival.it



INCONTRO OGGI AL CENTRO BALDUCCI

La frontiera raccontata attraverso i libri: il romanzo di Mella



Andrea Mella, autore del romanzo "Nostra Signora della frontiera"

La frontiera narrata dai libri: al Centro Balducci voene presentato il romanzo sulla rotta balcanica e la vita di un passeur nel Carso goriziano. In un Nord-Est d'Italia ai margini dei grandi centri ma al cuore dell'Europa, dove i confini segnano allo stesso tempo separazioni e incontri tra popoli e culture, gli spostamenti sono una realtà quotidiana. Nasce da questa consapevolezza Spostamenti, la nuova rassegna letteraria ideata dal Centro di Accoglienza Ernesto Balducci insieme all'associazione culturale Bottega Errante, con l'obiettivo di raccontare attraverso i libri le frontiere, gli attraversamenti e le tensioni che si sviluppano lungo queste linee fragili. Dopo un primo appuntamento dedicato alla scrittura balcanica e a storie di vite coraggiose, la rassegna prosegue dunque oggi giovedì 19 alle 18.30 con la presentazione del romanzo "Nostra Signora della frontiera" di Andrea Mella, pubblicato da Bottega Errante Edizioni. L'autore dialogherà con Elisa Copetti presso il Centro Balducci, in Piazza della Chiesa a Zugliano. Nostra Signora della frontiera di Andrea Mella conduce il lettore dentro i paesaggi aspri e carichi di

memoria della frontiera orientale italiana. Come scrive Giulia Caminito: "C'è tutta l'umidità della terra e delle forre, il ghiaccio della neve e il dolore di chi è costretto a lunghi viaggi senza sapere dove approdare. Una storia di frontiera che diventa storia di riscatto, di riscoperta della propria umanità." Al centro della narrazione c'è Loris, un passeur che si muove tra luci e ombre lungo le rotte della migrazione. Un personaggio vivido e complesso, radicato nel territorio e nelle sue contraddizioni. Come spiega l'autore: «Volevo dar vita a un personaggio autentico, uno di quelli che si possono incontrare nelle nostre osterie. Per questo ho immaginato che conoscesse profondamente questi luoghi, avendo lavorato negli anni precedenti come distributore tra Trieste e Gorizia. Loris è una figura attraversata da ombre, con un'anima selvatica. Ed è proprio questa sua natura irrequieta a offrirgli forse l'ultima possibilità di cambiare rotta, quando tutto sembra già deciso». L'incontro si inserisce nel percorso della rassegna Spostamenti, che intende offrire uno spazio di riflessione e confronto su temi di grande attualità, attraverso la forza narrativa della letteratura.

UDINE

La mostra del Dars "Autobiografia"



Due appuntamenti ravvicinati segnano la settimana nel calendario del Dars (Donna Arte Ricerca Sperimentazione), nell'ambito della seconda edizione del progetto "Etica ed Estetica del femminile - Diversità e Disobbedienza" Oggi, giovedì 19, alle 17.30, la Casa delle Donne "Paola Trombetti" di via Pradamano 21 ospita l'inaugurazione della mostra "Autobiografia", che raccoglie i lavori realizzati durante il laboratorio omonimo curato dalla fotografa Emanuela Aquili e dalla scrittrice Barbara Vuano, in partnership con La Tela. La mostra resta aperta fino al 18 aprile, il lunedì dalle 10 alle 12 e il giovedì dalle 16 alle 18, e su appuntamento (casadelledonne@comune.udine.it). Domani, venerdì 20 alle 17, la Biblioteca Civica "V. Joppi" propone la seconda e ultima visita guidata alla mostra "La Misura Perfetta - L'Archivio dell'Atelier Lina di Dominissini", allestita nell'Atrio di Palazzo Bartolini in piazza Marconi 8. A condurre il percorso è la presidente del Dars, Lucrezia Armano con la stessa protagonista della mostra, Lina Candidi Tommasi Crudeli. La partecipazione alla visita guidata è gratuita con prenotazione al numero 0432 1272589 oppure via mail a bcusm@comune.udine.it.

UDINE

Matteo Allemanno alla Libreria Cluf



Continua la rassegna di dialoghi sul fumetto e di fumetto dal titolo "sottoPELLE". Gli incontri - che si svolgono ogni terzo giovedì del mese alle 18.30 alla Libreria Cluf di Udine, in via Gemonna, proseguiranno fino all'estate e intendono focalizzare l'attenzione sui lavori di fumettisti e disegnatori riconosciuti sulla scena nazionale e di esperti del settore per sensibilizzare e far avvicinare all'arte del fumetto e dell'illustrazione il pubblico, che in libreria potrà sfogliare e innamorarsi dei lavori che verranno presentati. Tutti gli incontri sono a ingresso libero e non necessitano di prenotazione. Oggi, giovedì 19, è la volta di Matteo Allemanno, che interverrà in collegamento online: prestigiosa firma, lavora come fumettista e illustratore, pubblicando per l'editoria italiana e franco belga in particolare. Attento conoscitore del linguaggio dei maestri del fumetto italiano e internazionale è dal 2016 docente presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. In Libreria, a sfogliare i fumetti per il pubblico e a rilanciare gli stimoli di Alemanno, ci saranno i curatori del progetto e ideatori del format, Roberto Franco e Riccardo Pasqual.



L'EVENTO

Sulla rotta dei Fenici Due giornate di incontri

Studiosi e operatori a convegno oggi ad Aquileia per la valorizzazione delle culture mediterranee

Sulla rotta dei Fenici è il tema delle due giornate di eventi in programma, oggi ad Aquileia e domani a Adlovsčina (on Slovenia), appuntamento annuale internazionale dell'Itinerario culturale del Consiglio d'Europa. Un incontro che riunisce studiosi, istituzioni culturali, amministratori pubblici e operatori del settore provenienti da diversi Paesi del Mediterraneo e dell'Europa, con l'obiettivo di promuovere il patrimonio culturale come spazio di confronto, cooperazione e sviluppo sostenibile.

L'iniziativa rappresenta uno dei momenti centrali di confronto per il network internazionale della Rotta dei Fenici, che oggi riunisce oltre 80 enti associati tra istituzioni pubbliche, università, musei, territori e organizzazioni culturali impegnate nella valorizzazione dei paesaggi storici e delle rotte mediterranee che per secoli hanno favorito scambi tra popoli e civiltà. I lavori prenderanno il via oggi ad Aquileia, ospiti della Fondazione Aquileia, co-organizzatore dell'appuntamento e partner della Rotta

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Il bene comune	16.55-19.40
Una battaglia dopo l'altra V.O.	21.10
L'ultima missione: Project Hail Mary	15.00-20.20
La mattina scrivo	14.15
Hamnet. Nel nome del figlio V.O.	21.45
Nouvelle Vague	15.00
Un bel giorno	16.10
Gli occhi degli altri	17.10-19.05
I peccatori VM14 V.O.	21.00
La torta del presidente	14.45-19.00
L'isola dei ricordi	15.00-18.05
Typhoon Club V.O.	20.00
GEMONA DEL FRIULI	
SOCIALE	
via XX Settembre 5	348/8525373
Lavoreremo da grandi	18.15
Le cose non dette	20.45

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.00-17.00-18.10-19.05-20.20
Un bel giorno	16.35-18.35-20.30-22.45
L'ultima missione: Project Hail Mary	16.30-18.00-18.50-20.00-21.00-21.50
Idoli - Fino all'ultima corsa	16.45-19.35-21.40
Notte prima degli esami 3.0	16.35-22.20
Cime tempestose	17.30
Gli occhi degli altri	16.00-22.45
I peccatori VM14 V.O.	16.05
Una battaglia dopo l'altra	18.30-20.30-21.30
I peccatori VM14	22.00
Hamnet. Nel nome del figlio	17.35-19.45-22.05
Keeper - L'eletta	22.40
Goat: sogna in grande	16.50
Reminders of Him - Laparte migliore di te	19.15

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR	
Via Ippolito Nievo, 8	
Riposo	
TOLMEZZO	
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	0433/41659
Via XXV Aprile	
Riposo	
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA	199199991
Via Antonio Bardelli, 4	
Cime tempestose	15.00-18.00-20.30
Il bene comune	15.00-17.30-20.30
Jumpers - Un salto tra gli animali	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
L'ultima missione: Project Hail Mary	15.00-17.45-20.00
Notte prima degli esami 3.0	15.30-17.45-21.00
Reminders of Him - Laparte migliore di te	15.00-18.00-20.45
Scream 7	15.30-18.00-20.45
Un bel giorno	15.00-17.00-19.00-21.00
Gli occhi degli altri	15.30-17.45-21.00

Idoli - Fino all'ultima corsa

15.00-18.15-20.45	
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.30
L'isola dei ricordi	20.30
Un bel giorno	17.30
Gli occhi degli altri	17.40
La torta del presidente	20.15
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
L'ultima missione: Project Hail Mary	17.30-21.00
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.00-19.00
Notte prima degli esami 3.0	17.00-21.00
La lezione	18.40
Nouvelle Vague	17.00-19.00
Idoli - Fino all'ultima corsa	17.45-21.10
Il bene comune	21.00
Un bel giorno	21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Una battaglia dopo l'altra	16.20
L'ultima missione: Project Hail Mary V.O.	19.50
Reminders of Him - Laparte migliore di te	21.00
Scream 7	20.50
Idoli - Fino all'ultima corsa	17.10-20.30
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.30-17.40-18.30
L'ultima missione: Project Hail Mary	17.30-20.10
Notte prima degli esami 3.0	17.50-20.20
Un bel giorno	16.00-19.00-21.15
PORDENONE	
CINEMA ZERO	0434/520404-520527
P.zza Maestri del Lavoro, 3	
Il bene comune	16.45
La mattina scrivo	16.30
Una battaglia dopo l'altra	18.15
Un bel giorno	21.15
Rental Family - Nelle vite degli altri	17.15

L'isola dei ricordi	19.15
L'agente segreto	21.00
DON BOSCO	0434/383411
V.le Grigoletti, 3	
Riposo	
Fiume Veneto	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del Lavoro 51	
Hamnet. Nel nome del figlio	17.10
Idoli - Fino all'ultima corsa	19.00-21.50
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.40-18.30-19.10-21.00
L'ultima missione: Project Hail Mary V.O.	18.50
Keeper - L'eletta	22.10
L'ultima missione: Project Hail Mary	16.10-18.00-21.30-22.15
Notte prima degli esami 3.0	16.20-19.30-21.40
I peccatori VM14	16.00
Reminders of Him - Laparte migliore di te	20.00-22.00
Scream 7	22.40
Una battaglia dopo l'altra	17.40
Un bel giorno	17.30-19.50-21.10



Un panel di una precedente incontro dedicato alla valorizzazione culturale nel Mediterraneo

dei Fenici. A partire dalle 10.30, nella Sala Conferenze di Palazzo Brunner-Sevré, si aprirà invece la sessione pubblica con due panel di approfondimento dedicati al rapporto tra itinerari culturali, gestione del patrimonio e cooperazione internazionale. Il primo panel, dal titolo “La Rotta dei Fenici e il Patrimonio Culturale: un legame indissolubile”, sarà dedicato al ruolo degli enti aderenti alla Rotta che gestiscono siti e patrimoni di rilevanza internazionale, con interventi e testimonianze che metteranno in luce buone pratiche di tutela, valorizzazione e promozione culturale.

Il secondo panel, “La collaborazione tra la Rotta dei Fenici e altri Itinerari Culturali del Consiglio d’Europa”, approfondirà invece il tema delle sinergie tra diversi itinerari europei, evidenziando come la cooperazione tra reti culturali possa contribuire alla costruzione di progetti comuni, alla promozione dei territori e alla diffusione di modelli di turismo culturale sostenibile.

La giornata proseguirà con attività riservate ai delegati e ai partner della Rotta dei Fenici, che avranno l’opportunità di visitare il patrimonio archeologico e storico di Aquileia, uno dei più

importanti siti del patrimonio romano e tardoantico del Mediterraneo.

Domani, venerdì 20 marzo il Dialogo Euro-Mediterraneo si sposterà ad Ajdovščina, in Slovenia, ospiti dell’amministrazione comunale. A partire dalle 9 si terranno altri due momenti di confronto dedicati a temi centrali per il futuro della cooperazione culturale internazionale. Il terzo panel, “Promuovere il patrimonio culturale come strumento di dialogo interculturale – Testimonianze e casi di studio da Dialogue Beyond Borders”, presenterà esperienze e progetti che utilizzano il patrimonio culturale come leva per favorire il dialogo tra comunità, la partecipazione e l’inclusione.

Il quarto panel, “Dalla sostenibilità alla rigenerazione: ripensare la gestione delle destinazioni – Destination management, tour operator e progetti internazionali”, sarà invece dedicato alle nuove prospettive nella gestione delle destinazioni culturali, con particolare attenzione alle strategie di turismo sostenibile, alla cooperazione tra operatori e allo sviluppo di progetti europei e mediterranei. La giornata si concluderà con una visita al patrimonio storico e culturale di Ajdovščina. —

SPILIMBERGO

Jacopo Lorenzini a Palazzo Tadea



Cosa accade quando un esercito monarchico si ritrova, quasi da un giorno all’altro, al servizio di una repubblica democratica? Quali tensioni emergono quando i vertici militari devono scegliere se prepararsi a un’invasione sovietica o assumere un ruolo di argine ideologico al comunismo? E quanto fu concreto, in Italia, il rischio di un colpo di Stato tra gli anni Sessanta e Settanta? Una delle stagioni più controverse della storia repubblicana sarà al centro di due appuntamenti organizzati dal Circolo della Storia in Friuli Venezia Giulia: oggi, giovedì 19, alle 18.30 a Palazzo Tadea, a Spilimbergo, e domani venerdì 20, alla stessa ora, al Circolo della Stampa di Trieste. Ospite sarà Jacopo Lorenzini, storico e autore del volume *I colonnelli della Repubblica. Esercito, eversione e democrazia in Italia 1945-1974* (Laterza). Jacopo Lorenzini è ricercatore all’Università di Bologna, dove si occupa di storia delle istituzioni militari in prospettiva globale. Tra le sue pubblicazioni figurano *Uomini e generali. L’élite militare nell’Italia liberale (1882-1915)* (FrancoAngeli, 2017) e *L’elmo di Scipio. Storie del Risorgimento in uniforme* (Salerno Editrice, 2020), vincitore del Premio Friuli Storia 2021.

PORDENONE

L’Orchestra del Verdi di Trieste



Un concerto di grande valore artistico, costruito attorno a un’idea musicale raffinata e affascinante: il dialogo tra strumenti, tra interpreti, tra generazioni. È questo il cuore dell’appuntamento in programma oggi, giovedì 19, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone: protagonista sul palco l’Orchestra del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, guidata dal direttore Massimo Raccanelli, in gioco di riflessi tra strumenti solisti. Accanto all’orchestra, infatti, un parterre di interpreti che unisce esperienza e nuove promesse: il maestro Alessandro Taverna (nella foto), pianista di fama internazionale e consulente artistico per la musica del Verdi, il trombettista Raphaël Horrach e il giovane violinista Vikram Francesco Sedona. «Pordenone si conferma officina di talenti. Il concerto che ci attende è un vero e proprio incontro tra generazioni», sottolinea Alessandro Taverna. «Sul palcoscenico del Verdi, l’orchestra del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, diretta dal maestro trevigiano Raccanelli, affiancherà a me due giovanissimi talenti: il violinista Francesco Sedona e il trombettista Raffaello Rasch, vincitore dell’edizione 2024 del concorso di Porcia».

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il regista Enver Hoxha presenta Film di Stato
Un libro sul Giappone



Una scena del documentario “Film di Stato”, oggi a Cinemazero

LAURA VENERUS

Per una serata al cinema a Pordenone, stasera alle 20.45 Cinemazero propone “Film di Stato”, un’esplorazione attraverso materiali d’archivio della propaganda sotto il regime di Enver Hoxha: un viaggio nella costruzione del potere e nelle immagini che per decenni hanno definito e controllato la narrazione dell’Albania. Film di propaganda, archivi segreti, materiali inediti compongono un viaggio ipnotico dentro un paese isolato, dove il cinema era strumento di controllo.

«Film di Stato è fatto solo di immagini esistenti, ma cerca – con il montaggio, il suono, il ritmo – di costruire un racconto diverso da ciò che quelle immagini volevano imporre» spiega il regista, che sarà presente all’incontro a Pordenone in video. «L’obiettivo non è semplicemente mostrare, ma trasformare, far emergere, dentro la costruzione propagandistica, le crepe, i vuoti, i segnali di un’altra possibile lettura delle immagini. E così forse anche della realtà», dichiara il regista.

Ci si sposta ad Aviano per l’appuntamento alle 18 con la lettura scenica “A passo deciso: storie

di uomini tra cielo, sogno e realtà” nella casa dello Studente di viale San Giorgio: le letture e la musica sono a cura di Sara Beinat, Marta Riservato e Paolo Paron.

Alcune anticipazioni per domani: alle 17 nella sala Teresina Degan della biblioteca di Pordenone si terrà l’incontro a cura della Società filosofica italiana dal titolo “Il duro cammino della pace, a partire da Johan Galtung. Affrontare il conflitto. Trascendere e trasformare” a cura di Filiberto Battistin.

Sempre domani ma alle 20.30 nel teatro Pileo di Prata di Pordenone appuntamento con la rassegna Prata d’autore e la presentazione del libro “Dove vuole andare, Sensei? Un viaggio nel cuore del Giappone” con l’autrice Antonietta Pastore, modera la serata Lucia Roman mentre l’interpretazione Lis è a cura di Laura Vaccher.

Quello tra Antonietta Pastore e il Giappone è un rapporto di lunghissima data, dal primo viaggio, nel 1974, fino a oggi. In queste pagine ripercorre la sua appassionante scoperta di un paese ignoto e lontano, conducendoci dentro le case dei giapponesi, oltre il gradino del “genkan” che segna la soglia dell’intimità domestica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTO SABATO

Lorena Favot ospite di San Vito Jazz
Una serata omaggio a Joni Mitchell

Joni... beyond Blue è il titolo della terza serata di San Vito Jazz 2026 che si terrà all’Antico Teatro Sociale Arrigoni di San Vito al Tagliamento sabato 21 alle 20.45. Il festival, diretto da Flavio Massarutto e promosso da Comune e Circuito Ert, rende omaggio a Joni Mitchell con un concerto ideato appositamente per San Vito Jazz da Lorena Favot, protagonista sul palco assieme a Massimo Zemolin alla chitarra,

Rudy Fantin al pianoforte, Ermes Ghirardini alle percussioni e Nevio Zaninotto al sax soprano.

Figura centrale della musica del Novecento, Joni Mitchell ha costruito un percorso artistico unico e in continua evoluzione. Il riferimento del titolo del concerto è a Blue, l’album del 1971 considerato uno dei vertici della canzone d’autore, un’opera intima e rivoluzionaria che ha segnato un’epoca. La ricer-

ca della cantautrice canadese è poi andata oltre, grazie a una crescente fascinazione per il jazz, intrecciando scrittura poetica e sperimentazione sonora insieme a una forte dimensione visiva.

A raccoglierne l’eredità è Lorena Favot, cantante, autrice e vocal coach attiva nella scena jazzistica nazionale e internazionale. Con questo progetto propone una rilettura personale dei brani più celebri della Mitchell e si muo-



Lorena Favot, protagonista sabato sul palco di San Vito Jazz

ve idealmente “oltre Blue”. Attraverso la sensibilità del jazz e un uso discreto dell’elettronica, Lorena Favot dà vita a un omaggio rispettoso e creativo che apre queste musiche a nuove prospettive sonore.

San Vito Jazz terminerà sabato 28, all’Auditorium Centro Civico, con Aria Vibrante, concerto in cui il trombonista e compositore Tony Cattano sarà affiancato dalla Banda della Filarmonica Sanvitesse in un progetto che intreccia jazz e tradizione bandistica.

Info e prevendite biglietti al Punto Iat e online su ertfvg.it. Info: 0434 843030 - iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it e su ertfvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

La rincorsa di Bertola

Infortunio alla caviglia superato, potrebbe tornare a disposizione domani sera. Più avanti Solet che, dopo la panchina con la Juventus, dovrebbe essere titolare.

Stefano Martorano / UDINE

Non avrà ancora il cappello e la cazzuola da muratore, ma Kosta Runjaic sta alzando un bel muro in difesa dopo avere ritrovato i “mattoni” corrispondenti ai nomi di Oumar Solet e Nicolò Bertola per la sfida col Genoa di domani sera, alle 20.45, a Marassi. E qui bisogna subito scendere nei particolari per dire che se la Zebretta avrà più scudi protettivi nella tana del Grifone, rispetto a quelli avuti a disposizione con Atalanta e Juventus, è perché oltre alla settimana di lavoro in più che ha permesso a Solet di integrare il minutaggio, ieri si è aggiunto anche Nicolò Bertola alla lista dei corazzieri.

Avevamo lasciato l'ex spezzino con la caviglia destra distorta la sera del 2 marzo con la Fiorentina, dopo avere deviato un corner di Moise Kean, e adesso lo ritroviamo pronto a rientrare dopo avere svolto alcune partite con la squadra. Comunque è molto probabile che per Bertola sarà replicata la gestione “alla Solet” che è stata riservata sabato scorso al francese, rimasto in panchina senza mai entrare per tutto l'arco della gara.

Tuttavia, stavolta Runjaic con Bertola potrebbe spendere una rotazione in più qualora

sorgessero delle complicazioni, ricordando la poca fiducia palesata in Branimir Mlacic. Non va infatti dimenticato che lo stesso Solet è sì annunciato al rientro da titolare a Genova, ma che sul suo conto pesa ancora il ricordo di quanto accaduto il 23 febbraio a Bologna, quando si procurò una lesione all'adduttore, evidentemente non riposato a sufficienza dopo il primo infortunio rimediato sette giorni prima col Sas-

L'ipotesi di Davis subito con la Giamaica è stata già smontata: non ha il passaporto

suolo. La guardia andrà quindi tenuta bella alta, così come lucida dovrà essere la gestione delle scelte per non ricadere nell'emergenza che mister Kosta ha gestito “a modo mio”, non bevendosi un caffè tanto reclamizzato, ma con un “fai da te” degno di un bricolage improvvisato schierando Kingsley Ehizibue in difesa e Oier Zarraga esterno destro con la Juve. Tutto, per il timore di vedere il giovane Branimir Mlacic incorrere in un'altra ammonizione, come se il croato dovesse essere giudicato solo per

i gialli spesi. Passando oltre, mister Kosta rialzerà quindi il suo “king” esterno sulla destra della mediana a cinque, là dove Jurgen Ekkelenkamp è al momento sfavorito nel ballottaggio con Jakub Piotrowski.

Arthur Atta, invece, dovrebbe partire titolare sul centro sinistra tra Jesper Karlstrom e l'esterno Hassane Kamara. In attacco si salirà sul tandem Nicolò Zaniolo-Keinan Davis. È un tandem che i due vorrebbero proporre anche al Mondiale a suon di “pedalate” e gol, anche se al momento appare lontana la sola convocazione per gli imminenti play-off. Zaniolo, infatti, non sembra rientri nelle preferenze del ct Rino Gattuso che ieri ha perso per infortunio Mattia Zaccagni, mentre per Davis va smontata la ventilata e imminente convocazione con la Giamaica, la terra natia dei suoi nonni.

È vero che Davis è allettato dall'idea di giocare il Mondiale, e che sentendosi chiuso dalla concorrenza per la nazionale inglese sta considerando l'idea di giocare per i Reggay Boiz, ma all'Udinese non arriverà la chiamata per lo spareggio del 26 marzo con la Nuova Caledonia, visto che Davis non ha ancora il passaporto giamaicano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO



Nicolò Bertola
Rientra in anticipo sui tempi previsti dopo la distorsione alla caviglia del 2 marzo per mettersi a disposizione.



Kingsley Ehizibue
Dopo i “due giri di giostra” in difesa torna esterno, dove all'andata subentrò a Zanoli e favorì la vittoria del Genoa.



Maduka Okoye
Cercasi conferma a Marassi dopo la prestazione più bella e convincente della stagione sciorinata contro Yildiz e compagnia.



Jurgen Ekkelenkamp
È in ballottaggio con Piotrowski, ma sarebbe un errore tenerlo fuori solo per il gol sbagliato con la Juve.



Il classe 2003 bianconero Nicolò Bertola cerca il recupero dall'infortunio alla caviglia accusato all'inizio del mese nel match casalingo vinto contro la Fiorentina. FOTO PETRUSSI

GLI AVVERSARI

Marassi esaurito spingerà il Genoa. Malinovskyi e Baldanzi ci saranno

Sarà un Genoa spinto dai trentamila cuori rossoblù di Marassi quello che ospiterà l'Udinese venerdì alle 20.45 nel super-anticipo della 31ª giornata allo stadio Luigi Ferraris. Fino a ieri sera, infatti, mancavano appena 350 biglietti ancora disponibili tra Distinti e Tribuna per il “tutto esaurito” che conferma la grande attesa per una partita che potrebbe avvicinare di molto il Grifone alla salvezza. La tifoseria quindi sta preparando la



Il tecnico Daniele De Rossi

Sul fronte bianconero si segnala Solet che finora ha siglato tre reti.

Ostigard, difensore goleador

Ne ha fatti 5 sui calci piazzati

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Avere a disposizione un difensore col vizio del gol è un lusso che ogni allenatore desidera. Daniele De Rossi e Kosta Runjaic possono essere definiti a riguardo fortunati. La sfida di domani tra Genoa e Udinese

mette di fronte due tra i centrali più prolifici della Serie A: dalla parte rossoblù Leo Ostigard, “re” dei bomber tra gli stopper con cinque firme; dalla sponda friulana Oumar Solet, autore di tre centri e prossimo al rientro dopo quasi un mese di stop.

Sul campo di Marassi si contenteranno otto gol, realizzati da giocatori quasi coetanei, che possono rappresentare l'oggetto del desiderio di molti club

nel prossimo mercato estivo. L'aspetto interessante è legato al modo in cui sono arrivate le reti dei due difensori: tutte da palla inattiva quelle del norvegese, classe 1999; di piede invece quelle del francese, 27 anni compiuti lo scorso febbraio. Il bianconero nato a Melun è noto per le sue capacità tecniche raffinate, che esibisce costantemente quando deve avviare l'azione da “braccetto” e

talvolta quando si trova a concludere l'azione.

Il primo autografo risale allo scorso dicembre, all'incontro coinciso con la brutta sconfitta per 5-1 a Firenze. Il suo splendido tiro dalla distanza rappresenta forse l'unico aspetto positivo di quella gara. Il secondo e il terzo centro vengono registrati nell'arco di una settimana a febbraio: prima, nel match col Lecce, trasforma il rigore valso il momentaneo 1-1, quindi col Sassuolo spedisce in porta il pallone del provvisorio vantaggio con un tocco “da calcetto” in area di rigore. È l'ultimo acuto del francese, uscito infortunato coi neroverdi, rientrato in extremis col Bologna e poi di nuovo ai box dieci minuti dopo il fischio d'avvio della partita in Emilia.



Oumar Solet ha già realizzato tre gol in questo campionato

Ostigard, a differenza del collega, rappresenta una vera minaccia nelle situazioni da palla inattiva. Lo schema che caratterizza i gol dello scandinavo è sempre lo stesso: piazzato calciato da Marin e irruzione area del difensore, che chiude l'azione soprattutto di testa. Questo lo svolgimento delle azioni-rete visto con Sassuolo, Fiorentina e Cagliari a novembre (tre reti in altrettante partite di fila), Cagliari a gennaio e infine domenica scorsa col Verona. Ostigard non è altissimo (183 cm), ma sa muoversi bene. Le palle inattive sono preparate bene e Marin ha un ottimo calcio. L'Udinese e lo staff di Kosta Runjaic sanno benissimo a cosa dovranno prestare attenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

Bove in gol col Watford: «Quanto mi è mancato»

«Quanto mi è mancato». Edoardo Bove è tornato al gol dopo il rientro in campo a seguito dell'arresto cardiaco e sui social ha raccontato la sua emozio-

ne. L'ex romanista, nella Championship inglese per ottenere l'idoneità sportiva, ha siglato il 3-1 al Wrexham con la maglia del Watford di casa Pozzo.



Serie B: Frosinone col fiato sul collo del Monza

Il Frosinone batte il Bari (2-1) nel turno infrasettimanale di Serie B, e mette il fiato su collo del Monza, 2° in classifica che conserva due lunghezze di vantaggio, men-

tre la capolista Venezia è a +5. In coda, invece, il Pescara resta ultimo a un passo dall'aggancio di Reggiana e Spezia, ma batte l'Entella (3-0): in gol ancora Insigne.



Serie A



ALESSANDRO ORLANDO. L'ex esterno mancino sulle prospettive dei giovani dell'Udinese «Runjaic ha fatto un favore alla Juve presentando a destra Zarraga davanti ad Ehizibue»

«Arizala gioca nel mio ruolo
Ho visto un gran bel motore»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Per giocare a Marassi servono personalità e gamba, e starà all'Udinese limitare il Genoa che De Rossi ha portato a un passo dalla salvezza». Alessandro Orlando detta i requisiti per sfidare il Grifone nello stadio in cui fu protagonista nel 1991-'92 con la Sampdoria. Per il mancino di Cavallotto, che alla storia dell'Udinese contribuì con un gol salvezza pesantissimo e memorabile direttamente su corner, nello spareggio col Brescia di Bologna nel 1993, l'Udinese «deve anche puntare a programmare il futuro lanciando giovani interessanti come Arizala».

Orlando, la Zebretta è attesa da un Genoa su di giri che intravede il traguardo della salvezza. Consigli per l'uso?

«La bolgia di Marassi, soprattutto sul versante del tifoso rossoblu, è un fattore. Giocare lì, con i tifosi sul collo, obbliga ad avere i requisiti, quindi bisogna subito mettere in chiaro che bisogna correre almeno quanto loro perché non basta metterla solo sul piano tecnico. Serve "garra" e molta personalità».

A proposito di personalità, l'Udinese ha in Zaniolo e Davis i suoi alfieri, ma come spesso ripete Runjaic, paga dazio con i giovani...

Miller

«È andato molto bene quando ha giocato al fianco di Karlstrom nella mediana a due»



Mlacic

«Mi ha fatto specie non rivederlo confermato in difesa dopo Bergamo»



Il giovane colombiano Arizala ha giocato uno spez-zo di partita nel finale contro la Juventus

«Non sono affatto d'accordo, anzi. Stiamo vedendo ragazzi molto interessanti, e parlo di un Miller che è andato molto bene quando ha giocato al fianco di Karlstrom nella mediana "a due", di un Zanolini che sarà l'erede di Spi-

nazzola in Nazionale e di Arizala che a Bergamo si è proposto entrando subito bene in partita, per poi bissare le buone impressioni nel finale con la Juve».

Arizala lo vedrebbe quindi titolare anche a Ma-

rassi?

«Questo ragazzo gioca nel mio vecchio ruolo e ho subito notato il gran bel motore di cui dispone. È il classico prototipo del giovane da lanciare adesso, in questo finale di campionato che speria-

mo non sia la replica di quello scorso. A Genova servono anche le motivazioni di ragazzi validi e la spinta sulle fasce, perché attraverso Davis passa tutto il gioco dell'Udinese, ma se l'inglese viene bloccato come successo con la Juve arrivano i problemi, specie se Zaniolo continua a essere un po' troppo nervoso».

Runjaic ha detto che se avesse schierato Arizala titolare avrebbe fatto un favore alla Juventus...

«A me, invece, è sembrato che il favore lo abbia fatto il mister presentando Ehizibue e Zarraga sulla fascia destra, là dove la Juve ha poi sfondato per segnare. A sinistra, tanto per restare in tema, Conceição non ha fatto disastri perché ben contenuto da Kristensen, quindi Arizala ci sarebbe stato bene visto che la Juve ha sfondato sulla fascia destra dell'Udinese».

Ha quindi l'impressione che Runjaic punti molto alla classifica senza valorizzare i giovani?

«Bisogna distinguere due aspetti e non si può dire nulla a Runjaic sulla classifica perché l'Udinese non è mai stata imbrigliata nel discorso salvezza, quindi giù il cappello. Dal punto di vista della crescita tecnica e tattica, e della valorizzazione dei singoli, invece, ho visto poco. Qualcosa manca al puzzle, e a riguardo mi ha fatto specie non rivedere Mlacic confermato contro la Juventus».

Il giovane croato può essere uno dei difensori del futuro?

«Assolutamente sì per come si è mosso a Bergamo, e più in generale dobbiamo rifarci al Como che mi ricorda quello che è sempre stata l'Udinese. Adesso i ragazzi di Fabregas si apprezzano, ma in estate chi li conosceva? L'Udinese ha fatto il Como per anni, e possiamo citare cento nomi di giocatori portati alla ribalta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cornice, mentre a Pegli Daniele De Rossi può preparare la partita contando sul rientro dalla squalifica di Masini e dei mancini di Malinovskyi, allenatosi regolarmente già da un paio di giorni dopo il problemino accusato a Verona, e Baldanzi. L'ex romanista è già stato convocato a Verona dopo il risentimento al retto femorale della coscia sinistra rimediato con l'Inter, e sarà della sfida. De Rossi, che viaggia con una media punti di 1,42 nelle 19 partite da tecnico dei rossoblu, parlerà oggi alle 11, mentre ieri ha presentato l'Udinese ai suoi giocatori con una lunga sessione video.

S.M.

COPPE EUROPEE. TONALI KO CONTRO IL BARCELLONA, NAZIONALE A RISCHIO

Champions, debacle inglese
Ora anche i ricchi piangono

Chi l'avrebbe mai detto dopo il passaggio del turno di 6 squadre su 6, di cui 5 nelle prime 8 posizioni, che le inglesi sarebbero state immediatamente decimate agli ottavi di finale? Anche l'Inghilterra si interroga sul valore delle squadre di Premier League. Sta di fatto che quando si alza l'asticella anche i ricchi piangono.

Ma a far rumore è pure il

modo in cui 4 squadre sono state eliminate. Perché se l'Arsenal ha rispettato i pronostici contro il Bayer Leverkusen, mentre il Liverpool ha ribaltato il risultato contro il Galatasaray, il Manchester City non solo è andato fuori, ma lo ha fatto perdendo entrambe le partite contro il Real Madrid, cosa che al club più titolato d'Inghilterra nell'ultimo decennio non era accaduto nem-

meno nel 2016 quando giocava con la rosa ridotta dalle sanzioni subite per il fair play finanziario.

E naturalmente il Chelsea, non solo battuto dal Psg ma capace di concedere 8 gol in due partite all'avversario, con ben 5 reti nella gara d'andata in un 5-2 che ha ricalcato il risultato subito dal Tottenham contro l'Atletico Madrid. L'altra analogia tra queste deba-



Tonali (Newcastle) infortunato

Gli ottavi di finale

ANDATA

Galatasaray - Liverpool	1-0
Atalanta - Bayern Monaco	1-6
Newcastle - Barcellona	1-1
Atletico Madrid - Tottenham	5-2
Bayer Leverkusen - Arsenal	1-1
Psg - Chelsea	5-2
Bodo Glimt - Sporting Lisbona	3-0
Real Madrid - Manchester City	3-0

RITORNO

SPORTING LISBONA - Bodo Glimt	dts 5-0
Chelsea - Psg	0-3
Manchester City - REAL MADRID	1-1
ARSENAL - Bayer Leverkusen	2-0
BARCELLONA - Newcastle	7-2
Tottenham - ATLETICO MADRID	3-2
LIVERPOOL - Galatasaray	4-0
BAYERN MONACO - Atalanta	4-1
N.B. In maiuscolo chi passa il turno	

cle è rappresentata dal fatto che la gara di ritorno per Cityzens, Chelsea e Spurs era velleitaria in quanto a opportunità di passare il turno, visto che le tre si presentavano con un passivo di 3 reti. Peggio ancora ha fatto ieri il Newcastle - che ha perso Sandro Tonali per infortunio: nazionale a rischio per lui - prendendone 7 dal Barcellona dopo aver combattuto fino al 2-2. Il pareggio dell'andata lasciava tutto aperto ma alla distanza i catalani hanno dominato.

LE ALTRE. Questa sera alle 21 per l'Europa League il derby all'Olimpico Roma-Bologna finito 1-1 all'andata. Per la Conference invece la Fiorentina alle 18.45 gioca sul campo del Rakow (anche qui si parte dall'1-2). —

Sport internazionale

Diamante azzurro

L'Italia del baseball è quarta al Mondiale «World classic» con una squadra formata da emigranti di terza generazione

LA STORIA

NICOLA CESARO

Non era facile, con tanti “concorrenti” attorno, bucare la soglia dell’attenzione generale. Le fresche Olimpiadi italiane – con le storiche delle varie Federica Brignone e Arianna Fontana, o i trend che spaccano come il curling -, il ritorno di Sinner che va a prendersi l’Indian Wells, Kimi Antonelli che riporta l’azzurro sul podio della Formula 1, l’Italbasket femminile che si guadagna il Mondiale dopo 32 anni, i dieci giorni dal disperato spareggio del calcio azzurro per andare alla Coppa del Mondo. Serviva un’impresa, sul campo – anzi, sul diamante – ma anche nei modi, e la nazionale italiana di baseball ci è riuscita quasi alla perfezione.

Per due settimane gli azzurri dell’italo venezuelano Francisco Cervelli hanno amplificato oltre ogni previsione un movimento che in Italia è a dir poco timido (15 mila tessere, forse 50 mila praticanti): lo hanno fatto rischiando di finire sul tetto del mondo e cavalcando un’italianità molto stereotipata (caffè, Armani, “sei bellissima”) ma spinta soprattutto da un fortissimo orgoglio e senso di appartenenza che ha reso la nostra nazionale forse la storia sportiva della settimana a livello planetario. In breve, il dato sportivo: gli azzurri del baseball hanno raggiunto il quarto posto al World Baseball Classic



Sam Antonacci durante la semifinale contro il Venezuela

(di fatto il mondiale), venendo eliminati in semifinale solo dal Venezuela, che nella finalissima di Miami è andato a battere gli Usa (a soli due mesi dall’incursione americana che ha portato alla cattura di Nicolás Maduro). Usa che erano stati battuti clamorosa-

mente anche dall’Italia, che a sua volta con questo piazzamento eguaglia il quarto posto del 1998. Si diceva dei modi, oltre che delle prestazioni. Nel giro di qualche giorno mezzo Stivale ha imparato a conoscere nomi fino a ieri quasi mai sentiti (fatta eccezione

I CAMPIONI DEL MONDO

Venezuela batte Usa: «Siamo felici è il nostro miglior anno dal 1975»

Il titolo mondiale del baseball è andato al Venezuela che poche settimane dopo l’invasione statunitense ha battuto proprio gli americani. «A Caracas si respira aria di libertà - ci ha detto un collega venezuelano - sembra che si stia vivendo il miglior anno dal 1975».

Per la nazionale sudamericana è il primo trionfo nel torneo dopo i 3 del Giappone, quello della Repubblica Dominicana e degli Usa (2017). In precedenza il miglior risultato era stato il terzo posto ottenuto nel 2009, guardacaso battendo anche in quell’occasione gli Usa nella finalina.



Un run di Caglianone

per gli appassionati, ovvio, visto che quasi tutti militano in Mlb, la massima lega americana): Ron Marinaccio, Adam Ottavino, Vinnie Pasquantino, Dominic Canzone, Aaron Nola, Dan Altavilla, Gordon Graceffo, Dylan DeLucia, Sam Antonacci, Thomas Saggese, Giaconino Lasaracina, Jac Caglianone, Sal Fasano.

Oriundi, italoamericani, “paisà”. Li si chiami a piacere, ma l’anagrafica non mente: ad eccezione di Sam Aldegheri (Verona), Gabriele Quattrini (Potenza Picena), Claudio Scotti (Roma), si tratta di giocatori nati tra Usa, Canada e Venezuela, quasi tutti terze generazioni di emigrati le cui storie sono quelle lette più volte. Non parlano italiano (basta vedere i social, comiciissimi e apprezzatissimi, sanno dire sì e no “grazie”, “sei bellissima” e “pasta al ragù”) ma hanno un senso di appartenenza quasi commovente. Ma al di là della lettura sociale, indicano una via: quello di un progetto di rappresentativa nazionale che va oltre i confini geografici e si spinge al di là del perimetro federale. In epoca moderna lo si è intravisto nel basket (si ricordi l’ostile caso di Donte DiVincenzo, così come quello di Paolo Banchero, ma in passato non si può dimenticare Mike D’Antoni), pure nel calcio (Jorginho, pur cresciuto in Italia), e qualcuno – per il bene del medagliere – auspica che il ricorso massiccio agli “italo” della Nhl avvenga anche nell’hockey su ghiaccio. Dal baseball un fuoricampo che fa storia? —

CALCIO

Marocco campione in Africa assegnata la Coppa di cartone



I tifosi del Senegal durante la finale contro il Marocco due mesi fa

Filippo Errico Verzè

Due mesi esatti dopo, la finale più folle nella storia delle competizioni internazionali regala un nuovo, incredibile, colpo di scena. La Federcalcio africana ha infatti ribaltato il verdetto dell’ultima Coppa d’Africa, che aveva visto il Senegal trionfare sui padroni di casa del Marocco. Ora invece, sugli almanacchi, c’è un 3-0 a tavolino. Anche qui tocca però capire per quanto tempo, visto che il Senegal ha annunciato il ricorso al Tas di Losanna, per far valere quanto ha detto il campo nella piovosa e infinita serata di Rabat dello scorso 18 gennaio.

L’episodio chiave di quella finale di Coppa d’Africa è avvenuto nell’ultimo degli otto minuti di recupero, col punteggio fermo sullo 0-0. Poco prima, tra l’altro, alla squadra di Pape Thiaw viene annullato il gol vittoria per un presunto fallo su Hakimi. Insomma, gli “ospiti”, già scottati, a centimetri dai supplementari si vedono quindi fischiate un rigore contro per trattenuta di Diouf su Brahim Diaz su azione da corner. Alla decisione dell’arbitro Jean-Jacques Ndala, dopo revisione al Var, i “Leoni della Taranga”, se ne tornano negli spogliatoi, su ordine

del ct Thiaw. Una protesta clamorosa e con ben pochi precedenti. Il più simile, per certi versi, è il celeberrimo Marsiglia-Milan di Coppa Campioni 90/91. A differenza dei rossoneri, il Senegal alla fine rientra in campo, spinto dal capitano Sadio Mané. Il secondo tempo intanto è arrivato al minuto 111 e dal dischetto c’è Brahim Diaz, che però fallisce miseramente tirando un improbabile cucchiaino. Tragedia, per lui e tutto il Marocco, estasi per il Senegal capace poi di vincere nel supplementare grazie a un gol di Pape Gueye.

Fin dal fischio finale, non erano mancate le polemiche. Il presidente Fifa Infantino ci era andato giù pesante: «È inaccettabile abbandonare il campo di gioco in questo modo». La Caf, invece, aveva multato il Marocco per vari comportamenti inappropriati, su tutti i tentati furti dell’asciugamano del portiere senegalese Mendy da parte dei raccattapalle locali.

E così, due mesi dopo, l’ultimo (per ora) capitolo di una storia surreale. Prendendo in prestito un celebre sfottò made in Italy, per le strade del Marocco oggi si sta festeggiando una Coppa d’Africa “di cartone”. Aspettando il Tas di Losanna, perché probabilmente non è finita qua. —

CICLISMO

Milan, niente Milano-Sanremo Colpa di un malanno di stagione

Francesco Tonizzo

Niente Milano - Sanremo per Jonathan Milan. Il campione olimpico bujese, che fino a ieri era dato come possibile protagonista alla classicissima di primavera, si è preso quello che il profilo social ufficiale della sua squadra, la Lidl Trek, chiama «illness», malessere. Un malanno di stagione, al termine della Tir-

reno - Adriatico, dove Johnny ha vinto domenica scorsa in volata l’ultima tappa, a San Benedetto del Tronto. Un problema che impedirà al friulano di competere nella Sanremo che si corre sabato, quando andrà in scena l’edizione numero 117.

Proprio nel momento clou, dunque, Milan è costretto al forfait, dopo che aveva corso, nelle ultime settema-

ne, proprio in preparazione a corse come la Milano - Sanremo, esibendosi nella specialità preferita quando compete su strada: lo sprint di potenza.

In questo 2026 sono già arrivate le due vittorie e la classifica finale a punti al AlUla Tour, le tre vittorie di tappa, con classifica a punti all’UAE Tour, e il successo nell’ultima frazione della corsa dei



Milan era reduce dal successo nell’ultima tappa della Tirreno-Adriatico

Due Mari. La condizione appariva in crescita, tanto che erano in tanti quelli che pensavano che il classe 2000 bujese potesse recitare da protagonista sul traguardo di via Roma a Sanremo. Un obiettivo per il quale i favoriti sono i soliti fenomeni Tadej Pogacar, Mathieu Van der Poel, Wout Van Aert, Tom Pidcock e – perché no? –, anche Filippo Ganna.

Intanto, ieri, si è corsa l’edizione numero 106 della Milano Torino, vinta proprio dal britannico Thomas Pidcock (Pinarello Q365), davanti a Tobias Johannessen (UnoX) e Primož Roglič (Red Bull Bora Hansgrohe); quarto, ai piedi del podio, Giulio Pellizzari (Red Bull). —

Basket

Tabella di marcia

Tutto in 40 giorni: dal timbro sulla salvezza al sogno play-off
L'Apu domenica osserverà il turno di riposo, poi la volata

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu, tutto in quaranta giorni. Domenica la squadra bianconera osserva il suo turno di riposo, il momento è utile per prendere la rincorsa in vista del rush finale che in poco più di un mese servirà a mettere il sigillo alla salvezza e ad alimentare il sogno play-off.

SETTE SFIDE

Il calendario strizza l'occhio ad Alibegovic e compagni, con quattro gare da disputare davanti al pubblico amico del palasport Carnera e soltanto tre in trasferta. A Udine arriveranno l'Olimpia Milano (29 marzo), la Pallacan-

stro Trieste (12 aprile), la San Bernardo Cantù (26 aprile) e la Dolomiti Trento (3 maggio). Le tre partite da giocare on the road sono quelle di Cremona (4 aprile), Treviso (19 aprile) e Napoli (10 maggio). Milano a parte, sono tutti scontri diretti sul doppio binario salvezza-playoff, quindi in palio ci saranno punti molto pesanti.

MISSIONE SALVEZZA

L'obiettivo stagionale della società udinese è mantenere la categoria, e si può dire che sia già stato tagliato lo striscione dell'ultimo chilometro. I 16 punti attuali potrebbero anche bastare, complice l'implosione di Trapani e il

rendimento deficitario di Treviso: i veneti possono arrivare al massimo a 22 punti, ma è utopistico pensare che l'ultima della classe con uno score di 3 vinte e 17 perse si metta a correre a perdifiato. Calendario e classifica alla mano, l'Apu Old Wild West potrebbe festeggiare la salvezza matematica nel derby, o al più tardi nello scontro diretto di Treviso.

SOGNO PLAY-OFF

Gli ultimi risultati, in particolare modo il -11 casalingo con Varese, hanno complicato di molto l'obiettivo più ambizioso, nato cammin facendo. Udine è in svantaggio negli scontri diretti sia con la squa-



Coach Adriano Vertemati

dra lombarda che con la Reggiana, perciò un arrivo a pari punti potrebbe non bastare. Per l'ottavo posto servono realisticamente 28 punti, che per l'Apu significa dover vincere cinque delle ultime sette partite. Operazione non semplice, in una fase della stagione in cui tutti giocano alla morte. A meno che non si riesca a battere Trento anche al ritorno e far pesare il 2-0 negli scontri diretti in un arrivo a tre o più squadre a pari punti, ma questi sono calcoli decisamente prematuri. Resta un dato di fatto: dopo la semina, per Udine arriva il momento del raccolto, tutto in quaranta giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Cividale, colpo di mercato Ingaggiato Campogrande

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

«Abbiamo pensato di fare un upgrade per questo finale di stagione». Con queste parole coach Stefano Pillastri ha esordito parlando di Luca Campogrande, nuovo rinforzo della sua Gestecco Cividale. Guardia-ala classe 1996, ha risolto il biennale che lo legava all'Estra Pistoia e firmato fino al 30 giugno 2027 con il club friulano, che conserva un'opzione di uscita dal contratto. Arrivato nel pomeriggio di ieri, il nativo di Roma ha già sostenuto il primo allenamento con i nuovi compagni e domenica inaugurerà la sua nuova avventura al PalaMangano di Scafati.

«Avevamo bisogno un giocatore in più sul perimetro – ha ripreso il tecnico – per aumentare la pericolosità offensiva. Qualche giocatore nelle ultime partite ha avuto un calo e non appena abbiamo qualche problema fisico siamo un po' in affanno; in questo finale di stagione giocheremo sette partite



Campogrande e il "pres" Micalich

in meno di mese, avremo bisogno di energia fresche».

L'obiettivo dello staff ora è quello di ritrovare il vero Campogrande. «È un giocatore che ha avuto momenti di grande competitività e alto livello nella sua carriera. Negli ultimi anni non ha performato come aveva fatto in passato, ma è arrivato con grandissime motivazioni. Viene da una stagione molto complicata (2,7 punti in 13,2 minuti di gioco, ndr) e credo che voglia dimostrare di essere ancora un giocatore di alto livello per questo campionato. Noi gli daremo l'opportunità di farlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA SANDERO



ANCHE SABATO E DOMENICA

DACIA SANDERO
a partire da 16.500 € !!

Offerta valida fino al 31/03/2026.
Gamma DACIA SANDERO STEPWAY MY25. Emissioni di CO₂: da 110 a 131 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,4 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2026.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

FINO A 7 ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



https://sqa.re/daciasandero

Volley

Divertitevi ragazze

Fabrizio Cattelan, dg della Cda, inquadra la sfida per il salto in A1
«La squadra sa gestire la pressione: domenica la prima chance»

L'INTERVISTA**ALESSIA PITTONI**

«**D**ivertitevi ragazze». È il messaggio che lancia il direttore generale della Cda Volley Talmassons Fvg Fabrizio Cattelan alle proprie giocatrici a tre giorni dalla partita più importante della stagione; quella che, in caso di vittoria da tre punti, farebbe volare di nuovo il club friulano in Serie A1. Nell'ultima gara della pool promozione, domenica alle 17, la Cda giocherà a Roma partendo dal "più uno" in classifi-

**Mentalità**

«Dovesse andare male a Roma bisognerà vedere il risultato di Brescia»

ca sulla seconda Brescia che a Costa Volpino proverà a vincere sperando in un passo falso delle fucsie. La pressione sulle spalle di capitano Molinaro e compagne è fortissima ma a sostenere la squadra ci saranno tanti tifosi che si stanno organizzando per affrontare la trasferta nella capitale.

Direttore, come state vi-

vendo queste ore?

«Cerchiamo di trascorrerle in serenità: abbiamo fatto un po' di esperienza nella gestione emotiva di queste situazioni. Alle ragazze ho detto che non devono pensare a quello che c'è in palio; certamente farsi scappare quest'altra opportunità, dopo la Coppa Italia, sarebbe un problema, ma agli ap-



Domenica a Roma le ragazze della Cda giocheranno per la Serie A1

puntamenti bisogna farsi trovare pronti. Aspettavamo uno scivolone di Brescia per superarla in classifica e c'è stato. Ora tocca a noi».

Cosa teme di più della partita di domenica?

«Credo che la nostra sia la formazione più forte di A2 e che le prestazioni non ottimali, quando capitano, siano do-

vute alla gestione della pressione o, meglio, della responsabilità che le atlete sentono nel dover rispondere alle aspettative. Ma è un fattore che, come ci ha detto lo stesso coach Parazzoli, la squadra ha imparato a gestire».

Se la A1 arrivasse già domenica il club avrebbe più tempo per dedicarsi al mer-

cato.

«Certamente, potremmo lavorare da subito per la massima serie. Abbiamo già affrontato le difficoltà insite nel fare mercato da ultimi arrivati. Va però anche ricordato che quest'anno abbiamo allestito la rosa già nell'ottica di un roster di A1».

A Roma sono attesi oltre cento tifosi. È questo un primo importante risultato?

«Se questa partita fosse arrivata due anni fa non avremmo avuto questo grande seguito. Il movimento sta crescendo, molte persone si sono affezionate alla squadra e questo è un aspetto davvero positivo. Quando poi si abbina il nome di un'azienda a una società sportiva e questa realtà viene seguita con grande senso di appartenenza, si crea un connubio che ci piace e di cui siamo orgogliosi».

Cosa apprezza di più di questa squadra?

«È un supergruppo, fuori dal campo c'è una grande armonia e questo fa la differenza anche in partita».

Se domenica dovesse andare male...

«Bisognerà prima vedere il risultato di Brescia. Nel caso fosse per noi negativo ritorneremo a lavorare in palestra a testa bassa senza pensare alla stanchezza per sfruttare la seconda possibilità che ci verrà data con i play-off».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP**

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

**VEETURE IN
PRONTA CONSEGNA** Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese con interessi zero

TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19% - 23 rate da 79€ - Anticipo 5.900€ - Rata Finale 8.933€ - Valida fino al 31/03/2026

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PIV e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 € - Anticipo 5.900€ - Importo Totale del Credito 10.271€. L'offerta include il servizio Identikit 12 mesi di 271 €, Importo Totale Dovuto 10.776,67€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interesse IRI, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,67 €. Tale importo è da restituire in n° 23 rate come segue: n° 23 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 8.933€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione o/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un esodo pari a 0,1 €/km con il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31/03/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Importo massimo finanziabile 10.666€ e durata massima 24 mesi. Offerta Shianta Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.shianta-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP. In base ai quali i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018. Aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologie e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGLIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

Calcio dilettanti - Coppa Italia di Promozione

La Bujese fa il bis

Mister Dri pareggia con l'Aviano e conquista la seconda finale di fila
Sfiderà il Corva che dopo la lotteria dei rigori ha eliminato il Corno

Renato Damiani

Sarà Bujese-Corva la finalissima di Coppa Italia riservata alla Promozione che si giocherà sul campo del Maniago Vajont (data ancora da destinarsi). Questo l'esito delle gare di ritorno delle due semifinali dove il Corva ha superato ai rigori il Corno calcio, mentre la Bujese ha pareggiato conservando il vantaggio del successo dell'andata.

BUJESE-AVIANO

Avvio di partita governata da un sostanziale equilibrio con la squadra di casa molto concentrata in fase difensiva e molto attenta nel contenere le eventuali folate offensive

degli avversari chiamati a ribaltare il risultato dell'andata. Per i "torelli" di casa punizione a lato di Kevin Nobile quindi non fortunato un colpo di testa ed una girata di Gianluca Biancotto mentre per gli ospiti in evidenza una inzuccata alta dello sganciato Alessio Zambon su angolo di Simone Furlanetto, poi senza pretese un tiro centrale di Giovanni Romano. Ad inizio ripresa un tiro-cross di Kevin Nobile stava per sorprendere Federico De Zordo il quale al 18' travolge Federico Pinzano ed è calcio di rigore che Biancotto fallisce centrando il palo alla sua sinistra con portiere spiazzato. Nel finale contropiede di Alex Del Riccio

ma De Zordo si supera nell'intuire la sua sassata. Nell'abbondante recupero risulta vano il forcing dei pordenonesi quindi per la Bujese di mister Giuliano Dri la conquista della seconda finale di fila.

CORNO-CORVA

In avvio di partita palla gol per Zan Leban su assist di Nassim Madi, ma la sua conclusione termina tra le braccia dell'estremo Filippo Zanette mentre sul fronte opposto una botta dai 20 metri di Matteo Battaino viene ammortizzato dal portiere Valentino Nappi con un doppio intervento. Dopo una opportunità fallita da Mouad Madi squadra di casa vicina al vantag-



Sarà la seconda finale di fila per la Bujese FOTOREDA M

gio con una sassata dai 30 metri di Leban ma Zanette si supera nella respinta in angolo, quindi tocca a Nassim Madi, dopo essersi liberato di Matteo Reschiotto, non inquadrare la porta da favorevole posizione. Nella ripresa la partita si sblocca con la rete del Corno firmata dalla "famiglia" Madi: percussione di Nassim poi s'inventa un perfetto cross per il colpo di testa vincente del fratello Maoud. An-

cora locali vicini al raddoppio con una rimessa laterale che pesca con una bordata di Alberto Pezzarini il quale dai 25 metri lambisce il montante destro. Corva in fase offensiva con una punizione di Battaino quindi Nappi si fa trovare piazzato mettendo in angolo un tentativo di Daniele Gasperini Novelli. Ai rigori per il Corva reti di Bayire, Haxhiraj e Liberati; per il Corno calcio a segno Kodermac. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORNO	2
CORVA	3

Dopo i calci di rigore (al 90' 1-0)

CORNO CALCIO (4-3-3) Nappi, Menazzi, Bardieru, Mocchiutti, Montina, Pezzarini, Mouad Madi, Bevilacqua, Kodermac, Leban, Nassim Madi. All. Cortiula.

CORVA (3-4-3) Zanette, De Martin, Reschiotto, Novelli Gasperini, Imbrea, Pramparo, Tonon (34'st Haxhiraj), Bayre, Battaino (34'st Iseppi), Liberati, Fantin (27'st Soggiu). All. Rossi.

Arbitro Gibilaro (Maniago).

Marcatore Nella ripresa all'11' Mouad Madi.

BUJESE	0
AVIANO	0

BUJESE (4-3-1-2) Devetti, Alessandro Fabris, Stefano Fabris, Nobile, Rovere (25'st Rocco), Ponton, Pinzano, Forte (30'st Del Riccio), Biancotto, Piccolotto, Djala (22'st Della Schiava). All. Dri.

AVIANO (4-3-1-2) De Zordo, Cardone, Vicenzi, Gerolin, Zambon, Bernardon, De Marchi (10'st Rizzo), Sulaj, Portaro (20'st Pescante), Furlanetto, Romano. All. Da Pieve.

Arbitro Zuliani (Basso Friuli).

Note Ammoniti: Furlanetto, Gerolin, Della Schiava, Zambon, Stefano Fabris. Recupero: 1' e 5'. Angoli: 2 a 2.

PRIMA CATEGORIA

Berlasso avvisa il Sant'Andrea «La mia Maranese non molla»

Stefano Martorano / UDINE

«Il duello è appassionante e non si molla. Alla fine chi vincerà se lo sarà meritato e verrà applaudito da chi non ce l'avrà fatta». Potrebbero essere scolpite nella pietra le parole di Lorenzo Berlasso, il tecnico della Maranese capolista che si riferisce al "suo" testa a testa nel girone C con l'indomito Sant'Andrea. Sono parole che in questa fase della stagione dimostrano quanto gli allenatori vivano il momento e l'importanza di far passare il messaggio («la mia Maranese non molla neanche di un centimetro») col quale affrontare le ultime sei giornate.

Lo sa bene anche Fabio Martignoni, il condottiero dell'Ancona Lumignacco balzato in testa al girone B con due punti di vantaggio sul Cussignacco. «Questo è il primo posto di tutti, della società, dei ragazzi, dello staff, ma adesso vediamo di rimanere aggrappati al sogno e cerchiamo di vincerle tutte sapendo che nulla è scritto perché dopo Pasqua arriveranno gli scontri diretti e lì si deciderà tutto, quindi pensiamo di avere sei finali davanti».

Due punti di vantaggio sulla seconda li ha anche l'Union Pasiano nel girone A, con la Spal Cordovado che si è riavvicinata alla capolista che ha interrotto la partita a Ragogna e

che sarà quindi costretta al recupero a data da destinarsi. La Coppa prima, e la sosta pasquale poi, potrebbero far slittare il recupero di un mese, contribuendo così a lasciare ulteriormente aperti i giochi.

Tornando al girone B, se l'Ancona è la nuova primatista, il merito è anche del Basiliano che ha frenato il Cussignacco sullo 0-0. «Non avendo prime punte abbiamo giocato con due trequartisti come Giacometti e Di Fant in avanti, portando Rossi e Papagna sugli esterni per avere gamba sulle fasce. Così li abbiamo messi in difficoltà», spiega Pasquale Commentale, il tecnico del Basiliano che ha riassunto il piano partita rivelatosi fruttuoso.

Un contributo tattico è arrivato anche da Paolo Collavizza, tecnico della Manzanese che ha difeso il quarto posto nel girone C battendo 3-2 il Domio: «La chiave del successo è stato il cambio modulo in corsa con cui abbiamo limitato le loro incursioni sugli esterni offensivi. Possiamo ancora andare ai play-off, e quindi siamo in corsa».

Proprio come l'Union 91 di Alberto Favero, tecnico soddisfatto del quarto posto: «Stiamo portando a casa i risultati che i ragazzi meritano e sono contento dell'atteggiamento di tutta la squadra». —

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

20ª GIORNATA

Allenatore Commentale (Basiliano)
Modulo 3-4-3



di Stefano Martorano
Punture di spillo



56 Il minuto in cui Raffaele Zucchiatti è uscito per il grave infortunio che gli è costato l'intervento chirurgico. Auguri al difensore del Basiliano.

3 Come le vittorie consecutive dell'Union 91, tornato a stretto contatto con la zona promozione dopo il blitz sul campo dei Grigioneri.

26 I gol segnati da Lorenzo Selva, l'attaccante classe '96 dell'Azzurra che è al comando dei marcatori del girone C.

WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TITOLI REGIONALI DELLA MTB

Go Enduro, juniores e allievi nel segno del Jam's Bike

Francesco Tonizzo / GORIZIA

La nona edizione di Go Enduro, andata in scena domenica a Gorizia, ha assegnato i titoli regionali di specialità. L'evento, allestito dalla Uc Caprivese e valido come prova di apertura delle Triveneto Enduro MTB Series, ha visto una giornata ad altissimo coefficiente di spettacolo.

Nelle prove open, i vincitori sono stati lo sloveno Marko Niemiz (Bikehanic Lumar) e la giuliana Silvia Penso (Federclub Trieste Tecnoedile). Niemiz ha preceduto l'under23 Simone Leo (Bike O'Clock) e il carabiniere isontino Daniele Braidot. La Penso ha fatto gara solitaria. A livello juniores, successo e titolo regionale per Mark Rugora (Jam's Bike Buja), davanti a Davide Zinutti (Ab Gravity) e Sven Podvornik, sloveno della Sd Grabit.

Nutrita la schiera di allievi, tutti messi in riga dal nuovo campione regionale di categoria, Federico Chivilò della Jam's Bike Buja, primo davanti al compagno di squadra bujese Carlo Zorzenon. Tra gli esordienti, dietro al vincitore Rene Kovac, sloveno del Kamplc Racing Team, si è piazzato l'enfant du pays Matteo Mauro, dei Caprivesi.

Nelle graduatorie giovani-



I campioni regionali di Enduro 2026 FOTOBILLIANI

li femminili, nella prova vinta dalla slovena Eva Podvornik (Grabit), davanti alla lombarda Francesca Bersani (Iseo Nulli), quarta la triestina Teresa Zannier (Sc Cot-tur).

Infine, tra i master, vittoria per l'M1 caprivese Stefano Braidot, per l'M2 friulano Riccardo Nadalin (Techno Bike K2), per l'M3 croato Luka Spanjol (Bk Adrenalina), davanti al caprivese Marco Baradel, mentre tra gli M4 ha vinto il veneto Davide Baracco (B-One), davanti a Daniele Garbellotto (Jam's Bike Buja). Claudio Remoto (Ki.Co.Sys. Team Friuli) ha vinto la classifica degli M7, Kristian Tommasi (Caprivesi) quella degli M5 e Michele

Dreossi (Natisone Bike Lab) quella degli élite master. Mentre il titolo femminile master l'ha portato a casa Giulia Albanese, del team Granzon.

Nel weekend si è corso anche al Verona MTB International, seconda prova dell'Italia Bike Cup. Dietro al vincitore open, il carabiniere Filippo Fontana, quinto il castelnovese Nadir Colledani (Olympia Factory); 14º il candroipese Ettore Fabbro (Ktm), davanti al carabiniere goriziano Daniele Braidot. Tra le donne, successo per la danese Laura Stigger; dodicesima la gemonese Sabrina Rizzi (Team Sogno Veneto). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.30
Per Maria è arrivato il momento di fare i conti con il passato, più spaventoso di quanto ricordasse. La storia d'amore tra Giulia e Diego sembra finita: le loro diversità appaiono insormontabili. Forse è ora di chiudere davvero il capitolo.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.30
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che da sempre la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Forbidden Fruit
CANALE 5, 21.20
Sahika manipola Yigit per i suoi scopi, mentre emergono fratture nei rapporti di fiducia. Tra confronti, minacce e alleanze instabili, i personaggi affrontano decisioni dalle grandi conseguenze.

La memoria della Repubblica, prima e dopo il 6 maggio 1976

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Referendum - Confronti Attualità	
9.05 TG1 L.I.S. Attualità	
9.10 UnoMattina Attualità	
9.45 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
Storie italiane Lifestyle	
È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Don Matteo (1ª Tv) Fiction	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.25 Che tempo fa Attualità	
1.30 L'Eredità Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
7.10 La Pennicanza	
8.00 I vinili di... Rubrica	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è	
13.50 Tg 2 - Medicina 33	
14.00 2 di picche Attualità	
14.05 Ore 14 Attualità	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lifestyle	
18.00 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
18.10 Tg 2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star (1ª Tv)	
19.40 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Referendum - Confronti	
21.30 Ore 14 Sera Attualità	
0.30 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.25 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità	
15.35 Il Commissario Rex	
16.25 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Il Provinciale	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 Movie Trailer Spettacolo	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
8.30 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
16.50 Le ali della vita Fiction	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Dritto e rovescio Attualità	
0.55 Drive Up Attualità	
1.20 Harrow Serie Tv	
2.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
2.10 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.53 Meteo Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo	
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
0.35 X-Style Lifestyle	
1.15 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.30 A-Team Serie Tv	
8.25 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.10 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra	
14.15 The Simpson	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.30 MacGyver Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.05 Studio Aperto Mag	
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Che bella giornata Film Commedia (11)	
23.25 Immaturo Film Commedia (11)	
1.35 Ciak Speciale Attualità	
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Mete Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
17.15 Un amore in copertina Film Commedia (23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 Europa e Conference League Prepartita	
21.00 Aston Villa - Lille Calcio	
23.00 The Equalizer 2: Senza perdono Film Thriller (18)	
1.15 Every Breath You Take - Senza respiro Film Thriller (21)	

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo	
23.55 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità	

20	20
14.40 All American Serie Tv	
15.40 New Amsterdam Serie Tv	
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 La mummia Film Avventura (99)	
23.45 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Azione (16)	
2.15 Batwoman Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.25 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
15.55 30x70 - Se dico donna - Carla Vistarini Spettacolo	
16.00 Senza traccia Serie Tv	
16.45 Elementary Serie Tv	
18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.45 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 S.W.A.T. Serie Tv	
22.05 S.W.A.T. Serie Tv	
23.25 Hitman - L'assassino Film Azione (07)	
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
12.15 Role Models Film Commedia (08)	
14.25 I signori della truffa Film Thriller (92)	
17.05 Poseidon Film Azione (06)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo (94)	
23.30 Scuola Di Cult '26	
23.35 The Reunion Film Azione (11)	

RAI 5	Rai 5
17.45 Solo per amore - Il coraggio di Don Peppe Diana Documentari	
18.35 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
19.05 Rai News - Giorno	
19.10 Gli occhi del musicista	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Pino Daniele - Il tempo resterà Film Musical (17)	
23.15 Rigolotto Spettacolo	
1.35 Rai News - Notte Attualità	

RAI MOVIE	Rai
14.00 Sicario Film Azione (15)	
16.00 Un treno per Durango Film Western (68)	
17.45 Sandokan alla riscossa Film Avventura (64)	
19.20 Togo - Una grande amicizia Film Avventura (19)	
21.10 Le paludi della morte Film Drammatico (11)	
22.55 Il sapore del successo Film Commedia (15)	
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Hudson & Rex Serie Tv	
17.10 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.40 Il Commissario Rex Serie Tv	
21.20 Stasera a letto tardi Spettacolo	
23.45 Un fantasma accanto a me Film Commedia (24)	
1.30 Storie italiane Lifestyle	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia	
16.40 Cucine da incubo	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.25 Friends Serie Tv	
21.20 Chaos Film Poliziesco (05)	
23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
23.30 Sky Sport 24 Night Attualità	
0.20 I fiumi di porpora Film Thriller (00)	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.10 The Blues Brothers Film Commedia (80)	
23.20 La famiglia Addams Film Commedia (91)	
2.45 Due per tre Serie Tv	
4.10 Caro maestro Serie Tv	
5.40 Camera Café Serie Tv	

TV2000	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità	
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Cuore di padre Film Documentario (22)	
22.50 Guerra e Pace Serie Tv	

LA7CINEMA	
17.00 L'ultimo lupo Film Avventura (15)	
19.15 Una sola verità Film Thriller (08)	
21.15 Closed Circuit Film Thriller (13)	
23.05 Max Payne Film Azione (08)	
1.00 Invito a cena con delitto Film Commedia (76)	
2.50 The Hollywood Collection Documentari	
3.50 Uozzap Cinema Attualità	

LA 5	
14.00 Amici Di Maria - Daytime	
14.35 Una mamma per amica	
16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.35 Amici di Maria Spettacolo	
20.05 Uomini e donne	
21.25 Il bacio che aspettavo Film Drammatico (06)	
23.20 Un Paso Adelante Next (1ª Tv) Telefilm	
0.20 Un Paso Adelante Next (1ª Tv) Telefilm	

REAL TIME	Real Time
9.00 Sepolti in casa	
10.00 Primo appuntamento	
11.35 Cortesie per gli ospiti	
13.45 Casa a prima vista	
15.55 Abito da sposa cercasi	
18.30 Cortesie per gli ospiti	
19.35 Casa a prima vista	
20.40 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.45 Il forno delle meraviglie Lifestyle	
23.10 La clinica della pelle Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.30 I misteri di Brokenwood	
12.30 Shetland Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood	
18.50 Cherif Serie Tv	
21.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
22.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
23.10 L'ispettore Barnaby	
1.10 Shetland Serie Tv	
3.30 A Crime To Remember Documentari	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.15 The Closer Serie Tv	
15.05 Movie Trailer Spettacolo	
15.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.10 Hamburg distretto 21	
19.15 The Closer Serie Tv	
21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Fbi: Most Wanted	
0.50 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.55 Affari al buio	
15.50 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo	
16.45 Storage Wars Canada	
17.40 Vado a vivere nel bosco	
19.40 Airport Security: Spagna Documentari	
21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari	
22.50 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari	

17.30 Nuoto. Meeting Città di Livorno: la giornata-sessione serale	
19.00 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo	
20.00 World Aquatics. Tuffi Coppa del Mondo Montreal - 1ª tappa	
22.00 Pallacanestro. Qualificazioni Mondiali femminili: Senegal-Italia	
23.45 TG Sport Notte	

RADIO

RADIO 1
21.00 Europa League: Roma - Bologna
23.05 Referendum: Le posizioni del Si e del No
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Radio2 Matti da legare
19.45 Radio2 Caterpillar
21.00 Chiamami Radio2
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera

CAPITAL
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuè o fevelin di: Il ghiacciaio occidentale del Montasio
11.20 Cambio di rotta: Zarl Virgolin, calciatore e campione nel paraciclismo
11.55 Né stato né mercato: L'ass. Donk-Humanitarian Medicine. Iniziative solidali per Pasqua
12.30 Gr FVG
13.29 What a wonderful world: Gemelli digitali
14.00 Istanti di Storia
14.10 Riverberi: Il nuovo album dei Caspio
15.00 Gr FVG
15.15 Vuè o fevelin di: L'Università di Udine per le donne nelle Stem
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecioj; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Ator Ator; 11.00 La Interviste; 11.30 Ce fà; 12.10 Giornâl radio di Onde Furlane + Il mete; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Ator Ator; 14.30 Giornâl radio di Onde Furlane; 14.40 Alce di ogni di; 15.00 RASC II 5; 15.30 Spin 20; 16.00 Ator Ator; 17.00 Musice cence confins; 17.30 Feminis in Jazz 2; 18.00 Giornâl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alce di ogni di; 18.30 Cefà; 19.00 Tunnek; 20.00 Zardins Magnetics; 21.30 Musice cence confins; 23.00 London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 New, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.15 Un pinsir par vuè
8.30 New, cappuccino e brioche
9.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Screenshot

12.00 Le montagne essenziali - documentario
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Family salute e benessere
14.30 Elettroshock
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Rugby Magazine
17.00 L'alpino
18.15 Start
18.30 Screenshot

19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot - diretta
20.15 Telegiornale FVG News
20.45 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Vaghe Frontiere
22.10 Anteprima Goal FVG
22.40 Pall'a due
23.15 Le montagne essenziali - documentario

Il Meteo



OGGI IN FVG



Bel tempo con cielo prevalentemente sereno. Su pianura e costa soffiàrà Bora moderata, sostenuta a Trieste, in attenuazione dalla sera. Vento da nordest moderato anche in quota.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti da nordest.
Centro: sereno in Toscana e parzialmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: piovierà sull'alta Calabria ionica, in Basilicata, Puglia e localmente su est Sicilia. Schiarite altrove.

DOMANI
Nord: bel tempo, con cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti settentrionali
Centro: stabile e soleggiato su tutte le regioni; temperature minime in diminuzione.
Sud: cielo irregolarmente nuvoloso anche con locali precipitazioni su Calabria e Sicilia. Cielo più sereno sulla Sardegna.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna entra nel tuo segno portando una vitalità immediata, ma la presenza di Mercurio retrogrado e Marte in Pesci smorza la spinta più impulsiva.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna in Ariete risveglia il desiderio di chiarezza e di avanzare verso obiettivi concreti, ma l'energia di Marte in Pesci rende la direzione meno immediata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La Luna in Ariete stimola l'impulso a muoverti, ma Marte in Pesci invita a rallentare e Mercurio retrogrado a riflettere. Ciò che sembra chiaro può rivelarsi complesso.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata si apre con una tensione delicata: vuoi concretezza, ma tutto sembra muoversi su ritmi più sottili e imprevedibili. Marte in Pesci aggiunge una sfumatura emotiva ai gesti e alle parole.

VERGINE
24/8 - 22/9

Ciò che normalmente affronti con precisione richiede oggi maggiore attenzione alle sfumature. La giornata ti guida a osservare i dettagli con sensibilità, prima di prendere decisioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La Luna in Ariete porta energia, ma Marte in Pesci e Mercurio retrogrado suggeriscono di non agire prima di aver compreso a fondo ciò che accade.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'impulso a chiarire idee e rapporti è forte, ma la giornata ti chiede di attendere e di lasciare sedimentare i pensieri. Il tempo dell'osservazione è più potente di qualsiasi risposta immediata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi la tua sensibilità alle dinamiche emotive diventa strumento principale per orientarti, e ogni gesto, parola o silenzio intorno a te può assumere un significato inatteso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Marte in Pesci stimola un'osservazione attenta delle situazioni. La Luna in Ariete spinge all'iniziativa, ma le risposte più autentiche arrivano quando lasci sedimentare impressioni e sensazioni.

CANCRO
22/6 - 22/7

Mercurio retrogrado invita a non precipitarsi in parole o azioni. È un giorno in cui percezioni e intuizioni guidano meglio della razionalità, ogni piccolo segnale, può contenere verità preziose.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La giornata si carica di intensità emotiva e intuizioni profonde. Ogni osservazione oggi ha un peso maggiore del solito, e anche un piccolo segnale può trasformarsi in guida concreta.

PESCI
20/2 - 20/3

Con Marte nel tuo segno, ogni emozione assume una forza concreta, ma Mercurio retrogrado invita a non muoversi in fretta. Tutto ciò che è intangibile diventa il filo conduttore della tua giornata.

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo ovunque sereno. In serata possibile aumento della nuvolosità in montagna. Brezza sulla costa, ma a Trieste potrebbe prevalere vento debole da nordest. Di notte non si esclude la possibilità di qualche locale e leggera gelata anche in pianura.

Tendenza. Cielo in prevalenza coperto. Dal pomeriggio-sera, in montagna, possibile qualche debole precipitazione sparsa con quota neve sui 900-1200 metri circa. Sulla costa potrebbe prevalere vento debole da nordest. Quota dello zero termico a 1500 metri circa.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Favero Snc
Via Giuseppe Tullio, 11 Tel. 0432502882

Apertura diurna con orario continuato

(8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Bicinicco
Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558

Campoformido
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117

Castions di Strada
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020

Codroipo
Mummolo
P.zza Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

Comeglians
Alfarè
P.zza Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324

Corno di Rosazzo
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057

Magnano in Riviera
Giordani
P.za Uri, 42 Tel. 0432785316

Precenico
Caccia
P.za Roma, 1 Tel. 0431589364

San Daniele del Friuli
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150

San Giorgio di Nogaro
De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092

Tarvisio Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046

Terzo d'Aquileia
Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497

Tolmezzo Tosoni
P.zza Garibaldi, 20 Tel. 04332128

Torreano Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533

Tricesimo Giordani
P.za Verdi, 6 Tel. 0432851190



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	14	36 Km/h
Monfalcone	6	15	30 Km/h
Gorizia	6	15	27 Km/h
Udine	5	15	28 Km/h
Grado	6	15	31 Km/h
Cervignano	6	15	33 Km/h
Pordenone	6	16	30 Km/h
Tarvisio	0	9	24 Km/h
Lignano	6	15	42 Km/h
Gemona	5	15	21 Km/h
Tolmezzo	4	15	17 Km/h
Forni di Sopra	-1	9	15 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	mosso	0,5 m	11,7		
Grado	mosso	0,6 m	12,2		
Lignano	mosso	0,6 m	12,3		
Monfalcone	mosso	0,5 m	12		
EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	14	Copenhagen	3	10
Atene	8	12	Ginevra	2	14
Belgrado	5	11	Lisbona	12	15
Berlino	1	13	Londra	5	15
Bruxelles	3	15	Lubiana	3	12
Budapest	8	12	Madrid	6	17
			Mosca	-5	4
			Parigi	4	16
			Praga	2	12
			Varsavia	2	12
			Vienna	3	13
			Zagabria	5	12

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	1 12
Bari	9 13
Bologna	5 15
Bolzano	2 16
Cagliari	7 16
Firenze	8 16
Genova	10 16
L'Aquila	2 8
Milano	6 16
Napoli	7 15
Palermo	9 14
Reggio C.	8 13
Roma	6 18
Torino	5 16
Venezia	7 14

Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

VIENI A SCOPRIRE LE QUALITA' DELLE MOTOZAPPE

FG 205
PICCOLA E ROBUSTA
ideale per gli orti di piccole dimensioni

Promo
€ 779
€ 899

F 220
OVUNQUE, SENZA RIVALI
portatile ma con prestazioni da macchina professionale

Promo
€ 999
€ 1.179

FF 500
NIENTE DI PIU' FACILE
lavorare il terreno duro e compatto diventa un gioco da ragazzi

Promo
€ 2.899
€ 3.399

Promozioni valide fino al 30 aprile 2026 salvo esaurimento scorte di magazzino.

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 marzo 2026 è stata di 27.354 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABbonamenti: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

A+ Autopiu

dà il benvenuto a

DONGFENG

Innovativa, tecnologica ed efficiente.

TUA DA € 8.900*
BOX



La city car elettrica pensata
per i tuoi viaggi di tutti i giorni

TUA DA € 24.900
MAGE



Il SUV urbano con
performance da leader

TUA DA € 28.900
HUGE



Il SUV che mette al centro
lo spazio

TUA DA € 16.900
SHINE



La coupé sportiva che
ridefinisce la strada

**Vieni a scoprire Box, Mage, Huge e Shine:
quattro anime, un'unica visione del futuro.**

*La Dongfeng Box Style Edition elettrica, con i suoi 95 CV e un prezzo di listino pari a 22.300 € (IPT esclusa), è oggi disponibile in promozione a 8.900 €. Questo prezzo straordinario è reso possibile grazie al contributo della DF Motor Italia e/o della relativa rete commerciale, pari complessivamente a 2.400 €, e agli incentivi statali 2025, che possono arrivare fino a 11.000 € in caso di rottamazione di un veicolo della stessa categoria, omologato fino a Euro 5, di proprietà del cliente da almeno sei mesi e con ISEE inferiore a 30.000 €.

A+ Autopiu  **DONGFENG**

FIUME VENETO (PN) TAVAGNACCO (UD) TRIESTE (TS)
Via M. del Lavoro, 31 Via Nazionale, 39 Via Caboto, 24

Contattaci:
3755254519
vendite@autopiuspa.com

www.autopiu.it

